



***Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Puglia
per il periodo 2007-2013
Asse 4 - Misura 410***

Piano di sviluppo locale



Gal Alto Salento

INDICE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE.....	4
1.1 L'iter costitutivo del GAL "Alto Salento".....	5
1.2 Denominazione e forma giuridica.....	7
1.3 Il capitale sociale.....	9
1.4 La composizione del GAL.....	11
1.5 Composizione e caratteristiche del partenariato.....	11
2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO.....	32
2.1 Descrizione della zona geografica interessata.....	33
2.2 Il contesto socio-economico e territoriale.....	35
2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative.....	37
2.4 Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali).....	38
2.5 Il turismo e la ricettività.....	51
2.6 Il patrimonio rurale.....	55
2.7 I servizi sociali.....	59
2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali.....	61
2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi.....	63
3. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITA'.....	65
3.1 Analisi swot.....	66
3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario.....	69
4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIA.....	71
4.1 Gli obiettivi del PSL.....	72
4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia.....	73
4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella strategia del PSL.....	80
4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne.....	82
4.5 La coerenza tra strategia e temi catalizzatori.....	83
4.6 La coerenza tra gli obiettivi del PSL e le misure	84
4.7 Il collegamento tra azioni e settori di intervento.....	85
4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale.....	88
4.9 La trasferibilità delle azioni proposte.....	88
4.10 L'innovazione.....	89
4.11 L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani.....	90
5. LE MISURE D'INTERVENTO.....	96
5.1 LA MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	98
5.2 MISURA 312: SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE.....	110
5.3 MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE.....	119
5.4 Misura 321: SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE.....	128

5.5	MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.....	142
5.6	MISURA 331: FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	150
5.7	Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale.....	157
5.7.1	L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale.....	157
5.8	Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale.....	175
6.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	179
6.1	L'informazione della popolazione locale.....	181
6.2	Il piano di comunicazione.....	181
6.3	L'animazione del territorio.....	183
6.4	La diffusione dei risultati.....	184
7.	PIANO FINANZIARIO.....	186
7.	Piano Finanziario (suddiviso per fonte di finanziamento e con livello di dettaglio riferito alla Misura ed azione/intervento).....	187
7.1	La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate.....	194
7.2	Piano finanziario globale per anno.....	196
8.	L'ATTUAZIONE DEL PSL.....	197
8.1	Il cronoprogramma delle attività.....	198
8.2	L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL.....	200
9.	ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO.....	201
9.1	Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL.....	202
9.2	Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio, contabile).....	202
9.3	La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL.....	210
10.	DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI.....	212
10.1	I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari.....	213
10.2	Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi.....	214

1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

Premessa

Il GAL “Alto Salento” si costituisce nel 1998 quale società a responsabilità limitata, composta da un ampio partenariato rappresentato dal Consorzio Volontario di cinque comuni della provincia di Brindisi (Ostuni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni), quale soggetto pubblico, nonché da Associazioni, Organizzazioni operanti sul territorio e dalla Banca di Credito Cooperativo, quale soggetto privato.

Il GAL nasce in attuazione del programma di Iniziativa Comunitaria “Leader II” con l’obiettivo di dinamizzare il contesto locale, promuovendo il territorio e sostenendo la nascita e lo sviluppo di competenze, rapporti, attività economiche e socio-culturali legate alle risorse territoriali

Forte dell’esperienza acquisita nell’ambito di tale Iniziativa, partecipa al successivo Programma Comunitario Leader +, attuando un Piano di Sviluppo Locale che ha avuto come obiettivo la valorizzazione e il miglioramento del sistema complesso di offerta rappresentato dal territorio e dalle sue risorse naturali e culturali, al fine di porre le condizioni per la realizzazione di una sorta di “Distretto Turistico Agro Ambientale”, nonché la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Alla fine del 2008, il Gruppo di azione locale “Alto Salento” avvia una fase di concertazione con tutti gli operatori interessati, che porta all’ampliamento del partenariato privato e, con l’adesione dei comuni di Villa Castelli e Fasano, di quello pubblico, nonché alla definizione della strategia di sviluppo locale necessaria per partecipare all’iniziativa LEADER nell’ambito del PSR della Regione Puglia 2007-2013.

Attualmente la società è amministrata da un CDA composto da un presidente e 8 consiglieri.

Al CDA partecipano 4 sindaci in rappresentanza dei comuni di Ostuni, San Vito dei Normanni, Ceglie Messapica e San Michele Salentino, tre organizzazioni agricole (CC.DD – UPA – CIA) e la Banca di Credito Cooperativo.

1.1 L’iter costitutivo del GAL “Alto Salento”

1° Fase: Preparazione del Documento Strategico Territoriale.

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013 (approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.2008, pubblicato sul BURP n. 34 del 29 febbraio 2008) e nello specifico in attuazione della Asse 4 - Misura 4.10, il GAL Alto Salento ha presentato in data 21 gennaio 2009, il Documento Strategico Territoriale ai sensi della Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2021 del 7 ottobre 2008.

Per quanto riguarda le modalità di aggregazione messe in atto in questa prima fase, è stata attuata la consultazione attraverso il cosiddetto approccio “bottom up”, cioè la condivisione e l’approccio partecipativo dal basso. In particolare, sono stati realizzati, nel mese di ottobre e novembre 2008, n°07 convegni per la definizione e condivisione della strategia del DST.

Durante gli incontri sono stati distribuiti questionari e schede volti ad individuare le opportunità, minacce, punti di forza e debolezza del territorio e la raccolta delle proposte per l’individuazione del tema unificante e delle misure, previste nell’Asse III del PSR 2007-2013, da attuare sul territorio.

Sono stati compilati n° 55 questionari da parte di associazioni, consorzi di imprese, cooperative sociali ed in generale persone giuridiche e fisiche coinvolte a vario titolo nello sviluppo del proprio territorio. L’attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio è consistita nella pubblicizzazione di tutte le opportunità del nuovo PSR 2007-2013 realizzata mediante annunci e foto su carta stampata, sul sito web, manifesti pubblici, nonché mediante la diffusione di questionari e schede. Quest’ultime sono state raccolte a testimonianza dell’evidenza pubblica della condivisione delle strategie proposte nello stesso.

2° Fase: ridefinizione del GAL Alto Salento e presentazione del Piano di Sviluppo Locale.

In seguito alla Determina del Servizio Agricoltura n° 2355 del 18 settembre 2009 (pubblicato sul BURP n° 150 del 24-09-2009), la Regione Puglia ha ufficializzato la graduatoria definitiva dei DST ammessi alla fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locali ed, in seguito, il GAL Alto Salento ha attuato tutte le necessarie procedure per la formalizzazione dell'aumento di capitale sociale che è avvenuto il 30 settembre 2009 con atto di repertorio n. 36636 e raccolta n. 9846 del Notaio Avv. Felice del Genio di Ostuni (BR), iscritto nel ruolo del Collegio del Distretto Notarile di Brindisi.

La definizione del partenariato è stato il risultato di un'attività di sensibilizzazione avviata fin dal mese di ottobre 2008 che ha coinvolto i partner pubblici e privati più rappresentativi del territorio, i quali hanno individuato le problematiche di sviluppo rurale dell'area e definito una propria strategia di sviluppo locale per il periodo 2007-2013.

La strategia di sviluppo, descritta nel presente documento, è stata formulata sulla base delle necessità del territorio e si concentra su un **tema prioritario** che è quello della *“valorizzazione delle risorse naturali e culturali”*, ed un **tema secondario** relativo alla *“valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”*.

Il PSL “Alto Salento” rappresenta lo strumento di **programmazione** per l'elaborazione e la successiva attuazione di una **strategia integrata di sviluppo territoriale di durata pluriennale**, basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale, su approcci innovativi e comprendente progetti di cooperazione con altri GAL di altri territori italiani ed europei.

La fase di messa a punto del PSL è stata caratterizzata da un'ampia e diffusa azione di informazione e confronto con tutte le componenti interessate presenti sul territorio e i portatori di interessi. A tale scopo, il GAL ha provveduto ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicità sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare, attraverso incontri di presentazione e attraverso un'attività informativa per la compilazione delle schede di rilevamento progettuali.

Durante questa fase, propedeutica alla redazione del PSL, sono state raccolte 168 “schede progettuali” per la cui compilazione sono stati coinvolti i rappresentanti delle principali associazioni di categoria e delle associazioni economiche operanti nell'area di interesse.

Dopo una fase di analisi e discussione dell'elaborato base del PSL da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, si è giunti alla redazione del presente PSL approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/12/2009 e successivamente dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 11/01/2010.

1.2 Denominazione e forma giuridica

Denominazione: “G.A.L. Alto Salento S.r.l.”.

Forma giuridica: Società a responsabilità limitata a capitale pubblico e privato.

Sede e riferimenti operativi

Sede legale nel Comune di: Ostuni		Prov. BR
Indirizzo: via Cattedrale, 11		CAP 72017
Telefono: 0831/093207	Fax: 0831/093208	
Sede operativa in Comune di: Ostuni		prov. BR
Indirizzo: via Cattedrale, 11		CAP 72017
Telefono: 0831/093207	Fax: 0831/093208	
E-mail: altosalento@libero.it – info@cert.galaltosalento.it		
Codice fiscale: 01796690749		
Partita IVA: 01796690749		

Oggetto sociale e durata

Il GAL Alto Salento si è costituito nel 1998 ed ha proceduto: alla modifica dello statuto, in data 16 dicembre 2008, con atto repertorio n. 35594 e raccolta n. 9041 del Notaio Avv. Felice del Genio di Ostuni (BR), iscritto nel ruolo del Collegio del Distretto Notarile di Brindisi, e all'aumento del capitale sociale il 30 settembre 2009, con atto repertorio n. 36636 e raccolta n. 9846 del Notaio Avv. Felice del Genio di Ostuni (BR).

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto la **durata** della Società è fissata sino al trentuno dicembre duemilacinquanta e può essere prorogata.

Per quanto riguarda l'**oggetto sociale**, si riporta di seguito l'art. 4 “Oggetto” dello Statuto del GAL.

La società, in via prioritaria, indirizzerà le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo nell'area denominata “Alto Salento” comprendente i Comuni di Ostuni, Ceglie Messapica, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Fasano e Villa Castelli, svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e dei Piani di Sviluppo Regionale, Provinciali e locali.

Essa svolgerà un ruolo di coordinamento promozionale dello sviluppo rurale operando nei seguenti ambiti:

- animazione dello sviluppo rurale;
- formazione professionale ed aiuto all'occupazione con esclusione di ogni attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro;
- turismo rurale;
- sostegno alle piccole imprese, all'artigianato ed ai servizi zonali;
- promozione e realizzazione di collegamenti telematici sia all'interno dell'area di intervento sia all'esterno;
- consulenza e ricerca in campo economico, socio economico ed ambientale ed indagini conoscitive;
- redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo;
- servizi: terziario avanzato, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, nuove tecnologie ed innovazione tecnologica, energia, impatto ambientale, approntamento di materiali didattici, bibliografici per convegni e seminari;
- collaborazione coordinata e continuativa a riviste, periodici, case editrici ed altri mezzi di comunicazione;

- redazione di riviste e periodici con esclusione dell'attività di edizione di giornali e quotidiani e di edizione di pubblicazioni attinenti all'informazione di cui alla Legge 05/08/1981 n. 416;
- collaborazione e partnership con altri gruppi locali e soggetti economici sociali d'Europa sui campi dello sviluppo rurale.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società potrà, in particolare:

- individuare i programmi di sviluppo che consentono la creazione di imprese;
- individuare, selezionare e valutare opportunità imprenditoriali;
- offrire servizi di assistenza e consulenza all'avvio di nuove iniziative attraverso la valutazione degli aspetti di mercato, tecnici, economici e finanziari delle stesse;
- stipulare in qualità di organismo intermediario apposite convenzioni a livello nazionale, comunitario ed extracomunitario per la gestione, ad esempio, di contratti di programma, sovvenzioni globali o analoghi strumenti, destinati a cofinanziare iniziative produttive nell'area di riferimento, svolgendo in tal caso attività di informazione e pubblicità;
- svolgere attività per l'istruttoria e la selezione dei progetti presentati dai soggetti destinatari, nonché attività di gestione e di controllo dell'impiego delle risorse assegnate e, comunque, ogni altro adempimento previsto dalla vigente legislazione e regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale;
- erogare alle imprese e agli enti contributi a fondo perduto rivenienti da normative di incentivazione regionale, nazionale e comunitaria;
- rappresenta la forma del Gruppo di azione Locale (G.A.L.), prevista dalla decisione del quindicesimo giugno millenovecentonovantaquattro (15 giugno 1994) di cui alla comunicazione comunitaria novantaquattro/C centottanta/dodici (180/12) e successive modifiche e integrazioni;
- compiere tutte le operazioni promozionali, tecnico - scientifiche, commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari, ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie od utili al conseguimento dell'oggetto sociale dirette allo sviluppo delle aree individuate dai comuni di Ostuni, Ceglie Messapica, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Fasano e Villa Castelli, quindi anche ad appalti gestiti sia da enti pubblici che privati;
- assumere, sia direttamente che indirettamente, interesse e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio; prestare nei limiti di legge garanzie a favore di terzi o anche accedere a qualsiasi agevolazione prevista dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

La società nel trattamento dei fondi pubblici ad essa assegnati si avvarrà di un Istituto di Credito a ciò abilitato che provvederà direttamente al trasferimento delle risorse finanziarie ai destinatari finali delle iniziative selezionate per l'attuazione dei progetti di volta in volta attuati.

1.3 Il capitale sociale

Il capitale è determinato in Euro **124.050,00** (centoventiquattromilacinquanta/00) ed è diviso in quote ai sensi di legge.

Ai sensi delle disposizioni che regolano i programmi Leader ed ogni altra iniziativa comunitaria, possono far parte della società le imprese di qualunque settore economico, comunque costituite, comprese le cooperative, gli enti pubblici e le associazioni degli operatori economici, gli istituti di credito, le associazioni culturali ed i centri di ricerca.

1.3.1 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti privati

Denominazione	Quota capitale sociale (€)
Confederazione Italiana Agricoltori di Brindisi	€ 7.681,00
Federazione Provinciale Coldiretti di Brindisi	€ 7.681,00
Unione Provinciale Agricoltori di Brindisi	€ 7.681,00
Associazione Strade dell'olio Extravergine di oliva D.O.P – Collina di Brindisi	€ 2.580,00
Circolo Legambiente "Tonino di Giulio" Brindisi	€ 510,00
Banca di Credito Cooperativo Ostuni soc. coop.	€ 24.200,00
Consorzio Salentino Olivicoltori C.S.O. coop.agricola	€ 8.750,00
Consorzio delle Aziende Agrituristiche Ostunesi	€ 5.486,00
Consorzio di difesa e valorizzazione delle produzioni agricole Brindisi.	€ 2.867,00
Associazione Culturale Amici di Ostuni	€ 865,00
Massari Livino	€ 679,00
Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI)	€ 5.000,00
Ente Culturale Puglia Associazione di Promozione sociale	€ 300,00
Ass. Culturale Cavalcata di Sant'Oronzo	€ 300,00
Ass. Culturale onlus Gruppo Folk La Stella	€ 300,00
Prisma soc. coop. a.r.l onlus.	€ 300,00
Cooperative intercomunali riunite de Laurentis	€ 300,00
Lega Coop di Puglia	€ 300,00
Cooperativa sociale onlus "La Fedelissima"	€ 300,00
Società Cooperativa Cooper Consumo di Ostuni	€ 300,00
Nicolaus Tour Srl	€ 300,00
Corinto Srl	€ 300,00
Martucci Luciano	€ 300,00
Putignano Luigi	€ 300,00
De Michele Pietro	€ 300,00
Thalassia Società Cooperativa arl	€ 200,00
Santoro Francesca	€ 300,00
Associazione Sportiva Circolo Tennis Ostuni	€ 300,00
Caliandro Rocco	€ 300,00
Società Cooperativa Teatro dell'Est	€ 250,00
Associazione Culturale Passoditerra	€ 300,00
Consorzio Puglia Doc	€ 200,00
Andriuzzi Emilia	€ 300,00
Errico Anna	€ 300,00
De Cillis Srl	€ 300,00
S.U.N. di Attorre Vincenzo & C. S.A.S.	€ 300,00
Avis sezione comunale Vito De Leonardis	€ 300,00
S.&V.E.T.A.C. Società Cooperativa arl	€ 300,00
Comitato Condotta Slow Food dell'Alto Salento	€ 300,00
GIBA SSG Gruppo Industriale Barletta Angelo e Figli Società San Giacomo arl.	€ 300,00
Al Matterello di Logorio Pietro Giovanna & Figli snc	€ 300,00
Compra UNA S.R.L.	€ 300,00
Confcooperative Unione Provinciale di Brindisi	€ 300,00
TOTALE	€ 83.030,00

1.3.2 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti pubblici

Denominazione	Quota capitale sociale (€)
Consorzio volontario tra Comuni Ostuni, Ceglie Messapica, S. Vito dei Normanni, San Michele S.no, Carovigno e Villa Castelli.	€ 40.000,00
Comune Di Fasano	€ 220,00
Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Brindisi	€ 100,00
Consorzio di gestione di Torre Guaceto	€ 100,00
Consorzio ATO/BR1 rifiuti	€ 100,00
Università del Salento	€ 100,00
Università degli studi di Bari	€ 100,00
Azienda Promozione Turistica di Brindisi	€ 100,00
Istituto di istruzione secondaria superiore E. Pantanelli sezione agraria	€ 100,00
Provincia Di Brindisi	€ 100,00
TOTALE	€ 41.020,00

Totale capitale sociale € 124.050,00

1.4 La composizione del GAL

Sono organi del GAL Alto Salento: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, ed il Collegio Sindacale.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea è costituita dai soci regolarmente iscritti nel libro soci. L'assemblea, regolarmente costituita a sensi dell'art. 10, delibera a maggioranza assoluta dei presenti, salvo che nei casi previsti dai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'art. 2479 c.c. nei quali è richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale.

In seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione.

Restano, comunque, salve le altre disposizioni dello statuto che, per particolari delibere, richiedono diverse e specifiche maggioranze.

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, organo al quale compete tutta l'attività decisionale per l'attuazione delle attività di cui agli art. 4 dello Statuto del GAL.

Tale attività decisionale deve essere conforme a quanto stabilito annualmente dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto:

Descrizione	Nominativo	Ente rappresentato
PRESIDENTE	PUTIGNANO COSIMO	Banca di Credito Cooperativo
CONSIGLIERE	TANZARELLA DOMENICO	Consorzio dei Comuni
CONSIGLIERE	TORRONI ALESSANDRO	Consorzio dei Comuni
CONSIGLIERE	FEDERICO PIETRO	Consorzio dei Comuni
CONSIGLIERE	TRIZZA ANTONIO MICHELE	Consorzio dei Comuni
CONSIGLIERE	D'AMICO LUIGI	Confederazione Italiana Agricoltura
CONSIGLIERE	DE MICHELE PIETRO	Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti di Brindisi
CONSIGLIERE	MORO FRANCESCO	Banca di Credito Cooperativo
CONSIGLIERE	RICCI LUIGI	Unione Provinciale Agricoltori

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 2397 c.c. e dell'art. 22 dello Statuto il Gal Alto Salento, a seguito dell'aumento di Capitale Sociale, ha istituito il collegio sindacale il quale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti:

Descrizione	Nominativo
Sindaco Effettivo - Presidente	Anglani Enio
Sindaco Effettivo	Capitanio Madia Maria
Sindaco Effettivo	Amati Sergio
Sindaco Supplente	Ligorio Domenico
Sindaco Supplente	Cordari Michele

1.5 Composizione e caratteristiche del partenariato

Il GAL Alto Salento risulta essere l'espressione composita e variegata di diversi organismi, operatori, gruppi sociali ed individui dell'area. I soci coinvolti rappresentano la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio in funzione degli obiettivi globali del PSL (in materia di turismo rurale, agricoltura, ambiente, cultura, ecc).

Il partenariato risulta così composto:

- 7 amministrazioni comunali;
- 24 soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi
- 12 soggetti pubblico-istituzionali e organizzazioni professionali agricole, Enti Parco
- 15 soggetti portatori di interessi singoli

Prima di descrivere le caratteristiche del partenariato occorre evidenziare la competenza acquisita dal GAL e da molti dei soci attualmente presenti nella sua compagine durante le esperienze pregresse (Leader II 1994-1999 e Leader+ 2000-2006) ed, in occasione della partecipazione a progetti finanziati da Fondi strutturali (Interreg, ecc), nonché ad altri strumenti di programmazione negoziata. Tale esperienza ha consentito al GAL Alto Salento l'acquisizione dell'importante ruolo di Agenzia di sviluppo locale del territorio di riferimento.

Accanto al Consorzio dei Comuni dell'Alto Salento (composto dal Comune di Ostuni, Ceglie Messapica, San Vito dei Normanni, San Michele S.no, Carovigno e Villa Castelli) ed al Comune di Fasano, il partenariato del GAL Alto Salento si compone di soggetti pubblico-istituzionali, organizzazioni agricole, Enti parco, nonché di soggetti portatori di interessi collettivi e privati, dei quali si riportano delle brevi descrizioni.

CONSORZIO VOLONTARIO COMUNI DELL'ALTO SALENTO

Il Consorzio, con sede in Ostuni, è stato costituito fra i comuni di Ostuni, San Michele Salentino, Ceglie Messapica, Carovigno e San Vito dei Normanni.

Esso si propone di promuovere lo sviluppo rurale nell'area consortile, pianificare lo sviluppo economico e territoriale, richiedere finanziamenti.

Socio del GAL Alto Salento sin dalla sua costituzione, ha collaborato attivamente all'attuazione del PAL nell'ambito del Programma Leader II, al Processo di Agenda 21 nell'area dell'Alto Salento, all'iniziativa comunitaria CADSES, all'attuazione del PSL nell'ambito dell'Iniziativa Leader+ ed alla individuazione della strategia di sviluppo da attuare nella programmazione 2007-2013.

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI OSTUNI

L'associazione non ha fini politici e si propone la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale di Ostuni mediante ricerche, organizzazione di incontri e convegni ed altre iniziative di carattere economico, culturale e socio-politico. L'associazione si propone, altresì, di contribuire allo sviluppo economico e sociale di Ostuni e facilitare la realizzazione di più efficaci relazioni sociali fra i soci.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTUNI

E società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Ostuni al largo Mons. Italo Pignatelli n.2. L'Istituto viene fondato nel 1957 con la denominazione di Cassa Rurale ed Artigiana di Ostuni con le finalità di procurare il credito ad agricoltori ed artigiani, favorire le condizioni morali ed economiche dei soci, propagandare il risparmio e compiere servizi e operazioni di banca. A seguito dell'emanazione del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia del 1° settembre 1993, la Cassa cambia la denominazione con quella attuale, affermando l'identità "differente" del credito cooperativo basata sui valori della mutualità e della cooperazione. Oggi la Banca di Credito Cooperativo di Ostuni con i suoi 1000 soci fa parte di un sistema a rete di oltre 500 banche tutte collegate fra loro.

MASSARI LIVINO

Vecchio socio del GAL Alto Salento, il sig. Massari, quale imprenditore agricolo, è titolare di un'azienda agricola sita in Ostuni alla C.da Spagnulo, nonché socio del Consorzio Aziende Agrituristiche Ostunesi.

CONSORZIO AZIENDE AGRITURISTICHE OSTUNESI

Il consorzio, con sede legale in Ostuni alla via Tazzoli n.5, è stato costituito nel 1998 tra i signori Asciano Francesco, Putignano Cosimo, Prudentino Benedetto, Saponaro Addolorata, Massari

Livino, Iaia Vincenzo e la società Masseria Refrigerio. Tale associazione di imprenditori agricoli ed agrituristici del comprensorio di Ostuni ha per obiettivo la realizzazione di un centro servizi per l'ottimizzazione dell'offerta del servizio agrituristico e turistico-rurale. Il Consorzio si propone, inoltre, di offrire supporto logistico alle imprese associate, di svolgere azione pubblicitaria, ricerca di mercato, creazione di marchi e consulenza tecnico commerciale.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI BRINDISI

La Federazione con sede in Taranto alla via Acclavio, aderente alla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale.

Obiettivo di Coldiretti è garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese.

La sua strategia consiste nello scegliere il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico: Governo, Enti locali ed istituzioni comunitarie.

La sua agenda si articola in due progetti: Impresa verde, rivolto alla crescita competitiva delle imprese agricole e Campagna Amica, per costruire un dialogo tra produttori e consumatori nel tempo della globalizzazione.

Con il progetto Impresa Verde la Coldiretti propone una visione moderna dell'agricoltura all'interno della filiera agroalimentare, puntando a costruire un sistema di imprese che sia nel contempo competitivo sul mercato, capace di valorizzare la qualità, la tipicità e la genuinità dei prodotti e di sostenere e proteggere l'ambiente. Nell'ambito di tale progetto, hanno un ruolo fondamentale le nuove generazioni di imprenditori agricoli, aperti all'innovazione tecnologica e a una nuova cultura dell'alimentazione e dell'ambiente.

Impresa verde è anche un insieme di servizi e di strumenti a disposizione delle imprese che vogliono affermarsi sul mercato. Accanto all'azione di promozione economico-sociale, Coldiretti, avvalendosi di professionalità altamente specializzate, fornisce ai suoi associati, nella fase di produzione e commercializzazione dei prodotti, qualificati servizi: consulenze legali, fiscali e tributarie.

Campagna Amica, invece, è il progetto Coldiretti per un'agricoltura impegnata a sviluppare un dialogo aperto e intenso con il cittadino consumatore. Il progetto si propone di:

- favorire lo sviluppo locale, valorizzando le risorse territoriali disponibili per tutelare l'ambiente,
- curare il paesaggio e migliorare la qualità della vita in campagna;
- aprire le aziende ai consumatori e avvicinare la città alla campagna, anche attraverso iniziative che coinvolgano le scuole, gli istituti di formazione, il mondo della cultura;
- tutelare la qualità dei prodotti, favorendo tutte le iniziative a tutela del consumatore e volte a facilitare la sua libertà di scelta alimentare (trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi, vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari);
- promuovere i prodotti tipici e l'alimentazione made in Italy, come risorsa economica, ma anche come fondamentale espressione di identità.

CONSORZIO SALENTINO OLIVICOLTORI C.S.O. coop. agricola

L'Associazione Consorzio Salentino degli Olivicoltori è nata nel 1984 con la fusione delle associazioni provinciali di Brindisi, Lecce e Taranto ed aderisce al Consorzio Nazionale degli Olivicoltori. E' iscritta alla Camera di Commercio di Brindisi al n. 60350 ed allo stesso Tribunale al n.12 del Registro Persone Giuridiche. Riconosciuta dalla Regione Puglia con D.P.G.R. n.2280/85, è iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni al n.18-8-OL.

Dalla sua costituzione ad oggi ha più che raddoppiato la base associativa, rappresentando oltre 40.000 aziende con 25 cooperative distribuite sul territorio delle tre Province. È una delle più grandi associazioni di produttori olivicoli d'Italia.

Il C.S.O. ha inteso incidere e portare il proprio contributo per una maggiore valorizzazione degli oli extravergini e vergini d'oliva del Salento, anche sotto il profilo culturale, puntando alla riscoperta di valori e tradizioni ancora presenti nella realtà culturale del territorio. Ha, infatti, collaborato alla ristampa del testo "I trappeti sotterranei nell'Antica Terra d'Otranto" ed ha curato quella anastatica, la prima dopo 200 anni, dei due tomi dell'opera di Cosimo Moschettini "Coltivazione degli ulivi e della manifattura dell'olio".

STRADA DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DOP "Collina di Brindisi"

Costituita nel 1999, quale organizzazione non lucrativa di utilità sociale, tra la Provincia di Brindisi, la C.C.I.A.A. di Brindisi, i comuni di San Vito dei Normanni, Ostuni, Carovigno, Villa Castelli, l'associazione olivicola C.S.O. e numerosi produttori singoli e associati, rappresenta un itinerario, appositamente segnalato da cartelli, di interesse eno-gastronomico e turistico, lungo il quale sono ubicati frantoi, aziende olivicole, musei, centri abitati caratteristici, osterie e ristoranti, locande ed alberghi, valorizzando al massimo le potenzialità e le attrattive del territorio.

Lungo tale itinerario si organizza la "Festa dell'Olio della Collina di Brindisi", iniziativa finalizzata a far conoscere le migliori produzioni olearie del territorio ed a creare una unione tra mondo della produzione e mondo della gastronomia pugliese.

La Strada dell'Olio Collina di Brindisi aderisce, altresì, alla manifestazione "Frantoi Aperti di Puglia".

CIRCOLO LEGAMBIENTE – SEDE LEGALE IN BRINDISI

Il Circolo Legambiente di Brindisi "Tonino Di Giulio" è in attività sin dal 1983 ed ha come scopo la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e la vigilanza sui comportamenti che danneggiano il sistema ambientale.

Conformemente alle azioni di Legambiente Nazionale, il Circolo di Brindisi ha come obiettivo la tutela delle spiagge, la conservazione e valorizzazione dei beni storici, monumentali e degli aspetti paesaggistici del nostro territorio.

Svolge, altresì, attività di educazione ambientale nelle scuole elementari e medie ed effettua interventi nelle scuole superiori su temi che vengono evidenziati e richiesti dagli studenti e dai docenti, e con questi elaborati.

Il Circolo collabora anche con altre associazioni, di volontariato e non, mettendo a disposizione la sua esperienza e le sue competenze. Nel 2002 ha realizzato manifestazioni sul degrado di Piazza Duomo a Brindisi, sulla pulizia delle spiagge, sulla presenza di impianti industriali a rischio, sul recupero dei giochi dimenticati, sulla fruizione delle piazze e delle strade da parte dei bambini, sul pericolo delle emissioni elettromagnetiche, sulla tutela e valorizzazione delle aree verdi. Attualmente conta su 92 soci iscritti e su numerosi sostenitori. Sul territorio di Ostuni il referente è il sig. Salvatore Valente.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI BRINDISI

Tale associazione, sita in Brindisi alla via F. Consiglio n. 4, è la più antica organizzazione agricola italiana ed aderisce a Confagricoltura, avente sede in Roma, a Palazzo Della Valle.

Quest'ultima è la principale organizzazione datoriale agricola a vocazione generale; le imprese ad essa associate assumono la maggioranza (circa il 70%) delle giornate di lavoro prestate annualmente in agricoltura.

L'articolazione territoriale della Confederazione è assicurata da 19 Federazioni Regionali, 98 sedi provinciali (Unioni Provinciali Agricoltori) e da numerosi Uffici Zona e recapiti.

E', inoltre, presente a Bruxelles con un proprio Ufficio di rappresentanza presso l'Unione Europea.

La Confederazione rappresenta le imprese agricole in tutte le principali sedi istituzionali, nazionali ed internazionali: dal CNEL, al COPA (il comitato delle organizzazioni agricole europee), al GEOPA (che raccorda a livello europeo le organizzazioni agricole datoriali) alla FIPA (la Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli). Inoltre, nell'ambito della concertazione tra parti sociali e Governo, è designata a partecipare ai lavori del "Tavolo Verde" e del "Tavolo Agroalimentare" istituiti con DPCM del 1.2.99.

Oltre ad espletare un' essenziale funzione di rappresentanza e tutela delle imprese associate nei confronti delle istituzioni, la Confagricoltura fornisce ai propri associati servizi qualificati di varia natura, tra cui: consulenze legali, informazione economica, formazione ed assistenza tecnica per la gestione dell'azienda agricola, gestione del personale e libri-paga, assistenza fiscale e tributaria.

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI BRINDISI

La CIA, con sede in Brindisi alla via Mazzini n. 71, ha anche sedi zionali a Carovigno, Ceglie

Messapica, Ostuni, S. Vito dei Normanni e San Michele Salentino.

Fondata nel dicembre del 1977 come Confederazione italiana coltivatori, ha modificato la sua denominazione e ha assunto, appunto, quella di Confederazione italiana agricoltori per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa. La Cia è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee. Gli iscritti sono 880.023 così suddivisi: 613.265 coltivatori diretti e imprenditori agricoli a titolo principale, 197.415 in affitto, 69.343 coloni e mezzadri. I soci iscritti rappresentano complessivamente 1.473.784 unità lavorative.

Esa si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.

La confederazione che ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali, è un'organizzazione laica e autonoma dai partiti e dai governi. Opera in Italia, in Europa e a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

CONSORZIO DI DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

Il Consorzio di Difesa e Valorizzazione delle colture intensive della Provincia di Brindisi, con sede in Brindisi alla via Tor Pisana n. 96, è un ente morale di diritto privato, iscritto al Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Brindisi al n.168 e riconosciuto con D.M.MAF n.165 del 22.1.1974 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1267 del 17.10.1991.

Il Consorzio si occupa di difesa passiva, assistenza tecnica, lotta guidata integrata, lotta antigrandine, agrometeorologia, divulgazione servizi sviluppo agricolo e difesa dell'ambiente.

Nell'ambito della programmazione Leader II, il CODIVABRI è stato responsabile su incarico del GAL "Terra dei Messapi", con sede a Mesagne, della misura relativa alla qualificazione e valorizzazione dei prodotti tipici, definendo i disciplinari di produzione, il regolamento di accesso al marchio e le procedure di implementazione della normativa ISO 9000.

UNIVERSITA' DEL SALENTO

L'Università del Salento, denominata sino al 2007 Università degli Studi di Lecce, è il secondo Ateneo della Puglia per numero di iscritti, preceduto dall'Università degli Studi di Bari. Conta nove facoltà e ha sede a Lecce con alcune dislocazioni a Mesagne e Brindisi.

I primi movimenti che rivendicavano la necessità di creare a Lecce un centro di istruzione superiore in terra d'Otranto risalgono alla fine del XVIII. Dal **1767** i Gesuiti che monopolizzano l'insegnamento in terra d'Otranto vengono espulsi e Ferdinando IV chiude le scuole ed i collegi da loro fondati. Nascono così le **Scuole Regie** e l'insegnamento registra un taglio laico ed illuminista, gestito dallo Stato. Nei primi decenni del **1800**, come naturale conseguenza della diffusione di scuole e collegi pubblici, si istituisce in terra d'Otranto, con risultati poco felici, la **Regia Università**. Nel **1852**, dopo un periodo di repressione borbonica, si costituisce, diretto nuovamente dai Gesuiti, il **Regio Liceo**, che sostituisce il **Collegio Leccese**. L'**Unità d'Italia** rappresenta un nuovo stop per l'insegnamento in tutto il meridione e vede la soppressione di quasi tutte le Università e la proibizione per i Licei d'impartire l'insegnamento superiore. Una restrizione che riguarderà anche il **Liceo Leccese**, con la soppressione di tutte le cattedre. Il 18 Giugno del **1869** si fonda a Lecce l'**Ateneo di Scienze Legali**. Rettore **Vitaliano Pizzolante**, vice Rettore **Leonardo Stampacchia**. Un'esperienza che terminerà dopo soli due anni. Malgrado le forti istanze per una sede universitaria a Lecce, la situazione restò deludente fino al **1955**, quando si costituì un **Consorzio universitario** che contribuì, insieme alla Provincia di Lecce, alla maggioranza dei comuni dell'area e ad altri enti, alla fondazione dell' **Istituto autonomo di Magistero** che, in attesa del riconoscimento giuridico nelle forme della parificazione o della statalizzazione, iniziò i primi corsi universitari. Il **riconoscimento giuridico** arrivò nel **1959** e consentì agli iscritti di conseguire le prime lauree riconosciute e spendibili. La definitiva statalizzazione avverrà infine nell'anno accademico **1967-68**, con l'istituzione della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. Nel **1987** nasce la Facoltà di Scienze Economico-Bancarie, oggi Economia e Commercio, mentre la Facoltà di Ingegneria verrà istituita nell'anno accademico **1990/91**. Nel **1995** come

trasformazione del Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere, si costituisce la Facoltà di Lingue. Nel **1997** iniziano le lezioni per la Facoltà di Beni Culturali e nello stesso anno viene istituita la Facoltà di Scienze della Formazione. Nel 1998 apre i battenti la Facoltà di Giurisprudenza e nel **1997-98** la Facoltà di Ingegneria avvia il corso di Diploma Universitario in Ingegneria Logistica e della Produzione, attualmente denominato Corso di Laurea in Ingegneria Industriale. Nella sede didattica di **Brindisi**, è presente la II Facoltà di Ingegneria denominata “Facoltà di Ingegneria Industriale”, presso la quale è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale. Nel **2006-2007** è stata istituita presso il polo di Brindisi la Facoltà di Scienze sociali politiche e del territorio. Nel settembre del **2006** l'**Università degli Studi di Lecce** diventa **Università del Salento** per rispondere alla crescita dell'Ateneo sul territorio salentino con l'aggiunta della sede di Brindisi.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI

L'Università degli Studi di Bari, prevista dal R.D. 30 settembre 1923 n. 2102, viene istituita con Decreto 9 ottobre 1924 sulle fondamenta delle antiche Scuole Universitarie di Farmacia e di Notariato attivate subito dopo l'Unità d'Italia in sostituzione dell'antico “Reale Liceo delle Puglie”. Nel gennaio 1925 viene istituita la Facoltà di Medicina e Chirurgia che incorpora la preesistente Scuola per Ostetriche e viene trasformata in Facoltà la Scuola di Farmacia.

Successivamente a queste si aggiungono le Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio (nata dalla regia scuola superiore di commercio fondata nel 1882) ed Agraria. Dal 1944 in avanti, l'Università verrà potenziata con la istituzione delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Ingegneria, Magistero, Medicina Veterinaria e Lingue e Letterature Straniere. Con il Piano quadriennale 1986/90, approvato con DPCM 12 maggio 1989, viene prevista la realizzazione di poli universitari a Foggia e a Taranto. A Foggia vengono istituite infatti le Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio e Agraria, quest'ultima con il Corso di Laurea in Scienze delle preparazioni alimentari, la cui denominazione sarà successivamente modificata in Scienze e tecnologie alimentari, mentre a Taranto viene istituito il Corso di Laurea in Scienze Ambientali ad indirizzo marino decentrato dalla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali di Bari.

Con lo stesso Piano quadriennale, viene altresì istituita la Facoltà di Architettura che confluisce nell'istituendo Politecnico di Bari unitamente alla Facoltà di Ingegneria scorporata dall'Università di Bari. A seguito della Legge di riforma degli ordinamenti didattici universitari (n. 341/90) e dell'approvazione del Piano di sviluppo delle Università per il triennio 1991/93, di cui al DPR 28 ottobre 1991, con DM 31 gennaio 1992 viene concessa l'autorizzazione ad istituire i seguenti Diplomi Universitari: Produzioni vegetali - orientamento “Protezione delle piante”; Produzioni vegetali - orientamento “Tecnica vivaistica ortofrutticola” (sede decentrata a Foggia); Produzioni animali - orientamento “Acquacoltura e maricoltura”; Produzioni animali - orientamento Maricoltura, pesca e trasformazione dei prodotti” (sede decentrata a Taranto); Operatore dei Beni Culturali; Giornalismo (sede decentrata a Foggia - non ancora attivato); Operatori Turistici (non ancora attivato); Traduttori e Interpreti (non ancora attivato); Scienze infermieristiche (sede decentrata a Foggia); Economia e gestione dei servizi turistici (sede decentrata a Foggia); Biologia; Tecnologie farmaceutiche (sede decentrata a Taranto).

Con lo stesso Piano triennale 1991/93 viene, inoltre, prevista la trasformazione in Facoltà (non ancora attuata) del Corso di Laurea in Scienze Politiche; la istituzione del Corso di Laurea in Economia Aziendale (sede decentrata a Taranto - non ancora attivato); l'inserimento dell'indirizzo terrestre al Corso di Laurea in Scienze Ambientali a indirizzo marino, già istituito in Taranto; la istituzione, con decorrenza 1 novembre 1993, del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, con sede in Foggia, per gemmazione dalla omologa Facoltà dell'Università di Bari.

Di particolare rilievo l'attività internazionale e, sul piano delle relazioni scientifiche, viene promossa l'attivazione di numerosi accordi di cooperazione culturale, in essere con Università europee ed americane, nonché un importante accordo con alcune Università della Cina Popolare.

L'Università di Bari è anche sede del Consorzio delle Università del Mediterraneo (CUM), realizzato nel 1983 e riconosciuto dall'UNESCO come organismo sovranazionale non governativo al quale afferiscono attualmente 158 Atenei di tutti i Paesi del Bacino.

L'Ateneo di Bari, inoltre, è fondatore e socio di maggioranza del Parco Scientifico e Tecnologico

Tecnopolis-CSATA Novus Ortus, istituito nel 1987 dalla trasformazione del Centro Studi ed Applicazioni in Tecnologie Avanzate (CSATA) che sorge alle porte di Valenzano e che è conosciuto ed apprezzato non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

TEATRO DELL'EST SOCIETA' COOPERATIVA

Teatro dell'est inizia la propria attività alla fine del 2004 con la denominazione Denny Rose s.c.. Nell'inverno del 2008 cambia la denominazione in Teatro dell'Est e trasferisce anche la sede legale alla Masseria Lojazzo a Ceglie Messapica (BR).

Teatro dell'Est è un progetto di Nicola Zucchi e Domenica Ligorio.

Tale nome è stato scelto come consapevole rovesciamento del luogo comune per cui la Puglia viene collocata nell'Italia del Sud, essendo invece la Puglia, tra le regioni italiane, quella più a Est. La Puglia è quindi, prima di tutto, Italia dell'Est. Il nome evoca poi un immaginario: l'Est, l'Oriente, le esplorazioni, le merci preziose, i viaggi di Marco Polo, le ricchezze, i commerci, i colori, le infinite culture. Teatro dell'Est ha una vasta esperienza professionale nel campo delle attività culturali. Da sei anni organizza le attività della Masseria Lo Jazzo, che negli anni è diventato un polo culturale multidisciplinare: oltre ad essere ormai consolidato punto di riferimento per quanto riguarda il teatro contemporaneo, ospita eventi culturali che spaziano dalle residenze artistiche per giovani scultori, a concerti e mostre, fino ad arrivare a convegni sugli stili di vita sostenibili e alla promozione dei prodotti tipici locali.

Teatro dell'Est ha poi acquisito esperienze professionali nella gestione di progetti culturali di grandi dimensioni, avendo collaborato, tra gli altri, con la Biennale di Venezia, il Comune e la Provincia di Milano, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro Regionale Alessandrino, l'Enaip. In Puglia ha collaborato con la Regione, la Provincia di Brindisi, il Comune di Ceglie Messapica, la Camera di Commercio di Brindisi e ha partecipato al progetto europeo "Il barocco pugliese - Area centro meridionale" e all'Interreg Italia-Grecia.

NICOLAUS TOUR SRL

La Nicolaus Tours, leader indiscusso nel settore del turismo in Puglia, svolge la propria attività dal 1993. Primo operatore incoming sulla Puglia, vanta una esperienza e profonda conoscenza del territorio: dal Gargano al Salento, dalla riviera dei Trulli e delle Masserie all'area Ionica.

Offre un prodotto articolato ed integrato, confezionato secondo le esigenze di target di mercato (nazionale ed internazionale) e svolge un ruolo di DMC anche per i clienti più esigenti ed esclusivi.

Conta all'interno del suo network varie divisioni con attività e servizi diversificativi, con un unico comune denominatore: il prodotto "La Puglia".

PASSATURI D' ACQUASALA SOCIETA' COOPERATIVA: Rinunciataria

THALASSIA SOCIETA' COOPERATIVA ARL

Nasce nel 2001 come società di servizi per l'Area Marina Protetta e la Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto. La società è composta da 9 soci e si avvale di numerosi collaboratori esterni al fine di rendere servizi completi e di alta qualità.

Oggi si occupa con professionalità e passione di progetti connessi a tematiche relative lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale nelle sue diverse forme e linguaggi.

Agisce con scopi mutualistici svolgendo differenti attività nei campi di seguito citati: erogazione di servizi formativi, informativi, educativi, commerciali e turistici con particolare riferimento alla valorizzazione di aree protette o di altre aree di interesse naturalistico, storico, archeologico o culturale; formazione professionale e corsi di aggiornamento rivolti al personale di enti, associazioni, organismi pubblici e privati, su temi inerenti l'attività in oggetto; attività di studio dell'ambiente e controlli sul livello di inquinamento S.I.A. (Studi di Impatto Ambientale), monitoraggio ambientale e certificazioni ambientali; attività di educazione ambientale.

Organizza escursioni e visite guidate, vende al dettaglio prodotti tipici, alimentari e non, realizza e commercializza prodotti grafici pubblicitari, libri, audiovisivi, cd-rom, dvd informativi del territorio. Al fine di avvicinare i giovani alla conoscenza, alla cura ed alla protezione dell'ambiente gestisce il Centro Visite e La Casa del Mare della Riserva di Torre Guaceto.

Come emerge dalla dichiarazione statutaria, il principale campo d'azione è l'ambiente integrato nel suo contesto sociale e culturale ed il fine ultimo dell'operato è la conservazione e la valorizzazione territoriale.

La pluralità e la varietà delle azioni rende evidente il carattere multidisciplinare della cooperativa. Tale qualità pone l'accento sull'importanza della completezza del sistema che si vorrebbe creare: realizzare una rete di servizi a più livelli formativi, informativi e divulgativi che agiscono in maniera integrata per raggiungere con maggiore forza la missione aziendale.

Nonostante la numerosità degli interventi, la Thalassia ha operato da sempre secondo un'ottica di messa in rete di tematiche ambientali, attraverso sistemi di pianificazione integrata e strategica delle azioni secondo il carattere dell'interdisciplinarietà.

Ciò è il risultato della consapevolezza che agire in una determinata parte del sistema ambientale provoca inevitabilmente delle conseguenze su un'altra parte del sistema stesso, che viene così modificato in base agli input ricevuti.

Stimolare positivamente e in maniera integrata il sistema può contribuire al miglioramento dei comportamenti individuali e collettivi della cittadinanza.

Come cooperativa, sin dai primi anni della costituzione, ha lavorato cercando di utilizzare una metodologia di analisi e intervento che potesse garantire livelli di qualità dei servizi molto alti.

Nel 2008 ha ottenuto, in conformità alla normativa UNI EN ISO 9001:2000, Certificazione DNV per il sistema di gestione della qualità nella progettazione ed erogazione di servizi informativi, educativi e turistici relativamente alle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile per soggetti pubblici e privati.

Lo scopo del sistema di gestione per la qualità è quello di fornire alla organizzazione aziendale gli indirizzi, le prescrizioni e la documentazione di riferimento per quanto attiene alla politica della qualità, agli obiettivi, pianificazione, controllo, assicurazione e miglioramento della qualità.

Il sistema di gestione per la qualità sviluppato della cooperativa Thalassia contiene metodi e criteri per assicurare che i processi siano efficaci e mantenuti sotto controllo; i dati occorrenti alla gestione e al monitoraggio vengono, inoltre, raccolti e resi disponibili.

Le attività di misurazione, analisi e valutazione dei risultati conseguiti sono gestiti correttamente in modo da produrre azioni in grado di ottenere i risultati attesi e realizzare i miglioramenti individuati in maniera continua e sistematica.

Il sistema contiene metodi e criteri per assicurare che i processi di attività esterni (outsourcing), quali progettazione corsi, siano efficaci e mantenuti sotto controllo.

CONSORZIO DI GESTIONE TORRE GUACETO

L'Area Marina Protetta di Torre Guaceto, nell'ambito delle sue attività istituzionali, ha attivato, su finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la procedura di richiesta di registrazione denominata EMAS (regolamento CE 761/2001). La procedura prevede la quantificazione e la verifica delle ricadute in termini ambientali sia delle attività direttamente riconducibili all'Ente, sia delle attività che in termini territoriali sono legati all'Area Marina Protetta di Torre Guaceto. Nell'ambito di tale cammino, il Consorzio di Gestione ha elaborato la propria politica ambientale. Il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto, istituita con D.M. Ambiente 4 dicembre 1991, consapevole dell'importanza della conservazione dell'ambiente per le generazioni future e del primario compito di gestione dell'AMP ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 761/2001 (EMAS II) attraverso il quale definire obiettivi, traguardi ed annessi programmi ambientali del SGA. Fondamentale ed inderogabile impegno del Consorzio di Gestione dell'AMP di Torre Guaceto è di tutelare e conservare le caratteristiche naturali e paesaggistiche del territorio dell'Area, anche in funzione dell'uso sociale di tali valori; ripristinare e riqualificare le condizioni naturali dell'intero Parco, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di impatto ambientale negativo compatibilmente con le proprie responsabilità ed autorità e favorendo il periodico monitoraggio ambientale dell'intero territorio protetto; promuovere ed organizzare il territorio per la fruizione a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici della riserva, attraverso il ripristino della funzionalità degli edifici presenti, sentieri, piste, aree di sosta ed attraverso la creazione di strutture idonee non impattanti, tutte fruibili a qualsiasi soggetto, con particolare attenzione alle categorie protette, quali anziani, portatori di handicap, etc.; promuovere ogni iniziativa necessaria

o utile alla qualificazione delle attività produttive insistenti nel territorio dell'AMP, incentivando l'adozione di comportamenti ecocompatibili; promuovere un'attività di confronto con le altre Aree Marine Protette, nell'ottica dell'armonizzazione delle Politiche Ambientali. È specifica volontà del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto continuare ad operare nel massimo rispetto e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e salute di tutti coloro che sono coinvolti in attività del Consorzio, anche attraverso la formazione e promovendo il miglioramento continuo. Il Consorzio di Gestione dell'AMP di Torre Guaceto, nel riconoscere ed accettare le responsabilità cui è tenuto, individua, introduce, sviluppa e/o revisiona programmi tali da assicurare il rispetto delle norme e leggi vigenti in materia e l'applicazione delle procedure ambientali. Il Consorzio di Gestione dell'AMP di Torre Guaceto si occupa, altresì, della diffusione in vario modo della politica ambientale.

“LA FEDELISSIMA” SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

La cooperativa sociale “La Fedelissima” viene costituita nell'anno 2002 su iniziativa di alcuni militari dell'Arma in congedo e dei loro figli. Il sodalizio trova la sua origine nella esigenza, da tempo avvertita, di intervenire nel settore della socialità. La Cooperativa, in virtù di aggiudicazioni di gare di appalto, ha potuto esprimere le sue qualità di sodalizio altamente specializzato nel campo delle discipline umane e sociali ed in quello della gestione e della contabilità aziendale. Durante il periodo di gestione (2003/2006) del Centro di Permanenza Temporanea e di Assistenza (C.P.T.A.) di Restinco (BR) il gruppo, relazionandosi sia con gli ospiti (una umanità dolente e disperata) che con le forze dell'Ordine, ha ottenuto risultati lusinghieri. Numerose iniziative adottate dallo staff della Cooperativa e recepite dal rappresentante del Governo presso la Prefettura di Brindisi, in primis nell'ambito ludico-sportivo, hanno permesso di ridurre le tensioni all'interno della comunità degli ospiti, favorendo l'instaurarsi di un clima accettabile. Nel corso del 2007 i soci de “La Fedelissima” hanno lavorato alle dipendenze della Cooperativa Auxilium, che si era aggiudicata l'appalto per tale anno, distinguendosi per la qualità delle prestazioni e per l'impegno quotidianamente prestato nello svolgimento delle proprie attività. La Cooperativa attualmente, in partenariato con gli Enti Locali, è impegnata nella partecipazione a gare relative ai FERS per la gestione di una casa – albergo per soggetti portatori di handicap.

CALIANDRO ROCCO

L'azienda agricola CALIANDRO, situata nel cuore del tacco di Puglia, opera nel settore agricolo ed, in particolare, in quello olivicolo da oltre 200 anni.

L'azienda è condotta dal giovane Rocco Caliandro che, continuando il percorso di dedizione alla campagna ed all'agricoltura avviato dai suoi avi, ha provveduto al suo ampliamento (31 Ha) ed alla sua specializzazione e diversificazione grazie alle propria professionalità e competenza.

Il Caliandro, infatti, ha conseguito con lode la laurea magistrale in “Scienze e Tecnologie Agrarie” all'Università degli Studi di Bari (2005), si è abilitato alla professione di “Agronomo” (2006) ed ha conseguito il Master in “Management e Marketing delle imprese vitivinicole” all'Università degli Studi di Firenze (2007).

Egli è convinto che è importante innovarsi, mantenendo, tuttavia, vive le tradizioni ed esprimendo la naturale qualità dei prodotti.

Da tale inscindibile binomio di tradizione-innovazione è nato un nuovo progetto produttivo: la produzione di olio extravergine d'eccellenza attraverso un approccio quality and market-oriented. I risultati sono grandiosi: profumo e gusto che accarezzano in modo tenue il palato nella versione più delicata, aromi e sapori più intensi nella versione più robusta. Attualmente il titolare dell'azienda intende affiancare alla produzione di olio di qualità un altro prodotto d'eccellenza: il vino ottenuto dai curatissimi vigneti aziendali.

“OLIVICOLTURA SANVITENSE” COOPERATIVA SPA : Rinunciataria

COMITATO CONDOTTA SLOW FOOD “ALTO SALENTO”

Fondata a Bra da Carlo Petrini nel 1986, Slow Food è diventata nel 1989 una associazione internazionale. Oggi ha sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito, aderenti in 130 paesi e conta 86000 iscritti. Da un'idea di Slow Food è nata Terra Madre,

il meeting mondiale tra le Comunità del Cibo, che è giunto nell'ottobre 2008 alla sua terza edizione.

Slow Food significa dare la giusta importanza al piacere legato al cibo, imparando a godere della diversità delle ricette e dei sapori, a riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e degli artefici, a rispettare i ritmi delle stagioni e del convivio.

Slow Food, affermando la necessità dell'educazione del gusto come migliore difesa contro la cattiva qualità e le frodi e come strada maestra contro l'omologazione dei nostri pasti, opera per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione.

Sostiene un nuovo modello di agricoltura, meno intensivo e più pulito ed, attraverso progetti (Presidi), pubblicazioni (Slow Food Editore), eventi (Terra Madre) e manifestazioni (Salone del Gusto, Cheese, Slow Fish) difende la biodiversità e i diritti dei popoli alla sovranità alimentare.

La rete degli 86000 associati di Slow Food è suddivisa in sedi locali - dette Condotte in Italia e Convivium nel mondo, coordinate da un Convivium leader - che si occupano di organizzare corsi, degustazioni, cene e viaggi, di promuovere a livello locale le campagne lanciate dall'associazione, di attivare progetti diffusi come gli orti scolastici e di partecipare ai grandi eventi organizzati da Slow Food a livello internazionale. Attualmente sono attivi più di 1000 Convivium Slow Food in 130 Paesi, comprese le 410 Condotte in Italia.

Slow Food, quale movimento per la tutela e il diritto al piacere, promuove, comunica e studia la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti.

La sua missione è:

- EDUCARE al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche.
- SALVAGUARDARE la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate (le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini).
- PROMUOVERE un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, attraverso la creazione di una rete virtuosa di relazioni internazionali e una maggior condivisione di saperi.

Giunto nel 2006 alla sua sesta edizione, il Salone Internazionale del Gusto è una mostra-mercato che si tiene a cadenza biennale a Torino, organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte e la Città di Torino. Aperta al grande pubblico, dà spazio e visibilità alle produzioni di qualità del comparto enogastronomico mondiale. Attraverso i Laboratori del Gusto, gli Appuntamenti a Tavola, le Cucine del Mondo, il Teatro del Gusto e i Mercati il visitatore può vivere un'esperienza a 360° gradi di quello che è stato definito "il villaggio globale del cibo".

Cheese è la principale manifestazione biennale dedicata ai formaggi di qualità provenienti da tutto il mondo: a settembre 2006 si celebra la sua sesta edizione. Si tiene, ad anni alterni rispetto al Salone del Gusto, nella città di Bra, sede del movimento Slow Food. Cheese ospita un grande mercato dei formaggi all'aperto che si dipana per le vie e le piazze cittadine, dando largo spazio ai prodotti caseari dei Presidi Slow Food e alle iniziative didattiche per far conoscere e apprezzare le forme del latte.

Slow Fish è il salone internazionale sul pesce e sulla pesca sostenibile, organizzato da Slow Food a Genova. Il mare, a dispetto di quello che potrebbero pensare in tanti, non è una fonte inesauribile di cibo. A Slow Fish attraverso percorsi educativi, Laboratori del Gusto, il mercato e i convegni si affrontano problemi legati alle aree umide, alle acque dolci e al mare. Nel 2007 si è svolta la terza edizione.

Una delle attività svolte nel territorio del comune di San Vito dei Normanni è il Master of Food Vino Secondo Livello.

Il corso rappresenta un'occasione unica di approfondimento di tutte le tematiche affrontate in Vino primo livello: la viticoltura di qualità, le vinificazioni all'avanguardia e quelle tradizionali e l'affinamento della capacità di degustazione attraverso l'assaggio e il riconoscimento dei più importanti terroir del mondo.

La particolarità di questo approfondimento sta tutta nel metodo: gli incontri prendono in considerazione il mondo del vino per grandi famiglie, insegnando a distinguere e a riconoscere gli stili, le filosofie produttive, il rapporto tra uva e territorio. Sei occasioni per avvicinarsi al complesso mondo dei grandi vini: due lezioni sui grandi bianchi, due lezioni sui grandi rossi, una lezione sui vini spumanti e sui vini speciali.

S. & V. E. T. A. C. SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.

La S. & V. E. T. A. C. a r.l. , nata nel dicembre 1998, opera da dieci anni sul territorio brindisino e si caratterizza per l'ampia gamma di offerta e servizi.

Gestisce e dà in locazione appartamenti, ville e case rurali, immerse nel verde delle contrade di Ostuni, San Vito dei Normanni e Carovigno a pochi km dalla Riserva Naturale Marina di Torre Guaceto. Le strutture ricettive, ubicate non solo a due passi dal mare, ma anche nelle immediate vicinanze dei centri nevralgici del turismo locale (Ostuni, Cisternino, Martina Franca, Alberobello, Fasano, Ceglie Messapica, Oria, Mesagne, Taranto e Lecce) e scelte in base a severi criteri di valutazione, sono in maggior parte indipendenti per garantire la massima privacy, recintate (con i tipici muretti a secco), arredate con gusto, dotate di tutti i comfort e circondate dai suggestivi e tipici ulivi secolari.

La società organizzando per i propri clienti itinerari lungo le bellezze naturali e artistiche locali, e percorsi enogastronomici, riserva, altresì, agli stessi la Tourist card, che consente di ricevere sconti per accedere alle incontaminate spiagge della Riserva Marina di Torre Guaceto, allo Zoosafari di Fasano, alle Grotte di Castellana, ai laboratori del settore agroalimentare ed alle trattorie dell'Alto Salento.

L'agenzia fornisce, inoltre, servizi aggiuntivi quali il noleggio bici, il baby-sitting, il noleggio culla, attrezzatura acquistata con i fondi del programma LEADER.

AZIENDA AGRICOLA DI ERRICO ANNA IN TEDESCO

Immersa fra i verdi e monumentali ulivi della Puglia, l'azienda Agricola Anna Tedesco sorge sulle fertili terre della contrada Grottamiranda, in agro di Carovigno, fra San Vito dei Normanni e Serranova. L'attività è nata come hobby, limitatamente all'allevamento di suini e cinghiali per la produzione di piccoli quantitativi di salumi, e col passare degli anni è cresciuta in maniera costante e continua trasformandosi da attività agricola ad attività artigianale. All'interno dell'azienda è sorto un piccolo punto vendita dove è possibile degustare ed acquistare i prodotti tipici che vengono preparati e confezionati con cura. Tale scelta, fortemente sentita, è risulta coraggiosa e decisamente positiva.

I prodotti dell'azienda, infatti, anche grazie alla promozione attuata dal Gal Alto Salento, sono stati inviati in molti paesi del Mondo, quali la Repubblica Ceca, il Libano, la Svezia, la Polonia ecc..., dando così origine al commercio con l'estero.

DE CILLIS SRL

La famiglia De Cillis continua a svolgere la sua attività da diverse generazioni, offrendo il suo prodotto, in tutta la sua purezza e genuinità, ad una vasta ed attenta clientela.

L'opificio, con sede a San Vito dei Normanni, in Contrada Specchia di Mare, sulla strada provinciale S. Vito - Serranova, accanto all'abitazione dei De Cillis, è condotto nel pieno rispetto di due principi, ritenuti irrinunciabili per il loro lavoro dai due titolari, Vito e Matteo. Il primo è la qualità, realizzata con l'ausilio della più moderna tecnologia di trasformazione, che nel corso degli anni ha premiato l'azienda con una vasta clientela, costituita da piccoli consumatori, attenti ed esigenti, e da importanti imprese italiane del settore. Il secondo è la continua ricerca di nuovi mercati, in ambito nazionale ed internazionale, sia attraverso l'impiego di strategie di marketing, che attraverso un'attività di divulgazione dei corretti principi che guidano la produzione di ogni eccellente Extra-Vergine.

La società De Cillis aderisce, altresì, alla strada dell'Olio Collina di Brindisi DOP, sin dalla costituzione della stessa.

“AL MATTARELLO” DI LIGORIO PIETRO, GIOVANNA E FIGLI SNC

Il Pastificio al Matteredello fu avviato nel giugno del 1979 da Pietro Ligorio e Giovanna de Carlo.

La produzione, attuata oggi dai figli Vito e Luciano, è frutto di un accurata scelta delle farine ottenute dai migliori grani locali, a garanzia della massima genuinità. Coniugando tradizione casereccia e tecnologia d'avanguardia, l'azienda produce circa 760 specialità di pasta ripiena, di diversi formati, gusti e ripieni (carne di suino, prosciutto crudo, ricotta e spinaci, polpa di aragosta, merluzzo, granchio, quattro formaggi, funghi porcini, radicchio, salmone, tartufo, radicchio e speck), il tutto fresco e scrupolosamente selezionato. Partecipando a mostre e fiere campionarie

settoriali, sia in Italia che all'estero, e garantendo prodotti freschi entro 4 giorni dall'ordine, il pastificio ha ampliato il suo mercato in Germania, Francia, Svizzera e Giappone. Fornisce, altresì, servizio di catering per mense aziendali, scolastiche e per famiglie.

COMPRA UNA SRL

La società nasce nel 2004 tra Carlucci Michael e Carlucci Vincent e nel febbraio dello stesso anno si trasferisce in Italia, aprendo una sede commerciale a San Vito dei Normanni.

L'azienda si occupa di assistenza ai clienti nell'acquisto di trulli in agro di Ostuni e di promozione del patrimonio territoriale pugliese mediante la pubblicizzazione su alcune riviste specializzate come "Italy", "Italia" ed "The Sunday Times".

La società, che collabora con altre 30 agenzie immobiliari, dal 2006 partecipa ogni anno alla fiera "La Dolce Vita" di Londra. Ha promosso ed organizzato un "Education" per il programma televisivo inglese "A Place in the Sun", mostrando, altresì, interesse per il mercato Svizzero, Francese e Russo.

ASSOCIAZIONE CULTURALE FORMIGEST: Rinunciataria

S.U.N. DI ATTORRE VINCENZO & C. S.A.S.

La S.U.N. è una società che, con il credo della diversificazione e personalizzazione, fornisce assistenza nella gestione delle risorse umane, il più grande patrimonio intangibile di un'azienda, dando una serie di vantaggi essenziali e completi nella coordinazione, nel controllo e nello sviluppo della forza lavoro aziendale. L'obiettivo primario è quello di garantire una alta professionalità e assicurare una crescita costante delle capacità del personale, di qualsiasi grado o livello.

La società si occupa, inoltre, del controllo e della gestione di Enti locali, fornendogli assistenza in materia di: formazione /intervento (aree "privacy", "sicurezza", "e-government" e "e-procurement"), pubblica amministrazione in rete (vari aspetti di diritto dell'informatica per il servizio pubblico in genere), sviluppo territoriale e sistemi produttivi (aree "ICT" e "Internazionalizzazione" - marketing territoriale), progetti di sviluppo, project financing, programmazione negoziata (Contratti d'Area, Contratti di Programma, Patti Territoriali, Intese Istituzionali di Programma, Accordi di Programma Quadro), finanza agevolata e programmi comunitari (Leonardo Da Vinci, Socrates-Youth, ADAPT, Cultura 2000, Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo, Comenius, Grundtvig, Tempus, Equal, Interreg, Life Ambiente e Life Natura)

GIBA SSG GRUPPO INDUSTRIALE BARLETTA ANGELO E FIGLI SOCIETA' SAN GIACOMO A.R.L.

L'azienda, con sede in San Michele S.no (BR) alla via Galvani n.6, produce olio d'oliva ed, in particolare, olio extravergine di oliva "Feudo di San Giacomo", ricavato da olive selezionate, raccolte a mano e molite nel frantoio di famiglia risalente al 1940. La zona di produzione dell'olio dell'azienda vanta una tradizione secolare, come testimonia l'esistenza di una porta di epoca Bizantina, la Torre, ed il vecchio frantoio ipogeo dell'antico casale di San Giacomo.

L'azienda svolge al proprio interno tutte le attività di lavorazione, trasformazione e conservazione, a completamento della filiera.

La società, avvalendosi di impianti tecnologicamente idonei, si occupa, altresì, di sgusciatura e pelatura di mandorle.

PROF.IM DI ANDRIUZZI EMILIA

La Prof.im è un'agenzia di affari in mediazione, dal profondo orientamento turistico, volta alla promozione e valorizzazione del territorio, delle risorse ambientali, turistiche, culturali e dei prodotti tipici dell'area dell'Alto Salento. La Prof.im si propone sul mercato come agenzia affermata e radicata sul territorio. Oltre alla sede legale, ha, infatti, una vetrina espositiva in Carovigno in Via Regina Margherita n.2 ed un'altra a San Michele S.no. in via Enrico Fermi n.9. Dispone, inoltre, di vari domini web e di un proprio catalogo distribuito con una tiratura di 5000/10000 copie. Oltre a svolgere attività di mediazione per la vendita e per la locazione di trulli, lamie, casolari, masserie, ville, terreni e abitazioni, fornisce stime, perizie ed assistenza finanziaria, essendo convenzionata con i migliori istituti di credito.

PASSO DI TERRA ASS. CULTURALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO DELLA MURGIA SUD ORIENTALE

In data 4 maggio 2006 si è ufficialmente costituita a Ceglie Messapica l'associazione culturale Passoditerra, nata per la tutela del territorio ceglieese e della Murgia sud orientale. L'associazione nasce dall'incontro fra persone provenienti da luoghi ed esperienze diverse, accomunate dall'obiettivo di valorizzare le potenzialità ancora inesprese del territorio in cui hanno deciso di vivere. Passoditerra è formata da 16 soci fondatori, le cui competenze professionali interessano vari settori legati allo sviluppo rurale sostenibile, quali l'educazione ambientale e naturale, l'agroalimentare, il turismo sociale e responsabile, l'artigianato e le tradizioni popolari, i beni culturali. Tra le finalità principali dell'Associazione si segnalano, la promozione, la conservazione ed il recupero delle tradizioni contadine, degli antichi mestieri, dei beni rurali e del patrimonio di interesse artistico, architettonico e archeologico; il sostegno alla biodiversità, al recupero e alla valorizzazione delle colture, degli allevamenti e delle produzioni tipiche; l'attivazione di forme di sensibilizzazione e comunicazione sulle tematiche agroambientali, favorendo incontri con soggetti pubblici e privati operanti sul territorio; l'organizzazione di attività didattiche di studio e di ricerca. L'Associazione intende proporsi per la gestione diretta di aree di interesse naturalistico, per la progettazione, realizzazione e gestione di ecomusei, di centri documentali e di educazione ambientale, in collaborazione con Enti Locali. I Soci di Passo di Terra si propongono, inoltre, di agire come animatori dello sviluppo del territorio, avviando processi integrati di sviluppo, in collaborazione con le altre realtà territoriali. L'Associazione sin dalla nascita si è impegnata a promuovere una serie di attività di sensibilizzazione e divulgazione ambientale, attuando anche forme di interazione proficua con l'Amministrazione Comunale di Ceglie Messapica e con le altre associazioni presenti sul territorio dell'Alto Salento.

LEGACOOP PUGLIA

La Legacoop Puglia è un'organizzazione periferica della Legacoop Puglia Nazionale e vede come associati tutti gli Enti della regione aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative Mutue.

La Lega si propone di agire per la promozione, lo sviluppo, il potenziamento e la difesa della cooperazione a carattere di mutualità senza fine di speculazione privata. Essa ha, infatti, come obiettivo precipuo quello di spingere i piccoli imprenditori locali, a prescindere dal settore nel quale operino, ad associarsi in cooperative o consorzi, per poter essere maggiormente competitivi sul mercato. La Legacoop Puglia coordina e dirige, altresì, gli Enti ad essa aderenti affinché questi si attivino per realizzare una politica di solidarietà e di sistema fra le varie imprese, in modo tale che queste ultime riescano meglio a creare e mantenere occupazione e contribuiscano così a migliorare la qualità della vita a livello locale. Tale Associazione mantiene costanti i rapporti con le altre Cooperative ed Organizzazioni che perseguono analoghe finalità e con esse collabora proprio per meglio perseguire gli obiettivi che si prefigge.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI BRINDISI

L'Azienda di Promozione Turistica è un organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione, istituito per favorire lo sviluppo del turismo in ambito regionale; svolge inoltre una funzione di supporto agli enti locali territoriali.

E' dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa e gestionale. L'A.P.T. svolge, anche, servizi di accoglienza turistica, di informazione e promozione del turismo all'interno del territorio di riferimento, comprendente i territori dei vari Comuni delle diverse province.

CIRCOLO TENNIS OSTUNI

L'Associazione Circolo tennis Ostuni si occupa, sin da 1984, sia dell'adeguamento e miglioramento delle strutture che ha in concessione, che della programmazione e realizzazione di una intensa attività sportiva. Offre un servizio attivo e professionale di scuola addestramento tennis, favorendo l'avvicinamento alla disciplina sportiva di oltre 1.500 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 16 anni, ma anche di molti adulti che non si siano mai cimentati prima nella pratica di tale sport. Nel corso del 2008, sono stati attivati corsi di calcio, utilizzando un campo ricadente nelle strutture gestite, corsi di arti circensi e di giocoleria e sono state effettuate, unitamente ad altre associazioni, campagne di sensibilizzazione sociale e raccolta donazione sangue. Infine, il

Circolo Tennis di Ostuni, attraverso l'organizzazione di una serie di manifestazioni di ogni tipo, dai corsi di lingua e di ballo alle giornate di degustazione di prodotti tipici locali, dalle mostre agli incontri culturali in genere, dalle serate dedicate alle rappresentazioni teatrali alle serate danzanti e canore, ha reso possibili molteplici momenti di vita sociale per tutta la cittadinanza.

COOPERATIVE INTERCOMUNALI RIUNITE DE LAURENTIS

La Coopir De Laurentis, nata nel 1951 con il nome di Cantina Sociale, fu fondata da un illustre cittadino ostunese, il Dott. Pietro De Laurentis, il quale cercò, e vi riuscì, di fare della Cooperativa un punto di riferimento importante, tanto che oggi, a distanza di oltre mezzo secolo, vi fanno parte circa 1500 associati, distribuiti su tutto il territorio dell'Alto Salento. Nel corso del tempo ha sviluppato proprie direttive di programmazione anche nella produzione dell'olio, sino ad arrivare alla fondazione nel 1977 della società Coopir De Laurentis - società cooperativa a mutualità prevalente. Anzi, avendo abbandonato, da alcuni anni, la lavorazione delle uve per mancanza di prodotto sul territorio, la Cooperativa ha, negli ultimi tempi, concentrato la propria attenzione proprio sulla produzione olearia ed è divenuta un'importante punto di riferimento per la "Strada dell'olio DOP – Collina di Brindisi".

La denominazione di Origine Protetta (DOP) è attualmente un marchio di qualità attribuito al prodotto agroalimentare, per cui questo viene sottoposto ad una rigida quanto severa normativa in modo tale che lo stesso abbia caratteristiche qualitative che dipendono esclusivamente dal territorio in cui viene prodotto. La cooperativa De Laurentis ha, pertanto, preferito improntare, nonostante la forte concorrenza, il proprio lavoro sulla qualità del prodotto, ed è stata però ripagata da un forte incremento della produzione olivicola.

DE MICHELE PIETRO

L'azienda agricola de Michele Pietro, sita in agro di Ostuni alla c/da Montalbano 5/A, si estende per circa 22 ettari, coltivati ad ulivi, carrubi, ortaggi, e seminativi. L'azienda è situata nel cuore del Parco degli Ulivi Secolari e nelle vicinanze del parco naturale Dune Costiere. Tali terreni sono condotti dallo stesso De Michele Pietro che si avvale del titolo di perito agrario e della pluriennale esperienza nel settore. I prodotti vengono commercializzati tramite filiera corta nel punto vendita aziendale.

HOTEL RIONE ANTICO "LA TERRA" DI SANTORO FRANCESCA

l'Hotel Rione Antico "La Terra", gestito dall'amministratrice unica Santoro Francesca, è uno splendido palazzo del XIII secolo, situato nella parte più antica della città, che, a seguito del restauro effettuato da valenti artigiani locali, ha riacquisito tutto il fascino e lo splendore delle sue origini. Le 17 camere, comprensive di 3 suite, arredate con sapiente gusto mediterraneo, sono dotate di aria condizionata, servizi privati, tv sat, wi-fi, frigobar e suggestive vedute panoramiche. Adiacente al palazzo, c'è il complesso architettonico del monastero delle Benedettine di San Pietro, dove l'omonimo ristorante offre una raffinata cucina basata su piatti della tradizione gastronomica pugliese, con rielaborazioni uniche e genuine.

ASSOCIAZIONE GANE' TOUR : Rinunciataria

AVIS SEZ. COMUNALE "VITO DE LEONARDIS"

L'AVIS è un'Associazione di volontariato costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue.

E' un'associazione apartitica, aconfessionale, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, nazionalità, ideologia politica, esclude qualsiasi fine di lucro e persegue finalità di solidarietà umana.

L'AVIS è oggi un ente privato con personalità giuridica, che ha finalità pubblica e concorre ai fini del Servizio Sanitario Nazionale in favore della collettività. Fonda la sua attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale e sul volontariato quale elemento centrale e strumento insostituibile di solidarietà umana.

Gli scopi dell'associazione fissati dallo Statuto erano e sono: venire incontro alla crescente domanda di sangue, avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di

salute, lottare per eliminare la compravendita del sangue, donare gratuitamente sangue a tutti, senza alcuna discriminazione.

L'AVIS è una Associazione di **volontari**: volontari sono i donatori e volontari sono i suoi dirigenti. L'AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.230 sedi Comunali, 94 sedi Provinciali, 22 sedi Regionali e l'AVIS Nazionale, il cui organo principale è il Consiglio Nazionale. Sono inoltre attivi 773 Gruppi Avis, organizzati soprattutto nelle aziende, sia pubbliche che private, come ulteriore testimonianza della presenza associativa nel tessuto sociale.

La Sezione Comunale “V. De Leonardis” ha sede operativa in San Vito dei Normanni in Via Garibaldi n 107. il presidente pro tempore è il Sig. Leonardo de Leonardis.

CONSORZIO ATO BR/1 - RIFIUTI

L'Autorità di gestione dell' “Ambito territoriale Ottimale” si è costituito in forma consortile fra i Comuni del bacino BR/1 in data 16/05/2008.

Il consorzio ha sede presso la residenza comunale di Brindisi ovvero altra sede individuata dall'assemblea a maggioranza qualificata.

Lo scopo del Consorzio, attesa la sua natura obbligatoria, è quello stabilito dalla legge e, pertanto, si sostanzia nell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento ed al controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché nell'esercizio di ogni altra competenza trasferita per legge dai Comuni Consorziati.

ASSOCIAZIONE CULTURALE “CAVALCATA DI SANT'ORONZO”

A seguito degli intervenuti cambiamenti nell'assetto organizzativo regionale, in particolare, con l'eliminazione delle PRO-LOCO, trasformatesi in APT, che fino ad allora avevano raccolto, organizzato e realizzato la plurisecolare Cavalcata di Sant'Oronzo, un sostanzioso gruppo di cavalieri decise di costituirsi in Associazione per portare avanti e continuare ad assicurare la tradizionale manifestazione, che aveva avuto inizio nella seconda metà del XVII secolo.

Il sette luglio del 1995 si costituì l'associazione con regolare atto notarile.

Da quell'anno, ininterrottamente, il sodalizio ha riproposto in Ostuni, l'evento della “Cavalcata” in occasione della solenne processione di Sant'Oronzo, protettore della città. Ha organizzato il tradizionale “Trio di bassa musica” che apre il corteo, sottolineando il cadenzato passo dei cavalli.

Il costante impegno dell'Associazione ha valorizzato l'opera, conseguendo ottimi risultati con la promozione di studi e ricerche in merito, mostre fotografiche, emissione di francobolli celebrativi, stampa di un libro e numerose apparizioni nelle TV locali e nazionali.

Pur restando questa l'attività principale dell'Associazione, non si è, tuttavia, persa l'occasione per partecipare ad altre manifestazioni.

La Cavalcata è stata, infatti, portata in Svizzera, a Cesano Boscone (MI), a Salve (LE), a Botrugno (LE) ed, in diverse occasioni, anche a Roma.

L'associazione ha partecipato annualmente alla manifestazione “Vecchi Tempi Ostuni Animata” ed alle edizioni della “Mostra del ferragosto ostunese”.

L'impegno dei responsabili dell'associazione, con incontri e varie iniziative, ha permesso ai circa centoventi soci una costante crescita della devozione al Santo protettore ed ha avvicinato al sodalizio un consistente numero di giovani cavalieri che garantiranno il perpetuarsi della plurisecolare “Cavalcata”.

GRUPPO FOLK “LA STELLA”

Nei primi anni '70, presso la parrocchia Santa Maria della Stella, nel cuore del rione antico di Ostuni, nacque il gruppo folk “La Stella”.

Gli intenti del suo fondatore, il parroco Don Elio Anteli, furono prettamente di carattere sociale, ma da subito divennero impegni culturali e folcloristici. Le prime manifestazioni furono rappresentazioni sacre : “Il presepe Vivente (1971) e la “Passione” (1974).

L'impegno assiduo e straordinario di tutti gli elementi , la costante, meticolosa ricerca di musiche e canti popolari, che nei tempi passati avevano costituito l'anima del divertimento della gente semplice, nonché la dedizione appassionata a questa avventura, consentirono, ben presto, una notevole crescita culturale e professionale del gruppo, che scoprì la ricchezza della cultura popolare ostunese e salentina, creando così un nutrito repertorio di musiche, balli, canti e costumi

che incontrò unanime consenso di critica e pubblico.

Il sodalizio ha partecipato a numerosissime trasmissioni televisive delle reti nazionali, regionali e locali, riscontrando sempre grande simpatia per l'allegria divulgata con i propri ritmi e le ballate popolari. Negli anni successivi è stato più volte invitato all'estero (1993 Kreefeld, Colonia, Germania). Nel 1997 si è consacrato a livello europeo, con una tournée a Berlino, dove ha rappresentato l'Italia insieme ad altri notissimi artisti italiani. Ha partecipato al 1° festival della Tarantella a Wuzburg (Germania), si è esibito con grande successo a Wolfsburg, dove è stato salutato dalle autorità locali e dalla consistente comunità italiana.

Negli anni successivi è tornato più volte in Grecia e nel 2006 ha partecipato al "Festival Folkloristico" promosso ed organizzato dalla "International Show Parade" nella città di Saint Pierre Des Corps (Francia), vivendo una esaltante esperienza umana, culturale e professionale ed incontrando gruppi provenienti dalla Polinesia, Georgia, Slovacchia, Spagna, Russia, Portogallo, Camerun e Bolivia.

Nel 1976 ha ampliato la propria attività, progettando ed organizzando la prima edizione della sagra Popolare "Vecchi Tempi", che ripropone ogni anno il 15 agosto e con la quale rappresenta, con grande successo, gli antichi mestieri e la gastronomia tradizionale. L'Associazione ha anche una consistente esperienza teatrale per avere messo in scena una ventina di commedie in vernacolo che hanno fatto registrare, ogni volta, l'esaurimento dei posti disponibili.

Gli intenti originari non sono mai venuti meno e la crescente vocazione per i valori della solidarietà, da sempre evidenziati, hanno portato alla costituzione di una Onlus (1997), con lo scopo d'indirizzare agli anziani, ai bambini ed ai meno fortunati molti dei proventi ottenuti con il proprio impegno artistico.

L'Associazione, che attualmente si compone di cinquanta elementi, è stata frequentata, in questi 35 anni di attività, da centinaia di giovani, vedendo l'alternarsi di intere generazioni.

Lo spettacolo da essa proposto vede l'esibizione di n.4 fisarmoniche, 3 organetti, 3 tamburelli, 1 chitarra, 1 basso e n.4 vocalisti.

Il balletto, invece, vede l'alternarsi da un minimo di 6 fino ad un massimo di 13 coppie, con stupende coreografie.

L'amministrazione e la gestione dell'associazione è affidata ad un direttivo eletto ogni 3 anni, il cui presidente, attualmente, è Mons. Angelo Ciccarese.

SOCIETA' COOPERATIVA COPER CONSUMO DI OSTUNI

La società cooperativa COPERCONSUMO di Ostuni nacque nel 1981, per iniziativa della consorella COOPIR, al fine di ottenere, tramite la gestione in forma associata, prodotti alle migliori condizioni economiche per i propri soci e, più in generale, di prestare un servizio per la qualità e la tutela del consumatore, anche non socio.

La cooperativa ha svolto per molti anni, ed in maniera prevalente, attività di commercializzazione di prodotti alimentari.

Senonchè, nell'anno 2004 si è pensato di dare una svolta alla gestione creando una fornitissima "ENOTECA" di vini pugliesi, oltre che di altri prodotti tipici regionali (prodotti da forno, paste artigianali, prodotti sott'olio e conserve artigianali).

Con la vendita delle confezioni di olio prodotte dalla consorella COOPIR si è, altresì, istituita una ampia rete commerciale locale, nazionale ed internazionale.

La collaborazione tra i due Sodalizi (COOPIR- COPERCONSUMO) si è rivelata strategica dal momento che ha apportato notevoli vantaggi ad entrambe le cooperative.

"PRISMA" SOCIETA' COOPERATIVA ARL

La Cooperativa Sociale Prisma, con sede in Ostuni in P.zza Galizia, si è costituita il 18 aprile 1985 con lo scopo di favorire, senza fine di lucro, lo sviluppo della cooperazione nel settore dei servizi socio-sanitari ed educativi, assicurando ai soci continuità di occupazione e migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La società, in particolare, si propone di conseguire, in forma diretta o attraverso Convenzioni con enti pubblici e privati, la gestione dei seguenti servizi: assistenza sociale, sanitaria e di animazione culturale nei confronti dell'infanzia (in particolare di quella deviata o in difficoltà), delle persone anziane, degli handicappati, malati di mente, tossicodipendenti e di ogni altra fascia sociale emarginata; di istituire e gestire asili, centri di assistenza e sperimentazione didattica per minori,

centri aperti per anziani, laboratori professionali ed artigianali per soggetti portatori di handicap, centri sociali di accoglienza in genere, comunità alloggio e case famiglie; organizzare e gestire soggiorni vacanza per minori, anziani ed handicappati; provvedere all'assistenza e cura, anche a domicilio, agli anziani e ad ogni altro soggetto in stato di bisogno; offrire le assistenze di cui innanzi in caso di degenza presso ospedali, case di cura, case di riposo e luoghi di villeggiatura; fornire attività educative finalizzate al recupero scolastico, all'orientamento ed alla formazione professionale di soggetti di ogni età.

La Prisma ha svolto servizi tutti in convenzione con il comune di Ostuni. Ha curato la gestione del Centro di prevenzione disagio e devianze minorili denominato "Centro minori – Volo di Icaro" presso la struttura sita nel Comune di Ostuni alla via Latilla; ha svolto attività di gestione della ludoteca Comunale denominata "La Casa dei Desideri" e del centro ludico prima infanzia denominato "L'Isola Felice"; ha gestito la casa famiglia per minori presso l'immobile sito nel comune di Ostuni.

La cooperativa Prisma si propone, pertanto, di contribuire al superamento della emarginazione sociale, nonché delle barriere attualmente esistenti tra normalità e "diverso" per conseguire il pieno rispetto della persona umana e della sua effettiva libertà di opinione e di modo di vivere.

CONSORZIO PUGLIA DOC

Il Consorzio Puglia DOC si è costituito nel 1999 tra Operatori della Puglia, al fine di promuovere e commercializzare il prodotto turistico "denominato "PUGLIA DOC", mediante la valorizzazione dei comparti economici "turismo", "enogastronomia" e "prodotti tipici". Il Consorzio raggruppa operatori DOC che svolgono in Puglia, con elevati standard qualitativi, attività di gestione di strutture ricettive ed annessi servizi turistici, attività di ristorazione, attività di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari tipici, attività di produzione artigianale tipica, nonché qualsiasi attività in grado di contribuire direttamente od indirettamente allo sviluppo del territorio pugliese.

Nell'ottica di curare e promuovere gli interessi delle aziende consorziate, il consorzio Puglia DOC si pone, altresì, l'obiettivo di promuovere il flusso turistico nazionale ed internazionale verso il territorio pugliese e di valorizzare le produzioni enogastronomiche ed artigianali tipiche attraverso un marchio collettivo di qualità e mediante l'organizzazione e la partecipazione ad eventi mediatici di settore.

A tale scopo, ogni anno, si realizza una pubblicazione in lingua italiana, tedesca ed inglese con una tiratura di oltre 30.000 copie, che viene distribuita gratuitamente in Italia ed all'estero, in occasione delle più prestigiose manifestazioni fieristiche di settore .

Il Consorzio opera, altresì, attraverso la partecipazione a workshop nazionali ed esteri e mediante l'organizzazione di educational tour in Puglia riservati alla stampa ed ai più rappresentativi operatori di settore.

Preziosi strumenti di attività sono, inoltre, il portale "Puglia DOC", visitabile all'indirizzo www.pugliadoc.net ed un Contact center di informazioni turistiche attivo durante i mesi estivi.

Dal 2006, inoltre, è operativa una Sede di Rappresentanza del Consorzio Puglia DOC a Monaco di Baviera , situata al n. 18 della prestigiosa Maximiliansplatz.

CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI (COPAGRI)

La Confederazione di Produttori Agricoli (COPAGRI) è un' organizzazione sindacale professionale agricola a vocazione generale di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nell'ambito rurale.

Le cinque organizzazioni Fondanti e costituenti la COPAGRI sono: la Unione Generale Coltivatori-CISL (UGC), la Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori Diretti –UIL (UIMEC), la unione Coltivatori Italiana (UCI), l'Associazione Italiana Coltivatori (AIC) e le ACLI Terra Associazione professionale Agricola.

La COPAGRI, avente sede a Roma ed operante, attraverso le proprie strutture territoriali, su tutto il territorio nazionale si propone, tra l'altro, di favorire la rifondazione del sindacalismo agricolo, perseguendo in particolare l'unità della rappresentanza del mondo rurale, di favorire lo sviluppo di tutte le aziende agricole, singole o associate, di agevolare la valorizzazione delle aziende agricole oggettivamente marginali o svantaggiate, nonché lo sviluppo, l'adeguamento e la valorizzazione della cooperazione, dell'associazionismo dei produttori agricoli, promuovendo altresì iniziative

per la sicurezza alimentare dell'intera filiera.

La COPAGRI ha assunto l'attuale denominazione nel 1995, a seguito della trasformazione, in Confederazione, del coordinamento istituito nel 1990 tra le Organizzazioni agricole costituenti.

ENTE CULTURALE PUGLIA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

L'Associazione culturale denominata "Ente Culturale Puglia", avente sede in Carovigno alla c.da Frascinari, si è costituita nel maggio del 2008, al fine di riunire intorno a sé Gruppi Folkloristici, Masserie, B&B, hotel, maneggi strutture ricettive e di degustazione di prodotti tipici e tutti i soggetti interessati allo sviluppo di idee di sostenibilità economica, ambientale, sociale. L'associazione promuove iniziative di aggregazione attraverso lo svolgimento di attività culturali, al fine di innalzare la qualità della vita della collettività, utilizzando le conoscenze e le arti di intrattenimento dilettantistiche maturate durante la permanenza in associazioni folkloristiche con iniziative, eventi e viaggi in Italia ed all'estero.

Tale Ente, attraverso la istituzione e gestione di gruppi di lavoro e formazione, l'organizzazione di manifestazioni, attività di promozione e divulgazione si pone, pertanto, come valido strumento di socializzazione e confronto tra i cittadini di tutto il mondo .

CORINTO SRL

La Corinto SRL, avente sede in San Vito dei Normanni alla via Carovigno, si è costituita nel luglio del 2007 per consentire, mediante il recupero di manufatti tipici (trulli, lamie, casedde, masserie ecc) lo sviluppo di attività turistica extra alberghiera, nonché del turismo eco-sostenibile, attraverso il recupero di siti in stato di abbandono e degrado.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "ENRICO PANTANELLI" SEZIONE AGRARIA

L'attività dell'Istituto Superiore "Enrico Pantanelli" ha avuto inizio nell'anno scolastico 1951/52 con la istituzione della terza classe parificata, per fornire una maggiore preparazione e professionalità agli studenti che frequentassero la scuola di avviamento professionale di tipo agrario e il biennio della scuola tecnica Agraria. Il decreto datato 18/08/52 , legalmente riconosciuto il 22/5/53, autorizzò, poi, il triennio dell'istituto affinché rilasciasse il diploma di Perito Agrario. Nel 1960 l'Amministrazione Provinciale di Brindisi, alla quale compete di fornire agli istituti tecnici i locali le attrezzature necessarie al loro funzionamento, rendendosi interprete delle aspettative di tutto il territorio brindisino, la cui risorsa principale era ed è l'agricoltura, acquistò un'azienda di Ha 14, specializzata in olivicoltura, poco distante dal paese, su cui sorge l'attuale edificio scolastico, realizzato in tre tempi e terminato nel 1978. L'Istituto venne dotato di attrezzature necessarie ad un razionale funzionamento, munito di moderni laboratori, di un osservatorio meteorologico, di una serra, nonché di uno spazio antistante e circostante con piante ornamentali da frutto. Ad oggi è, quindi, fornito di strutture di alta qualità e gestisce un'azienda di circa 14 ettari su cui insistono un uliveto formato in parte da alberi secolari, una serra completamente automatizzata, una parcella didattico/sperimentale con dei frutti di sottobosco, una con un vigneto da tavola ed una con un agrumeto, e diverse parcelle didattico sperimentali con diverse colture orticole. La scuola ha anche diversi laboratori di un minifrantoio aziendale, una palestra ed un'aula Magna per le conferenze. In più, essa progetta e realizza diversi progetti formativi (PON, IFTS, FERS, FSE.)

L'Istituto Pantanelli rappresenta l'unica scuola di indirizzo agrario della provincia di Brindisi e come tale accoglie e prepara i giovani professionisti tecnologi, periti agrari e specializzati per la tutela del territorio e per l'agricoltura moderna nel rispetto dell'ambiente. Il forte legame con il territorio permette inoltre ai ragazzi di sviluppare stage formativi direttamente nelle maggiori aziende agricole ed agroalimentari (cantine, frantoi, caseifici, conservifici, ecc) della provincia, facilitando e migliorando il loro inserimento lavorativo a fine ciclo scolastico.

MARTUCCI LUCIANO

Luciano Martucci è proprietario dal 1948 dell'azienda olivicola che porta il suo nome e che produce e commercializza un olio extravergine di oliva dal marchio "Alberodolce". Questo nome deriva da un tipico uliveto ostunese che si estende tra la collina e il mare alle pendici della "Città Bianca".

L'azienda conta circa 24.000 ulivi, di cui 21.000 giovani piante e 3000 alberi secolari tra i più imponenti del territorio brindisino. Tali uliveti, insieme ad altri che Luciano Martucci possiede nel territorio ostunese, sanvitese e fasanese, risalgono al tempo dei saraceni e per secoli hanno prodotto un olio ai soli fini industriali. La famiglia ha sempre creduto nella grande risorsa dell'olio extravergine di oliva che la Puglia, e in particolare l'Alto Salento, possiede. Nel 1948, i Martucci, diventati proprietari di tale azienda decisero di convertire la produzione da olio lampante in olio di qualità. L'alta qualità dell'olio "Alberodolce" deriva innanzitutto dalle tecniche d'avanguardia che vengono usate. Per la raccolta, vengono usati scuotitori meccanici, reti sospese e la brucatura manuale. Le olive vengono molite e premute nello stesso giorno della raccolta e lavorate a bassa temperatura per conservarne il profumo e tutte le caratteristiche organolettiche. L'olio extra vergine Alberodolce viene, poi, presentato sul mercato in eleganti confezioni. Un prodotto quindi venduto in totale trasparenza con un solo passaggio di filiera produttiva: coltivazione olivicola, raccolta trasformazione e distribuzione, garantendo così la rintracciabilità e la genuinità del prodotto in ogni sua fase, come espressione autentica dei valori di un territorio. Per il suo pregio, naturalmente, l'olio Alberodolce è un prodotto di nicchia e come tale viene venduto non nella grande distribuzione ma in negozi tipici del Paese.

PUTIGNANO LUIGI

Imprenditore agricolo professionale, dal 2005, si occupa della gestione, sotto contratto di affitto, dell'Azienda Agricola denominata "Masseria Lamacavallo Vecchia".

Tale azienda, immersa in un bosco di ulivi, tra le colline ed il mare di Puglia, in una distesa ondulata di terra rossa rigata da interminabili muri a secco, sorge lungo la strada che da Ostuni porta al mare. Essa offre la possibilità di trascorre una splendida vacanza in un'oasi di quiete, in degli splendidi appartamenti indipendenti, muniti di servizi, TV, angolo cottura, spazio verde e parcheggio privato. In essa è poi possibile degustare i prodotti tipici della stessa azienda, quali olio extravergine di oliva D.O.P., fichi secchi cotti al forno, frutta fresca e secca, ortaggi, confetture, sott'oli, sottaceti, e rosoli, che possono anche essere acquistati nel caratteristico punto vendita aziendale. Due splendidi frantoi ipogei, di proprietà della masseria, raccontano l'antica tradizione dell'estrazione dell'olio di oliva e, di questi, uno è adibito a museo dell'olio, mentre l'altro a suggestiva sala convegni. Entrambi conservano, grazie ad accurati lavori di restauro, gli arredi dell'epoca.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BRINDISI

La Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Brindisi è un Ente autonomo funzionale di diritto pubblico che, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, promuovendone lo sviluppo, nel rispetto della normativa comunitaria, statale, regionale e statutaria. La Camera di Commercio di Brindisi interpreta il ruolo che la legge le attribuisce nell'accezione più ampia, proponendosi quale istituzione di riferimento per le imprese e quale raccordo fra le istanze economiche della società civile e il sistema politico-istituzionale locale. Nell'ambito delle competenze riconosciute dall'ordinamento, l'Ente esercita funzioni di tipo certificativo e amministrativo, di regolazione e tutela del mercato e di promozione e rilevazione dei fenomeni economici. Per l'espletamento di tali funzioni, agisce in sinergia con le varie strutture camerali e con gli altri attori locali. Appartiene infatti al Sistema camerale che, attraverso la sua rete nazionale e internazionale, opera in modo integrato al servizio delle imprese e del sistema economico generale, in un'ottica di collaborazione e scambio. Con i soggetti protagonisti dello sviluppo locale, gestisce gli strumenti di programmazione integrata e le iniziative concertate. Tali azioni vengono realizzate monitorando costantemente le risorse a disposizione e i progetti già intrapresi, in modo da pervenire a una loro lettura unitaria e coordinata. La Camera di Commercio di Brindisi ha una storia relativamente recente dal momento che la sua nascita risale al 1928, quando fu istituito il Consiglio Provinciale dell'Economia e delle Corporazioni. Dalle notizie storiche ritrovate emerge che in effetti la prima forma di associazione camerale risale al 1810, allorché il R.D.L. n. 551 istituì la Società di Agricoltura, con competenza sull'intera Terra d'Otranto, con lo scopo di promuovere e salvaguardare l'agricoltura, considerata in quell'epoca la base principale della ricchezza nazionale. Successivamente, a un anno dall'unificazione del Regno d'Italia, dopo l'emanazione della legge n. 680 del 6 luglio 1862, che

sanciva l'istituzione delle Camere di Commercio, il R.D.L. 16 ottobre 1862 n. 929 istituì la prima Camera di Commercio ed arti della Terra d'Otranto con competenza anche sul territorio brindisino. La ragione di questo ritardo nell'istituzione di una Camera di Commercio a Brindisi risiede nel fatto che fino al 1927 la provincia di Brindisi non esisteva come entità autonoma ma faceva parte della Terra d'Otranto avente come centro politico amministrativo la città di Lecce.

Con il R.D.L. n. 1 del 2 gennaio 1927 fu inaugurata la nascita della Provincia di Brindisi, che vide finalmente soddisfatta un'aspirazione manifestata fin dai primi anni del '900 dai nuovi ceti emergenti, rappresentati soprattutto da intellettuali, tecnici e commercianti. L'istituzione dell'ente camerale a Brindisi diede ampio vigore alla volontà dei cittadini di aprire nuove prospettive di sviluppo nel campo dei commerci e del traffico marittimo, tenuto conto dello spirito mercantile della cittadinanza in direzione dell'altra sponda adriatica, della posizione geografica della città che si pone come punto di transito obbligato tra Occidente e Medio Oriente. Inoltre in quel periodo (1929) Brindisi fu investita da una corrente immigratoria costituita soprattutto da addetti al terziario che affluivano in città richiamati dalla prospettiva di trovare impiego presso gli uffici della neonata amministrazione e che contribuirono alla crescita di una coscienza sociale ed economica sempre più autonoma. Nel 1944, sciolti i Consigli Provinciali, viene ripristinata l'originaria dizione di Camera di Commercio Industria e Agricoltura, più tardi integrata con l'artigianato (1966). Fin dalla sua nascita come ente autonomo la Camera di Commercio di Brindisi ha contribuito in modo attivo alla crescita e alla trasformazione del tessuto economico sociale del territorio, favorendo il passaggio da un'economia prevalentemente agricola a un polo di tipo industriale dove si registra la continua espansione di settori quali il commercio, l'artigianato e il turismo. Oltre ad attività di tipo amministrativo e certificativo e ad un'intensa attività promozionale che si colloca in un sistema sociale ed economico fortemente ancorato alle tradizioni locali e mediterranee, la Camera di Commercio di Brindisi, ha riservato ampio spazio all'informazione economica e statistica, alla struttura produttiva e alla dinamica delle imprese commerciali e turistiche. Nel 1998, a cinque anni di distanza dall'emanazione della legge n. 580/93, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio e l'insediamento del nuovo Consiglio, composto da 25 membri in rappresentanza delle oltre 40.000 imprese della provincia, dei lavoratori e dei consumatori, l'ente camerale si inserisce a pieno titolo, per gli strumenti che offre agli utenti, in un sistema economico di dimensione europea, pronta a rilanciare un'economia locale ricca di risorse e sempre più competitiva.

CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

La Confcooperative, Associazione Nazionale Autonoma di Rappresentanza, Assistenza, Tutela e Revisione del Movimento Cooperativo è giuridicamente riconosciuta ai sensi dell'art. 7 del D.L.C.P.S. 1577/47 ed è rappresentata all'interno dal CNEL. Il rappresentante legale è il Presidente prof. Marco Pagano.

Dal 2002, anno della sua costituzione, l'Unione Provinciale, grazie all'intenso e fattivo dialogo attuato con le altre Organizzazioni e Associazioni del territorio volto a consolidare e migliorare il sistema produttivo delle imprese, ha incrementato il numero di cooperative aderenti, passando da 60 a 170.

Direttamente dalla sede operativa la Confcooperative Brindisi presta una capillare opera di informazione a favore degli associati, svolgendo, altresì, un'azione di rappresentanza, assistenza e tutela propria di un sindacato d'impresa.

Ha aderito in prima persona a diverse iniziative per la salvaguardia e tutela delle proprie associate, dando la possibilità a numerose imprese di effettuare investimenti produttivi e creare nuovi posti di lavoro.

Realizzando iniziative di promozione di una nuova imprenditorialità cooperativa, offrendo una serie di servizi a favore delle imprese e coinvolgendo una serie di consorzi cooperativi nel settore sociale, di produzione e lavoro, è riuscita a raggiungere i suoi obiettivi principali rappresentati dallo sviluppo della cooperazione e dalla creazione di nuove cooperative e posti di lavoro.

La Confcooperative ha svolto attività di promozione attraverso varie iniziative, quali incontri, seminari e convegni cui hanno partecipato le cooperative ed altri soggetti potenzialmente interessati alla creazione di impresa.

Confcooperative Brindisi ha, inoltre, ritenuto opportuno costituire un consorzio provinciale di servizi reali denominato il Consorzio Cooperativo Confcoop Services s.c..

L'ambito di attività di tale consorzio si sviluppa nel settore dei servizi di contabilità e paghe nonché dei servizi di pianificazione strategica ed assistenza per l'accesso alla strumentazione finanziaria agevolata regionale, nazionale e comunitaria. Il Consorzio offre, altresì, attraverso il consorzio regionale Leader S.c.c., tutti i servizi nell'area della formazione e della finanza agevolata.

PROVINCIA DI BRINDISI

La **Provincia di Brindisi** è una provincia della Puglia meridionale situata nella subregione del Salento. Comprende 20 comuni e conta 402.985 abitanti. La provincia è stata istituita nel 1927 dalla scissione dell'antica regione della Terra d'Otranto, suddivisa nelle tre province salentine. La provincia fu realizzata con l'unione di parte della allora Provincia di Lecce (18 comuni) e con due comuni della allora Provincia di Bari (Cisternino e Fasano). Il suo stemma è quello di un cervo, e ci sono due ipotesi sulle sue origini: la città potrebbe essere sorta in luogo che già i Messapi sapevano essere l'habitat naturale del cervo, in lingua Messapica *brunda*, da cui il nome Brindisi, oppure lo stesso nome sarebbe stato attribuito per via della conformazione della costa dove oggi sorge il porto cittadino, penetrata da un braccio di mare biforcuto, che ricorderebbe le corna di un cervo. Attualmente la Provincia di Brindisi è guidata da una coalizione di centrosinistra, e il suo Presidente è il Dott. Michele Errico.

COMUNE DI FASANO

L'attuale Città di Fasano deriva dal Casale di S.Maria de Fajano, in costruzione nel 1088 ad opera delle popolazioni che avevano abbandonato le rovine di Egnazia. Ultima delle città messapiche ai confini con la Japigia, Egnazia diventa nel periodo romano una delle tappe più importanti della via Appia -Traiana che terminava a Brindisi. Città ricca grazie anche al suo porto, viene citata da Strabone e da Orazio.

Con la caduta dell'impero romano comincia la fine inesorabile della città, viene via via abbandonata dagli abitanti e saccheggiata dai vari invasori che si succedono sulle strade di Puglia. Le popolazioni lasciano gradualmente gli insediamenti sulla costa e, soprattutto per ragioni di sicurezza, cominciano ad insediarsi nei villaggi rupestri e a costruire casali. E' appunto uno di questi, S. Maria de Fajano, che diventerà l'odierna Fasano.

La storia del casale è quella di tutti i piccoli centri in questa parte di Puglia, tra varie dominazioni e scorrerie degli eserciti.

Oggi Fasano è una città turistica di grande tradizione agricola ed artigiana.

Fasano, come molti i paesi del meridione d'Italia è caratterizzato dal centro storico dove si susseguono viuzze, pareti a bianco di calce, archi e piazzette. Nel cuore della parte più antica si possono ammirare le chiese, tra le quali la più imponente è la chiesa Matrice, risalente al XVII sec., dedicata a San Giovanni Battista. Altro antico accesso al centro storico è l'attuale via del Balì. Al cui ingresso una lapide ricorda la vittoria dei fasanesi sui turchi del 2 giugno 1678. Proseguendo nelle vie si incontra l'Arco del Cavaliere che immetteva nel cortile del Palazzo Baliale; si possono ancora ritrovare tracce dell'antica costruzione che nel 1800 fu ristrutturata, oggi è il Palazzo del Municipio, sulla grande piazza dedicata al martire poeta Ignazio Ciaia.

Di rilevante interesse per i visitatori della Città è la gastronomia. La cucina fasanese, infatti, è una tipica cucina mediterranea semplice e saporita grazie all'uso di ingredienti e prodotti eccezionali per qualità e genuinità.

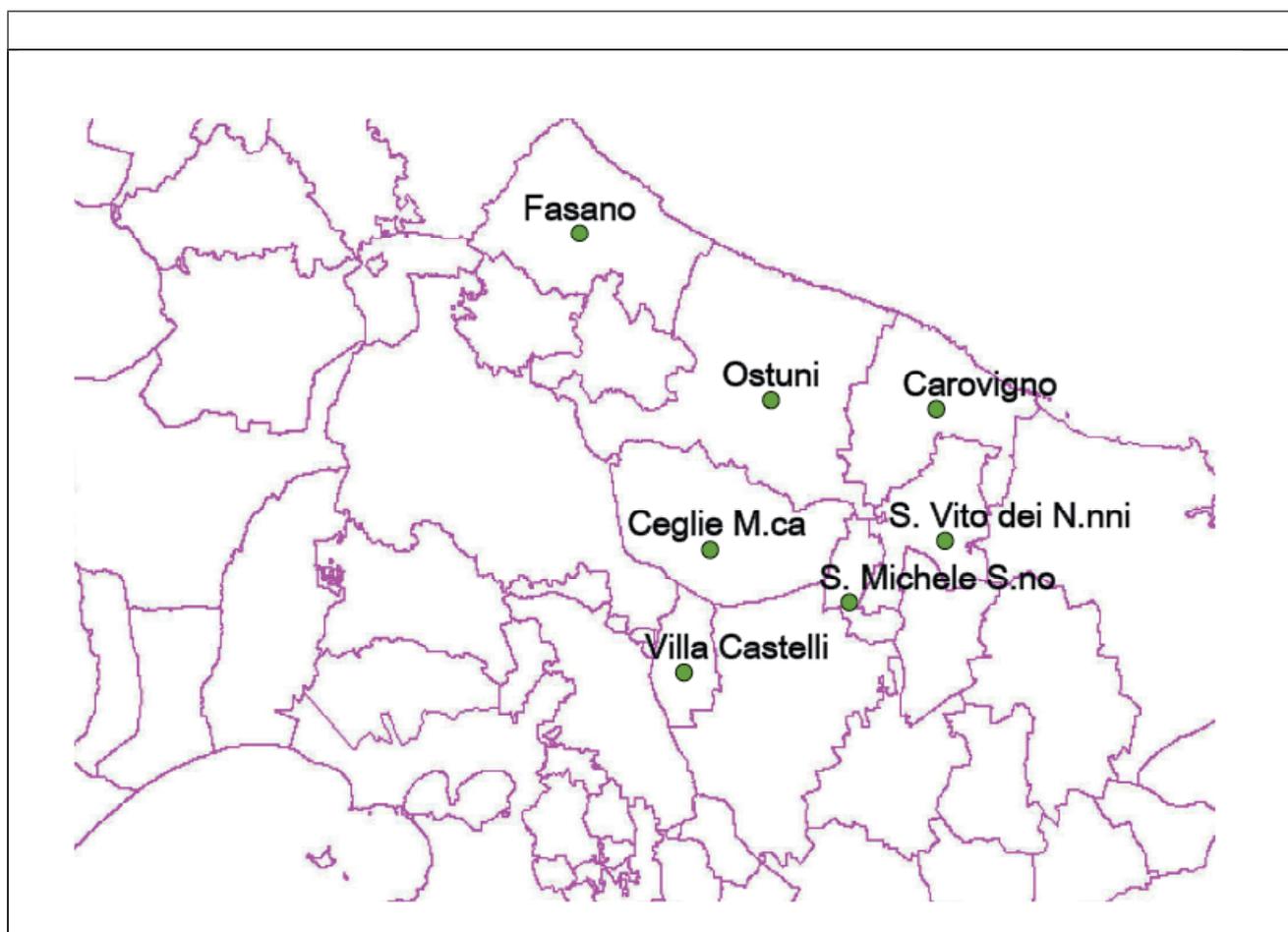
Grazie alla sua fortunata posizione geografica, tra le colline e il mare, una terra ricca e fertile e un clima particolarmente mite, Fasano offre una ricchezza di prodotti agricoli eccezionale. L'olio soprattutto, che è stato da sempre la coltura principale del territorio fasanese.

2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO

2.1 Descrizione della zona geografica interessata

L'area interessata dal PSL Alto Salento ricade nei territori amministrativi di 7 comuni: Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, Villa Castelli e Fasano. **Tutti i comuni appartengono in modo omogeneo alla macro area C "Aree rurali intermedie"**, secondo la suddivisione del PSR Puglia.

N°	CODICE ISTAT	Provincia	Comune	Zona	Superficie (kmq)	Popolazione (abitanti)	Popolazione (abitanti) al 31-12-2006	Variazione demografica (%)	Densità di popolazione (ab/kmq)	Forze di lavoro (n.ro)	Persone in cerca di occupazione (n.ro)	Tasso di disoccupazione (%)	Area protette (Ha)
			Anno		2004	2001	2006	2006-2001	2006	2001	2001	2001	2006
			Fonte	PSR Puglia 2007-2013	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	Regione Puglia
1	74012	BR	Ostuni	C	223,69	32.901	32.591	-0,94	145,70	11.871	2.458	20,71	685
2	74017	BR	San Vito dei Normanni	C	66,36	20.070	19.817	-1,26	298,63	7.205	1.620	22,48	0
3	74002	BR	Carovigno	C	105,43	14.960	15.733	5,17	149,23	5.266	1.334	25,33	736
4	74003	BR	Ceglie Messapica	C	130,32	21.370	20.678	-3,24	158,67	7.849	1.602	20,41	414
5	74014	BR	San Michele S.no	C	26,19	6.248	6.277	0,46	239,67	2.398	430	17,93	0
6	74020	BR	Villa Castelli	C	34,81	8.635	8.912	3,21	256,02	3.330	557	16,73	0
7	74007	BR	Fasano	C	129,03	38.667	38.270	-1,03	296,60	15.141	3.223	21,29	670
			TOTALE		715,83	142.851	142.278	-0,40	198,76	53.060	11.224	21,15	2.505
			TOTALE PUGLIA CON CAPOLUOGHI DI PROVINCIA		19.357,90	4.020.707	4.069.869	1,22	210,24	1.464.795	293.882	20,06	443.823
			TOTALE PUGLIA SENZA CAPOLUOGHI DI PROVINCIA		17.957,41	3.174.555	3.211.168	1,15	178,82	1.149.906	229.045	19,92	433.799



Rispetto alla precedente programmazione, che operava su 5 comuni, sono “entrati” a far parte del territorio di operatività del GAL 2 nuovi comuni: Fasano e Villa Castelli. Nessuno dei comuni presenti nella precedente programmazione è, invece, uscito dal territorio di operatività del GAL. Complessivamente, quindi, il GAL incrementa il proprio peso in termini di superficie, densità di popolazione e ruralità, e, inoltre, incrementa la propria area di competenza rispetto alla precedente programmazione, garantendo una sempre maggiore omogeneità dell’area.

Dall’analisi delle zone altimetriche risulta che 4 dei 7 comuni facenti parte dell’area interessata sono classificati come pianeggianti, i restanti tre (Ceglie Messapica, Villa Castelli e Fasano) sono classificati come “collina litoranea”. Inoltre, si evidenzia che il 64% del territorio considerato (458,15 kmq) è identificato come litoraneo, il rimanente 36% (pari a 267,68 Km²) è identificato come non litoraneo.

Ripartizione in zone altimetriche del PSL Alto Salento		
Comune	Zona Altimetrica del Territorio	Litoraneità
Ostuni	Pianura	Litoraneo
San Vito dei Normanni	Pianura	Non Litoraneo
Carovigno	Pianura	Litoraneo
Ceglie Messapica	Collina litoranea	Non Litoraneo
San Michele S.no	Pianura	Non Litoraneo
Villa Castelli	Collina litoranea	Non Litoraneo
Fasano	Collina litoranea	Litoraneo

Fonte: annuario IPRES, 2008

2.2 Il contesto socio-economico e territoriale

I dati ISTAT relativi al 2001 evidenziano che nell'intera area territoriale di interesse le "forze di lavoro" sono pari a 53.060 abitanti, equivalenti a circa il 37% dell'intera popolazione dell'area nello stesso periodo. Si evidenzia l'omogeneità del dato, ovvero in tutti i comuni dell'area non si riscontrano valori sensibilmente differenti; si passa da un minimo di forze lavoro a Carovigno con il 35,2% della popolazione totale al dato più elevato di Fasano, dove le forze lavoro attive sono il 39,1% della popolazione complessiva.

Dai dati ISTAT si rileva anche che, nella stessa area di riferimento, le persone in cerca di occupazione al 2001 sono 11.224, il 7,86% della popolazione totale. Il range va dal 6,4% di persone in cerca di occupazione rispetto alla popolazione totale del comune di Villa Castelli, all'8,9% rilevato nel comune di Carovigno.

Andando a valutare il **tasso di disoccupazione**, ovvero la relazione esistente tra le persone in cerca di lavoro e il numero delle forze lavoro attive nello stesso territorio, i dati ISTAT 2001 certificano che, nell'area interessata dal PSL Alto Salento, il valore medio si attesta intorno al **21,15%**, ben più elevato sia rispetto al tasso di disoccupazione medio dell'intera Regione Puglia (20,06%), sia rispetto al tasso di disoccupazione medio della Puglia senza capoluoghi di provincia (19,92%). Rapportando il tasso di disoccupazione dell'area PSL Alto Salento con il tasso di disoccupazione regionale si ottiene un indice pari a 1,05; non dissimile è il raffronto con il dato regionale, privato delle aree urbane, che si attesta a 1,06. Rispetto al tasso di disoccupazione medio regionale, solo il comune di San Michele Salentino registra un valore decisamente più ridotto (16,73%). Gli altri comuni dell'area o sono in linea con la media regionale o hanno un tasso di disoccupazione notevolmente più elevato, come nel caso di Carovigno (25,33%).

I dati della Regione Puglia evidenziano che, nell'area interessata dal PSL Alto Salento, la quantità totale di territorio di particolare interesse naturalistico, o storico-culturale, che rientra nei requisiti cogenti per essere definito **Aree protette** è pari a **2.505,00 ettari**, concentrato esclusivamente in 4 località dell'area: Carovigno, Ostuni, Fasano e Ceglie Messapica. In particolare, nel territorio di Carovigno ricade la riserva naturale di stato di Torre Guaceto, una riserva naturale che si estende per circa 1.200 ettari, presentando un fronte marino che si sviluppa per 8.000 metri. La sua area è configurata come un rettangolo più o meno regolare, con una profondità media di 3.000 metri, attraversata e divisa dalla strada statale 379. Inoltre, sempre nello stesso territorio è presente l'area marina protetta di Torre Guaceto, che si estende per oltre 2.200 ettari, interessando un tratto di costa di 8 km, compreso tra Punta Penna Grossa e gli scogli di Apani. Questa area marina protetta è suddivisa in tre zone con diverso grado di tutela: una zona A, di riserva integrale, in cui è proibita la navigazione, l'accesso, l'approdo e la sosta di navi e natanti di qualsiasi genere e tipo, ad eccezione di quelli autorizzati dall'ente gestore, una zona B, di riserva generale, dove sono consentite una serie di attività che permettono la fruizione e l'uso sostenibile dell'ambiente, e una zona C, di riserva parziale, che rappresenta la fascia tampone tra le zone di maggior valore naturalistico e i settori esterni all'area marina protetta. Nel territorio di Ostuni e Fasano si estende un'area di poco più di 1.000 ettari, il Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo. Si tratta di un parco che presenta habitat costieri di elevato interesse naturalistico e paesaggistico. Il parco è suddiviso in due zone: la zona 1, di rilevante valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale e la zona 2, connotata fortemente dalla presenza di attività antropiche. La superficie destinata alle aree protette è il **3,50% della superficie totale del territorio del PSL Alto Salento**, nettamente inferiore rispetto al rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie totale della Regione Puglia, priva dei capoluoghi di provincia, che si attesta al 24,16%. **Il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale dell'area del PSL Alto Salento con il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale Regionale (priva dei capoluoghi)** risulta essere pari a **0,14**.

I dati significativi fin qui esposti, che corrispondono agli indicatori previsti dal bando, sono riassunti nella tabella seguente.

Indicatore	Valore dell'area	Valore della media regionale*	Rapporto tra dato area e dato regionale
Ruralità dell'area	100% area C		
Densità della popolazione nel 2006 (ab./kmq)	198,76	178,82	1,11
Variazione demografica % 2001-2006	- 0,40	1,15	- 0,35
Tasso di disoccupazione % nel 2001	21,15	19,92	1,06
Incidenza delle aree protette in Ha nel 2006	2.505	433.799	0,14**

Dai dati della tabella sottostante, ripresi dall'annuario Ipres 2008, si deduce che **il PIL pro-capite dell'area, pari a 11.572 euro**, è decisamente inferiore a quello medio regionale, evidenziando una differenza media di oltre 3,7 migliaia di euro.

Tale scostamento è evidente in tutti i comuni dell'area del PSL, e diventa particolarmente accentuato per il comune di Villa Castelli dove il PIL pro capite supera di poco gli 8,2 mila euro

COMUNE	PRODOTTO INTERNO LORDO								PIL Pro capite (€)	
	N° ordine	Valore aggiunto Agricoltura		Valore aggiunto Industria		Valore aggiunto Altre attività		Valore aggiunto TOTALE		
		(mln €)	(%)	(mln €)	(%)	(mln €)	(%)	(mln €)		(%)
Ostuni	40	11,19	2,29	100,79	20,64	376,34	77,07	488,32	100	14.977
San Vito dei Normanni	162	9,86	4,55	50,69	23,40	156,13	72,06	216,67	100	10.912
Carovigno	192	10,25	6,33	30,4	18,77	121,27	74,90	161,92	100	10.280
Ceglie Messapica	170	14,91	6,69	62,89	28,20	145,19	65,11	222,99	100	10.801
S.Michele Salentino	132	6,49	6,78	12,62	13,17	70,31	73,40	95,79	100	11.807
Villa Castelli	253	11,57	15,69	19,97	27,07	42,22	57,24	73,76	100	8.233
Fasano	58	27,62	25,56	133,54	24,88	375,67	69,98	536,84	100	13.996
Comuni Area PSL		91,89	5,12	410,90	22,87	1287,13	71,65	1796,29	100	11.572
Totale Provincia Brindisi		214,54	3,76	1429,65	25,07	4058,73	71,17	5702,93	100	14.157
TOTALE REGIONE PUGLIA		2.511,94	4,04	14.646,54	23,54	45.050,75	72,42	62.209,24	100	15.270

Fonte: nostra elaborazione da annuario IPRES, 2008

L'Ipres realizza una stima dei dati riferiti all'intero territorio pugliese, e sviluppa un elenco ordinato del Pil pro-capite per singoli comuni, un dato statistico altamente congruo a supporto della diagnosi dell'area.

All'interno di tale elenco, la posizione dei comuni compresi nell'area interessata dall'iniziativa del PSL risulta piuttosto differenziata. In particolare, Ostuni risulta il primo comune in classifica, collocandosi al 40° posto, seguita da Fasano (58° posto). Molto distanziati gli altri comuni. Il risultato più negativo è del comune di Villa Castelli, 253° in graduatoria, a sole 5 posizioni dall'ultimo paese.

Nella tabella precedente sono riportati i dati dell'IPRES relativi all'anno 2008 relativamente al valore aggiunto nei settori agricoltura, industria e altre attività generiche.

Per valore aggiunto ai prezzi base si intende il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Il prezzo base invece è il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per unità di bene o servizio prodotto, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti).

I dati mostrano che l'ammontare del valore aggiunto del settore industria nell'area PSL Alto Salento è pari a 410,90 milioni di euro, mentre il valore aggiunto del settore agricolo si ferma a quota 91,89 milioni di euro, all'incirca il 5,1% del totale del valore aggiunto prodotto nell'area, il 17,8% in meno di quello industriale.

Se consideriamo i dati a livello regionale, privi dei capoluoghi di provincia, risulta che il valore aggiunto del settore agricoltura sul totale prodotto nell'area interessata dal PSL Alto Salento è leggermente inferiore al corrispettivo regionale, che si attesta intorno al 7%. Comparando i dati del valore aggiunto del settore industriale tra l'area di interesse e l'intera Regione Puglia, si riscontra una notevole omogeneità (23,5% il dato regionale, 22,9 quello dell'area). Questo implica che l'area di interesse ha uno sviluppo notevole nel settore terziario.

2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative

La popolazione complessiva dell'area interessata dal PSL Alto Salento, secondo i dati ISTAT 2006, è pari a 142.278 abitanti, pertanto, una quota compresa nel range di eleggibilità dell'Asse IV Approccio Leader 2007-2013 che va da 50.000 a 150.000 abitanti. In linea generale, l'evoluzione della popolazione residente nell'area di riferimento, sempre stando ai dati ISTAT 2006, evidenzia una tendenza lievemente decrescente nel periodo che va dal 2001 al 2006. Questa **variazione demografica di -0,40%** è in controtendenza rispetto alla situazione riscontrata nella regione Puglia dove, nello stesso periodo 2001-2006, sia comprendendo i capoluoghi di provincia che escludendo gli stessi, si registra un incremento demografico rispettivamente dell'1,22% e dell'1,15%. **Mettendo in relazione la variazione demografica dell'area interessata dal PSL Alto Salento con la variazione demografica media Regionale (esclusi i comuni dell'area A) si ottiene un valore di -0,35.**

Approfondendo l'analisi sulla variazione demografica in percentuale, possiamo notare che in 4 comuni dell'area interessata (Ostuni, Fasano, San Vito dei Normanni e Ceglie Messapica) si registra un decremento della popolazione residente, mentre l'incremento più consistente riguarda il comune di Carovigno che, dal 2001 al 2006, vede aumentare la propria popolazione di 773 unità, pari al 5,7% del totale.

I dati ISTAT 2006 mostrano, inoltre, che la **densità di popolazione** dell'area interessata dal PSL è di **198,76 abitanti/kmq**, un dato maggiore di quello regionale privato dei capoluoghi di provincia che si attesta a 178,82. Anche in questo caso **rapportando la densità** di popolazione registrata nei comuni dell'area coinvolta nel PSL Alto Salento con quella regionale media, privata dei capoluoghi di provincia, si registra un valore pari a **1,11**.

2.4 Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)

2.4.1 Unità locali attive

In questa sezione si approfondiscono gli aspetti riguardanti le unità produttive e il reddito prodotto nell'area compresa nel PSL Alto Salento. Dall'analisi dei dati si evince con chiarezza l'alto livello di congruità delle fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area.

N°	CODICE ISTAT	Provincia	Comune	Zona	Unità locali attive agricoltura, caccia, silvicoltura (n.ro)	Unità locali attive attività manifatturiere (n.ro)	Unità locali attive attività commercio ingrosso e dettaglio (n.ro)	Unità locali attive alberghi e ristoranti (n.ro)
					2007	2007	2007	2007
					Fonte	PSR Puglia 2007-2013	IPRES	IPRES
1	74012	BR	Ostuni	C	790	316	1.203	325
2	74017	BR	San Vito dei Normanni	C	549	143	563	72
3	74002	BR	Carovigno	C	740	120	411	141
4	74003	BR	Ceglie Messapica	C	669	170	547	101
5	74014	BR	San Michele S.no	C	281	96	269	23
6	74020	BR	Villa Castelli	C	226	68	159	22
7	74007	BR	Fasano	C	1.117	358	1.338	226
TOTALE					4.372	1.271	4.490	910
TOTALE PUGLIA CON CAPOLUOGHI DI PROVINCIA					95.837	40.657	122.127	16.740
TOTALE PUGLIA SENZA CAPOLUOGHI DI PROVINCIA					90.007	33.728	93.494	13.312

I dati elaborati dall'istituto IPRES nel 2007 evidenziano la consistenza delle unità locali attive localizzate nei vari comuni pugliesi. In particolare, nella tabella sono stati riportati i dati relativi alle unità locali attive del settore agricoltura - sezione agricoltura, caccia e silvicoltura, le unità locali attive del settore "Industrie" - sezione attività manifatturiere, le unità locali attive del settore "Commercio" e le unità locali attive del settore "Altri servizi" – sezione Alberghi e ristoranti.

In base ai dati IPRES 2007, nell'area interessata dal PSL Alto Salento, operano 4.372 unità locali nel settore agricoltura, caccia e silvicoltura, quasi il 5% del totale regionale, 1.271 unità locali nel settore manifatturiero (3,8% del totale regionale), 4.490 unità locali nel settore commercio ingrosso e dettaglio (4,8% del totale regionale) e 910 unità locali tra alberghi e ristoranti (6,8% del totale regionale). In tutti i casi per totale regionale si intende il dato privo dei capoluoghi di provincia.

Nel complesso delle sezioni considerate risultano, quindi, presenti sul territorio di interesse 11.043 unità locali attive. Il 39,6% di queste riguardano imprese, filiali, magazzini, negozi, depositi del settore agricolo-forestale, il 40,6% è rappresentato da impianti che si occupano di commercio, circa l' 11,5% sono unità locali attive del settore manifatturiero e l' 8,2% delle unità locali attive presenti sono individuate come infrastrutture turistiche, quali alberghi, ristoranti, masserie, bed & breakfast. Se valutiamo il complesso delle unità locali negli stessi settori dell'intera Puglia si può notare una **generale omogeneità** tra i dati dell'area e quelli dell'intera regione, sia a livello di unità locali attive nel settore agricolo forestale (circa il 40% del totale in Puglia), sia nel settore del commercio dove il dato è pressochè identico, sia nel settore manifatturiero, nel quale le differenze riscontrate sono al di sotto del 3%. Molto positivo è il dato relativo agli esercizi alberghieri dell'area dell'Alto Salento, che rispetto al dato regionale (13.312 esercizi, pari al 5,4% del totale) evidenzia una presenza in media molto maggiore. Dai dati emerge come il territorio interessato dal PSL Alto Salento sia in grado di fare delle proprie risorse paesaggistiche, naturalistiche, culturali, storiche, enogastronomiche, un valore aggiunto e una risorsa per lo sviluppo e la crescita. La grande attenzione al turismo non sostituisce affatto le altre attività, ma è complementare ad esse, al fine

di favorire la crescita del sistema economico in forma aggregata.

Se si relaziona il numero totale di unità locali attive, considerate con la popolazione totale residente nei comuni dell'area di interesse, secondo i dati ISTAT 2006, si ottiene un valore pari a **7,71%**, in linea con il dato regionale (n° unità locali attive/popolazione residente nella regione Puglia, privo dei capoluoghi di provincia = 7,25%).

Esaminando le condizioni dei singoli comuni facenti parte dell'area del PSL Alto Salento e raffrontando il numero totale di unità locali attive considerate con la popolazione residente, si evince che il comune con una maggiore densità di impianti produttivi è Carovigno, con quasi il 9% di imprese attive sul totale della popolazione, quello, invece, meno "sviluppato" risulta essere Villa Castelli, con il 6,5% di unità locali attive. In generale si registra una notevole omogeneità del dato. Il comune che presenta la maggior quantità di unità locali attive nel settore agricolo forestale risulta Carovigno, con circa il 52,7% del campione di unità locali considerato. Gli altri dati ottenuti sono in media simili ai dati generali visti prima. Va evidenziata l'elevata quota di unità locali attive nel settore del commercio per il comune di Ostuni, il 45% del totale tra quelle considerate. Ostuni si caratterizza anche per la maggiore percentuale di unità locali attive nel settore turistico rispetto alla media, con un valore di circa il 12%.

Si procede nel seguito allo sviluppo di un'analisi dettagliata dell'economia del territorio.

2.4.2 Il settore agricolo

Un'elevata quota del territorio in oggetto è destinata all'utilizzo agricolo. In particolare, emerge il ruolo prevalente delle colture tradizionali dell'olivo e della vite da vino che insieme occupano i tre quarti della superficie agricola utilizzata. Le colture ortive, foraggere e fruttifere rappresentano attività meno significative.

Dati su Numero Aziende Agricole, Superficie Agricola Totale (S.A.T.) e Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U).			
	Aziende Agricole	Superficie agricola totale (S.A.T) in ha	Superficie Agricola Utilizzata(S.A.U.) in ha
Anno	2000	2000	2000
Ostuni	6.861	12.913	11.914
San Vito dei Normanni	2.565	5.182	4.916
Carovigno	2.348	6.401	6.116
Ceglie Messapica	4.475	9.670	8.852
San Michele Salentino	885	2.274	2.201
Villa Castelli	898	1.873	1.763
Fasano	1.566	7.566	7.239
Totale Area PSL	19.598	45.879	43.001
Totale Regione Puglia	352.510	1.379.278	1.249.645

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT, aggiornati a giugno 2005

Secondo i dati a cadenza decennale di provenienza censuaria elaborati dall'ISTAT nel 2000, aggiornati al 2005, le aziende agricole nel territorio pugliese si attestano su un valore di poco superiore alle 352.000 unità, in leggero aumento (1%) rispetto a dieci anni prima. Di contro la Superficie Agricola Utilizzata SAU registra un decremento ed oggi è di circa 1.250.000 ettari, il 21,2% della SAU di tutto il Sud. La superficie agricola totale (SAT) regionale è quasi tutta coltivata: infatti la SAU pugliese è pari al 91% dell'intera SAT regionale.

In base ai dati del Censimento dell'agricoltura del 2000, nell'area interessata dal PSL Alto Salento operano 19.598 aziende agricole (il 5,6% del totale regionale) su una superficie agricola utilizzata (S.A.U.) di 43.001 ettari (ha), pari al 93,7% della S.A.T. del territorio. **In media la superficie aziendale di ogni singola azienda dell'area è di 2,19 ettari**, all'incirca la metà rispetto alla media delle imprese a livello regionale, che si attesta intorno ai 3,55 ettari. Il dato si mostra abbastanza omogeneo fra i vari comuni dell'area e mette in evidenza la presenza di accentuati fenomeni di polverizzazione aziendale.

Dei 7 comuni dell'area, quello che manifesta la quota percentuale più elevata di imprese agricole è Ostuni con il 35% del totale, seguito da Ceglie Messapica (22,8%). Gli altri comuni hanno tutti quote percentuali intorno o inferiori al 10%. Se si considera il numero di aziende agricole presenti, raffrontato alla popolazione residente in ogni comune dell'area, si evince che quello che presenta il rapporto più elevato è il comune di Ceglie Messapica (21,6%), seguito immediatamente da Ostuni (21,1%). Il comune che presenta, invece, il minor numero di imprese agricole, in relazione alla popolazione residente, è Fasano (4,1%), che è anche l'unico comune dell'area in cui tale rapporto risulta il più basso a livello regionale (8,7%). Questo conferma che l'area del PSL Alto Salento ha una significativa vocazione agricola.

Un quadro complessivo delle aziende agricole presenti nel territorio e della superficie agricola utilizzata per le coltivazioni di riferimento è riassunto negli schemi seguenti.

Numero aziende agricole area PSL Alto Salento									
	Ostuni	San Vito dei Normanni	Carovigno	Ceglie Messapica	San Michele Salentino	Villa Castelli	Fasano	Area PSL	Totale Puglia
Seminativi	1.306	292	578	413	47	100	385	3.121	127.590
Cereali	552	79	211	163	9	32	67	1.113	68.051
Ortaggi	281	27	68	243	4	9	30	662	28.585
Coltivazioni permanenti	6.554	2.553	2.271	4.421	883	863	1.540	19.085	310.607
Vite	1.114	303	121	216	99	196	57	2.106	83.518
Olivo	5.713	2.395	2.228	4.284	880	832	1.518	17.850	269.628
Agrumi	83	96	6	12	0	10	25	232	8.199
Fruttiferi	1.031	2.769	851	3.888	537	125	178	9.379	62.545

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Censimento Agricoltura 2000, aggiornati a giugno 2005

Superficie Agricola Utilizzata dalle aziende agricole area PSL Alto Salento in ha									
	Ostuni	San Vito dei Normanni	Carovigno	Ceglie Messapica	San Michele Salentino	Villa Castelli	Fasano	Area PSL	Totale Puglia
Seminativi	2.354,86	595,94	1.468,21	1.373,42	182,73	228,57	1.467,52	7.671,25	652.693,74
Cereali	1.501,70	244,79	472,59	731,53	73,57	35,11	339,98	3.399,27	464.338,59
Ortaggi	28,54	4,12	23,37	31,35	0,27	1,98	14,78	104,41	43.955,55
Coltivazioni permanenti	9.129,25	4.308,19	4.636,13	7.180,42	1.836,48	1.519,64	5.699,83	34.309,94	506.862,98
Vite	438,29	90,13	43,63	92,37	182,73	228,57	43,72	1.119,44	111.290,21
Olivo	7.652,79	3.468,63	4.093,44	5.218,78	1.579,60	1.315,30	5.376,32	28.704,86	339.867,55
Agrumi	7,81	11,93	1,87	3,8	0	0,75	4,46	30,62	9.092,35
Fruttiferi	81,82	735,81	495,85	1.292,18	179,91	35,79	183,34	3.004,70	44.977,53
Prati permanenti e pascoli	298,05	7,53	6,45	246,21	144,18	12,2	58,67	773,29	90.088,20

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Censimento Agricoltura 2000, aggiornato a giugno 2005

Come appare evidente dai dati sopra esposti, le produzioni agricole sono incentrate prevalentemente sulle colture permanenti che includono l'85,9% delle imprese agricole del territorio e occupano il 80,2% della S.A.U.

Tra le colture permanenti le specie dominanti sono costituite principalmente dall'olivo e, poi, dalla vite.

In particolare, l'**olivicoltura**, con oltre 17 mila aziende che lavorano e coltivano quasi 28 mila ettari di territorio, rappresenta di gran lunga la coltivazione più importante e occupa circa il 67% della S.A.U. dell'intera area interessata dal PSL Alto Salento, molto di più rispetto al dato regionale (36%) e anche all'area d'interesse (50%). Questo dimostra che in tale territorio l'olivicoltura occupa un ruolo significativo e rappresenta una fondamentale risorsa in termini economici, non solo per la produzione agricola ma anche, complementariamente, per le attività terziarie legate al turismo (piantagioni secolari che rappresentano risorse paesaggistiche e naturalistiche). Rapportando il numero di imprese agricole che lavorano nel settore oleario e la S.A.U. per la coltivazione degli ulivi, risulta che in media la dimensione della aziende olearie dell'area è di 1,60 ettari, in linea con la media regionale e in coerenza con quanto affermato precedentemente sulle imprese agricole in generale. L'olivicoltura, quindi, subisce il problema della scarsa dimensione delle imprese e della polverizzazione delle produzioni. Tale polverizzazione è confermata dall'amplissima quantità di cultivar di olivo coltivate nel nostro territorio, molte delle quali si collocano in territori circoscritti a zone di piccolissime dimensioni. Nell'area interessata dal PSL Alto Salento gli ecotipi più diffusi sono l'oliva Ogliarola (51%) e l'oliva Cellina (39,8%).

Inoltre, l'olivicoltura è prevalentemente di tipo tradizionale anche se negli ultimi anni si è affermato il sistema di coltivazione intensivo, con l'utilizzo di varietà più produttive in irriguo, alle quali si può adattare la raccolta meccanizzata. Nonostante la notevole produzione di olio di oliva, solo una piccola parte viene commercializzata come prodotto confezionato, mentre il resto viene venduto sfuso senza alcuna valorizzazione. Segue un dettaglio delle principali caratteristiche dei due ecotipi più diffusi nella zona dell'Alto Salento.

CULTIVAR AUTOCTONE AREA PSL ALTO SALENTO		
PROVINCIA	CULTIVAR	ZONE DI COLTIVAZIONE
BRINDISI	CELLINA DI NARDÒ	FASANO
	CHIARITA	
	CORNIOLA	
	FASOLA	
	NOCIARA	
	OGLIAROLA SALENTINA	
	CORATINA	OSTUNI
	NOLCA	
	TOSCANINA	

Fonte: Nostra elaborazione da Agrisole

La varietà **Ogliarola Salentina** o Leccese, denominata anche Pizzuta o Chiarita, è presente su circa 130 mila ettari del territorio pugliese. La sua diffusione è concentrata soprattutto nell'area jonico-salentina, in particolare nelle province di Lecce e Taranto, dove si individuano piante di Ogliarola salentina, rispettivamente su oltre 40 mila e 50 mila ettari. **L'albero** si presenta generalmente di dimensioni medie, con una chioma mediamentefolta, caratterizzata da vigoria media e produttività



elevata ma alternante. I rametti a frutto sono sottili e lunghi, tali da conferire un portamento pendulo alla pianta; le foglie sono di medie dimensioni, a forma ellittico-lanceolata, di colore verde nella parte superiore, verde chiaro in quella inferiore. La fioritura è tardiva e abbondante, seguita da una forte coloritura dei fiori. La pianta, autosterile, è favorita nell'impollinazione dalla cultivar "Cellina di Nardò". **Le drupe**, di dimensione medio-piccola e con un peso che oscilla tra 1,5 e 2 grammi, hanno forma ovale, quasi reniforme, con colorazione nera alla raccolta, che generalmente è tardiva (metà ottobre-fine novembre) e praticata prevalentemente a mano o con l'ausilio di pettini meccanici. La polpa è di colore rosso vinoso, con rese medie elevate, intorno al 25%. L'olio che



si produce dall'ogliarola ha un colore giallo oro, con riflessi verdolini, un sapore fruttato dolce a maturazione completa e un'ottima resistenza all'irrancidimento, dovuta alla composizione acidica caratterizzata da un contenuto in acido oleico molto basso e da un alto tenore di acido palmitico. L'endocarpo si presenta di dimensioni medie, forma ellissoidale, leggermente asimmetrico, con la superficie poco rugosa.

La **Cellina di Nardò** è diffusa su circa 60 mila ettari di territorio,

prevalentemente nelle province facenti parte dell'area jonico-salentina. **L'albero** è generalmente imponente, secolare, con altezze che possono raggiungere anche i 20 metri; ha un portamento assurgente, una chioma folta, caratterizzata da elevata vigoria e da produttività buona e relativamente costante. Inoltre, è una pianta rustica e facilmente adattabile all'ambiente, che precocemente entra in produzione. I rametti a frutto sono penduli, le foglie, di forma ellittico-allargata, sono piuttosto corte, di colore verde cupo nella pagina superiore e grigio argenteo in quella inferiore. La fioritura è mediamente intensa e la mignola è costituita da circa 15-20 fiori. La pianta, autosterile, è favorita nell'impollinazione dalla presenza della cultivar Ogliarola Salentina e risulta resistente alla rogna, al cicloconio e alla mosca. **Le drupe**, di piccola dimensione e con un peso medio di 1,5-2 g, hanno forma ellittica, leggermente asimmetrica e un colore nero lucente

a maturazione, che generalmente è tardiva (metà ottobre-fine novembre). L'endocarpo risulta molto resistente allo schiacciamento. L'olio estratto da questa cultivar (operazione che diviene difficoltosa se l'oliva non è adeguatamente matura) ha un colore giallo oro con riflessi verdolini, con alta fluidità ed un sapore fruttato, armonico, intenso, piccante con retrogusto piacevolmente amaro. Le caratteristiche negative della Cellina di Nardò sono la bassa resa in olio (15-17%) e l'inoleazione tardiva, che spinge gli agricoltori a raccogliere tardi i frutti, a scapito della qualità del prodotto finale, che risulta poco resistente all'irrancidimento.

Per quanto concerne le produzioni olearie, nel territorio di interesse viene realizzato l'olio a Denominazione di Origine Protetta **Collina di Brindisi**. Quest'olio extravergine, riconosciuto a marchio, è ottenuto dalle varietà di olivo Ogliarola (almeno per il 70%), Cellina, Nardò, Coratina, Frantoio, Leccino e Pichioline.

La qualità dell'olio "Collina di Brindisi" viene determinata inizialmente dalla tecnica agronomica impiegata, responsabile della produzione della materia prima (le olive) che deve essere già essa stessa di qualità, al fine di estrarre un olio di pregio, che ricordi l'oliva da cui viene estratto. Per quanto riguarda la **tecnica colturale** si effettuano concimazioni equilibrate e ben distribuite, potature annuali o al massimo biennali. Particolare attenzione è, altresì, rivolta alla difesa fitosanitaria e alla scelta dell'epoca di raccolta.

La **difesa fitosanitaria** impiegata è razionale e rispetta rigorosamente i tempi di carenza dei prodotti utilizzati. Infatti, i trattamenti, sia per garantire al consumatore un olio senza residui che per tutelare l'ambiente, si effettuano solo quando necessari e su indicazioni dei servizi di lotta guidata che operano sul territorio provinciale.

Per garantire la conservazione dei componenti responsabili dell'aroma e del gusto dell'olio, le olive vengono raccolte al giusto grado di maturazione, e, comunque, non oltre il 31 gennaio della campagna olivicola, così come viene imposto dal disciplinare.

La raccolta avviene sempre dalla pianta, sia a mezzo meccanico, con appositi vibratorii o con pettini vibranti, sia manualmente con l'ausilio di piccoli rastrelli o pinze, evitando in ogni caso il contatto diretto oliva-terreno. Le olive, così raccolte, vengono trasportate in cassette rigide, areate, al centro aziendale o al frantoio, dove si conservano in strati sottili in olivaia, oppure nelle stesse cassette, per essere avviate alla trasformazione entro 48 ore dalla raccolta.

L'area di produzione comprende 8 comuni del nord della provincia di Brindisi. Il prodotto finito presenta un'acidità massima di 0,80%, un colore dal verde al giallo e un odore fruttato medio. Il sapore, particolarmente dolce anche appena spremuto, è fruttato con una leggera percezione di piccante e amaro. Le operazioni di oleificazione devono essere svolte entro 48 dal recepimento delle olive in frantoio. Questo prodotto tipico ha ottenuto il riconoscimento di Denominazione di origine Protetta già nel 1996 con Regolamento CE n. 1263/96.

Di notevole rilevanza per l'area interessata dal PSL Alto Salento è anche il **settore vitivinicolo** che è rappresentato da un considerevole numero di imprese, il 9,5% delle aziende agricole totali. Ad oggi, secondo i dati pubblicati dalla Regione Puglia, la produzione di vini DOC, DOCG e IGT è pari a poco più di 2 milioni di ettolitri, che rappresenta il 28,2% della produzione regionale e il 7,3% della produzione nazionale di vino che ha ottenuto i succitati riconoscimenti. I vitigni più coltivati sono soprattutto a bacca nera (il 70% della produzione totale), quelli a bacca bianca sono presenti principalmente nella valle d'itria. Il settore ampelografico regionale annovera 17 varietà tipicamente pugliesi, quelle riscontrabili nell'area del PSL sono riassunte nello schema sottostante.

VITIGNI AUTOCTONI AREA PSL ALTO SALENTO	
VITIGNO	ZONE DI COLTIVAZIONE
Impigno	Ostuni e altri comuni della provincia di Brindisi
Francavidda	Provincia di Brindisi
Malvasia nera di Brindisi	Province di Brindisi, Lecce e Taranto
Negro amaro	Province di Brindisi, Lecce e Taranto
Notardomenico	Provincia di Brindisi, Carovigno e Ostuni
Ottavianello	Zone collinari della provincia di Brindisi e alcune aree del tavoliere salentino
Susumaniello	Provincia di Brindisi

La presenza della vite nell'area, come quella dell'olivo, ha origini remote, come dimostrano i numerosi vitigni autoctoni presenti, fra i quali i più diffusi sono il Francavidda e Impigno, che con il Bianco d'Alessano e il Verdeca vengono utilizzati per la produzione del vino DOC Ostuni, il più rappresentativo ed importante dell'area, in quanto prodotto nei comuni di Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Ostuni, tutti appartenenti all'area del PSL Alto Salento.

Nella tabella seguente è riassunta la suddivisione della superficie agricola destinata alla vitivinicoltura in funzione della tipologia di vitigno coltivato. Da questa è facilmente riscontrabile che:

- circa il 12% della totalità della superficie dei vigneti del territorio è destinata alla produzione di uva da tavola;
- poco più del 28% della superficie coltivata a vitigno è orientata alla produzione di vini DOC.

Dal raffronto con i dati regionali emerge che la superficie destinata alla produzione di uva per vini di qualità nel territorio interessato dal PSL è in linea con il dato regionale (11,7%), mentre, per quanto concerne la produzione di uva da tavola, si evidenzia un buon sviluppo dell'area verso questo settore (dato regionale: 23,1%).

Comuni area PSL	Uva da tavola	Uva per la produzione di vini DOC	Uva per la produzione di altri vini	Totale superficie vigneti per uva da vino
Ostuni	4	155	279	434
San Vito dei Normanni	2	1	87	88
Carovigno	6	1	37	38
Ceglie Messapica	0	49	43	92
San Michele Salentino	29	0	34	34
Villa Castelli	61	0	111	111
Fasano	1	30	12	42
Totale Area PSL	103	236	603	839
Totale Regione Puglia	25.475	75.041	9.918	84.959

Fonte. Nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura, aggiornati a giugno 2005. I valori sono espressi in ettari

Ostuni DOC

La Doc Ostuni prende il nome dall'omonima cittadina in provincia di Brindisi, detta la "città bianca" per il colore delle case del paese. La Doc prevede due tipologie: il Bianco e l'Ottavianello, un vino rosato che reca il nome dal vitigno da cui viene prodotto.

Si inserisce nella tipologia dei vini da pasto ed è prodotto nelle tipologie bianco e ottavianello.

Il *Bianco* è ottenuto da vitigni Impigno, per una percentuale che va dal 50 all'85%, da vitigni Francavilla, per il 15-50%, da vitigni Verdeca e Bianco d'Alessano, per un massimo del 10% . Il rosato, invece, detto anche *Ottavianello*, si produce con uve Ottavianello (per almeno l'85%), Negramaro, Malvasia nera, Sussumaniello e Notar Domenico (per un massimo del 15%). Il Bianco è di un tipico giallo paglierino intenso con sfumati riflessi dorati, con un profumo intenso e poco persistente, fruttato, vagamente floreale, con sentori delicati di pesca e fiori di biancospino. Al gusto si percepisce secco, fresco, poco morbido e altrettanto sapido, debole di corpo, equilibrato. L'Ottavianello ha colore che va dal cerasuolo al rosso rubino tenue, con profumo vinoso e delicato, e sapore secco e armonico. La gradazione minima è di 11°C per il Bianco e di 11,5°C per l'ottavianello.

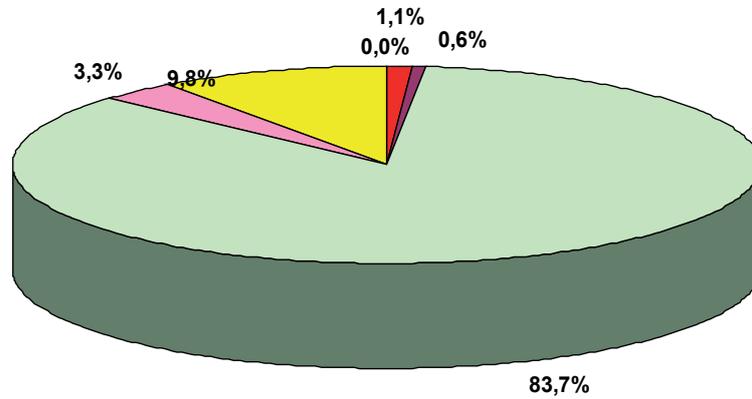
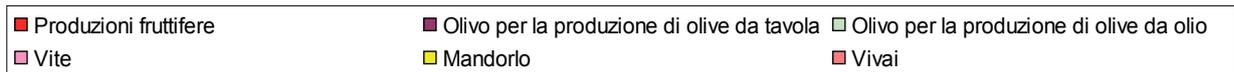
La zona di produzione comprende i comuni di Ostuni, Brindisi, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e in parte i comuni di Latiano e Ceglie Messapica, tutti in provincia di Brindisi. Come si può facilmente evincere, in ben 5 dei 7 comuni dell'area dell'Alto Salento viene prodotta questa importante doc, riconosciuta con D.M. 13/01/1972.

Per quanto concerne **il resto delle produzioni agricole**, ai seminativi l'area destina il 17,9% della S.A.U. Di questa il 44,3% è utilizzata per la coltivazione dei cereali, solamente l'1,4% è destinata alle coltivazioni ortive.

I grafici di seguito riportati indicano la suddivisione delle produzioni agricole nel territorio dell'area del PSL. Il grafico a torta evidenzia la destinazione ad oliveto di circa l'83,7% della superficie agricoltura utilizzata per le coltivazioni permanenti. Ai vigneti viene destinato il 3,3% della superficie. Le produzioni fruttifere presenti sul territorio costituiscono circa il 13% delle superfici, con una fortissima incidenza della mandorlicoltura, che con oltre 3.300 ettari di terreno coltivato rappresenta la seconda produzione arborea della zona (9,8% della superficie agricola totale).

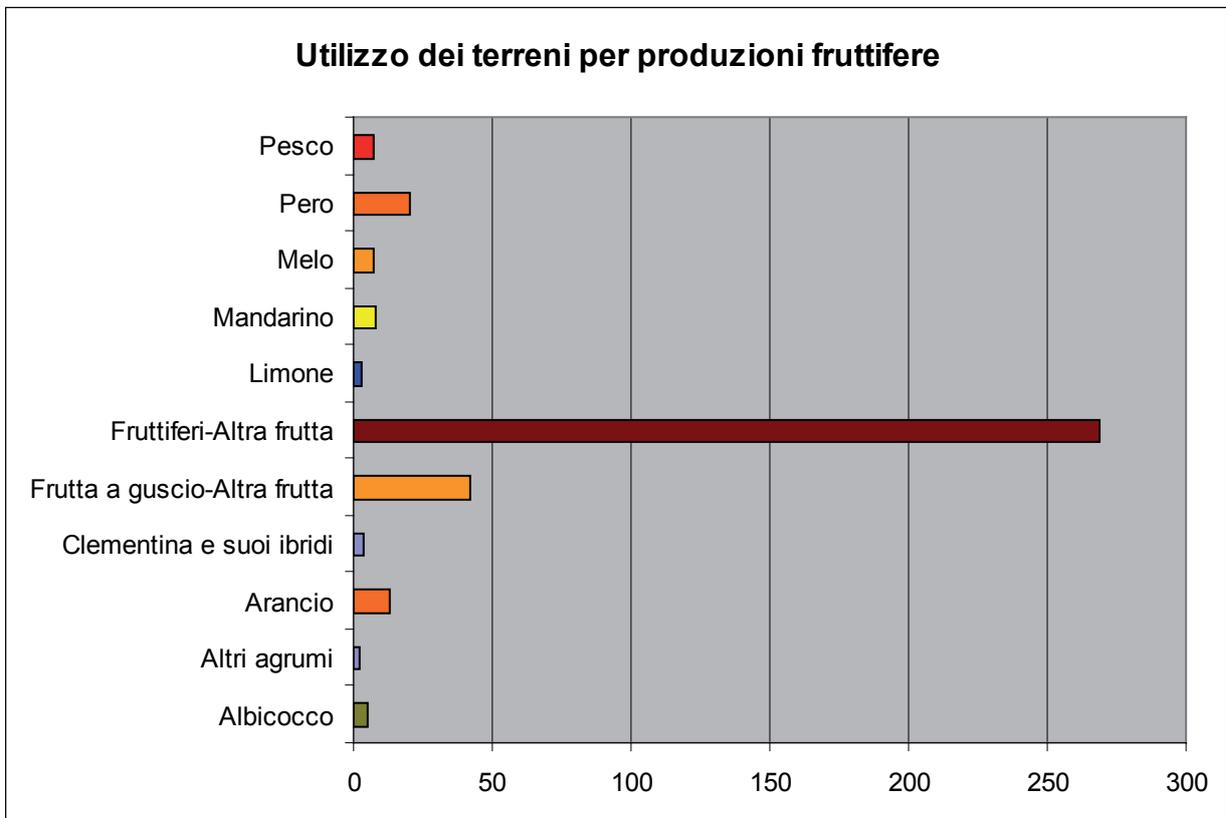
Area PSL Alto Salento	
Utilizzazione Terreno	Coltivazione Principale
Albicocco	4,87
Altri agrumi	2,43
Arancio	12,98
Clementina e suoi ibridi	3,35
Frutta a guscio-Altra frutta	42,30
Frutta fresca origine sub tropicale-actinidia (kiwi)	2,40
Fruttiferi-Altra frutta	269,18
Limone	3,03
Mandarino	7,73
Mandorlo	3.378,32
Melo	7,11
Olivo per la produzione di olive-Da tavola	219,20
Olivo per la produzione di olive-Per olio	28.704,86
Pero	20,62
Pesco	7,12
Vite	1.119,44
Vivai	6,41
Totale coltivazioni permanenti	34.309,94
Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 - Istat	
* Le misure delle Superfici sono espresse in Ettari	

Utilizzo agricolo del territorio



Fonte: nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura, aggiornati a giugno 2005

Utilizzo dei terreni per produzioni fruttifere



Fonte: nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura, aggiornati a giugno 2005

Si conclude l'analisi del settore agricolo con uno sguardo alla tipologia dei lavoratori del settore. Il quadro della forza lavoro impiegata in agricoltura appare ancora caratterizzato in larghissima prevalenza dalla manodopera familiare. Il dato relativo al numero di lavoratori extra aziendale è pari al 30,6% del numero di lavoratori complessivi.

Area PSL	Numero Lavoratori	Nr Lavoratori Attiv Extra Aziendale	Lavoratori settore agricolo maschi	Lavoratori settore agricolo femmine
Ostuni	13.922	3.664	7.328	6.594
San Vito dei Normanni	6.781	2.012	3.416	3.365
Carovigno	6.507	2.197	3.370	3.137
Ceglie Messapica	8.514	2.574	4.618	3.896
San Michele Salentino	2.403	1.191	1.288	1.115
Villa Castelli	2.431	868	1.292	1.139
Fasano	4.329	1.241	2.223	2.106
Totale	44.887	13.747	23.535	21.352

Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 – Istat, aggiornati al 2005

Per quanto riguarda il lavoro femminile in agricoltura, esso rappresenta il 47,6% della forza lavoro complessiva.

Questo dato conferma che la posizione delle donne sul mercato del lavoro in agricoltura continua ad essere di notevole importanza. Infatti, atteso che nell'area PSL Alto Salento vi è un tasso di attività agricola superiore alla media regionale, il lavoro femminile rappresenta una risorsa per fronteggiare la notevole richiesta di manodopera espressa dal settore.

Si rileva che il dato è piuttosto omogeneo su tutta l'area interessata dal PSL, con un picco di presenze femminili nella città di San Vito dei Normanni (49,6%), mentre il valore più basso si riscontra nella città di Ceglie Messapica (45,6%).

LAVORATORI SETTORE AGRICOLO IN FUNZIONE DELL'ETA'							
Area PSL	under 20	20-29	30-39	40-49	50-59	60-64	over 65
Ostuni	1.034	1.186	1.446	2.238	2.885	1.448	3.667
San Vito dei Normanni	935	845	696	1.019	1.241	613	1.414
Carovigno	845	811	905	1.032	1.123	539	1.233
Ceglie Messapica	507	623	1.016	1.567	1.675	919	2.163
San Michele Salentino	199	298	402	473	602	304	575
Villa Castelli	336	290	292	438	454	208	408
Fasano	476	523	608	641	703	399	967
Totale Area PSL	4332	4576	5365	7408	8683	4430	10427

Fonte: nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 – Istat, aggiornati al 2005

La tabella sovrastante mostra il numero di lavoratori del settore agricolo relazionato all'età degli stessi. I dati mostrano con chiarezza che nell'area di interesse il settore agricolo fa breccia soprattutto nelle fasce di età più avanzate: ben il 23,2% del totale dei lavoratori agricoli, infatti, ha più di 65 anni e, oltre il 52% dei lavoratori ha in generale più di 50 anni di età. Il dato non sorprende: è notorio infatti che le nuove generazioni si siano via via allontanate dal lavoro nei campi, ritenendo questo stile di vita piuttosto faticoso e non in linea con le proprie aspettative di un miglioramento del proprio stile di vita, associato ad una crescita del proprio status sociale. Va detto però che negli ultimi anni i primi segnali di un'inversione di tendenza ci sono. Sono sempre di più, infatti, i giovani che si interessano del settore agricolo, sia pure in un'ottica diversa, più moderna e al passo dei tempi, con una visione finalmente più imprenditoriale e manageriale, dove la figura di colui che lavora i campi non è più il classico "contadino" ma diventa "l'imprenditore agricolo", che si forma sulle nuove tecnologie e metodi di raccolta e coltivazione dei campi, e acquisisce sempre maggiori conoscenze sulle specializzazioni produttive nuove e sulle tecnologie più moderne.

2.4.2 Il settore industriale e manifatturiero

Nonostante nell'area del PSL Alto Salento sia molto imponente il ruolo economico e sociale detenuto dal settore agricolo, va ricordato che il 22,9% del PIL dell'area è rappresentato dal settore industriale. In generale, infatti, la Puglia dimostra di essere la Regione più industrializzata fra le regioni del Sud Italia. La maggior parte degli insediamenti industriali sono, infatti, situati nel triangolo Bari-Taranto-Brindisi, dove sorgono industrie per la produzione dell'acciaio e per la raffinazione del petrolio, nonché l'industria tessile e della plastica.

In provincia di Brindisi il settore industriale si è sviluppato con maggiore vigore nei centri di medio-grandi dimensioni, tipo Brindisi, Francavilla, Martina Franca e per quanto concerne l'area del PSL Alto Salento in Ostuni. Nello specifico, Brindisi ospita l'industria aeronautica ed energetica (sono attive grandi centrali per la produzione dell'energia elettrica ed è prevista la realizzazione del più grande parco fotovoltaico d'Europa); nei centri di Martina, Francavilla e Ostuni si sono sviluppate piccole e medie imprese attive in molteplici settori. Nei centri restanti, inoltre, si rileva la presenza di piccole aziende.

Nello specifico territoriale dell'area di interesse vi sono diversità tra i 7 comuni che costituiscono il Gal. In particolare, una maggiore industrializzazione si riscontra nei comuni più popolati: Fasano, ad esempio, è ricco di imprese manifatturiere, di produzione e imballaggio di prodotti ittici, confezionamento di ortaggi e altre attività industriali collegate comunque al settore alimentare. Altrettanto dicasi di Ostuni, dove c'è un settore florido dell'edilizia, in particolare con imprese che realizzano macchine per l'estrazione di blocchi di pietra da costruzione. Infine, San Vito dei Normanni presenta oltre 250 attività industriali di medio-piccole dimensioni, un numero piuttosto congruo viste le dimensioni del comune. I settori industriali più importanti sono legati in parte all'agroalimentare (industrie di trasformazione dei carciofi), in parte alla meccanica, al tessile, al confezionamento e alla lavorazione del legno.

Gli altri comuni hanno una condizione e uno sviluppo del settore industriale meno significativo. La presenza della superstrada Bari-Lecce, che passa attraverso o nelle vicinanze dei comuni suddetti, e che si connette alla rete autostradale attraverso il casello di Bari Nord, è sicuramente uno dei fattori che motiva la differente dimensione del settore rispetto alla restante parte del territorio del PSL.

Addetti alle dipendenze per settore di attività economica. Anno 2007								
N.	Comuni	Agricoltura	Industrie	Manifatturiero	Commercio	Altri servizi	Imprese non classificate	T o t a l e
1	Ostuni	235	336	352	4.295	513	17	5.748
2	Carovigno	153	107	117	267	159	-	803
3	San Vito dei Normanni	112	231	135	402	290	-	1.170
4	San Michele Salentino	93	191	52	192	52	1	581
5	Villa Castelli	86	69	103	174	21	-	453
6	Fasano	4.614	799	792	1.539	562	-	8.306
7	Ceglie Messapica	246	156	486	612	98	-	1.598
	TOTALE AREA PSL	5.539	1.889	2.037	7.481	1.695	18	18.659
	TOTALE REGIONE	48.848	53.865	107.675	330.675	144.523	12.083	697.669

Fonte: Dati Annuario IPRES;2008

Dall'analisi dei dati sopraesposti emerge che gli **addetti alle dipendenze del settore industriale**, nei comuni dell'area di interesse, sono all'incirca il **10%** del totale; di questi oltre il 42% appartengono al solo comune di Fasano. I dati IPRES del 2008 relativi all'intera Regione Puglia evidenziano una percentuale di addetti alle dipendenze del settore industriale pari al 7,7% del totale; da ciò si evince che l'area dell'Alto Salento ha uno sviluppo industriale rilevante.

Decisamente interessante appare anche la **realità manifatturiera** del territorio. Dalla tabella precedente, che riporta i dati Ipres del 2008 relativi agli addetti alle dipendenze per ogni settore economico si evince che nei 7 comuni dell'area del PSL Alto Salento gli addetti del settore manifatturiero sono 2.037, ovvero circa l'**11%** del totale, circa il 4% in meno rispetto al dato regionale (107.675 addetti, pari al 15,4% del totale).

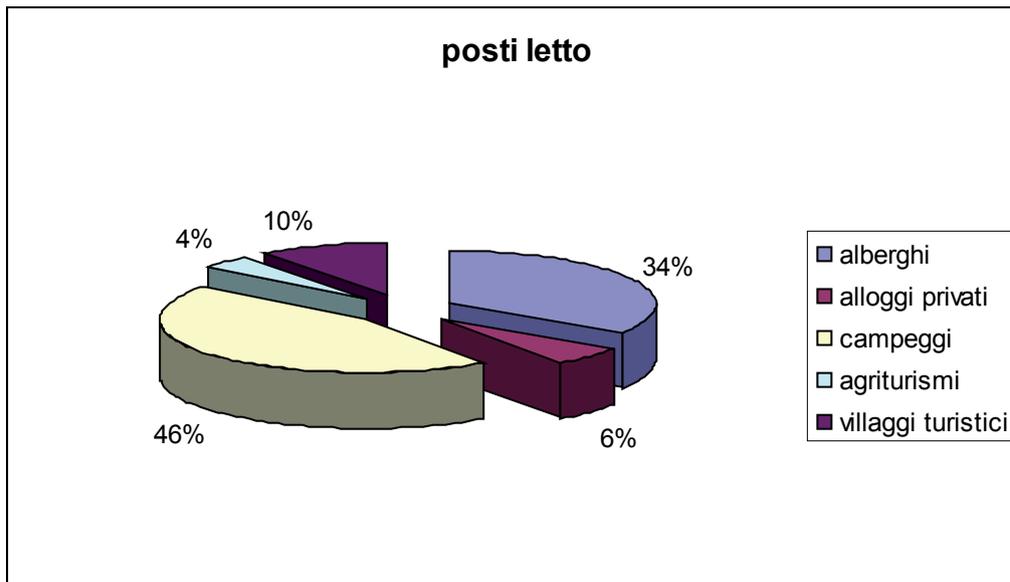
L'artigianato nasce nel territorio dell'Alto Salento come attività sussidiaria all'agricoltura: coltivazione, produzione, utilizzo di prodotti agricoli sono stati potenti stimoli allo sviluppo di numerose attività manifatturiere. Importanti attività artigianali sono sorte, ad esempio, in connessione alla costruzione dei frantoi oleari. La nascita di questi, infatti, ha richiesto diverse figure, quali i maestri costruttori di tappeti, i fiscalai, i cestai, i vasai, i lattonieri, i corradori, con le diverse funzioni del fabbro e del carpentiere concorrenti alla creazione di calessi e carri agricoli. Importante attività artigianale tipica del territorio è stata anche quella dei morchiaioli, che estraevano olio dalle morchie. In un momento successivo nell'area si è andato sviluppando anche un artigianato legato all'edilizia, in numerosissime specializzazioni quali, tra le più tipiche, il "caseddaro" (ovvero il costruttore di "casedde" o mastro trullaro), oggi purtroppo quasi completamente scomparso, e il "chiancataro", costruttore di muri a secco. A queste attività artigianali si devono aggiungere quelle legate alla lavorazione del legno, della ceramica e dell'abbigliamento.

Attualmente l'artigiano praticato nell'area del PSL Alto Salento non è più legato alle necessità della vita contadina, se non in sparute circostanze grazie alla tenacia di alcuni fabbri e cestai che seguono le tecniche tradizionali per l'ottenimento degli utensili da loro creati. L'attività artigianale oggi, nella maggior parte dei casi, sta acquisendo sempre più carattere di artigianato artistico. Gli antichi mestieri diventano temi prescelti di artisti locali che lavorano cartapesta e sono molto apprezzati per la loro maestria e per il valore culturale dei soggetti utilizzati. Settore fiorente è l'edilizia, nonché l'arte del restauro.

2.5 Il turismo e la ricettività

Secondo i dati IPRES del 2008, l'area di interesse presenta un numero globale di posti letto turistici pari a 17.124 unità (il 51% in più rispetto il 2004), pari allo 0,08% del totale dei posti letto presenti nell'intera regione Puglia. Il 34% è costituito da posti letto negli esercizi alberghieri, il 6% in alloggi privati, il 4% negli agriturismi. Vista la litoraneità dell'area d'interesse una grossa fetta di posti letto è dei campeggi con il 46% del totale.

Se consideriamo la superficie totale dell'area del PSL Alto Salento (715,83 kmq) si evince che i 17.124 posti letto alberghieri, agrituristici e di alloggio privato presenti si distribuiscono sul territorio con una densità di poco più di n° 2 posti letto per kmq., dato largamente inferiore alla media regionale che comunque è anch'essa assai bassa (4,5 posti per kmq).



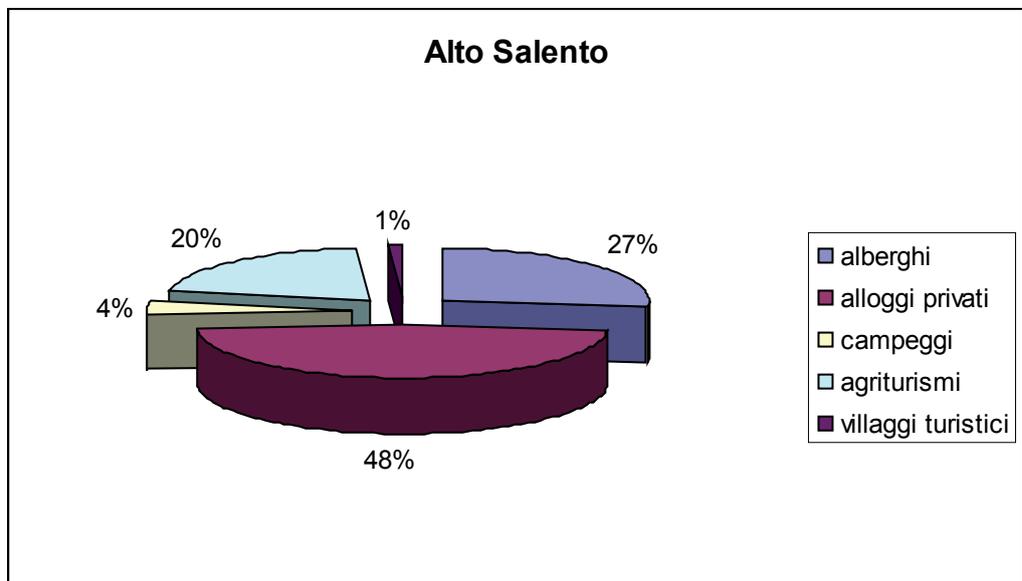
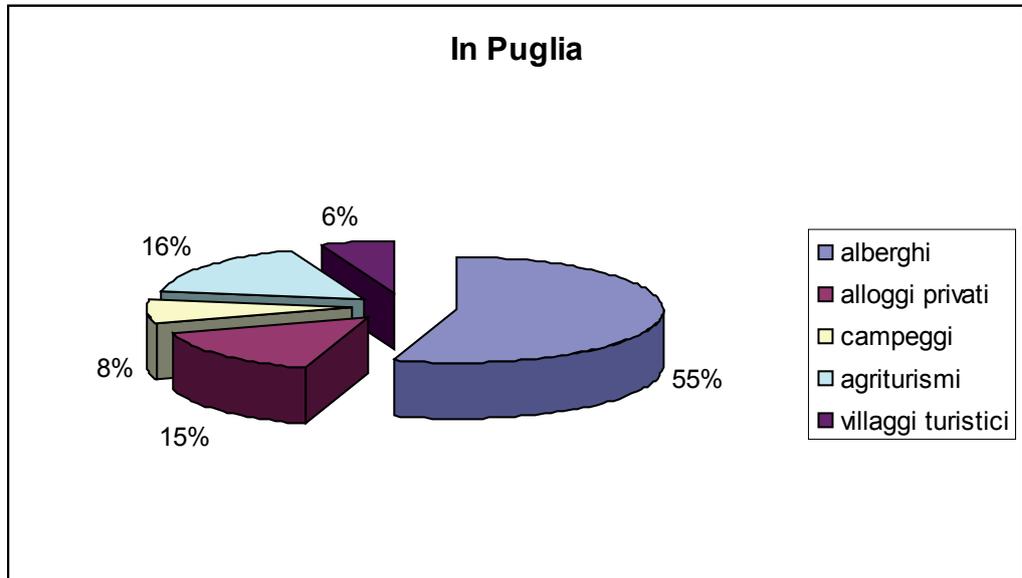
L'analisi dell'offerta turistica riguarda sia le strutture alberghiere in senso classico, sia le cosiddette "attrezzature turistiche complementari" o esercizi complementari. Per esercizi complementari si intendono i campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agrituristici e le strutture private (affittacamere, bed & breakfast, case per ferie).

Comuni	Alberghi						Esercizi complementari						Totale	
	Esercizi	Letti	Camere	Servizi	Complettamenti all'aria aperta		Strutture agrituristiche		Strutture private		Numero	Letti		
					Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti				
Carovigno	8	912	362	362	4	3.498			10	102	22	4.512		
Ceglie Messapica	2	82	49	49				5	63	96	19	241		
Fasano	13	2.736	1.095	1.092	1	1.260		13	342	372	59	4.710		
Ostuni	22	1.618	1337	1302	4	4.840		13	299	712	71	7.469		
San Michele Salentino										2	20	2	20	
San Vito dei Normanni	1	72	36	36				2	46	10	6	128		
Villa Castelli								2	44		2	44		
Area Alto Salento	44	5.420	2.879	2.841	9	9.598		35	794	91	181	17.124		
Regione Puglia	882	78.699	36.565	35.768	218	103.764		261	6.605	440	919	130.215		

Fonte: Elaborazione su dati IPRES 2008

Dalla tabella precedente si nota come nell'Area Alto Salento la concentrazione più elevata di strutture ricettive si riscontra nel Comune di Ostuni; a seguire nei comuni di Fasano, Ceglie Messapica e Carovigno.

Nei grafici seguenti vengono riportati i valori percentuali di incidenza sul totale delle varie tipologie ricettive, all'interno del territorio regionale e dell'Area Alto Salento.



Come possiamo osservare dai grafici, rispetto all'assetto del territorio regionale, l'area Alto Salento presenta una forte incidenza di alloggi privati nel ventaglio delle diverse tipologie di strutture ricettive con il 48% fra affittacamere e bed & breakfast

Comuni	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Carovigno	20.693	1.072	21.765	239.183	12.160	251.343
Ceglie Messapica	4.079	670	4.749	8.074	2.665	10.739
Fasano	64.399	17.778	82.177	321.631	73.611	395.242
Ostuni	66.216	14.463	80.679	435.228	708.37	506.065
S. Michele S.no	85	57	142	562	219	781
S.Vito de' Normanni	98	53	151	282	193	475
Villa Castelli	84	22	106	540	157	697
Totale Area Alto Salento	155.654	34.115	189.769	613.800	159.842	1.165.342
Totale provincia di Brindisi	221.900	52.090	273.990	1.151.431	220.316	1.371.747

Fonte: elaborazione su dati IPRES 2009

Nel 2008 gli arrivi di turisti italiani nell'area dell'Alto Salento sono stati 155.654, pari a circa il 70% del totale degli arrivi di italiani nella provincia di Brindisi. Gli arrivi stranieri invece ammontano a 34.115, pari al 65% di arrivi stranieri nella provincia di Brindisi.

L'informazione e la promozione turistica si avvalgono sul territorio di 4 agenzie pro loco distribuite in modo eterogeneo su tutto il territorio interessato.

Al momento è attiva una strada dell'olio "Olio extravergine d'oliva collina di Brindisi DOP" che fra gli altri tocca i comuni di Carovigno, Ceglie Messapica, Fasano, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito de' Normanni, Villa castelli, per un totale di 45 aziende di produzione, e una strada del vino "L'Appia dei vini", che comprende i comuni di Ostuni, Carovigno e San Vito dei Normanni, per un totale di 9 aziende coinvolte, fra vitivinicole ed enoteche.

Il turismo enogastronomico è al secondo posto come motivazione di viaggio verso l'Italia, al primo posto come elemento di soddisfazione per i turisti stranieri. Si stima, infatti, che l'andar per cantine valga 3,5 milioni di visitatori (1 milione nel solo giorno della manifestazione Cantine Aperte).

Oggi il turismo del vino ha un giro d'affari di 2,5 miliardi di €, una proiezione di crescita dell'8% in termini di presenze e del 10% in termini di fatturato. Il vino è la terza attrattiva per i turisti stranieri diretti in Italia e coinvolge soprattutto un target medio alto sensibile, soprattutto, alle buone bottiglie, al paesaggio, alla gastronomia tipica e all'arte. Il GAL "Alto Salento" intende sviluppare il movimento turistico legato al vino ed ai prodotti tipici ed, in particolare, attuare una strategia rispondente alle aspettative di ogni visitatore, attraverso l'offerta di itinerari, informazioni, emozioni diretti alla scoperta del territorio rurale e delle produzioni di qualità.

In Puglia è grande l'interesse per questo settore. Infatti, si registrano varie attività legate allo sviluppo dell'enoturismo e dell'enogastronomia e, più in generale, del turismo rurale: organizzazione di aste dei vini di pregio e di etichette storiche delle cantine più rinomate, percorsi, degustazioni presso le cantine, spettacoli musicali, momenti ricreativi e iniziative culturali ecc. Il vino pugliese e quello salentino, in particolare, sempre più apprezzato a livello nazionale ed internazionale, diventa protagonista e motivo di attrazione per turisti, buyers e opinion leaders; tale da dimostrare come i prodotti tipici ed, in particolare, il vino di qualità sia elemento di attrazione turistica, culturale ed economica.

Inoltre, nell'area interessata esistono le condizioni per coniugare iniziative di valorizzazione ed integrazione del turismo enogastronomico con le consolidate attività di turismo balneare, sviluppate particolarmente nelle località di Fasano, Ostuni e Carovigno (e relative marine), che vantano numerose presenze nel corso del periodo estivo.

Prendendo il litorale da nord, la prima spiaggia che si incontra è quella di Torre Canne (marina di Fasano), conosciuta principalmente per le salutari terme. Tale località, che dispone altresì di un porto peschereccio, è caratterizzata da spiagge di finissima e bianca sabbia, rientrando nel Parco delle Dune costiere, istituito nel 2006, che si estende da Torre Canne a Torre San Leonardo (vedi paragrafo 2.8.).

Proseguendo a sud verso Ostuni (Bandiera blu 2007-2008-2009 e 5 Vele 2009) si arriva in una splendida baia sabbiosa. Le spiagge di Ostuni, in ordine, Pilone, Rosa Marina, Monticelli, Villanova (dotata anche di porto turistico), Costa Merlata e Torre Pozzella, offrono un ambiente naturale costituito prevalentemente da dune di sabbia finissima, mare pulito e macchia mediterranea.

Proseguendo nel tragitto si giunge in territorio di Carovigno, dove spiccano Torre Santa Sabina, la cui spiaggia ha un mare limpido con un intenso colore azzurro e le spiagge della località Specchiolla.

Tra la Marina di Ostuni e Brindisi particolare attenzione merita, inoltre, la Riserva Naturale di Torre Guaceto, un'area protetta dal WWF con straordinarie risorse naturali, come un ampio tratto di macchia mediterranea dove è possibile effettuare escursioni che permettono di scoprirne le bellezze paesaggistiche e faunistiche.

2.6 Il patrimonio rurale

L'area interessata comprende comuni, appartenenti alla provincia di Brindisi, caratterizzati da una straordinaria ricchezza sotto il profilo storico-culturale ed architettonico. Si tratta di un'area sulla quale, nel corso delle varie epoche, si sono sovrapposte numerose e diverse civiltà, dominazioni, culture e influenze delle quali oggi si rinvengono innumerevoli esempi nei siti archeologici, nei castelli e palazzi baronali, nei centri storici, nelle torri costiere di avvistamento e nel paesaggio extraurbano.

Le principali emergenze culturali del territorio "Alto Salento"

Carovigno, centro fondato dai messapi, trae il suo nome dal greco *Carpina* – fruttifera. Sorge su un colle fortificato dalle imponenti mura megalitiche i cui resti sono tutt'ora leggibili in ampi tratti a nord e a ovest del paese. Oggi sul colle sorge il quartiere medievale, ben conservato e ricco di edifici trecenteschi, rinascimentali e barocchi, dalle linee molto armoniche e ben inseriti nel contesto urbanistico.

Monumento interessante è il castello costruito dai Del Balzo – Orsini tra il XIV e il XV secolo, su una traccia lasciata precedentemente dalla dominazione Normanna.

E' di impianto triangolare con torrioni ai vertici: il più famoso di questi ha una singolare forma a "mandorla", esempio raro di architettura militare italiana.

La parrocchiale, completamente ricostruita nel XIX secolo, conserva della chiesa cinquecentesca solo una rosa sul fianco destro e l'abside della navata sinistra.

Nell'agro di Carovigno vi è il santuario di Santa Maria del Belvedere, meta ancor oggi di pellegrinaggi. E' a 4 km dal centro urbano e si presenta come un complesso ottocentesco, edificato sui resti di un monastero in grotta di cui sopravvive la chiesa con affreschi di tradizione bizantina.

Ceglie Messapica, graziosa cittadina disposta su un colle a circa 11 km da Ostuni, deriva il proprio nome dall'antica *Caelia* d'origine messapica, che rivestì particolare importanza durante i secoli IV e III a.C.. Fortificata da mura il cui perimetro misurava oltre 5 km, dominava il territorio circostante con la sua acropoli, sulla quale, in epoca medievale, venne riedificato il borgo, il cui nucleo centrale conserva tutt'ora il suo aspetto antico e di gusto orientale. Punto di riferimento del paese è il castello di Sanseverino (secolo XV), edificato intorno ad una primitiva torre normanna. La chiesa matrice, edificata intorno al 1521, fu ricostruita sul finire del secolo XVIII.

Il territorio circostante è segnato dall'inconfondibile scenario offerto dai trulli e dalle numerose specchie (tumuli di pietra spesso in funzione funeraria) che confermano l'antica origine messapica del sito. A 3 km dal centro urbano è ubicata la cripta di San Michele, con affreschi di scuola bizantina riferibili al XIV secolo.

Fasano sorse intorno al X secolo a seguito della distruzione di Egnazia e all'esodo della sua popolazione nelle campagne. Sfrutta una felice posizione geografica, essendo poco distante dal mare e ai piedi della dorsale, che rappresenta il primo gradino della Murgia del Sud-Est. Poco oltre si apre il Canale di Pirro, deliziosa vallata che costituisce una delle più vaste depressioni di origine carsica della regione. Il territorio di Fasano ha conosciuto nel corso dei secoli una forte antropizzazione che ha mutato in parte le caratteristiche ambientali. Se, quindi, i campi si presentano oggi tutti coltivati ad oliveti, frutteti, vigneti, pure si riconoscono ampi tratti integri di macchia mediterranea, con la presenza in vetta alla dorsale della quercia e del pino.

Sulla costa è possibile visitare le rovine di Egnazia, l'antica Gnathia, importantissimo porto sul confine tra la Messapia e la Peucezia. La città, noto municipio romano, era sulla via Traiana che proseguiva fino al porto di Brindisi; decadde definitivamente e fu abbandonata intorno al X secolo per cause ancora poco note. Recentemente è stata costruita nei pressi dell'area un Antiquarium, che raccoglie preziosi reperti rinvenuti durante le campagne di scavo.

Un'altra testimonianza dell'intensa antropizzazione di Fasano è costituita dagli insediamenti rupestri disseminati un po' dappertutto nella campagna, laddove la geologia del suolo permetteva facilmente di operare lo scavo. Tali grotte perciò sono scavate quasi sempre sui gradoni delle lame che tagliano ancora oggi la campagna a testimoniare l'erosione accusata dalle acque dei ghiacciai disciolti a seguito dell'ultima glaciazione.

I più importanti insediamenti della zona sono le chiese - cripte di San Lorenzo, di Santa Virgilia, di San Giovanni e di San Marco. Un intero villaggio rupestre con chiese, strade, abitazioni è la località Lama d'Antico. Abitata da coloni laici oltre che da una comunità monastica, essa rappresenta uno dei più importanti esempi di urbanistica rupestre, tra i meglio conservati.

Fasano conserva, inoltre, i resti del tempio di Sepannibale, chiesetta di pianta quadrangolare a tre navate. Databile al X secolo è il primo esempio di chiesa pugliese edificata con questa particolare pianta. A circa 2 km lo Zoosafari ospita una grande varietà di animali esotici che vivono allo stato libero.

La Selva di Fasano sorge a 396 m sul livello del mare; la selva è disseminata di trulli, classica espressione dell'architettura spontanea ed ha una vegetazione di querce, lecci, corbezzoli e lentischi.

Piazza Marconi è il nucleo originario di **San Michele Salentino**, una volta sede dell'aia prospiciente 'Massaria Nova', come veniva chiamato il luogo dagli abitanti delle campagne circostanti.

Le emergenze culturali appartenenti al patrimonio locale sono concentrate nella zona rurale circostante il comune.

Uno degli elementi più interessanti è l'ex-Masseria S. Giacomo, attualmente sala ricevimenti, dove

è ben tenuta una delle più belle chiese rupestri del luogo e dove è possibile visitare un frantoio oleario.

Degna di attenzione è S. Maria della Grottella, profondamente legata alla tradizione del monachesimo pugliese.

La Grotta Augelluzzi, con ritrovamenti dell'epoca di Neanderthal, è testimone del precoce popolamento della zona di San Michele. La sua prossimità al Lamone, grosso canalone scavato dal deflusso millenario di acqua piovana, rivela anche la tipica morfologia di un territorio prettamente carsico e il rapporto proficuo che da esso ha tratto l'uomo nella sua evoluzione dalla preistoria sino ai giorni nostri.

Ostuni, città di origine messapica, si sviluppa su tre colli, distinguendosi tra il verde delle campagne per il candore delle case imbiancate a calce e per il contrasto della pietra bruno – rosata, utilizzata per innalzare i più significativi monumenti. L'immagine totale è caratterizzata da un'armonia con il contesto paesaggistico: stratificazioni di diverse epoche storiche, che risultano facilmente leggibili dall'analisi urbanistica, che mostra la primitiva acropoli messapica cinta da mura ridisegnate in età aragonese, e case terrazzate bianche, con corti interne e strettissimi vicoli di dichiarata ispirazione orientale.

Importante è la cattedrale, eretta tra il 1435 e il 1495 in forme tardogotiche, che possiede una originale facciata caratterizzata da un portale strombato e dall'archivolto ogivale; all'apice il grandioso rosone tagliato in 24 raggi. L'interno della chiesa è settecentesco.

La piazza antistante il duomo accoglie il Palazzo Vescovile. Poco distante i resti del castello, inglobati nell'Episcopio.

Un'altra interessante costruzione è la chiesa Santa Maria Nuova (1561) e il santuario di Sant'Oronzo, eretto a fine 600 in una conca tra due speroni delle Murge.

Di rilevante interesse è anche il Parco Archeologico e Naturalistico di Santa Maria D'Agnano, che conserva la grotta-santuario, presso la quale furono ritrovati i resti risalenti a 25mila anni fa di "Delia", giovane donna partoriente, attualmente custoditi nel Museo delle Civiltà Preclassiche e della Murgia Meridionale.

Durante il medioevo **San Vito dei Normanni** ospitò una colonia slava, ereditando il nome di San Vito degli Schiavoni che conservò fino al 1863. Il centro storico è di chiara conformazione medievale: ben preservati i tratti di mura merlate e il castello costruito da Boemondo di Altavilla nel XII secolo e successivamente ricostruito tra il XV e il XVI secolo. Tra le chiese di particolare importanza si annovera Santa Maria della Vittoria, costruita alla fine del XVI secolo in ricordo della battaglia di Lepanto. I dintorni sono ricchi di chiese rupestri e testimonianze archeologiche, tra queste ultime il Paretone dei Greci, nei pressi di una masseria prossima ad un casale medievale, noto come Campi dei Longobardi. Il Paretone dei Greci è un muro megalitico lungo circa 2km di origine incerta: probabilmente segnava il limite dei domini bizantini in Terra d'Otranto.

La più nota chiesa rupestre del territorio è quella di San Biagio, a pianta rettangolare, tre absidi e ricca di affreschi di pregevole fattura.

E' ancora questione controversa quella che riguarda l'origine del toponimo "Li Castelli", da cui, attraverso il passaggio alla successiva denominazione "Monte Castello", deriva l'attuale nome **Villa Castelli**. Infatti, alcune fonti lo attribuiscono alla voce latina castellum, che significa borgata, villaggio, mentre altre lo farebbero derivare dalla presenza, all'epoca della imposizione della denominazione toponomastica, di due castelli, posti ad appena due chilometri di distanza: il Palazzo Ducale, avente all'epoca configurazione di castello turrito e munito di cannoni, ed il castello della masseria "Antoglia", anch'esso dotato di merlature e di mole imponente.

Quello che è certo è che nel XIX secolo il borgo muta il toponimo da "Monte Castello" a "Villa Castelli", importando così la voce *Villa* di origine francese (*ville* = città) a guisa di molti altri centri che annoveravano nella propria denominazione la voce *Villa*, come Francavilla Fontana, Villafranca, Villa San Giovanni, etc..

Un altro dato accertato e confortato dai rinvenimenti sul territorio è che il Palazzo Ducale, prima appartenuto ai Principi Imperiali di Francavilla Fontana, e poi acquistato e rimaneggiato dal Duca di Monteiasi, Gioacchino Ungaro, sarebbe sorto sull'impianto di una villa rustica romana, in

un'area abitata già in epoca preistorica (probabilmente dalla fine del neolitico, ossia dal IV millennio a. C., alla metà dell'era del bronzo).

I prodotti tipici

Il territorio vanta un ventaglio di prodotti tipici tradizionali così ampio da essere considerato asse portante del patrimonio rurale, nonché elemento caratterizzante l'elevato potenziale turistico del territorio dell'Alto Salento. Attraverso la valorizzazione dei prodotti stessi, infatti, è possibile la costruzione di un'offerta turistica enogastronomica qualificata.

La cucina "altosalentina" è estremamente varia per le influenze che il territorio ha ricevuto nel corso della sua lunga storia: messapi, greci, romani, normanni, arabi, saraceni, francesi, spagnoli si sono succeduti nei secoli. Le 'frise' hanno origine greche, gli 'gnummarieddi' sono romani, il ragù è normanno, la 'cupeta' ed i 'fichi secchi' sono di origine araba.

Di seguito un elenco dei prodotti tipici presenti particolarmente nella zona afferente il GAL.

- **Biscotto ceglie**: è un pasticcino prodotto a Ceglie Messapica di colore bruno a base di mandorle tostate, con fragranze di marmellate di ciliege e, appena, di limone; è ricoperto di una glassa a base di zucchero e cacao. Le mandorle utilizzate, esclusivamente prodotte dai mandorleti dell'Alto Salento, sono di una particolare varietà chiamata "cegliese" che si distingue per il guscio semiduro. I biscotti cegliesi venivano prodotti dalle famiglie contadine in occasione delle feste importanti e dei banchetti nuziali. Tale prodotto è candidato per il riconoscimento di prodotto tipico DOP.
- **I fichi maritati** (o fichi mandorlati): per ottenere i fichi mandorlati si tagliano i frutti a metà, si lasciano essiccare al sole su graticci di canne, le *sciaje*, si uniscono a coppia formando un otto dopo aver inserito all'interno una mandorla secca tostata e semi di finocchio e, quindi, si infornano.
- **Cardiddate**: sono dolci tipici del Natale, condite con miele, zucchero o vino cotto e simili a friselle affusolate *Cardiddate* significa attorcigliate. Tali dolci sono, infatti, delle strisce di pasta ottenute dall'impasto di farina, olio e vino bianco, larghe un paio di centimetri, curvate e arrotondate per la lunghezza di 15-20 cm.
- **Cacioricotta**: è un formaggio tenero, di colore bianco, prodotto in formelle di 200 grammi circa, ottenuto dalla lavorazione di latte di pecora e di capra, che viene prodotto in estate ed è utilizzato non solo per insaporire i piatti di orecchiette (è elemento praticamente indispensabile per gustare questo piatto tipico pugliese), ma qualsiasi altro tipo di pasta.
- **Pummidori di pennula**: si tratta di pomodorini locali conservati in grappoli per l'uso invernale (ottimi per condire le frise). I pomodori sono raccolti ancora verdi e uniti fra loro a mezzo spago nella caratteristica *pennula*, un grappolo di 50-70 cm.
- **Asparagi sott'olio**: gli asparagi selvatici o coltivati, lavati, interi o a pezzi vengono messi a bollire in aceto. A cottura ultimata si fanno asciugare, dopodiché si dispongono in vasetti di vetro, si coprono di olio d'oliva extra vergine e si aggiungono degli aromi come aglio, prezzemolo, ecc.
- **Pettole**: sono pallottole di pasta lievitata molto morbida fritte nell'olio bollente, tipiche dell'area dell'Alto Salento, in particolare, della zona di San Vito dei Normanni e Ostuni. Possono essere rustiche o dolci, semplici o ripiene, e spesso vengono usate in sostituzione del pane, oppure come antipasto. In tutte le varianti, si realizzano utilizzando farina, patata, lievito di birra, acqua e sale, ma ne esiste anche una versione più semplice che non prevede l'utilizzo della patata. A volte viene aggiunta anche uva passa.

Della gastronomia locale fanno, altresì, parte i seguenti prodotti: capperi sott'aceto, carciofini sott'olio, cotognata, cotto di fico, fichi secchi, funghi spontanei sott'olio, melanzane secche al sole, marmellata di fichi, melanzane sott'olio, mugnuli, olive "cazzate" o schiacciate, olive verdi, peperoni secchi al sole, peperoni sott'olio, zucchine sott'olio, zeppola salentina, zucchine secche al sole.

2.7 I servizi sociali

Nell'ambito territoriale n. 3 AUSL BR/1, comprendente i comuni di Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino e Villa Castelli, è in costituzione il Tavolo del Terzo Settore il cui obiettivo (Legge quadro 328/2000) è la programmazione concertata e partecipata nell'ambito delle politiche sociali al fine di costituire un sistema sociale locale basato sui principi della responsabilità condivisa e della valorizzazione delle risorse a livello di ambiti territoriali per una programmazione efficace. Le tematiche individuate fra le altre sono: famiglie, minori, anziani, disabili, povertà, disagio adulti e Welfare d'Accesso.

I soggetti coinvolti sono fra gli altri: le organizzazioni sindacali, gli organismi di rappresentanza del volontariato, gli organismi di rappresentanza della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni e gli enti di promozione sociale.

E' del 16 gennaio scorso l'ultima versione del Piano di Zona di San Vito de' Normanni e del comune di Brindisi (Area BR/1), che verrà approvato a breve dal Consiglio comunale di San Vito e poi presentato alla Regione.

Oltre al potenziamento dei vari servizi già esistenti (prevenzione alla dipendenza, servizi di assistenza domiciliare agli anziani e disabili, ludoteca, centro di recupero scolastico) è stato introdotto il servizio dell'educatore di strada. Il suo ruolo consiste nell'instaurare relazioni che presuppongono la profonda conoscenza della realtà socio – culturale in cui si opera. Tale figura, infatti, deve essere capace di inserirsi nei gruppi di bambini e adolescenti, al fine di individuare contesti e situazioni a rischio. L'azione educativa, attraverso l'approccio improntato alla volontà di accettazione ed accoglienza, mira a costruire proficui rapporti con gli adulti e con le istituzioni, per una efficace prevenzione della devianza e del disagio.

Nel nuovo Piano Sociale di Zona si è prevista l'autonomia di gestione delle risorse che, nella specifica realtà territoriale sanvitese, consente di calibrare con maggiore precisione i vari interventi. Sarà inoltre creata una struttura specifica per anziani e disabili privi di supporto familiare.

Il Piano di Zona del Comune di Ostuni prevede la costruzione di 270 alloggi di edilizia economica e popolare, case da destinare a famiglie bisognose, così com'è accaduto per l'accordo di programma "Ostuni Città d'Arte" che sta consentendo l'edificazione di 53 alloggi che saranno assegnate alle famiglie secondo la graduatoria che è in corso di redazione da parte degli uffici comunali".

Il Piano, inoltre, garantisce l'assegnazione del 60% delle volumetrie edificate alle cooperative che attendono l'assegnazione dei suoli e il 40% alle imprese vincitrici dell'esito delle procedure di evidenza pubblica.

Un intervento di particolare pregio è quello che consiste nella creazione di aree standard, destinate ad attrezzature sportive sociali ed al tempo libero, circa 50 mila metri quadrati, di gran lunga superiori a quelle minime stabilite dalla legge,

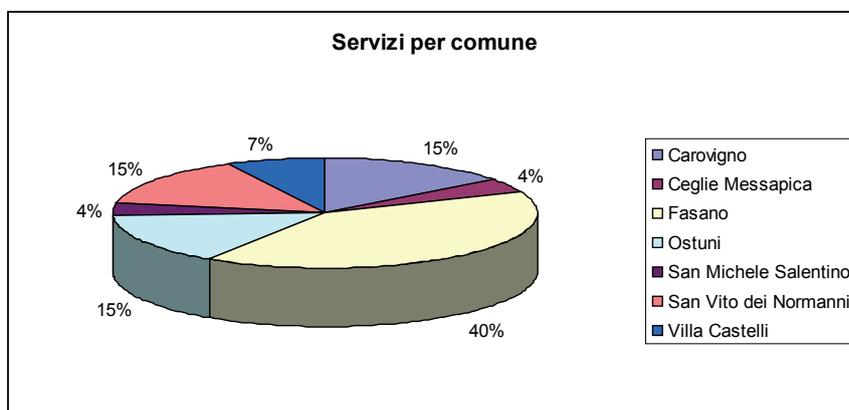
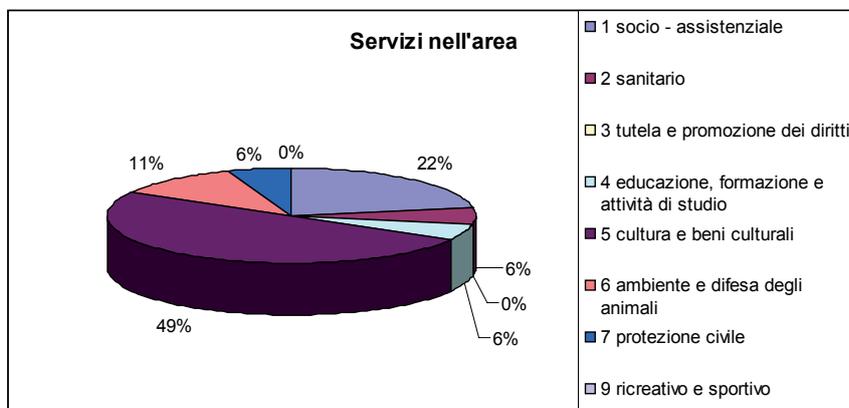
Di particolare interesse presso il comune di Fasano è il Segretario Sociale. Esso svolge un'attività di informazione, orientamento e consulenza rivolta a tutti i cittadini con problemi relativi all'area sociale avvalendosi della professionalità degli assistenti sociali del Comune di Fasano. In base alle esigenze personali e familiari il servizio offre:

- informazioni in merito ai diritti, alle prestazioni ed alle modalità di accesso ai servizi;
- notizie sulle risorse sociali pubbliche e private disponibili nel Comune e nel territorio;
- consulenza personalizzata da parte del Servizio Sociale al singolo ed ai nuclei familiari

Di seguito alcuni dati sui servizi al cittadino e realtà associative

settore d'intervento/ comuni	Carovigno	Ceglie Messapica	Fasano	Ostuni	San Michele Salentino	San Vito dei Normanni	Villa Castelli
socio - assistenziale	4	1	11	4	1	4	2
sanitario	1	2	5	5	2	3	1
tutela e promozione dei diritti			3	2		1	
educazione, formazione e attività di studio	1		3	1			
cultura e beni culturali	9		12	1	1	4	
ambiente e difesa degli animali	2		1	1		1	
protezione civile	1	1	4	2		1	1
ricreativo e sportivo							

Dati IPRES 2008



Rielaborazione su dati IPRES 2008

Dalla tabella riassuntiva e dai grafici elaborati su dati IPRES 2008 risulta evidente una forte presenza di servizi legati alla cultura e alla conservazione dei beni culturali, in particolare, nei comune di Carovigno e Fasano; quest'ultima presenta una maggiore concentrazione di servizi al cittadino in genere.

Sicuramente rilevante è la presenza sul territorio di associazioni con finalità sanitarie e socio – assistenziali (disabili, minori, anziani immigrati).

I dati così presentati spiegano una non indifferente potenzialità dell'area interessata per uno sviluppo di servizi anche turistici in chiave di accessibilità riservata alle categorie più deboli.

2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali

Il paesaggio altosalentino è costituito, nell'entroterra, dalle dolci ondulazioni delle Murge meridionali, che raramente superano i 350 metri s.l.m.. Su questi rilievi, la cui vegetazione è costituita principalmente da ulivi, macchia mediterranea e querce, si intravedono i conici dei trulli, che in questa zona sono molto diffusi.

Ad est le colline degradano verso il mare Adriatico, che si sviluppa per 40 km, con lunghe spiagge, dune coperte di macchia mediterranea, alternate a insenature sabbiose e tratti di scogliere. In questi 40 km di costa è compresa anche la riserva naturale di Torre Guaceto. Da segnalare le spiagge di Carovigno (Bandiera Blu nel 2007) e di Ostuni (Bandiera Blu nel 2007, 2008 e 2009).

I dati della Regione Puglia evidenziano che, nell'area interessata dal PSL Alto Salento, la quantità totale di territorio di particolare interesse naturalistico, o storico-culturale, che rientra nei requisiti cogenti per essere definito **Aree protette** è pari a **2.505,00 ettari**, concentrato esclusivamente in 4 località dell'area: Carovigno, Ostuni, Fasano e Ceglie Messapica.

La superficie destinata alle aree protette è il **3,50% della superficie totale del territorio del PSL Alto Salento**, nettamente inferiore rispetto al rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie totale della Regione Puglia, priva dei capoluoghi di provincia, che si attesta al 24,16%.

Le Aree Protette della Regione ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE del Consiglio presenti nel territorio di intervento sono:

Codice Sito Natura 2000	Denominazione
IT9140002	Litorale brindisino
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia San Giovanni
IT9140008	Torre Guaceto

Litorale brindisino – codice Sito Natura 2000 IT9140002. Il paesaggio è costituito da deboli ondulazioni collinari che degradano verso la costa, con substrato di calcare cretaceo. Il clima termo-xerofilo favorisce la presenza di una vegetazione substeppica lungo i declivi. La zona delle dune è caratterizzata dalla vegetazione della macchia mediterranea. Le aree substeppiche sono ricche di orchidacee, alcune endemiche. L'area della salina ospita alcune vecchie costruzioni un tempo adibite a deposito del sale. Il paesaggio costiero è dominato da una torre cinquecentesca a pianta quadrata. La vegetazione alofila e le dune sono di grande valore vegetazionale. Il sito comprende anche lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci ed è caratterizzato dalla presenza di Garighe di *Euphorbia spinosa*.

Presenti habitat di steppesalate, vegetazione di ginepri ed erbari di poseidonia che secondo la Direttiva 92/43/CEE sono da considerarsi flora in estinzione negli Stati Membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume un alto livello di responsabilità.

Caratteristiche di vulnerabilità sono da attribuirsi alla messa a coltura delle steppe, all'abusivismo edilizio e pascolo abusivo, all'apertura di parcheggi a ridosso delle dune, allo sbancamento delle dune e apertura di varchi nella loro continuità e agli incendi conseguenti alla elevata frequentazione.

Torre Guaceto e Macchia San Giovanni - SIC – codice Sito Natura 2000 IT9140005. La riserva naturale marina, che integra l'area protetta terrestre e conta un'importante zona umida e notevoli biocenosi vegetali e dune, è dominata dalla maestosa torre di cui l'area protetta prende il nome; in questo punto il litorale forma una baia sabbiosa chiusa verso il mare da tre isolotti e caratterizzata da un'ampia prateria di poseidonia e da fondali in parte rocciosi, in parte detritici che lasciano progressivamente posto a sedimenti argillosi ai limiti della riserva, a 40 – 50 metri di profondità.

Sui substrati rocciosi del promontorio si susseguono ricchi popolamenti algali dove le specie variano in base alla profondità, formando cinture variamente colorate. In alcune piccole grotte, si rinvencono organismi amanti dell'ombra come i briozoi e il gambero *Lysmata Seticauda*.

Al largo la presenza di ampie fenditure crea superfici poco illuminate e favorisce l'insediamento di una biocenosi coralligena con alghe rosse incrostanti, gorgonie, ascidie e briozoi. Sono presenti aragoste, astici oltre a murene, gronchi e polpi. È importante sottolineare la presenza in queste acque della tartaruga *Caretta Caretta*.

Le vulnerabilità sono da attribuire a frequenti incendi e alterazioni nelle zone più a contatto con l'arenile. L'habitat del boschetto e della macchia si presenta a bassa fragilità. La duna si rivela fragile per fenomeni di erosione in atto. L'habitat a più alta fragilità è quello palustre dove sono in atto fenomeni di interrimento vive.

Torre Guaceto – ZPS – codice Sito Natura 2000 140008. Tale zona umida di interesse internazionale è caratterizzata da duna e macchia retrodunale di grande valore paesaggistico e vegetazionale e da habitat tutelati dalla Direttiva 92/43 CEE, quali gli Erbari di poseidonie che costituiscono circa il 40% della vegetazione presente, le dune con vegetazione di sclerofille, le steppe salate, le costiere di Ginepri, i pascoli inondati mediterranei, le dune mobili embrionali, le dune mobili del cordone dunale con presenza di *Ammophyla arenaria* (dune bianche), gli stagni temporanei con vegetazione mediterranea, le scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonio endemico*), le praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi.

L'habitat del boschetto e della macchia si presenta di bassa fragilità. La duna si rivela fragile per i fenomeni di erosione in atto. L'habitat a più alta fragilità è quello palustre dove sono in atto fenomeni di interrimento naturale, incendi ricorrenti, frequentazione incontrollata da parte di turisti e curiosi, attività non legali (contrabbando).

Zona di interesse naturalistico inoltre è il **Parco naturale Regionale delle Dune Costiere di Torre Canne e Torre San Leonardo**.

Comprende un tratto di costa basso e sabbioso e caratterizzato da un sistema contiguo di aree umide, retrostanti un cordone dunale. La duna presenta una sostanziale continuità interrotta dai varchi di accesso al mare. In alcuni tratti presenta la tipica vegetazione a ginepri (*Juniperus oxycedrus*, *Juniperus Macrocarpa* e *Juniperus phoenicea*). Nei tratti meno antropizzati la duna presenta una tipica vegetazione a sclerofille sempreverdi con predominanza di *Phillyrea latifolia* e *Pistacia lentiscus*.

Le aree umide retrodunali danno origine a piccoli stagni salmastri con vegetazione allofila. Le aree più interne, in località "Difesa di Malta", sono caratterizzate da una vegetazione di bassa garriga a *Thymus capitatus* e da vaste superfici con vegetazione substeppica con spiccata termo-xerofilia. L'area è particolarmente ricca di orchidiacee spontanee e, per l'eccessivo pascolamento, sono riconoscibili lande ad *Asphodelus ramosus*.

Nel complesso la riserva presenta elevati valori naturalistici come evidenziato dal valore e dalla quantità di habitat (4 prioritari e 4 d'interesse comunitario) e di specie (5 specie di rettili di interesse prioritario e ben 24 specie di uccelli di interesse comunitario) presenti nell'area e citati negli elenchi del Libro Rosso degli Animali d'Italia. L'area, quindi, oltre ad essere un sito di riproduzione, è soprattutto un luogo di sosta per specie rare e minacciate dell'avifauna, per cui svolge un ruolo importante per la salvaguardia dei contingenti migratori, che transitano sull'Adriatico.

Il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale dell'area del PSL Alto Salento con il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale Regionale (priva dei capoluoghi) risulta essere pari a 0,14.

L'indicatore relativo all'incidenza delle aree protette, calcolato sulla base delle indicazioni contenute nella delibera di giunta n.1760 del 22.12.2002 (Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 21 del 5 Febbraio 2001) e riportate nella precedente tabella, è il seguente:

Indicatore	Valore dell'area	Valore della media regionale*	Rapporto tra dato area e dato regionale
Incidenza delle aree protette in Ha nel 2006	2.505	433.799	0,14**

2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

Il territorio dell'Alto Salento è stato oggetto nell'ultimo decennio di sperimentazioni, avvio ed implementazione di progetti ricadenti nelle politiche strutturali 1994-1999, 2000-2006 (POR Puglia, IC. Leader, I.C Urban, Equal, ecc), nonché di programmazioni territoriali (Patti Territoriali) e di programmi di cooperazione internazionale.

Con riferimento al ruolo svolto dal GAL nell'ambito delle precedenti programmazioni, occorre dire che il GAL Alto Salento, oltre ad essere stato promotore delle politiche di sviluppo delle aree rurali, ha saputo integrare ed attuare percorsi di sviluppo complementari alle politiche ed ai piani in corso, e, in qualità di Agenzia di sviluppo locale, ha partecipato a programmi e progetti finanziati da fondi nazionale, regionali e comunitari.

In particolare, prendendo in considerazione la programmazione 2000-2006, il GAL ha promosso e realizzato il progetto formativo *"Esperto in Marketing internazionale e strategia per l'internazionalizzazione delle PMI nel settore agricolo"*, nell'ambito della misura 4.20 "Azioni per le risorse umane" del POR Puglia. Inoltre, ha partecipato a progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, quali *TRIANet "Rete di Centri servizi per il turismo rurale integrato alternativo"* - nell'ambito del PIC Interreg Grecia-Italia 2000-2006, attuando le azioni relative alla individuazione e valorizzazione dei prodotti tipici locali, nonché il progetto IRENE "Innovative Rural development strategy based on local and trans-national Economical Network" ed il progetto SIMOCA *"Setting up and implementation of sustainable and multifunctional rural development model based on organic and competitive agriculture"*, promossi entrambi dallo IAMB (Istituto Agronomico Mediterraneo) di Bari nell'ambito della Iniziativa Comunitaria INTERREG III B - CADSES.

L'area di riferimento del GAL Alto Salento è attualmente investita da una serie di programmi¹ comunitari, nazionali, regionali e locali, rientranti nel ciclo di programmazione 2007-2013, per la cui attuazione il GAL ha attivato partnership pubblico-private finalizzate alla presentazione di progetti nel campo dello sviluppo rurale (in corso di valutazione).

Si cita il Progetto "SCIENTIFIC NETWORK FOR AN INTEGRATED-SUSTAINABLE LOCAL DEVELOPMENT - SLOD-NET" nell'ambito del Programma IPA ADRIATIC CROSS-BORDER COOPERATION PROGRAMME, presentato in data 30/10/2009. Inoltre, i comuni del GAL appartenenti al Consorzio Volontario Comuni dell'Alto Salento hanno partecipato al progetto "CROSS-BORDER INTEGRATED ROUTES BICYCLE-TOURISM BicGreen.Tour", nell'ambito del Programma di cooperazione Grecia – Italia 2007-2013, presentato in data 31/10/2009.

Con riferimento alla programmazione di Area Vasta, tutti i comuni del GAL Alto Salento rientrano, altresì, nella Pianificazione Strategica d'Area Vasta Brindisina. I Comuni attualmente aderenti all'Area Vasta Brindisina, nel periodo di programmazione 2000/2006, ricadevano sia nel territorio del PIT n. 7 "Brindisi", che in quello del PIT n. 8 "Area Jonico Salentina", le cui attività sono attualmente in via di completamento.

In Particolare, il Progetto Integrato Territoriale n. 7 è stato incentrato sulla promozione della logistica, attraverso lo "SVILUPPO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI DI LOGISTICA E DISTRIBUZIONE IN GRADO DI FAVORIRE LA CONNESSIONE TRA L'ASSE NORD-SUD INTERNO ALLA REGIONE E LA COMUNICAZIONE CON LE ALTRE DIRETTRICI DEI CORRIDOI INTERNAZIONALI N°8 E N°10".

Il Progetto Integrato Territoriale n. 8 ha operato nel settore dello "SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELL'ECONOMIA AGRICOLA E RURALE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA" con l'obiettivo di giungere alla costruzione di un Distretto

¹in corso ed in via di definizione

Agroalimentare di Qualità caratterizzato da una significativa presenza economica, dalla interrelazione produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da produzioni certificate di qualità.

I PIT hanno rappresentato un'esperienza significativa per il territorio brindisino. Al di là dei risultati conseguiti in termini di sostegno economico al territorio ed alle aziende di settore, l'eredità più preziosa che lasceranno è la capacità di concertazione. Le Amministrazioni locali coinvolte nell'esperienza dei PIT hanno acquisito un "habitus" mentale: oggi le decisioni fondanti per lo sviluppo economico territoriale passano attraverso il confronto e la concertazione con tutti gli attori coinvolti.

Nel 2005, il Comune di Brindisi ha promosso la candidatura dell'area brindisina per l'attribuzione di fondi destinati alla Pianificazione Strategica, messi a disposizione dal Governo Nazionale (*delibera CIPE 20/2004*), condividendo così il nuovo metodo suggerito dalla Regione Puglia per la spesa dei Fondi Comunitari 2007-2013.

Con la pianificazione di Area Vasta si è introdotto un metodo che, facendo leva su coinvolgimento, partecipazione, trasparenza, informazione, identità territoriale, condivisione, ha portato 19 comuni della Provincia di Brindisi a pensare strategicamente, nel lungo periodo, ai futuri scenari di sviluppo del proprio territorio.

Un territorio che non può più essere considerato come "dato", con confini fissi e stabiliti amministrativamente nel tempo, ma che è il risultato di un processo partecipato tra diversi soggetti che condividono le sorti di uno sviluppo programmato.

Brindisi, **Carovigno**, **Ceglie Messapica**, Cellino San Marco, Erchie, **Fasano**, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, **Ostuni**, San Donaci, **San Michele Salentino**, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, **San Vito dei Normanni**, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, **Villa Castelli** nonché la Provincia di Brindisi hanno unanimemente inteso condividere questo nuovo metodo di governo del territorio (in neretto sono evidenziati tutti i comuni rientranti nel GAL Alto Salento).

Obiettivo è la costruzione collettiva della vision del proprio futuro, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto tra i diversi attori, amministratori, cittadini e tutti coloro che vorranno prendere parte alla programmazione di Area Vasta.

Inoltre, naturalmente, tali comuni rientrano, altresì, nell'area vasta brindisina "Sistema Turistico Territoriale area brindisina - Programma di Sviluppo turistico 2010-2012.

La STRATEGIA che l'Area Brindisina intendente adottare per la realizzazione del STT punta, quindi, alla definizione di un "prodotto complesso", capace di mettere in gioco tutte le risorse ambientali, culturali ed umane del territorio e capace di rispondere a segmenti di domanda sempre

più ampi e diversificati, per generare uno sviluppo locale integrato e sostenibile.

3. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITA'

3.1 Analisi swot

Si riporta in questa sezione l'analisi swot già sostenuta nel DST e realizzata con l'ausilio delle n.55 schede per la raccolta di proposte/questionari, somministrate agli esponenti delle imprese locali, ai soggetti pubblico istituzionali e ai soggetti portatori di interessi collettivi per la cittadinanza durante i convegni e gli incontri di lavoro di cui già detto nella sezione 1.1 del capitolo 1 del PSLAlto Salento. Pertanto la tabella seguente permette di evidenziare al meglio e facilita la comprensione delle strategie e degli obiettivi da realizzare nel GAL.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
Bellezza del paesaggio	Scarsa integrazione dell'offerta e scarsa attitudine all'associazionismo e alla frammentazione della struttura commerciale	Turismo rurale in crescita (agriturismo, bed&breakfast, etc) valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici	Insufficiente attenzione per l'ambiente ed il paesaggio nelle aree rurali	Tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale	Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, per garantire la sua conservazione e favorire una sua fruizione pubblica.
Presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità	Struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti	La tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale (conservazione biodiversità, valorizzazione produzioni di qualità, ecc.) sia a carattere economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale)	Concorrenza dei mercati internazionali	Potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici; Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica e la produzione degli strumenti di comunicazione. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale Creazione di strutture di piccola ricettività.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabisogni	Linee di intervento previste
<p>Presenza di aree rurali di alto pregio ambientale</p>	<p>Inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali, sociali-economico-finanziarie</p>	<p>Creazione di imprese operanti nei settori delle produzioni agroartigianali tipiche e delle tradizioni</p>	<p>Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie</p>	<p>Dare stabilità al reddito e all'occupazione attraverso la diversificazione delle attività economiche, lo sviluppo di forme di aggregazione per ottenere economie di scala e organizzative</p>	<p>Interventi nei settori produttivi locali; azioni a favore di una maggiore aggregazione dell'offerta.</p>
<p>Presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale</p>	<p>Carenza di servizi alle imprese</p>	<p>Sviluppo filiere agroenergetiche e sfruttamento di biomasse</p>	<p>Rischio di erosione della biodiversità/ scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore</p>	<p>Valorizzazione dei prodotti locali attraverso l'integrazione delle filiere locali fra agricoltura - artigianato e commercio in modo da creare sistemi locali</p>	<p>Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale; commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici.</p>
<p>Presenza di aree di specializzazione agricola</p>	<p>Produzioni a basso valore aggiunto e con limitato o nullo contenuto di servizi</p>	<p>Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità e l'eticità degli stili di vita e nei consumi</p>	<p>Diminuzione attrattività per le attività di impresa e per la popolazione</p>	<p>Migliorare le infrastrutture e i servizi</p>	<p>Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare; servizi di utilità sociale riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita; servizi di assistenza all'infanzia; servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche; investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione; investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli; servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia, gli anziani e il "tempo libero".</p>

Punti di forza					Linee di intervento previste
	<p>Punti di debolezza Livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati</p>	<p>Opportunità Ampliamento degli spazi per le economie rurali locali all'interno di un processo di allargamento dei mercati nazionali e internazionali</p>	<p>Minacce Difficoltà di reperimento di manodopera specializzata</p>	<p>Fabisogni Migliorare le strategie di vendita, incentivare l'organizzazione e le relazioni di filiere e sviluppare nuove forme di aggregazione sia in canali corti e cortissimi (produttore-consumatore) a livello locale sia nei moderni canali di vendita</p>	<p>Linee di intervento previste Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica; investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, anche basati su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia commercio, relativo ai prodotti tradizionali e tipici</p>

3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

Nelle tabella sottostante sono riportati il tema catalizzatore principali e il tema catalizzatore secondario, così come emerso dall'analisi dei n. 55 schede per la raccolta di proposte/questionari, somministrate agli esponenti delle imprese locali, ai soggetti pubblico istituzionali e ai soggetti portatori di interessi collettivi per la cittadinanza durante i convegni e gli incontri di lavoro di cui già detto nella sezione 1.1 del capitolo 1 del PSL Alto Salento.

Tema unificante	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare (codice e descrizione)
<p><i>La valorizzazione delle risorse naturali e culturali</i></p>	<p>Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo</p> <p>Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale</p> <p>Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</p>	<p>1. <i>Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale</i></p> <p>2. <i>Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini</i></p>	<p>311; Diversificazione in attività non agricole 312; Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese 313; Incentivazione di attività turistiche 321; Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 323; Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 331; Formazione e informazione</p>

Tema secondario	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare (codice e descrizione)
<p><i>La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti</i></p>	<p>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali</p> <p>Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali</p> <p>Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto</p> <p>Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro</p> <p>Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali</p>	<p><i>Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese</i></p>	<p>311; Diversificazione in attività non agricole</p> <p>312; Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</p> <p>313; Incentivazione di attività turistiche</p> <p>321; Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</p> <p>323; Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</p> <p>331; Formazione e informazione</p>

4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIA

4.1 Gli obiettivi del PSL

Il GAL Alto Salento, con il PSL, intende *migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche* (in coerenza all'obiettivo generale dell'Asse III del PSR).

L'elaborazione de PSL Alto Salento ha fatto propri l'obiettivi generali e gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR¹ e, sulla base dei risultati emersi dal contesto territoriale, dalla campagna di animazione territoriale condotta secondo modalità partecipative (bottom up) e dall'analisi swot, ha definito l'impianto strategico dell'intero PSL.

I **temi** su cui si incentrerà il PSL Alto Salento 2007-2013 sono:

- *La valorizzazione delle risorse naturali e culturali (tema catalizzatore primario)*
- *La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti (tema catalizzatore secondario)*

Tali tematiche verranno perseguite attraverso i seguenti **obiettivi prioritari** del PSL (collegati agli obiettivi prioritari del PSR):

- salvaguardia delle risorse naturali e culturali, potenziamento della loro fruizione (riqualificazione dei villaggi e degli elementi antropici e paesaggistici);
- miglioramento dell'offerta e utilizzo di servizi essenziali alla popolazione;
- diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola;
- sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e formazione di microcircuiti locali;
- servizi al turismo rurale e promozione dei sistemi di rete di supporto;
- miglioramento del livello di conoscenze, delle competenze professionali e delle capacità imprenditoriali degli operatori locali
- Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro

La **strategia** e le sue **linee di intervento**² (l.s.i.) sono riconducibili ai sette obiettivi prioritari del PSL e sono anche essi strettamente correlate agli obiettivi prioritari del PSR.

Si riporta, nella tabella sottostante, un quadro di sintesi che lega i tematismi, gli obiettivi prioritari, la strategia e le linee di intervento del PSL Alto Salento:

Tema	Obiettivi	Strategia	Linea strategica
La valorizzazione delle risorse naturali e culturali (tema unificante)	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	"Realizzazione di un sistema integrato di sviluppo locale in grado di valorizzare le risorse naturali e culturali endogene del territorio rurale, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, alla crescita della cultura locale e della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi".	I.s.i 1 <i>Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale</i>
	Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale		I.s.i 2 <i>Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini</i>
La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti (tema secondario)	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e l'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali		I.s.i.3 <i>Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese</i>

² L'obiettivo generale del PSR si articola nei seguenti obiettivi prioritari a cui il GAL stesso si collega:

- *miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ed il mantenimento e la creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali (obiettivi prioritario Asse III del PSR);*
- *miglioramento delle competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale" (obiettivi prioritario Asse IV del PSR).*

³ Linee strategiche di intervento: l.s.i

In relazione all'ampia disponibilità di elementi di eccellenza espressi dal territorio, la strategia di sviluppo locale adottata dal PSL **“realizzazione di un sistema integrato di sviluppo locale in grado di valorizzare le risorse naturali e culturali endogene del territorio rurale, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, alla crescita della cultura locale e della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi”** intende mettere in rete le eccellenze piuttosto che migliorare le singole peculiarità, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di risorse endogene già esistente secondo un'ottica che si sposti dalla promozione dei singoli elementi alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.

Il ruolo fondamentale dell'azione strategica viene individuato, pertanto, nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio.

4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia

La strategia di sviluppo locale del GAL Alto Salento nasce nel contesto del partenariato economico-sociale e istituzionale che ha dato vita al GAL e rappresenta il risultato più avanzato e approfondito di un processo di concertazione locale che ha avuto inizio nel periodo di programmazione 94-99 con l'Iniziativa Comunitaria “Leader II” con l'obiettivo di dinamizzare il contesto locale, promuovendo il territorio e sostenendo la nascita e lo sviluppo di competenze, rapporti, attività economiche e socio-culturali legate alle risorse territoriali.

Forte dell'esperienza acquisita nell'ambito di tale Iniziativa, partecipa al successivo Programma Comunitario Leader +, attuando un Piano di Sviluppo Locale che ha avuto come obiettivo la valorizzazione e il miglioramento del sistema complesso di offerta rappresentato dal territorio e dalle sue risorse naturali e culturali, al fine di porre le condizioni per la realizzazione di una sorta di “Distretto Turistico Agro Ambientale”, nonché la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Alla fine del 2008, il Gruppo di azione locale “Alto Salento” avvia una fase di concertazione con tutti gli operatori interessati, che porta all'ampliamento del partenariato privato e, con l'adesione dei comuni di Villa Castelli e Fasano, di quello pubblico, nonché alla definizione della strategia di sviluppo locale necessaria per partecipare all'iniziativa LEADER nell'ambito del PSR della Regione Puglia 2007-2013.

Per definire ed argomentare la strategia del PSL, occorre soffermarsi sui seguenti punti:

contesto³ socio economico e ambientale che si caratterizza per contenere i tipici connotati delle aree in ritardo di sviluppo (tasso di disoccupazione pari al **21,1%**), ma anche tutte le potenzialità per poter innescare un percorso di sviluppo sostenibile e auto centrato sulle risorse locali. La presenza di un **elevato numero di unità locali** (circa 11.000, corrispondenti al 7,7% di unità locali per abitante), di ben **2.505 ettari di aree protette** di elevato valore naturalistico, di **14** beni culturali di buon livello, ma anche di un numero di imprese operanti nel turismo rurale sicuramente da potenziare (**910 unità locali tra alberghi e ristoranti, 794 posti letto in alloggi agrituristici**) non possono, infatti, che confermare una chiara analisi di un'area che deve porre al centro della sua visione di sviluppo la *valorizzazione delle risorse, per favorire il consolidamento delle imprese, il potenziamento del settore turistico e, in definitiva, la valorizzazione integrata del territorio, inteso nella sua accezione multidimensionale;*

ELEMENTI CHIAVE

- **2.505 ettari** di aree protette di elevato valore naturalistico, comprendente 3 siti Natura 2000 (Litorale brindisino, Torre Guaceto e Macchia San Giovanni SIC, Torre Guaceto ZPS)
- **14** beni culturali di buon livello e consistente numero di beni ed interventi culturali, architettonici, ambientali da potenziare
- **numero di imprese operanti nel turismo rurale sicuramente da potenziare** (910 unità locali tra alberghi e ristoranti, 794 posti letto in alloggi agrituristici)
- **produzioni agricole** incentrate prevalentemente sulle colture permanenti che includono l'85,9% delle imprese agricole del territorio e occupano il 80,2% della S.A.U. Tra le colture permanenti le specie dominanti sono costituite dall'olivo principalmente e poi dalla vite.
- **Buona presenza** di produzioni agroalimentari e artigianali tipiche.
- **Presenza di 1 Produzione a Denominazione di Origine Protetta** (Olio DOP Collina di Brindisi) e di **2 Produzioni di vino a Denominazione di Origine Controllata** (Ostuni DOC e Aleatico di Puglia DOC)
- **Importante presenza** di oliveti monumentali
- **Significativo incremento del turismo** nel quadriennio 2004-2008, sia per quanto concerne gli arrivi (+14,0%), sia riguardo alle presenze (+12,8%)

³ L'analisi socio economica e ambientale è stata ampiamente sviluppata nel capitolo 2 del PSL (con aggiunte rilevanti in termini di dati e di informazioni)

analisi dei punti di forza e di debolezza, che caratterizzano e caratterizzeranno ancor più tale territorio nel prossimo futuro. Emerge, infatti, che accanto ad elementi positivi quali una ottima dotazione di risorse ambientali, paesistiche e storico- culturali, che la connotano come una realtà rurale con buone basi sulle quali consolidare il suo percorso di sviluppo, una buona presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità e di aree di specializzazione agricola, sono presenti diversi fattori di criticità, come la scarsa integrazione dell’offerta e la scarsa attitudine all’associazionismo, una struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti, l’inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali, sociali-economico-finanziarie e la carenza di servizi alle imprese. Tutti fattori questi che possono essere affrontati solo con un intervento pubblico “appropriato”, capace di mobilitare le energie e le risorse endogene del territorio. Dall’analisi dei punti di forza e di debolezza emerge chiaramente che si tratta di un’area che può puntare sulla **valorizzazione delle risorse naturali, insieme a quelle produttive, per costruire il suo percorso di sviluppo**;

valutazione delle minacce, accresciute dalla crescente crisi dei consumi, quali l’insufficiente attenzione per l’ambiente ed il paesaggio nelle aree rurali, la concorrenza dei mercati internazionali, il rischio di erosione della biodiversità, la diminuzione dell’attrattività per le attività di impresa e per la popolazione che, se non contrastate adeguatamente, possono compromettere i livelli di reddito e la qualità della vita dell’ attuale popolazione rurale; ma anche l’individuazione delle **nuove opportunità**, alcune sicuramente interessanti, come la nuova domanda di turismo di tipo escursionistico, ambientale e storico culturale e una maggiore tutela del paesaggio rurale, che determina effetti positivi sia a carattere ambientale che a carattere economico, nonchè la possibilità di creare imprese che possano operare nei settori produttivi legati alla tipicità, e far leva sulla crescente attrattività del paesaggio, dovuta al recupero delle emergenze storiche ed architettoniche, e sulla crescente domanda di tipicità ed autenticità dei prodotti e dei servizi realizzati nelle aree rurali.

Si propone quindi una **strategia di sviluppo rurale locale** in grado di garantire autonomia al processo di trasformazione del sistema economico-sociale e che sia capace di durare nel tempo, basata su specificità locali e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali. In particolare:

- utilizzazione delle risorse locali (beni naturali, paesaggistici e culturali, lavoro, capitale, imprenditoria, conoscenze e professionalità specifiche, risorse materiali);
- rafforzamento della capacità di commercializzazione dei prodotti e servizi locali;
- capacità di controllo e gestione del processo decisionale;
- esistenza di interdipendenze produttive, sia di tipo intrasettoriale che intersettoriale, a livello locale;
- capacità di sviluppare tali interdipendenze;
- sostegno allo sviluppo delle imprese e alla loro diversificazione in attività non agricole;
- erogazione dei servizi e della formazione;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale;

Elementi di sintesi della strategia

In considerazione del quadro di contesto, dell’analisi swot e del confronto tecnico con i rappresentanti istituzionali ed economici del territorio, il PSL Alto Salento ha individuato un set di **fabbisogni specifici** a partire dai quali ha disegnato il profilo della propria strategia di sviluppo. Tali fabbisogni vanno inquadrati all’interno dei tematismi scelti (*valorizzazione risorse naturali e culturali; valorizzazione delle risorse produttive locali e relativi circuiti*) e rappresentano, insieme a quest’ultimi, il risultato di un processo complesso e partecipativo avviatosi già a partire dal DST. I fabbisogni di sviluppo per l’area Alto Salento sono i seguenti:

- Tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale;
- Dare stabilità al reddito e all’occupazione attraverso la diversificazione delle attività economiche, lo sviluppo di forme di aggregazione per ottenere economie di scala e organizzative;
- Valorizzare i prodotti locali attraverso l’integrazione delle filiere locali fra agricoltura - artigianato

- Migliorare le strategie di vendita, incentivare l'organizzazione e le relazioni di filiere e sviluppare nuove forme di aggregazione, sia in canali corti e cortissimi (produttore-consumatore) a livello locale, sia nei moderni canali di vendita;
- Potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali

La strategia del PSL Alto Salento prevede l'attivazione delle seguenti misure di intervento dell'Asse 3°:

- Mis 3.11 "Diversificazioni in attività non agricole",
- Mis 3.13 "Incentivazione attività turistiche",
- Mis 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale",
- Mis 3.2.1 "Servizi essenziali per la popolazione rurale",
- Mis 3.12 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";
- Mis 3.31 "Informazione e Formazione"

Le misure sono state ordinate secondo un ordine decrescente di allocazione finanziaria delle risorse.

Con riferimento all'Asse 4, il GAL da attuazione alla misura 4.21 "*Cooperazione interterritoriale e transnazionale*" ed, in linea con la strategia del PSL, anche alla luce dell'esperienza Leader+ 2000-2006, il GAL Alto Salento propone a tutti i GAL pugliesi di proseguire nel progetto Leadermed al fine di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei, per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile. Inoltre, aderisce, in qualità di partner, al progetto "Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese" (LP: GAL Luoghi del Mito) ed al progetto "Promuovere il sistema turistico locale sostenibile (LP: costituendo GAL Terre d'Otranto)".

Come si evince schematicamente dal quadro logico riportato nella pagina successiva, occorre evidenziare che il **GAL Alto Salento interpreta i tematismi selezionati come sostegno alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali finalizzata alla fruizione turistica integrata delle risorse caratteristiche dell'area per giungere ad un prodotto territoriale di qualità in grado di essere competitivo.**

In relazione all'ampia disponibilità di elementi di eccellenza espressi dal territorio, la strategia di sviluppo locale adottata dal PSL intende *mettere in rete le eccellenze piuttosto che migliorare le singole peculiarità, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di risorse endogene già esistente, secondo un'ottica che si sposti dalla promozione dei singoli elementi alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.*

Si tratta di una strategia che richiede evidentemente una concertazione tra i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio in rappresentanza delle diverse "eccellenze" e una progressiva integrazione di queste ultime in prospettiva di una valorizzazione attraverso percorsi comuni e condivisi.

Il ruolo fondamentale dell'azione strategica viene individuato, pertanto, nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio: **Rete per la promozione di un turismo rurale sostenibile.**

E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il GAL risulta essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.

Nello specifico, attraverso l'attuazione della misura 313 "**Incentivazione verso attività turistiche**" si esplica in modo chiaro ed efficace la strategia dell'intero PSL Alto Salento. Gli interventi di tale misura saranno fortemente connessi ed integrati con gli interventi relativi alle restanti misure: Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole"; Misura 323 – "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, Misura 321 – "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e 312 – "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";

Il GAL Alto Salento punta a creare le premesse per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività finalizzate all'incentivazione delle attività turistiche dei soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione delle varie azioni, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

La finalità è quella di creare e rafforzare *i servizi di rete a supporto del turismo nelle aree rurali: messa a sistema di una serie di risorse storiche, naturali, turistiche e di servizi (ricettività, artigianato, punti di ristoro, spazi espositivi, sportelli informativi, ecc), la cui organizzazione in termini di fruibilità è affidata ad una serie di "nodi" distribuiti in maniera uniforme lungo il territorio stesso.*

Attraverso la misura 3.13 il PSL ALTO SALENTO prevede:

- la realizzazione le messa in rete di itinerari e/o percorsi segnalati: strade del vino e dei prodotti tipici, del gusto e delle tradizioni, della transumanza etc.
- il finanziamento di piccoli centri di informazione e di accoglienza turistica presso locali di proprietà dei comuni aderenti al GAL che costituiranno la **"Rete per la promozione di un turismo rurale sostenibile"** che introdurrà servizi innovativi e promuoverà **sistemi di rete** a supporto del turismo nelle aree rurali;
- interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi e sentieri all'interno dei comuni aderenti al GAL. La realizzazione di tali sentieri deve essere compatibile con l'ambiente naturale e deve permettere l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive. Il GAL, in tale contesto, realizzerà la cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.
- interventi finalizzati a promuovere e commercializzare la propria attività a tutte le realtà esistenti sul territorio del GAL Alto Salento che operano nel campo del turismo rurale.
- Interventi per il potenziamento dell'offerta turistica e per aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali (creazione di attività ricettive di piccole dimensioni, tra cui bed & breakfast, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità, quali l'albergo diffuso).

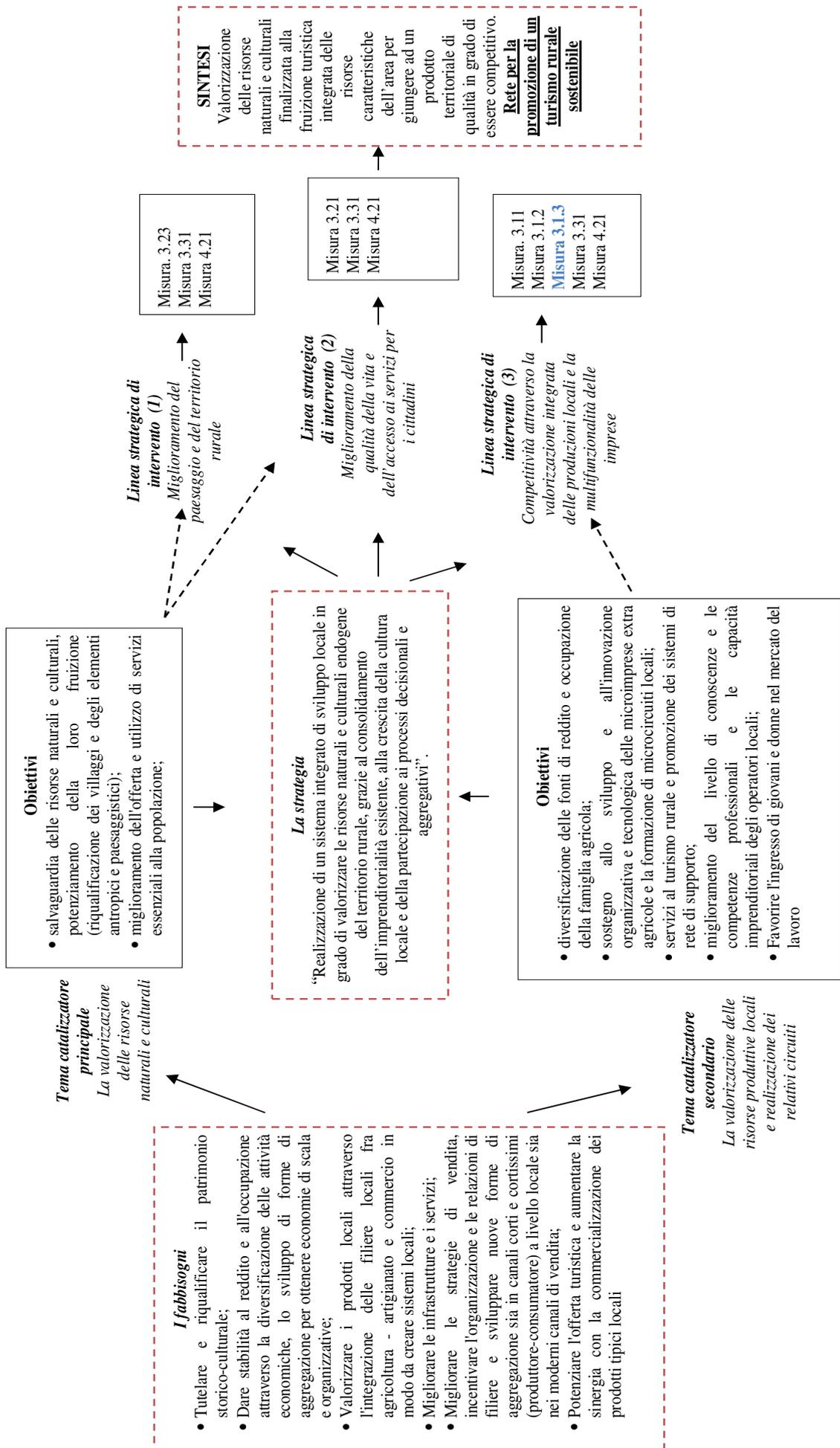
I nodi previsti (attivabili con l'azione 3.13.2) del PSL assumono il carattere di strutture di servizio con il compito di gestire una porzione del sistema. Tale gestione avviene attraverso l'offerta di servizi materiali (noleggi, vendita, guide, ecc...) ed immateriali (distribuzione di informazioni, promozione del territorio e delle attività in esso presenti, prenotazioni, ecc...) attivabili con le azioni relative alla individuazione degli itinerari (Az. 3.13.1), alla realizzazione di sentieristica e cartellonistica (Az. 3.13.3), alla commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (Az. 3.13.4) ed alla creazione di strutture di piccola ricettività Az. 3.13.5). All'interno di un sistema integrato di sviluppo, gli interventi realizzati attraverso le misure 3.11 (agriturismi, masserie didattiche, ecc), 3.12 (interventi di artigianato tipico, ecc), 3.21 (servizi socio-culturali, ecc), 3.23 (valorizzazione del patrimonio culturale, recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, ambientale e paesaggistico, per la produzione di iniziative culturali, opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, ecc) potranno beneficiare dei servizi di promozione turistica collettiva, del miglioramento dei servizi di accoglienza turistica e nello stesso tempo potranno rientrare nell'offerta turistica integrata dell'area.

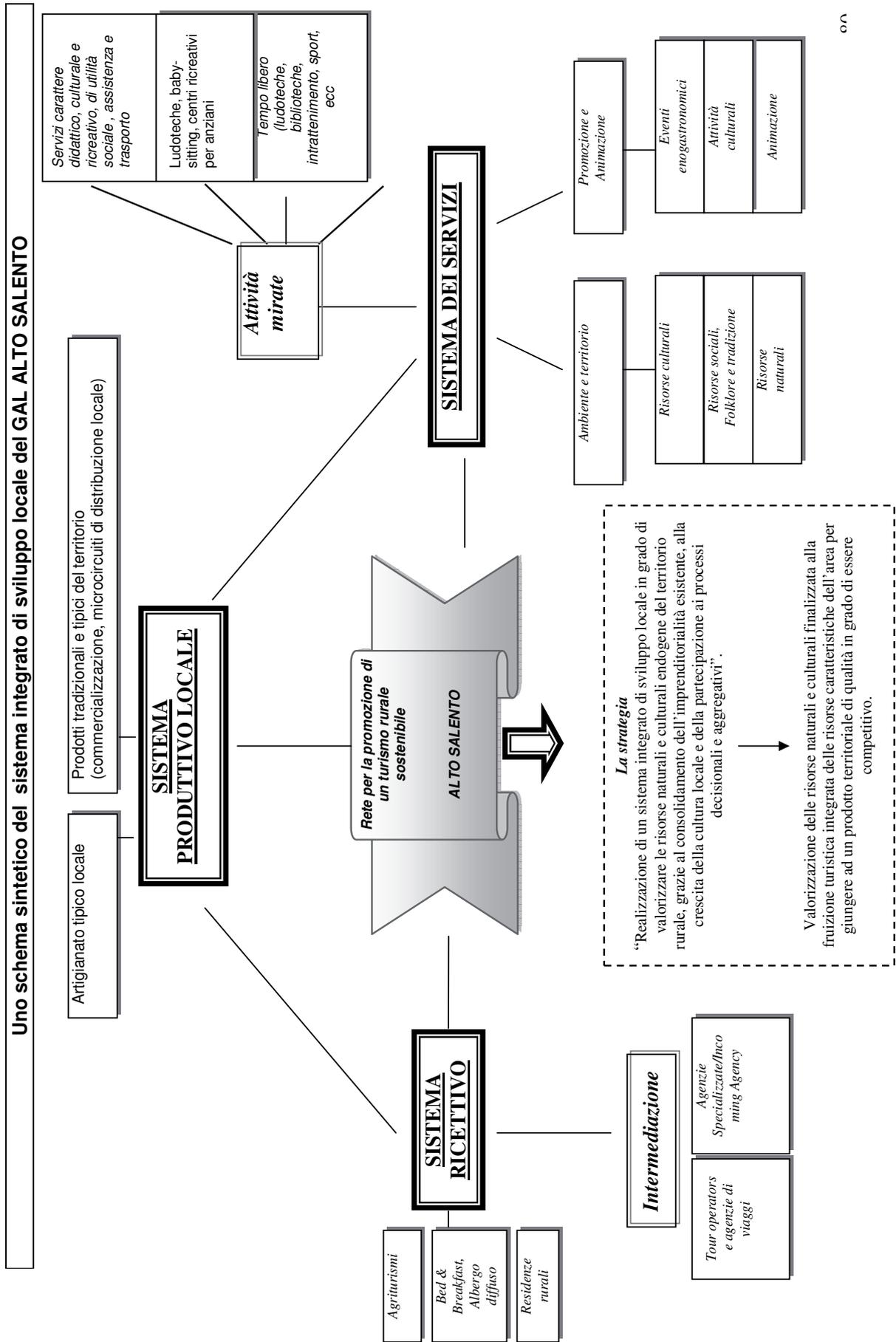
Le misure sopra citate, quindi, sono strettamente collegate alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intendono mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Nella pagina successiva si riportano tre schemi riepilogativi:

- ✓ il quadro logico del piano di sviluppo locale;
- ✓ uno schema sintetico del sistema integrato di sviluppo locale del GAL Alto Salento dove si può individuare l'approccio integrato, intersettoriale e coordinato dell'intera strategia del PSL;
- ✓ un quadro riepilogativo per individuare i legami tra fabbisogni, linee strategiche di intervento e misure.

Il quadro logico del PSL ALTO SALENTO





Fabbisogni	Linee di intervento previste	Linee strategiche (1)	Linee strategiche (2)	Linee strategiche (3)	Mis. 3.1.1	Mis. 3.1.2	Mis. 3.1.3	Mis. 3.2.1	Mis. 3.2.3
Tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale	Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, per garantire la sua conservazione e favorire una sua fruizione pubblica.								x
Dare stabilità al reddito e all'occupazione attraverso la diversificazione delle attività economiche, lo sviluppo di forme di aggregazione per ottenere economie di scala e organizzative	Interventi nei settori produttivi locali; azioni a favore di una maggiore aggregazione dell'offerta.				x	x	x		
Valorizzazione dei prodotti locali attraverso l'integrazione delle filiere locali fra agricoltura - artigianato e commercio in modo da creare sistemi locali	Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale; commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici.					x			
Migliorare le infrastrutture e i servizi	Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo soprattutto per i giovani in età scolare; servizi di utilità sociale per l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso prestazioni di terapia assistita; servizi di assistenza all'infanzia; servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche; investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione; investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli; servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia, gli anziani e il "tempo libero".				x	x		x	
Migliorare le strategie di vendita, incentivare l'organizzazione e le relazioni di filiere e sviluppare nuove forme di aggregazione sia in canali corti e cortissimi (produttore-consumatore) a livello locale sia nei moderni canali di vendita	Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica; investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, anche basati su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale; investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia; commercio, relativo ai prodotti tradizionali e tipici								
Potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici; Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica e la produzione degli strumenti di comunicazione. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale								
La misura 3.3.1 "Formazione ed Informazione" è trasversale rispetto agli interventi previsti dal PSR									

4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella strategia del PSL

La dimensione ambientale è parte integrante della strategia del PSL. Questo emerge non solo dalla scelta del tema catalizzatore principale (valorizzazione risorse naturali e culturali), ma anche da una serie di ragioni e tratti caratteristici del presente PSL che sono di seguito specificati:

Tema catalizzatore e linee strategiche di intervento

Un modello sostenibile di sviluppo turistico, che possa avere successo in un territorio ricco di peculiarità qual è oggi l'Alto Salento, deve articolarsi su più livelli d'intervento, coordinati e simmetrici. All'obiettivo del 2013, ultimo anno di utilizzo delle risorse aggiuntive assicurate dalla UE, il GAL Alto Salento vuole potersi presentare nelle migliori condizioni per iniziare a camminare con le proprie gambe. Entro tale scadenza occorre dunque utilizzare in modo integrato i diversi strumenti a disposizione, facendoli diventare leve di sviluppo permanente a vantaggio dell'intera filiera.

Per tali ragioni, la strategia scelta dal PSL Alto Salento punta alla *valorizzazione delle risorse naturali e culturali finalizzata alla fruizione turistica integrata delle risorse caratteristiche dell'area per giungere ad un prodotto territoriale di qualità in grado di essere competitivo.*

Il PSL Alto Salento intende favorire lo sviluppo di un *modello sostenibile di sviluppo turistico.* La valorizzazione delle risorse naturali, culturali, integrate nelle filiere dei prodotti, assume una importanza critica per la stabilità socioeconomica e lo sviluppo sostenibile, in quanto contribuisce a creare occasioni di permanenza della popolazione locale. L'integrazione ha poi come obiettivo il consolidamento e riqualificazione in chiave sostenibile delle attività esistenti operanti nel turismo, nell'artigianato, ma anche nell'agricoltura che contribuiscono in grande misura alla stabilità sociale dei territori. La multifunzionalità delle imprese, soprattutto agricole, assicura non solo la diversificazione delle fonti di reddito, ma anche una diversa visione dell'utilità delle risorse e dell'importanza del presidio dell'uomo. Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica, promuovere l'uso di energia da fonti alternative, migliorare i fattori di insediamento e i servizi al turismo rurale e promuovere la qualificazione delle imprese esistenti rappresenta un obiettivo essenziale per il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

All'interno del modello di sviluppo turistico proposto dal GAL Alto Salento (si veda per approfondimenti par. 4.2), gli interventi realizzati attraverso le misure 3.11 (agriturismi, masserie didattiche, ecc), 3.12 (interventi di artigianato tipico, ecc), 3.21 (servizi socio-culturali, ecc), 3.23 (valorizzazione del patrimonio culturale, recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, ambientale e paesaggistico, per la produzione di iniziative culturali, opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali, ecc) potranno beneficiare dei servizi di promozione turistica collettiva, del miglioramento dei servizi di accoglienza turistica e, nello stesso tempo, potranno rientrare all'interno di un' offerta integrata turistica dell'area.

Le misure sopra citate, quindi, sono strettamente collegate alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.), allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Il PSL Alto Salento, inoltre, come si vedrà successivamente, vuole rafforzare il suo ruolo di Agenzia di Sviluppo Locale e prevedere interventi e progettualità in linea con le altre programmazioni regionali (Fondi strutturali, ecc).

Le caratteristiche ambientali del contesto territoriale

I dati della Regione Puglia evidenziano che nell'area interessata dal PSL Alto Salento, la quantità totale di territorio di particolare interesse naturalistico, o storico-culturale, che rientra nei requisiti cogenti per essere definito **Aree protette**, è pari a **2.505,00 ettari**, concentrato esclusivamente in 4 località dell'area: Carovigno, Ostuni, Fasano e Ceglie Messapica. In particolare nel territorio di Carovigno ricade la riserva naturale di stato di Torre Guaceto, una riserva naturale che si estende per circa 1.200 ettari presentando un fronte marino che si sviluppa per 8.000 metri.

Inoltre, sempre nello stesso territorio è presente l'area marina protetta di Torre Guaceto, che si estende per oltre 2.200 ettari, interessando un tratto di costa di 8 km, compreso tra Punta Penna

Grossa e gli scogli di Apani. Nel territorio di Ostuni e Fasano si estende un'area di poco più di 1.000 ettari, il Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo. Si tratta di un parco che presenta habitat costieri di elevato interesse naturalistico e paesaggistico. Il parco è suddiviso in due zone: la zona 1, di rilevante valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale; la zona 2, connotata fortemente dalla presenza di attività antropiche. La superficie destinata alle aree protette è il **3,50% della superficie totale del territorio del PSL Alto Salento. Il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale dell'area del PSL Alto Salento con il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale Regionale (priva dei capoluoghi) risulta essere pari a 0,14.**

Scelta dei criteri di selezione

La dimensione ambientale nella strategia del PSL viene evidenziata anche nella scelta dei criteri di selezione inseriti nelle misure di intervento del GAL.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità relativi alla componente ambientale:

- iniziative realizzate in aree di pregio naturale;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini, degli oli e, dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;

Si prevede, pertanto, l'utilizzo di parametri strettamente legati agli obiettivi della misura, alle caratteristiche del soggetto proponente (requisiti specifici) alla qualità progettuale (impatto ambientale degli interventi nonché della capacità di tutelare e valorizzare le risorse ambientali del territorio) ed alle modalità di realizzazione proposte.

Infine, è necessario evidenziare il ruolo del GAL a tutela dell'ambiente e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente, sia in termini di implementazione delle normative scaturite dalle diverse linee di intervento della politica ambientale (ad esempio derivanti dalle Direttive 79/409 e 92/43) che, in termini proattivi, nella valorizzazione delle risorse naturali in un'ottica generale di rispetto dell'ambiente e di prevenzione dei rischi.

Il rispetto delle scelte regionali in risposta alle sfide dell'Health Check

La selezione degli interventi viene condizionata anche dalle recenti scelte strategiche della Regione Puglia in risposta alle sfide dell'Health Check.

Il PSL Alto Salento ha previsto importanti interventi finalizzati a promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili (Misura 311):

- Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - Fotovoltaico-eolico;
- Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - Biomasse

Nel comparto delle energie rinnovabili un ruolo importante potrebbe essere svolto dall'agricoltura e dalle attività industriali ad esse connesse. Infatti, se l'area fondamentale di occupazione e reddito per l'imprenditore agricolo resta la produzione di alimenti e la valorizzazione della qualità, il disegno della multifunzionalità individua, nella produzione di energie da fonti rinnovabili, un'altra area di investimento.

Le potenzialità dell'agricoltura in questo campo risiedono nella diffusione di colture dedicate e nella raccolta dei residui delle attività agroforestali, agroindustriali e di quelle zootecniche e del loro sfruttamento attraverso impianti e sistemi tecnologici dimensionabili a diversa scala.

Rispetto ai vantaggi per l'impresa agricola, in virtù delle opportunità di diversificazione legate al concetto di multifunzionalità, va considerata la concreta possibilità di incremento del reddito aziendale attraverso la vendita di energia prodotta e tramite il risparmio sulla bolletta energetica, grazie all'autoconsumo di energia termica ed elettrica, oltre, in prospettiva, al miglioramento dell'immagine grazie ai marchi di qualità energetico ambientali.

Per quanto riguarda l'energia proveniente da impianti fotovoltaici ed eolici, attraverso tale azione si andranno a finanziare impianti di piccola e media dimensione utili alla produzione di energia da utilizzare in ambito aziendale (es. riscaldamento di serre e stalle, etc) con una quota da re-immettere nel circuito energetico nazionale.

Andando ad esaminare, invece, le fonti di energia rinnovabile di origine agricola più interessanti, si possono prendere in considerazione biomasse ottenute da residui di colture agricole, potature, scarti di mercati ortofrutticoli e lavorazioni di falegnameria, residui organici di stalle, allevamenti e industrie alimentari, ed anche quelle ottenibili dalle cosiddette colture dedicate, per la produzione di biomassa da combustione diretta.

Le biomasse di origine agro-forestale sono, tra le diverse fonti energetiche rinnovabili e sulla base di quanto indicato dal P.E.A.R. Puglia, una delle opzioni più concrete in termini di potenziale energetico e di sviluppo tecnologico. Inoltre, l'uso crescente delle biomasse come fonte energetica può contribuire a garantire, oltre che una diversificazione delle fonti energetiche, una valorizzazione delle risorse forestali ed agricole, oltre che rappresentare una opportunità per contrastare l'abbandono delle zone rurali e montane.

In Puglia, la produzione energetica proveniente da biomasse, considerando nella categoria biomasse anche i rifiuti solidi urbani e la produzione di energia elettrica da biogas (incluso quello da discarica), viene garantita da impianti che generano energia per circa 64 MW di potenza. Attualmente in Puglia sono presenti 4 impianti per la termovalorizzazione delle biomasse solide con produzione di energia elettrica immessa nella rete nazionale a cui si aggiunge 1 impianto ad olii vegetali da 24 MW. La potenzialità totale degli impianti a biomasse solide è stimata in 25,9 MW.

Sulla base di una stima della Regione Puglia, risulta che la produzione di energia rinnovabile dell'agricoltura ammonta a 7.000 Ktep. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono dedicate risorse finanziarie specifiche aggiuntive pari ad € 653.689,00 (priorità Health Check "Energie rinnovabili"), previste nella Determina regionale n° 2463 del 9 ottobre 2009.

Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali

La Regione Puglia con la L.R. n°14 del 04 giugno 2007 ha inteso avviare una tutela e una valorizzazione degli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

In quanto elementi che partecipano alla costruzione della valenza paesistica, gli alberi di interesse monumentale sono da considerarsi elementi fondamentali del paesaggio.

La loro importanza non è limitata solo al valore estetico-percettivo del paesaggio, ma coinvolge l'aspetto storico, quello delle tradizioni locali e la funzionalità del mantenimento degli equilibri ecologici.

Il GAL Alto Salento, considerata la consistenza del numero di queste importantissime piante presenti sul territorio, prevede l'attivazione delle opere di manutenzione straordinaria per n. 5921 piante.

4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

L'analisi del settore agricolo, riportata nella capitolo 2, evidenzia che la posizione delle donne sul mercato del lavoro in agricoltura continua ad essere, di notevole importanza. Infatti, atteso che nell'area PSL Alto Salento vi è un tasso di attività agricola superiore alla media regionale, il lavoro femminile rappresenta una risorsa per fronteggiare la notevole richiesta di manodopera espressa dal settore. Il lavoro femminile in agricoltura rappresenta il **47,6%** della forza lavoro complessiva. Si rileva che il dato è piuttosto omogeneo su tutta l'area interessata dal PSL, con un picco di presenze femminili nella città di San Vito dei Normanni (49,6%), mentre il valore più basso si riscontra nella città di Ceglie Messapica (45,6%).

Inoltre, con riferimento all'età dei lavoratori nel settore, i dati mostrano con chiarezza che, nell'area di interesse, il settore agricolo fa breccia soprattutto nelle fasce di età più avanzate: ben il 23,2% del totale dei lavoratori agricoli infatti ha più di 65 anni e, oltre il 52% dei lavoratori ha in generale più di 50 anni di età. Il dato non sorprende: è notorio infatti che le nuove generazioni si siano via via allontanate dal lavoro nei campi, ritenendo questo stile di vita piuttosto faticoso e non in linea con le proprie aspettative di un miglioramento del proprio stile di vita, associato ad una crescita del proprio status sociale. Va detto però che *negli ultimi anni i primi segnali di*

un'inversione di tendenza ci sono. Sono sempre di più infatti i giovani che si interessano del settore agricolo, sia pure in un'ottica diversa, più moderna e al passo dei tempi, con una visione finalmente più imprenditoriale e manageriale, dove la figura di colui che lavora i campi non è più il classico "contadino" ma diventa "l'imprenditore agricolo", che si forma sulle nuove tecnologie e metodi di raccolta e coltivazione dei campi, e acquisisce sempre maggiori conoscenze sulle specializzazioni produttive nuove e sulle tecnologie più moderne.

Con la finalità di favorire l'inserimento lavorativo della donna e dei giovani, nel presente PSL l'attenzione rivolta ai giovani e alle donne viene rafforzata nei criteri di selezione. Tra i **"fattori di priorità"**, infatti, vengono premiate le iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o giovani.

4.5 La coerenza tra strategia e temi catalizzatori

Il PSR 2007-13 della regione Puglia, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Strategico Nazionale, attribuisce particolare importanza alla individuazione del tema unificante del PSL, al fine di focalizzare l'attenzione su uno specifico tematismo e, soprattutto, al fine di orientare la selezione degli obiettivi e delle linee strategiche di intervento.

Come emerso dall'analisi socio-economica del territorio e dall'adozione dell'approccio dal basso, tenuto conto del complesso degli elementi precedentemente descritti, con particolare riferimento alle indicazioni rivenienti dalla consultazione degli attori locali, il partenariato promotore promosso dal GAL Alto Salento ha convalidato e definitivamente approvato la strategia ed i temi unificanti nella riunione del 19 gennaio 2009.

Pertanto, il tema unificante risulta essere:

1. La valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Il tema secondario risulta invece:

2. La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti

Il partenariato ha assunto questo tema unificante e questo tema secondario come tematismi guida per la elaborazione del DST e successivamente del PSL, ritenendoli del resto appropriati alle esigenze del territorio "Alto Salento" e coerenti con la strategia di sviluppo locale sopra definita.

Tali temi si prefiggono di coniugare la conservazione del patrimonio agricolo, culturale e la gestione delle risorse naturali locali con le esigenze di tipo economico e sociale delle popolazioni rurali per valorizzare le risorse endogene attraverso la commercializzazione di prodotti di qualità, tipici, con un forte legame territoriale e culturale. E' dunque necessario un approccio innovativo, perché gli interventi non si limitino a soddisfare solo esigenze di tipo funzionale, ma tengano conto anche della vita delle popolazioni attraverso la diversificazione delle fonti di reddito.

In particolare, il tema unificante si articola attraverso 2 linee strategiche di intervento:

1. *Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale.* Questa linea strategica intende intervenire attraverso la valorizzazione e la gestione delle risorse naturali, della biodiversità, degli agro-ecosistemi, del rapporto tra ambiente e territorio, per la cura e il mantenimento del territorio stesso, la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale. Risorsa strategica fondamentale per quest'area è il notevole patrimonio paesaggistico e culturale che vede la presenza di numerose aree protette (nei Comuni di Ostuni, Fasano, Carovigno, Ceglie Messapica, Villa Castelli), ma anche di numerose emergenze culturali (museali, architettoniche) e che necessita di interventi strutturali e soprattutto di gestione. Diventa quindi necessario creare le condizioni che consentano la fruibilità del territorio, in queste specifiche accezioni, alla popolazione locale e alla popolazione extralocale.
2. *Miglioramento della qualità della vita e facilitazione dell'accesso ai servizi per i cittadini.* Questa linea strategica di intervento assume un significato cruciale per contribuire a superare gli svantaggi localizzativi, per quanto riguarda l'accesso ai servizi per i cittadini. In questo ambito è possibile stimolare nuova imprenditorialità attraverso il supporto alla creazione di nuovi servizi, per contribuire al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

Il tema secondario si articola attraverso una linea strategica di intervento:

1. Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese. Lo sviluppo di una offerta incentrata sulla integrazione fra operatori economici diversi e fra strutture pubbliche e private assume importanza cruciale. La valorizzazione delle risorse, integrate nelle filiere dei prodotti, assume una importanza altrettanto critica per la stabilità socioeconomica e lo sviluppo sostenibile, in quanto contribuisce a creare occasioni di permanenza della popolazione locale. L'integrazione ha poi come obiettivo il consolidamento e la riqualificazione delle attività esistenti operanti nell'artigianato, nel turismo, ma anche nell'agricoltura (con 4527 unità locali e un valore aggiunto di circa 93 Meuro), che contribuiscono in grande misura alla stabilità sociale dei territori. La multifunzionalità delle imprese, soprattutto agricole, assicura non solo la diversificazione delle fonti di reddito, ma anche una diversa visione dell'utilità delle risorse e dell'importanza del presidio dell'uomo. Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica, promuovere l'uso di energia da fonti alternative, migliorare i fattori di insediamento e i servizi al turismo rurale e promuovere la qualificazione delle imprese esistenti rappresenta un obiettivo essenziale per il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

In sintesi, al fine di definire la coerenza tra la strategia e i temi catalizzatori occorre evidenziare che vi è un forte legame tra i due temi selezionati. Con il primo, il GAL intende favorire gli interventi rivolti al miglioramento del paesaggio e del territorio rurale (mis 3.23) ed il miglioramento della qualità della vita e dell'accesso ai servizi per i cittadini (3.21).

Con il secondo tema, invece, il GAL punta ad accrescere la competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese (mis 3.11, 3.12, 3.13).

4.6 La coerenza tra gli obiettivi del PSL e le misure

La strategia individuata dal presente PSL, si ricollega con gli obiettivi generali del PSR.

In particolare il GAL, attraverso il proprio Piano di Sviluppo Locale, intende perseguire gli obiettivi prioritari indicati nello stesso PSR:

- l'obiettivo prioritario indicato dal PSR per l'Asse IV: *“migliorare le competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali, valorizzandone le esperienze. Più in generale, si intende stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di “capitale sociale”, la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativo, che favorisca forme di integrazione anche interprogrammatiche nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale”.*
- l'obiettivo prioritario indicati dal PSR per l'ASSE III: *“Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”; “Miglioramento dell' attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”.*

La elaborazione del DST e, successivamente, del PSL ha fatto propri gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR e, sulla base dei risultati emersi dall'analisi del **contesto territoriale**, dall'**analisi swot**, nonché da ' efficace **campagna di sensibilizzazione e animazione**, condotta secondo modalità concertative e partecipative (**approccio “bottom up”**), ha assunto la seguente **strategia di sviluppo**:

“Realizzazione di un sistema integrato di sviluppo locale in grado di valorizzare le risorse naturali e culturali endogene del territorio rurale, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, alla crescita della cultura locale e della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi”.

Il GAL Alto Salento interpreta i tematismi selezionati come **sostegno alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali finalizzata alla fruizione turistica integrata delle risorse caratteristiche dell'area per giungere ad un prodotto territoriale di qualità in grado di essere competitivo.**

E' necessario che il sistema “territorio” valorizzi le sue eccellenze, migliori la qualità della vita

e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il GAL risulta essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.

La strategia del PSL Alto Salento attiverà pertanto le seguenti misure⁵ di intervento:

- Mis 3.11 “Diversificazioni in attività non agricole”,
- Mis 3.13 “Incentivazione attività turistiche”,
- Mis 3.2.3 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”,
- Mis 3.2.1 “Servizi essenziali per la popolazione rurale”,
- Mis 3.12 “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- Mis 3.31 “Informazione e Formazione”

Con riferimento all'Asse 4, il GAL da attuazione alla misura 4.21 “*Cooperazione interterritoriale e transnazionale*”.

Si riportano due quadri riepilogativi finalizzati ad esprimere la coerenza tra gli obiettivi del PSL e le misure di intervento del PSL:

Tema unificante	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3
La valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini	321; Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 323; Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 331; Formazione e informazione 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Tema secondario	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3
La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali	<i>Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese</i>	311; Diversificazione in attività non agricole 312; Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese 313; Incentivazione di attività turistiche 331; Formazione e informazione 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

4.7 Il collegamento tra azioni e settori di intervento

Nel presente paragrafo si riportano le connessioni e i collegamenti tra le misure/azioni e i settori di intervento:

Misure dell'asse 3 per la diversificazione dell'attività agricola

La misura 311 comprende la maggior parte delle iniziative che saranno dedicate agli imprenditori agricoli nell'ambito delle azioni per la diversificazione delle attività.

Il finanziamento di progetti relativi all'attività agrituristica (Mis. 311 – Az. 1) potrà determinare un rafforzamento della disponibilità di strutture per l'ospitalità con evidenti collegamenti con i progetti

⁵Le misure sono state ordinate secondo un ordine decrescente di allocazione finanziaria delle risorse.

per sostenere l'integrazione tra offerta turistico-ricettiva e prodotti tipici (Mis. 313 – Az. 4) e anche facilitare la fruizione di nuovi itinerari che saranno realizzati nell'area di intervento (Mis. 313 – Az. 1). Al fine di agevolare l'acquisizione di quote di mercato da parte delle aziende agricole che effettueranno investimenti per l'ospitalità agrituristica, si potranno inoltre sostenere iniziative di tipo collettivo per garantire l'accoglienza dei visitatori (Mis. 313 – Az. 2), sviluppare nuove forme di promozione e commercializzazione dell'offerta agrituristica (Mis. 313 – Az. 3) e promuovere la stessa offerta presso operatori e turisti (Mis. 313 – Az. 4).

Il sostegno alle imprese per avviare nuovi servizi a favore della popolazione (Mis. 311 – Az. 2 e 3) è stato introdotto principalmente per far fronte alla domanda significativa per questo tipo di interventi, espressa dal territorio durante la fase conoscitiva. I progetti che potranno essere finanziati potranno contribuire a creare nuove opportunità di reddito per le imprese e a rafforzare il tessuto imprenditoriale rurale locale.

L'azione dedicata alla realizzazione degli itinerari (Mis. 313 – Az. 1) è evidentemente in relazione con la diffusione sul territorio di agriturismo per l'ospitalità rurale, masserie didattiche (Mis. 311 – Az. 1 e 2) e con i progetti di tipo pubblico per la tutela del patrimonio rurale, i quali possono contribuire ad incrementare i motivi di visita e quindi di fruizione degli itinerari stessi (Mis. 323 tutte le azioni).

I progetti che saranno promossi dal PSL nell'ambito delle azioni per la creazione di strutture e servizi a favore dell'offerta di turismo rurale (Mis. 313 – Az. 2, Az. 3 e Az. 4) saranno in collegamento e in sinergia con le iniziative per il miglioramento dell'offerta agrituristica riservate agli imprenditori agricoli (Mis. 311 – Az. 1 e 2).

Misure dell'asse 3 per un turismo rurale sostenibile ed integrato

Al fine di concretizzare sul piano dei risultati e degli obiettivi previsti l'insieme degli interventi realizzati complessivamente con il PSL, attraverso la misura 3.13, il GAL Alto Salento punta a creare le premesse per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività finalizzate all'incentivazione delle attività turistiche dei soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione delle varie azioni nell'ottica di una valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

La finalità è quella di creare e rafforzare *i servizi di rete a supporto del turismo nelle aree rurali: messa a sistema di una serie di risorse storiche, naturali, turistiche e di servizi (ricettività, artigianato, punti di ristoro, spazi espositivi, sportelli informativi, ecc) la cui organizzazione in termine di fruibilità è affidata ad una serie di "nodi" distribuiti in maniera uniforme lungo il territorio stesso.*

I nodi previsti (attivabili con l'azione 3.13.2) del PSL assumono il carattere di strutture di servizio con il compito di gestire una porzione del sistema. Tale gestione avviene attraverso l'offerta di servizi materiali (noleggi, vendita, guide, ecc...) ed immateriali (distribuzione di informazioni, promozione del territorio e delle attività in esso presenti, prenotazioni, ecc...) attivabili con le azioni relative alla individuazione degli itinerari (Az. 3.13.1), alla realizzazione di sentieristica e cartellonistica (Az. 3.13.3), alla commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (Az. 3.13.4) ed alla creazione di strutture di piccola ricettività Az. 3.13.5).

All'interno di un sistema integrato di sviluppo, gli interventi realizzati attraverso le misure 3.11 (agriturismi, masserie didattiche, ecc), 3.12 (interventi di artigianato tipico, ecc), 3.21 (servizi socio-culturali, ecc), 3.23 (valorizzazione del patrimonio culturale, recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, ambientale e paesaggistico, per la produzione di iniziative culturali, opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali, ecc) potranno beneficiare dei servizi di promozione turistica collettiva, del miglioramento dei servizi di accoglienza turistica e, nello stesso tempo, potranno rientrare nell'offerta turistica integrata dell'area.

Le misure sopra citate, quindi sono strettamente collegate alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Misure dell'asse 3 per la tutela del patrimonio rurale

Le iniziative per la tutela del patrimonio rurale comprendono sia gli aspetti storico-architettonici e del paesaggio rurale sia quelli ambientali (Mis. 323 – Az. da 1 a 4). In entrambi i casi i progetti sostenuti sono direttamente in relazione con la possibilità di creare itinerari per la fruizione del territorio (Mis. 313 – Az. 1), contribuendo in tal modo anche alla piena valorizzazione degli interventi per il potenziamento dell'offerta agrituristica locale (Mis. 311 – Az. 1 e 2).

Non si esclude inoltre la possibilità che queste iniziative possano costituire uno spunto per l'avviamento di nuovi soggetti imprenditoriali aventi per fine la cura e la valorizzazione del territorio rurale. (Mis. 312 – Az. 1).

Misure dell'asse 3 per la creazione di servizi per la popolazione rurale

I servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale riguardano le seguenti azioni:

Azione 3.2.1 Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare; Azione 3.21.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi; Azione 3.21.3 - Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi); Azione 3.21.4 - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche

Esse sono strettamente connesse con la misura 3.11 Azione 2 e 3, alla 3.12 Azione 3 e la misura 3.23.

Misura dell'asse 3 per la formazione degli operatori economici

Le iniziative per la formazione (Mis. 331 – Az. 1) sono in collegamento "trasversale" con tutte le altre iniziative finanziabili dal PSL e dedicate a soggetti privati, in quanto potranno contribuire a potenziare il capitale umano necessario alla piena valorizzazione di tutti gli investimenti e le attività da essi promosse nell'ambito dell'iniziativa Leader. Con riferimento al tema centrale proposto dal PSL (valorizzazione delle eccellenze / sviluppo rurale sostenibile), particolare rilievo sarà dato alle attività di formazione che saranno promosse in relazione agli interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio rurale ed alla fruizione turistica del territorio. In tale contesto il collegamento diretto sarà quindi, principalmente, con le misure relative all'attività agrituristica (Mis. 311 – Az. 1) e con la misura 3.13 "Incentivazione attività turistiche".

Misure dell'Asse 3 e la cooperazione interterritoriale e transnazionale

I progetti di cooperazione proposti nell'ambito dell'Asse 4 risultano coerenti ed in linea con la strategia del PSL e con le misure dell'Asse 3.

In particolare, il progetto di cooperazione interterritoriale "*Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese*", proposto dal GAL Terre d'Otranto (in qualità di capofila) risulta coerente con gli obiettivi e con la strategia del PSL "Alto Salento" e, conseguentemente, in linea con gli obiettivi stessi del PSR. In tutti i GAL aderenti all'iniziativa, il PSL presenta elementi di coerenza e integrazione con l'obiettivo previsto nell'ambito del progetto di cooperazione relativamente alla misura **313** "Incentivazione di attività turistiche". In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l'attrattività dei territori rurali. Il progetto di cooperazione transnazionale "*Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese*" proposto dal GAL Luoghi del Mito "risulta integrato nella strategia del PSL Alto Salento in quanto rispondente agli obiettivi della misura **3.13** dell'Asse III del PSR Puglia "*Incentivazione di attività turistiche*" (servizi al turismo rurale, sistemi di rete di supporto e attrattività dell'ambiente rurale) e della misura **3.2.1** "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*" (servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare). L'attività didattico-culturale riguarderà, in particolare, la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare.

Il progetto di cooperazione Leadermed è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del

PSL in rapporto ai temi unificanti prescelti.

In linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 “Incentivazione delle attività turistiche” dell’Asse III del PSR, il progetto di cooperazione Leadermed si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l’attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, coerentemente con gli obiettivi della misura 3.3.1 “Formazione ed informazione” dell’Asse III del PSR, il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali, al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale

Il Piano di Sviluppo Locale risulta coerente col Documento strategico territoriale presentato il 19 gennaio 2009.

Il PSL presenta una maggiore articolazione della diagnosi territoriale, della strategia, delle misure di intervento e del relativo Piano finanziario. Inoltre il PSL contiene l’impianto organizzativo e gestionale dell’intero PSL.

4.9 La trasferibilità delle azioni proposte

Qualsiasi processo finalizzato ad incrementare il valore aggiunto del capitale territoriale si fonda sulla ricerca di effetti moltiplicatori. Questi possono essere di vario tipo:

- azioni che esercitano un effetto-leva per altri progetti, come ad esempio l’introduzione di un marchio, un’impresa di commercializzazione, la creazione di un centro di informazione turistica, ecc.;
- azioni innovative che possono essere riprodotte integralmente quando il mercato è sufficientemente vasto da assorbire altre iniziative dello stesso tipo (ad esempio il lancio di un nuovo prodotto che può diventare un simbolo per il territorio);
- azioni non riproducibili che, tuttavia, introducono nuove prassi o forme di organizzazione e che pertanto possono essere trasferite in parte in altri settori o attività.

Per concretizzare ed orientare gli effetti moltiplicatori, il PSL Alto Salento ha a disposizione varie strategie concomitanti: divulgazione dell’azione all’interno del territorio, sostegno più mirato verso talune persone più intraprendenti, invito a presentare proposte, ecc.

Dalle azioni realizzate è possibile trarre vari insegnamenti, sia per i promotori di progetto, sia per lo stesso GAL. Le lezioni tratte dalle esperienze positive o dai fallimenti, dalle difficoltà riscontrate e dalle soluzioni individuate consentono di approfondire la conoscenza del capitale territoriale e di affinare le strategie.

E’ pertanto indispensabile dotarsi dei mezzi necessari per trarre tali insegnamenti e far sì che questi possano servire in futuro sfruttando gli strumenti disponibili (gruppi di riflessione, luoghi di incontro, documenti di lavoro, ecc.). Anche il follow-up e la valutazione sono pertanto elementi integranti della strategia.

Il concetto di **trasferibilità** delle azioni ci riporta, pertanto, al concetto di “*collegamento fra azioni*” e di “*approccio intersettoriale*” ed, in generale, all’effetto moltiplicatore dell’approccio Leader.

Il *collegamento tra le azioni* figura nell’acronimo dell’iniziativa LEADER: “Liaisons Entre Actions de Développement de l’Economie Rurale” (“Collegamento fra azioni di sviluppo dell’economia rurale”).

Le azioni e i progetti previsti nel PSL non devono essere misure individuali e distinte, ma devono invece essere coordinate e integrate in un insieme coerente.

Nel caso del PSL Alto Salento l’approccio attuato intorno a quelle che potremmo definire le “filieri territoriali” tende a considerare l’intero processo di produzione e di organizzazione che ruota

attorno ad un prodotto, ad un servizio, ad un progetto o un tema particolare.

Esso interessa la totalità del processo, dall'inizio (risorse locali) sino alla fase finale (distribuzione, commercializzazione), passando per tutte le tappe intermedie di trasformazione e cercando di creare, per ciascuna di queste, il maggior numero di collegamenti con le attività esistenti o potenziali all'interno della zona. Questa prospettiva permette di intervenire su tutti i problemi e i punti essenziali del processo che possono rivelarsi di importanza strategica per la zona.

Un altro approccio, più complesso, tende a ottimizzare i *collegamenti intersettoriali* che possono essere instaurati tra le azioni. In questo caso si tratta di adottare una visione di intervento globale, è necessario coinvolgere tutti i settori pertinenti del territorio (economici, sociali, culturali, ambientali) e fare in modo che il maggior numero di azioni venga intrapreso a livello multisettoriale.

Si tratta di creare un insieme coerente di misure, che non siano attuate indipendentemente o addirittura in contrasto tra loro e che producano un effetto moltiplicatore dell'azione Leader.

L'approccio globale e integrato della pianificazione:

- crea nuove sinergie tra i vari settori o valorizza quelle già esistenti;
- aumenta l'efficacia generale del programma e la continuità delle azioni individuali;
- favorisce la diversificazione dell'economia rurale creando un'alternativa all'agricoltura in declino e rafforzando la capacità locale di fronteggiare la crisi del settore agricolo.

La partecipazione del GAL Alto Salento alla rete rurale europea e nazionale così come la cooperazione interterritoriale e transnazionale generano un quadro che agevola la circolazione dell'informazione e lo scambio di esperienze tra coloro che partecipano ad azioni di sviluppo rurale. Esse contribuiscono così al trasferimento e alla diffusione di queste esperienze.

Per quanto riguarda la cooperazione transnazionale, vi è una motivazione più ambiziosa: può trattarsi, ad esempio, di raggiungere una certa "massa critica" di prodotti e di servizi (ad es. mediante una produzione o accordi di commercializzazione congiunta) e di associarsi ad altri partner per riuscire ad acquisire un maggior potere di contrattazione sui mercati o nelle filiere.

Il GAL Alto Salento in linea con la strategia del PSL e con gli obiettivi del PSR ha deciso di prevedere la cooperazione attraverso la partecipazione alle seguenti proposte progettuali:

1. Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese
2. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese.
3. Progetto Leadermed

4.10 L'innovazione

L'obiettivo perseguito con l'introduzione del concetto di innovazione nell'ambito del PSL Alto Salento può essere illustrato in modo diverso per ognuno dei tre criteri seguenti:

a) Le azioni innovative volte a valorizzare le risorse locali, che possono essere considerate tali per la tendenza alla globalizzazione, rappresentante un nuovo vincolo esterno che rischia di isolare ulteriormente i mercati rurali, proponendo produzioni locali standardizzate (minore competitività), ed il declino del settore agricolo e delle politiche tradizionali di sostegno all'agricoltura, che creano una spinta interna verso la diversificazione; Le risorse locali sono le risorse tipiche e specifiche di un territorio, legate al suo ambiente, alla sua storia, alla cultura, ecc. e sono generalmente di ottima qualità; La loro valorizzazione può svolgere una funzione strategica nello sviluppo rurale a due livelli: l'individuazione di "nicchie" di mercato, che permette la commercializzazione dei prodotti locali (alimentari, turistici, ecc.) a prezzi più redditizi e, al contempo, concorrenziali rispetto ai prodotti industriali destinati ai mercati globali e la diversificazione del tessuto socioeconomico rurale, che consente, invece, di creare un'alternativa all'agricoltura.

b) Le azioni innovative che forniscono nuove risposte ai problemi nuovi o tradizionali delle zone rurali e tendono ad incoraggiare le iniziative a livello locale per trovare soluzioni alternative, nonché durature. Anche se si basano in parte su trasferimenti finanziari e sovvenzioni come in passato, esse favoriscono la scoperta di nuove opportunità e la riscoperta delle attrattive delle zone rurali. Esse permettendo di trovare nuovi modi per proporre servizi e creare reddito nelle zone scarsamente popolate.

c) Le azioni innovative legate in modo più tradizionale all'innovazione tecnologica che non tendono tanto all'innovazione "radicale", ma piuttosto all'innovazione "per adattamento" o "per

imitazione”, consentendo di abbinare in modo nuovo conoscenze locali tradizionali e tecnologie ampiamente disponibili (tecnologie industriali, dell’informazione e della comunicazione). Essa consente pertanto di creare nuovi prodotti, nuovi processi, nuove forme di organizzazione o di conquistare nuovi mercati.

Il trasferimento di queste innovazioni dovrebbe essere agevolato dalle reti e/o dalla cooperazione transnazionale (si veda paragrafo precedente) tra i territori rurali.

4.11 L’eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani

Il GAL Alto Salento, oltre ad essere promotore della programmazione per lo sviluppo delle aree rurali (PSR Puglia 2007-2013) nel territorio di suo interesse, ha il compito di integrarsi e percorrere percorsi di sviluppo complementari alle politiche ed ai piani in corso.

Nel pieno rispetto degli elementi che caratterizzano l’approccio Leader, il GAL assumerà un ruolo di “catalizzatore” per favorire la produzione e ri-produzione dei “capitali” necessari allo sviluppo rurale locale, attraverso l’impiego di risorse endogene, di istituzioni, di individui impegnati in azioni reciproche, preferenziali, solidali ed attraverso la partecipazione degli individui, dei gruppi e delle imprese nella realizzazione della sua strategia ed in sinergia con gli altri programmi in corso.

Oltre agli interventi per lo sviluppo rurale 2007-2013 attuati dal GAL nell’ambito dell’Asse 4 “Impostazione Approccio Leader” del PSR Puglia 2007-2013, la Regione Puglia, nel ciclo di programmazione 2007-2013, partecipa a programmi paralleli di sviluppo che coinvolgeranno a vario titolo il GAL e che possono essere così sintetizzati:

- ❑ Interventi nell’ambito dei Fondi strutturali 2007-2013 (Po Fesr Puglia, Po Fse Puglia, Programmi nell’ambito della cooperazione territoriale europea, Area Vasta)
- ❑ Interventi nell’ambito della programmazione triennale di Promozione turistica regionale
- ❑ Interventi finanziati nell’ambito della PAC

Si riporta pertanto un quadro riepilogativo dei programmi in corso:

Politiche di coesione (PO FESR PUGLIA; PO FSE, Programmi di cooperazione territoriale europea, Pianificazione di di area vasta)

PO FESR PUGLIA 2007-2013

Nell’ambito degli obiettivi di integrazione tra politica regionale unitaria e politica di sviluppo rurale, ulteriormente sottolineati dai Reg. (CE) n. 698/2005 e 1083/2006, e relativamente alla classificazione in zone rurali definita a livello comunitario, nazionale e regionale, il PO FESR individua ambiti di complementarietà finalizzati a sostenere la competitività del settore agricolo, agro-alimentare e forestale.

Per quanto concerne l’obiettivo del “miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali”, la strategia del PO FESR prevede alcuni interventi connessi in particolare al rafforzamento dell’offerta di servizi essenziali per la popolazione rurale (incluso il miglioramento delle condizioni di accesso), anche in riferimento a quei servizi che facilitano l’accesso dei giovani e delle donne al mercato del lavoro (come gli asili nido), nonché alla creazione di infrastrutture materiali ed immateriali che favoriscano l’accesso ai servizi e consentano di rallentare lo spopolamento e favorire lo sviluppo di nuove attività. In relazione al ruolo che il Leader avrà nell’ambito del PSR, gli interventi del PO FESR saranno finalizzati a favorire e rafforzare i legami con la progettazione integrata territoriale anche al fine di sostenere maggior sinergie e la costruzione di partenariati rurali allargati.

La strategia di intervento del FESR, a sostegno dello sviluppo delle zone rurali in Puglia, prevede anche il ricorso ad interventi connessi alla diffusione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) e delle opportunità legate alla Società dell’Informazione. Sia nelle aree a medio-alto livello di specializzazione, sia in quelle caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo, le TIC possono fornire un contributo determinante alle imprese del settore agroalimentare per quanto concerne l’integrazione della catena di offerta, il supporto alla commercializzazione dei prodotti ed al marketing internazionale, l’integrazione e l’innovazione di filiera. La diffusione delle TIC verrà favorita anche con riferimento alla creazione di servizi integrati ed innovativi per la logistica, a sostegno degli interventi infrastrutturali e della necessità di qualificare le strategie di commercializzazione e distribuzione su mercati extraregionali.

Con riferimento al turismo ed allo sviluppo sostenibile, la strategia del POR consentirà di prevedere azioni finalizzate a promuovere interventi specifici nei Comuni a maggiore vocazione turistica, al fine di ridurre gli impatti connessi alla concentrazione dei flussi nei mesi estivi.

Particolare attenzione merita la **strategia regionale per la valorizzazione del sistema turistico, ambientale e culturale**. Tale azione è ispirata all'adozione di una strategia di "integrazione fra sistemi", fondata sulla valorizzazione del territorio "reale" e connessa ai processi di pianificazione e sviluppo delle dieci Aree Vaste.

Tale azione si concretizza nella realizzazione di "azioni di sistema" a valere sull'Asse IV FESR con il diretto coinvolgimento di tutte le sue Linee di intervento 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 del Programma Pluriennale d'Asse PPA. Ulteriori integrazioni vengono definite con interventi compresi nell'Asse VII del POR FESR Puglia, con le operazioni individuate nella programmazione di Area Vasta, ammissibili all'Asse IV, nonché con le strategie ed interventi previsti nell'ambito dei STL e dei programmi di valorizzazione territoriale di natura interregionale e nazionale (POIN, PAIN, Poli Museali).

Per quanto concerne specificamente il turismo, la strategia regionale prevede l'affiancamento dei "sistemi ambientali e culturali" con la promozione di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la creazione di "Sistemi Turistici Locali" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali, nonché con il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati.

In un'ottica estesa, la predetta strategia prevede, inoltre, l'integrazione dei sistemi turistici, culturali ed ambientali pugliesi con gli interventi del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo", in particolare per quanto riguarda la valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati, anche in coordinamento con le iniziative Mibac e MinAmbiente.

Sul piano internazionale, essa prevede, infine, l'integrazione dei sistemi culturali ed ambientali dei territori pugliesi all'interno delle dinamiche di apertura internazionale e cooperazione territoriale europea, con l'obiettivo di rafforzare fortemente l'inserimento della Puglia nello spazio mediterraneo e moltiplicare le opportunità di sviluppo dell'euroregione adriatica, nonché acquisire una nuova logica di finanziamento per l'insieme dei progetti territoriali;

Attraverso questi interventi, l'Asse IV contribuisce, in sinergia con le rimanenti priorità del POR e con altri programmi, all'orientamento delle filiere produttive turistiche della Puglia verso segmenti di prodotto e di mercato a maggior valore aggiunto.

Un fondamentale riferimento per l'attuazione di questo obiettivo, nel corso del periodo di programmazione, è l'istituzione dei Sistemi Turistici Locali in Puglia. Questi ultimi costituiscono, nel quadro della pianificazione di Area Vasta, la cornice territoriale di riferimento programmatico per la selezione di operazioni coerenti con la esigenze di valorizzazione integrata dei patrimoni ambientali e culturali del territorio⁶. Rimane ovviamente fermo il riferimento alle politiche generali, trasversali e/o sovraterritoriali, condotte in campo turistico a livello regionale.

Per poter trasformare le potenzialità territoriali in concreti vantaggi competitivi sul mercato internazionale e, per tale via, in percorsi avanzati di sviluppo socio-economico, anche in chiave turistica, la Regione Puglia ha intrapreso, con decisione, la strada della valorizzazione integrata dei propri vantaggi-comparati territoriali (ambientali, culturali, economici, ecc.). Ciò richiede la necessità di allontanarsi da una visione eccessivamente tradizionale del patrimonio culturale, incentivando sia i soggetti pubblici che quelli privati ad una visione innovativa ed evolutiva delle risorse e dei processi culturali e la promozione di processi avanzati di integrazione funzionale, gestionale, tecnologica e sostanziale. In anticipo rispetto ad altre regioni del Mezzogiorno, la Puglia è, pertanto, passata, nell'ambito delle attività orientate alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, dalla fase del recupero e valorizzazione delle singole "emergenze culturali ed ambientali", alla fase di valorizzazione di "sistemi integrati", culturali e turistici, attraverso l'attivazione, a regia regionale, di un processo bottom up di integrazione delle capacità progettuali dei territori nell'ambito di un processo più generale di coordinamento di natura plurifondo basato

⁶ La territorialità degli interventi e, in particolare, il riferimento a STL ed Aree Vaste permette di riferire la strategia dell'Asse all'attivazione di partenariati locali, in grado di rappresentare efficacemente i fabbisogni e mobilitare le risorse necessarie. Questo costituisce un aspetto importante per creare un sistema integrato e sostenibile di offerta turistica, rispettoso dei vincoli e delle potenzialità locali, basato sulla cooperazione, l'integrazione e le competenze degli attori nel settore pubblico e privato.

su obiettivi e procedure comuni. Ciò ha promosso un processo virtuoso di animazione territoriale, collegato alle attività di concertazione di Area Vasta, attraverso la costituzione di **tavoli negoziali “territoriali”** e l'avvio di iniziative di gestione integrata ed efficiente delle risorse territoriali miranti all'implementazione di **“sistemi ambientali e culturali”** e dei **“sistemi turistici locali”**⁷.

E' fondamentale avviare un intervento diretto a favorire l'identificazione unitaria ed identitaria dei sistemi territoriali e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione con il complesso delle risorse diffuse a livello locale, il loro inserimento in reti di valorizzazione interregionali ed euro mediterranee.

Relativamente alla duplice esigenza di non sovrapporsi agli interventi del PO FESR ma anche di operare in maniera sinergica con questi, si evidenzia la necessità del costituendo GAL di operare in due direzioni. Per un verso di applicare fedelmente le indicazioni contenute nel PSR 2007-13 della Regione Puglia (Paragrafo 10.2), anche per quanto concerne la cooperazione (Paragrafo 10.3), ma anche di attivare delle convergenze con gli organismi che si occupano della governance del PO FESR nell'area in cui opera il GAL.

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013

Le politiche regionali di cooperazione territoriale che la Regione Puglia intende realizzare nella programmazione 2007 – 2013 riconoscono la necessità di governare e rafforzare forme di partnership territoriali in grado di:

- favorire l'integrazione della Puglia a livello interregionale, transnazionale e transfrontaliero anche nel contesto delle politiche di prossimità e di pre-adesione in un'ottica di integrazione con le politiche regionali di sviluppo e di coordinamento strategico con le relazioni esterne governate dalle Autorità centrali, in particolare il Ministero degli Affari Esteri;
- sostenere la cooperazione territoriale in linea con gli orientamenti ed attraverso gli strumenti previsti dall'Unione Europea;
- sviluppare modelli di “governance” multilivello della cooperazione territoriale e rafforzare le relazioni intra-istituzionale ed interistituzionale mediante una maggiore interazione tra le autonomie funzionali all'interno dell'Amministrazione regionale e tra queste e le autonomie locali territoriali;
- concertare l'azione pubblica verso i territori esteri sviluppando accordi istituzionali a livello internazionale ed azioni di partenariato intorno a specifiche priorità strategiche.

La nuova programmazione 2007 – 2013 dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea assegna alla Puglia un ruolo importante di cerniera fra le prospettive di adesione dei paesi adriatico orientali e le opportunità offerte dalla creazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo; si viene così a configurare per la Puglia un'area di cooperazione senza soluzione di continuità che abbraccia tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e sul mare Adriatico.

Gli impegni che la Regione intende assumere determineranno anche lo spazio che il sistema regionale sarà in grado di ritagliarsi nell'ambito della costituenda area di libero scambio euromediterranea prevista per il 2010, che vedrebbe il territorio pugliese interessato da una nuova centralità nell'ambito delle rotte commerciali in quanto situata al crocevia degli scambi est-ovest e sud-nord (si pensi al Corridoio VIII, alle Autostrade del Mare del Mediterraneo (cd. “Corridoio Meridiano”) e alle direttrici del traffico marittimo che interessano l'Adriatico), configurandosi come area naturale di incontro di merci e persone in collegamento tra il Nord ed il Sud e tra l'Est e l'Ovest d'Europa.

Si ritiene di forte interesse per la Puglia anche il rilancio della cooperazione transnazionale ed interregionale europea nei campi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, del turismo, dello sviluppo sostenibile, della cultura e, infine, delle interconnessioni nelle reti di trasporto verso gli attori dei territori degli Stati europei lungo l'asse di cooperazione territoriale Adriatico-Baltico. Si tratta di indirizzare, prima, e sostenere, poi, gli sforzi di università, centri di ricerca, imprese, autorità portuali e città della Puglia interessate a svolgere il ruolo di nodi tra i sistemi di sviluppo regionale nel Mar Baltico ed i sistemi per lo sviluppo regionale del Mar Mediterraneo e del Mar Nero (cd. “tre bacini”).

L'articolazione dell'azione internazionale della Regione Puglia all'interno dei “tre bacini” consentirà

⁷ I Sistemi Turistici sono “contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate” (Legge 135 del 2001).

di svolgere a pieno l'obiettivo di "nodo di interconnessione" nel Mediterraneo. Così, andranno rafforzati i collegamenti logistici e le "catene del valore", materiali ed immateriali tra la piattaforma pugliese (Foggia-Bari-Brindisi-Taranto) e quelle dei "tre bacini": piattaforma egiziana (Alessandria, Port Said e Damietta); libica (porto di Misurata); turca (Mersin, Istanbul e i porti turchi del Mar Nero); bulgara (Burgas); rumena (Costanza); ucraina (Odessa); adriatico-ionica (Igoumenizza, Durazzo, Bar, Spalato, Rijeka, Koper).

PO FSE 2007-2013

L'obiettivo generale assegnato al Fondo Sociale Europeo per il periodo di nuova programmazione 2007-2013 consiste nel contribuire ad aumentare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, a potenziare il capitale umano, a migliorare l'accesso all'occupazione, ad aumentare l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate, a combattere la discriminazione, ad incentivare economicamente le persone inattive ed a favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, ed, infine, a promuovere momenti partenariali (sia di valutazione che propositivi) per le riforme, gli investimenti nel capitale umano ed il rafforzamento della capacità istituzionale amministrativa. L'efficace raggiungimento degli obiettivi del PSR Puglia e quindi del PSL è legato anche all'effetto di uno stretto coordinamento con il FSE, tenuto conto della centralità della valorizzazione delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona. In particolare, si deve sottolineare che le azioni previste dal Programma attivano interventi diretti allo sviluppo ed all'efficienza del tessuto produttivo, all'innovazione di prodotto e di processo, nonché alle iniziative produttive legate alla valorizzazione delle risorse turistiche e culturali. Rispetto a queste tipologie di iniziative sono dunque complementari le politiche per l'occupazione implementate con il PO Puglia per il Fondo Sociale che, perseguendo un ampliamento della base occupazionale, al fine di assorbire in modo più soddisfacente l'offerta di lavoro giovanile e in particolare femminile, così come di riequilibrare la distribuzione delle opportunità occupazionali sul territorio regionale, consentono di disporre di competenze e professionalità nuove o aggiornate.

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI PROMOZIONE TURISTICA

Con riferimento all'attuazione delle politiche promozionali, lo strumento regionale principale è attualmente costituito dal "*Programma triennale di Promozione turistica*", approvato con la DGR n. 146 del 26.2.2007.

Il Programma definisce una scala di priorità per quanto riguarda l'individuazione dei mercati di riferimento e del corrispondente incrocio prodotto-paese nonché dei segmenti/target delle azioni promozionali, individuando le attività poste in essere dall'Assessorato al Turismo e Industria alberghiera.

In base a tale Programma ed ai fini degli orientamenti e iniziative da assumere in materia, deve essere considerato anche il risultato del complesso di attività sinora svolte, di carattere promozionale e di comunicazione, studio e ricerca in ambito turistico, in attuazione delle misure previste dal POR Puglia 2000-2006 e con riferimento alla Legge Regionale n. 28/1978 "Interventi della Regione per la promozione del turismo pugliese", nonché all'art. 6 della *Legge n. 135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"*.

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELL'AREA JONICO-SALENTINA

La Giunta della Regione Puglia, nella seduta del 6/10/2009, ha riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino che comprende la regione agraria delimitata dalle tre province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il riconoscimento, sancito ai sensi della Legge regionale n. 23/2007 sui Distretti Produttivi nonché ai sensi del DLgs 18 maggio 2001 n. 228, rappresenta il coronamento di un lungo percorso avviato sin dalla fase di programmazione del PIT 8 e che ha coinvolto tutti gli operatori del settore. Il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino rappresenta un sistema integrato di imprese agricole e agroalimentari che, insieme ad un forte partenariato istituzionale e socio economico, intende affrontare un percorso di valorizzazione delle produzioni locali rese uniche dalle esclusive caratteristiche qualitative.

Con il Distretto cresce il valore delle produzioni locali di eccellenza ed assumono maggiore importanza e spessore un insieme di produzioni, quali il vino e l'olio extra-vergine d'oliva, nonché altre produzioni tipiche, quali l'ortofrutta, gli agrumi, l'uva da tavola e la filiera lattiero-casearia.

Saranno valorizzate le produzioni agroalimentari tipiche e biologiche certificate, espressione di un'area geografica che intende caratterizzarsi per il legame con il territorio, la natura e la tutela dell'ambiente. Il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino raggruppa 167 imprese per un fatturato complessivo di circa 200 milioni di euro, insieme a associazioni di categoria, enti locali, Università, Centri di Ricerca ed altri enti delle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Rappresenta l'esito della fusione di tre proposte: Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino, Distretto Agroalimentare di Qualità Colline Jonico-Tarantine, e Distretto Produttivo Systema Salento.

Quello del Distretto è un territorio che si propone sui mercati nazionali ed internazionali con la sua identità resa unica dalle tipicità delle produzioni locali e dalle sue bellezze naturali, artistiche, culturali e gastronomiche riproposte quotidianamente nell'antica arte della produzione agroalimentare, espressione della dieta mediterranea”.

PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA

Nel 2005, il Comune di Brindisi ha promosso la candidatura dell'area brindisina per l'attribuzione di fondi destinati alla Pianificazione Strategica, messi a disposizione dal Governo Nazionale (*delibera CIPE 20/2004*), condividendo così il nuovo metodo suggerito dalla Regione Puglia per la spesa dei Fondi Comunitari 2007-2013:

Con la pianificazione di Area Vasta si è introdotto un metodo che, facendo leva su coinvolgimento, partecipazione, trasparenza, informazione, identità territoriale, condivisione, ha portato 19 comuni della Provincia di Brindisi a pensare strategicamente, nel lungo periodo, ai futuri scenari di sviluppo del proprio territorio.

Si tratta di un territorio che non può più essere considerato come “dato”, con confini fissi e stabiliti amministrativamente nel tempo, ma di un territorio che è il risultato di un processo partecipato tra diversi soggetti, che condividono le sorti di uno sviluppo programmato.

Brindisi, **Carovigno**, **Ceglie Messapica**, Cellino San Marco, Erchie, **Fasano**, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, **Ostuni**, San Donaci, **San Michele Salentino**, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, **San Vito dei Normanni**, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, **Villa Castelli** nonché la Provincia di Brindisi hanno unanimemente inteso condividere questo nuovo metodo di governo del territorio (in neretto sono evidenziati tutti i comuni rientranti nel GAL Alto Salento).

Obiettivo è la costruzione collettiva della visione del proprio futuro, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto tra i diversi attori, amministratori, cittadini e tutti coloro che vorranno prendere parte alla programmazione di Area Vasta.

Inoltre, naturalmente, tali Comuni rientrano altresì nell'area vasta brindisina “Sistema Turistico Territoriale area brindisina - Programma di Sviluppo turistico 2010-2012

La STRATEGIA che l'Area Brindisina intendente adottare per la realizzazione del STT punta, quindi, alla definizione di un “prodotto complesso”, capace di mettere in gioco tutte le risorse ambientali, culturali ed umane del territorio e capace di rispondere a segmenti di domanda sempre

più ampi e diversificati, per generare uno sviluppo locale integrato e sostenibile.

POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

Con la revisione di medio termine (cosiddetta “Health Check”) della Politica Agricola Comune (PAC) – l'Unione Europea ha stanziato di recente più fondi per lo Sviluppo Rurale, al fine di affrontare le nuove sfide ambientali, tra cui la mitigazione dei cambiamenti climatici, la protezione delle acque e la conservazione della biodiversità. Temi sui quali la regione Puglia è particolarmente esposta, in particolare al rischio di desertificazione che incombe sul 90% del proprio territorio, aggravato da un uso insostenibile dell'acqua. Nella regione risultano inoltre frammentati e degradati habitat naturali e seminaturali di grande importanza, con costante declino della biodiversità. In relazione alla conformità del PSL, con la PAC si evidenzia la assoluta non sovrapposizione tra questo e le OCM garantita da una strategia mirata al rafforzamento degli elementi del tessuto produttivo previsti dagli interventi attuabili dall'Asse III del PSR (ad esempio al sostegno alla produzione di agro energia della misura 311) nonché migliorando - attraverso azioni di sistema e orizzontali - le caratteristiche socio economiche del contesto di riferimento.

Dal PSR Puglia al PSL Alto Salento

Obiettivo prioritario PSR per l'Asse IV

“migliorare le competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali, valorizzandone le esperienzeverso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso il rafforzamento delle condizioni di accumulo di “capitale sociale”, in un clima partecipato e collaborativo, che favorisca forme di integrazione anche interprogrammatiche nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale”.

Obiettivi prioritario PSR per l'ASSE III

Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”; “Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”.

Definire la strategia di sviluppo dell'area Alto Salento

Analisi del contesto territoriale (ambiente, natura, storia)

Analisi delle istanze territoriali (questionari, proposte, ecc) grazie al metodo concertativo e partecipativo

Approccio dal basso verso l'alto

Analisi dei punti di forza, debolezza, minacce e opportunità

Le potenzialità e fabbisogni di sviluppo dell'area: gli elementi chiave

ELEMENTI CHIAVE

- **2.505 ettari** di aree protette di elevato valore naturalistico, di cui 3 siti Natura 2000 (Litorale brindisino, Torre G. e Macchia san Giovanni e Torre Guaceto)
- **14 beni culturali** di buon livello e consistente numero di beni ed interventi culturali, architettonici, ambientali da potenziare
- **numero di imprese operanti nel turismo rurale sicuramente da potenziare** (910 unità locali tra alberghi e ristoranti, 794 posti letto in alloggi agriturismo)
- **produzioni agricole** incentrate prevalentemente sulle colture permanenti che includono l'85,9% delle imprese agricole del territorio e occupano il 80,2% della S.A.U. Tra le colture permanenti le specie dominanti sono costituite dall'olivo principalmente e poi dalla vite.
- **Buona presenza** di produzioni agroalimentari e artigianali tipiche;
- **Presenza di 1 Produzione a Denominazione di Origine Protetta** (Olio DOP Collina di Brindisi) e di **2 Produzioni di vino a Denominazione di Origine Controllata** (Ostuni DOC e Aleatico di Puglia DOC)
- **Importante presenza** di oliveti monumentali
- **Significativo incremento del turismo** nel quadriennio 2004-2008, sia per quanto concerne gli arrivi (+14,0%), sia riguardo alle presenze (+12,8%)

I FABBISOGNI DI SVILUPPO

- Tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale;
- Dare stabilità al reddito e all'occupazione attraverso la diversificazione delle attività economiche, lo sviluppo di forme di aggregazione per ottenere economie di scala e organizzative;
- Valorizzare i prodotti locali attraverso l'integrazione delle filiere locali fra agricoltura - artigianato e commercio in modo da creare sistemi locali;
- Migliorare le infrastrutture e i servizi;
- Migliorare le strategie di vendita, incentivare l'organizzazione e le relazioni di filiere e sviluppare nuove forme di aggregazione sia in canali corti e cortissimi (produttore-consumatore) a livello locale sia nei moderni canali di vendita;
- Potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali

Tema catalizzatore secondario:
La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti

Tema catalizzatore principale
La valorizzazione delle risorse naturali e culturali

OBIETTIVI

STRATEGIA

“Realizzazione di un sistema integrato di sviluppo locale in grado di valorizzare le risorse naturali e culturali endogene del territorio rurale, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, alla crescita della cultura locale e della partecipazione ai

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali finalizzata alla fruizione turistica integrata delle risorse caratteristiche dell'area per giungere ad un prodotto territoriale di qualità in grado di essere competitivo.

Linee strategiche di intervento (Lsi)

1. Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale.
2. Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini.

Linee strategiche di intervento (Lsi)

1. Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese.

311; Diversificazione in attività non agricole; 312; Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese; 313; Incentivazione di attività turistiche
321; Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; 323; Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale; 331; Formazione e informazione;
4.21; Sviluppo dei progetti di cooperazione transnazionale ed interterritoriale

5. LE MISURE D'INTERVENTO

PREMESSA

Le Misure/Azioni del PSL Alto Salento sono state redatte sulla base del PSR Puglia 2007-2013 di cui alla DGR n. 148 del 12/02/2008 e delle modifiche apportate dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009, così come approvate dalla sessione del comitato per lo sviluppo rurale il 15 dicembre 2009.

L'attuazione di strategie di sviluppo locale previste dall'Asse IV "Leader" del PSR Puglia 2007-2013 è indirizzata al conseguimento delle priorità dell'Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

In particolare, l'Asse IV¹ si articola nella misura 4.13 "Strategie di sviluppo locale" che ha l'obiettivo di promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo su scala locale per la definizione e l'implementazione di strategie di sviluppo endogeno, specifiche, sostenibili e durature, elaborate dai Gruppi di Azione Locale, delle aree caratterizzate da una più o meno marcata situazione di marginalità socioeconomica attraverso il sostegno a nuove forme di governance locali.

L'approccio "Leader" definito nell'Asse IV del PSR Puglia trova così attuazione attraverso lo strumento dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), che definiscono le strategie di sviluppo attraverso le seguenti misure di intervento:

311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione
Totale Asse 3	
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
Totale Asse 4	

Nel presente capitolo, vengono riportate, per ciascuna misura attivata dal GAL Alto Salento nell'ambito dell'Asse III, una serie di informazioni distinte per azioni (obiettivi operativi, localizzazione degli interventi, entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento, beneficiari, modalità di attuazione e criteri di selezione). Per ogni misura, inoltre, si riporta il piano finanziario complessivo ed una tabella riepilogativa contenente gli obiettivi quantificati e gli indicatori comunitari.

A completare il quadro dell'Asse IV vi sono la Misura 421 "Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale" e la Misura 431 "Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale" che saranno ugualmente trattate nel presente capitolo.

⁸ A completare il quadro dell'Asse IV vi sono la misura 4.21 "Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale" e la misura 4.31 "Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale".

5.1 – LA MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

La Misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:

Azione 311.1 - investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;

Azione 311.2 - investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;

Azione 311.3 - investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;

Azione 311.4 - investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'Allegato I del Trattato;

Azione 311.5 - investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale favorevole e nel rispetto della normativa ambientale vigente. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono dedicate risorse finanziarie specifiche (priorità Health Check "Energie rinnovabili").

AZIONE 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale

Descrizione

La presente Azione intende sostenere il processo di diversificazione delle attività delle aziende agricole nell'area Leader Alto Salento, promuovendo la valorizzazione, qualificazione e realizzazione di attività agrituristiche, al fine di creare da un lato nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati, contribuendo a consolidare e/o aumentare l'occupazione, dall'altro per migliorare le strutture rurali, la fruizione turistica e l'ambiente paesaggistico.

Risulta, pertanto, opportuno attivare la presente azione per poter offrire alle aziende agricole del territorio dell'Alto Salento investimenti finalizzati alla distintività territoriale (arredi e costruzioni tipiche, ecc...) e per migliorare la caratterizzazione territoriale degli agriturismi, evidenziando il legame tra la produzione dei prodotti locali ed il patrimonio ambientale ed architettonico tipico dell'area, potenziando i servizi di ospitalità e di accoglienza.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Obiettivi operativi

Realizzazione di interventi di recupero e ammodernamento di immobili da destinare all'attività agrituristica.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili interventi volti alla realizzazione, qualificazione e tipizzazione delle strutture agrituristiche, in grado di innalzare la qualità complessiva dell'offerta ricettiva e valorizzare gli elementi di ruralità che contraddistinguono l'area dell'Alto Salento.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità (es.: stanze, alloggi, agri-campeggi, ecc.).

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente Azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n° 1974/06, art. 35.

L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 7 comuni dell'area LEADER del GAL Alto Salento.

L'impresa agricola dovrà iscriversi all'albo degli Operatori Agrituristici Regionale, così come regolato dalla normativa regionale vigente, anche successivamente al collaudo degli investimenti.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max. 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, ecc.)	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 18 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile, nel rispetto delle norme fissate dal Reg. CE n. 70/01 e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 280.000,00**. Relativamente alla riduzione del massimale d'intervento rispetto a quello previsto dal PSR (1.000.000,00 di euro) si precisa che il GAL è giunto a tale decisione a seguito della consultazione territoriale effettuata a mezzo somministrazione di schede, dalla quale è scaturita una richiesta di 31 interventi. La riduzione del massimale, pertanto, consentirà di finanziare 21 interventi con una partecipazione

diffusa sul territorio dei 7 comuni dell'area Leader.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti. Contributo pubblico 50%	€ 280.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	21	€ 2.940.000,00	58,89%	€ 1.731.366,00	€ 2.940.000,00

AZIONE 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione

Descrizione

L'Azione 311.2 rientra nell'ambito del processo di diversificazione delle aziende agricole dell'area Leader Alto Salento.

Nello specifico tale azione punta alla valorizzazione delle masserie, delle aziende agricole e agrituristiche che si impegnano, oltre che nell'attività produttiva tradizionale, anche nell'attività didattico-formativa, valorizzando la figura dell'imprenditore agricolo e creando una fonte aggiuntiva di reddito attraverso la diffusione d'informazioni sulle produzioni, sui consumi e sugli aspetti storici, culturali, antropologici legati al territorio.

Gli investimenti devono essere finalizzati a migliorare le infrastrutture e i servizi delle aziende agricole, che si impegnano nell'educazione del pubblico, ed in particolare, nell'accoglienza e nell'educazione di gruppi scolastici e di individui, sia nelle loro attività scolastiche che extrascolastiche, nell'ambito:

- della conoscenza dell'attività agricola, dei cicli produttivi, della stagionalità dei prodotti, della vita e della biodiversità animale e vegetale;
- della conoscenza dei sistemi agricoli di produzione: biologica, integrata o ecocompatibile al fine di realizzare un'agricoltura sostenibile;
- delle conoscenze delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni;
- della conoscenza degli aspetti storici, culturali, antropologici legati alle produzioni alimentari e al loro territorio;
- della conoscenza della sana e corretta alimentazione.

La presente Azione è strettamente collegata alla Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”, nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture collegate al turismo rurale dell'intera area del GAL Alto Salento, ed alla Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”, attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del “Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini” in ambito rurale.

Obiettivi operativi

Realizzazione di interventi volti a qualificare e ad accrescere l'offerta di attività didattico-ricreative nell'ambito delle aziende agricole ed agrituristiche.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili gli interventi volti migliorare le infrastrutture e i servizi delle aziende agricole che si impegnano nell'educazione del pubblico, ed in particolare, nell'accoglienza e nell'educazione di

gruppi scolastici e di individui, sia nelle loro attività scolastiche che extrascolastiche.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente Azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dall' art. 53 del Reg. CE 1698/05, e dall' art. 35 del Reg. CE n° 1974/06,

L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 7 comuni dell'area LEADER del GAL Alto Salento.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max. 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programma complessa, PIRP, ecc.)	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti.

Il massimo punteggio attribuibile è di 18 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale, nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile, nel rispetto del Regolamento n.1998/2006 della Commissione di esenzione sull'applicazione del "de minimis".

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 50.000,00**. Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (Esempio Masserie didattiche). Contributo pubblico 50%	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	5	€ 125.000,00	58,89%	€ 73.612,50	€ 125.000,00

AZIONE 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.

Descrizione

L'Azione 311.3 rientra nell'ambito del processo di diversificazione delle attività delle aziende agricole dell'area del GAL Alto Salento.

Nello specifico, tale Azione punta ad accrescere l'attrattività dei territori rurali, sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali.

Tra i molteplici ruoli dell'agricoltura multifunzionale la funzione sociale, ovvero la capacità del mondo agricolo di offrire servizi di carattere sociale alla comunità rurale e alla collettività più in generale, sta suscitando negli ultimi tempi un interesse crescente.

La prospettiva dell'impresa agricola multifunzionale, nella quale la produzione di alimenti si coniuga con quella di servizi di altra natura, si intreccia strettamente con la questione delle relazioni locali dell'impresa agricola, dal momento che vari servizi, che affiancano e integrano la produzione di beni alimentari, vanno a soddisfare una domanda locale, di origine sia pubblica che privata.

Gli investimenti previsti in tale azione devono essere finalizzati a migliorare le infrastrutture ed i servizi delle aziende agricole che si impegnano ad attivare servizi che coinvolgono attivamente le fasce deboli della popolazione.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”, attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del “Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini” in ambito rurale.

Obiettivi operativi

Realizzazione di interventi volti a qualificare e ad accrescere l'offerta di attività socio-assistenziali nell'ambito delle aziende agricole.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili gli interventi volti a migliorare le infrastrutture e i servizi delle aziende agricole che si impegnano ad attivare servizi che coinvolgono attivamente le fasce deboli della popolazione.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-assistenziali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dall' art. 53 Reg. CE 1698/05, e dall'art. 35 Reg. CE 1974/06,

L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 7 comuni dell'area LEADER del GAL Alto Salento.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max. 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programma complessa, PIRP, ecc.)	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 18 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale, nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile, nel rispetto del Regolamento n.1998/06 della Commissione di esenzione sull'applicazione del "de minimis"

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 30.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione. Contributo pubblico 50%	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	3	€ 45.000,00	58,89%	€ 26.500,50	€ 45.000,00

AZIONE 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale.**Descrizione**

L'Azione 311.4 rientra nell'ambito del processo di diversificazione delle attività delle aziende agricole dell'area del GAL Alto salento.

Dall'analisi swot, descritta nel capitolo 3 del presente PSL, emerge che nel territorio del GAL Alto salento c'è una presenza di numerosi prodotti agroalimentari, artigianali tipici e di qualità che necessitano di una forte valorizzazione, attraverso l'integrazione delle filiere locali fra agricoltura - artigianato e commercio in modo da creare sistemi locali.

La linea strategica per tale azione risulta essere, pertanto, quella della valorizzazione dell'artigianato tipico locale, basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e del commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”, nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader, attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.), allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Obiettivi operativi

Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato..

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili gli interventi volti alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale non compresi nell'allegato I del Trattato.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature per la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dall' art. 53 Reg. CE 1698/05, e dall' art. 35 del Reg. CE 1974/06,

L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 7 comuni dell'area LEADER del GAL Alto Salento.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max. 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programma complessa, PIRP, ecc.)	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 18 punti. In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto e massimale di intervento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale, nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile, nel rispetto del Regolamento n.1998/06 della Commissione di esenzione sull'applicazione del "*de minimis*".

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 25.000,00**.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale. Contributo pubblico 50%	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	6	€ 75.000,00	58,89%	€ 44.167,50	€ 75.000,00

AZIONE 311.5 Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW.

Descrizione

Nello specifico, tale azione punta ad promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomasse).

Nel comparto delle energie rinnovabili un ruolo importante potrebbe essere svolto dall'agricoltura e dalle attività industriali ad esse connesse. Infatti, se l'area fondamentale di occupazione e reddito per l'imprenditore agricolo resta la produzione di alimenti e la valorizzazione della qualità, il disegno della multifunzionalità individua, nella produzione di energie da fonti rinnovabili, un'altra area di investimento.

Le potenzialità dell'agricoltura in questo campo risiedono nella diffusione di colture dedicate e nella raccolta dei residui delle attività agroforestali, agroindustriali e di quelle zootecniche e del loro sfruttamento attraverso impianti e sistemi tecnologici dimensionabili a diversa scala.

Rispetto ai vantaggi per l'impresa agricola, in virtù delle opportunità di diversificazione legate al concetto di multifunzionalità, va considerata la concreta possibilità di incremento del reddito aziendale attraverso la vendita di energia prodotta e tramite il risparmio sulla bolletta energetica grazie all'autoconsumo di energia termica ed elettrica, oltre, in prospettiva, al miglioramento dell'immagine grazie ai marchi di qualità energetico ambientali.

Per quanto riguarda l'energia proveniente da impianti fotovoltaici ed eolici, attraverso tale azione si andranno a finanziare impianti di piccola e media dimensione utili alla produzione di energia da utilizzare in ambito aziendale (es. riscaldamento di serre e stalle, etc) con una quota da re-immettere nel circuito energetico nazionale.

Andando ad esaminare, invece, le fonti di energia rinnovabile di origine agricola più interessanti, si possono prendere in considerazione biomasse ottenute da residui di colture agricole, potature, scarti di mercati ortofrutticoli e lavorazioni di falegnameria, residui organici di stalle, allevamenti e industrie alimentari, sia quelle ottenibili dalle cosiddette colture dedicate, per la produzione di biomassa da combustione diretta. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono, inoltre, dedicate risorse finanziarie specifiche aggiuntive pari ad € 653.689,00 (priorità Health Check "Energie rinnovabili"), previste nella Determina regionale n° 2463 del 9 ottobre 2009.

Obiettivi operativi

Promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, particolarmente da biomasse.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili gli interventi volti a promuovere la produzione e l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili. Nello specifico si prevede la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia, limitati ad una potenza di 1 MW.

Gli impianti dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dall'art. 53 Reg CE 1698/05, e dall' art. 35 Reg. CE n° 1974/06,

L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 7 comuni dell'area LEADER del GAL Alto Salento.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max. 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programma complessa, PIRP, ecc.)	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti.

Il massimo punteggio attribuibile è di 18 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del **20%** della spesa ammissibile per la produzione e vendita di energia proveniente da impianti fotovoltaici ed minieolici, e del **40%** per la produzione e vendita di energia proveniente da biomasse.

La diversità del contributo, per le due tipologie di impianti da realizzare, è stata prevista in considerazione della necessità di poter usufruire, da parte delle imprese agricole beneficiarie, degli ecoincentivi statali previsti dalla normativa vigente.

Per tale azione è di applicazione il Reg. CE n. 70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

Azione 311.5 Produzione e vendita energia da impianti fotovoltaici e minieolici.

Il valore massimo di investimento di **€ 100.000,00**, per questa tipologia di impianti, è stato calcolato tenendo conto del costo medio di un impianto di circa 20KW.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi i massimali di investimento previsto per tale azione.

Azione 311.5 bis – Produzione e vendita energia da biomasse - (priorità HC “Energie rinnovabili”)

La Regione Puglia ha deciso di destinare parte delle risorse dell'Health Check della PAC al sostegno di investimenti nelle aziende agricole finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alle biomasse di origine agricola e forestale.

Nello specifico al GAL Alto Salento sono state assegnate risorse finanziarie specifiche aggiuntive pari ad € 653.689,00 previste nella Determina regionale n° 2463 del 9 ottobre 2009.

In tale caso il valore massimo d'investimento è pari a **€ 817.111,25**. Relativamente alla riduzione del massimale d'intervento rispetto a quello previsto dal PSR (1.000.000,00 di euro) si precisa che il GAL è giunto a tale decisione considerando il fatto che la realtà imprenditoriale agricola

della nostra area è caratterizzata da imprese di piccole dimensioni, pertanto, si è ritenuto che nel territorio dell'Alto Salento si potranno realizzare solo impianti di dimensione modesta con utilizzo di importi al di sotto del milione di euro.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - Fotovoltaico-eolico Contributo pubblico 20%	€ 100.000,00	€ 20.000,00	€ 80.000,00	11	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ 880.000,00
Azione 311.5 bis - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW. Contributo pubblico 40%	€ 817.111,25	€ 326.844,50	€ 490.266,75	2	€ 653.689,00	58,89%	€ 384.957,45	€ 980.533,50

Piano Finanziario Totale della Misura 311

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 311 Spesa Pubblica Totale € 3.405.000								
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti. Contributo pubblico 50%	€ 280.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	21	€ 2.940.000,00	58,89%	€ 1.731.366,00	€ 2.940.000,00
Azione 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (Esempio Masserie didattiche). Contributo pubblico 50%	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	5	€ 125.000,00	58,89%	€ 73.612,50	€ 125.000,00
Azione 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione. Contributo pubblico 50%	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	3	€ 45.000,00	58,89%	€ 26.500,50	€ 45.000,00
Azione 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale. Contributo pubblico 50%	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	6	€ 75.000,00	58,89%	€ 44.167,50	€ 75.000,00
Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - Fotovoltaico-eolico Contributo pubblico 20%	€ 100.000,00	€ 20.000,00	€ 80.000,00	11	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ 880.000,00
TOTALE				46	€ 3.405.000,00		€ 2.005.204,50	€ 4.065.000,00
Azione 311.5 bis - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW. Contributo pubblico 40%	€ 817.111,25	€ 326.844,50	€ 490.266,75	2	€ 653.689,00	58,89%	€ 384.957,45	€ 980.533,50
TOTALE				2	€ 653.689,00		€ 384.957,45	€ 980.533,50
TOTALE				48	€ 4.058.689,00		€ 2.390.161,95	€ 5.045.533,50

Misura 311 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	46
	Volume totale degli investimenti realizzati	€ 7.470.000,00
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 1.315.000,00
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	19
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	€ 680.000,00
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	€ 338,00
	Posti di lavoro creati	3

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari - Misura 413 (311 - Azione 5 bis – Produzione e vendita energia da biomasse)

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	2
	Volume totale degli investimenti realizzati	€ 1.634.222,50
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 281.243,00
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	1
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	€ 144.673,00
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	€ 337,00
	Posti di lavoro creati	1

5.2 MISURA 312: SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE

La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti.

Tali microimprese svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato:

- **Azione 312.1** - Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);
- **Azione 312.2** - Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare, la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;
- **Azione 312.3** - Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).
- **Azione 312.4** - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

AZIONE 312.1 - Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale

Descrizione

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Alto Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema secondario (*La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti*) descritto nel capitolo 3 del presente PSL, la cui linea strategica è, appunto, la ricerca di "competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese".

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e, in particolare, di quello agricolo e forestale.

Tuttavia, le microimprese non agricole beneficiarie dovranno svolgere la loro attività artigianale per prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader, attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.), allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Obiettivi operativi

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento,

- il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Beneficiari

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
2	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
3	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1 punto
4	Imprese in forma societaria composte da persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione	1 punto
5	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	Max. 9 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti.

Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a € 40.000,00.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico non è prevista.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo Privato 50%	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 312.1 - Artigianato tipico locale (es. recupero di vecchi mestieri)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	3	€ 60.000,00	0,00%	€ -	€ 60.000,00

AZIONE 312.2 - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio

Descrizione

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Alto Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema secondario (*La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti*) descritto nel capitolo 3 del presente PSL, la cui linea strategica è, appunto, la ricerca di "competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese".

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore del commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio dell'Alto Salento, cercando di favorire, in particolare, la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;

Tuttavia, le microimprese non agricole beneficiarie dovranno svolgere la loro attività commerciale per prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisetoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.), allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Obiettivi operativi

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività commerciale;
- acquisto di software, tecnologie e servizi;
- acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art.

55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;

- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Beneficiari

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
2	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
3	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1 punto
4	Imprese in forma societaria composte da persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione	1 punto
5	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	Max. 9 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 40.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico non è prevista.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo Privato 50%	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 312.2 - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio (es aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	8	€ 160.000,00	0,00%	€ -	€ 160.000,00

AZIONE 312.3 - Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani

Descrizione

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Alto Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema primario (*La valorizzazione delle risorse naturali e culturali*), descritto nel capitolo 3 del presente PSL, tra le cui linee strategiche emerge quella del "Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini".

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dei servizi alla popolazione locale, soprattutto, per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 321 – "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del "Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini" in ambito rurale.

Obiettivi operativi

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento del servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Beneficiari

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
2	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
3	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1 punto
4	Imprese in forma societaria composte da persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione	1 punto
5	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	Max. 9 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 40.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico non è prevista.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo Privato 50%	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 312.3 - Servizi alla popolazione locale, soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	7	€ 140.000,00	0,00%	€ -	€ 140.000,00

AZIONE 312.4 - Servizi attinenti il “tempo libero”

Descrizione

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Alto Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema primario (*La valorizzazione delle risorse naturali e culturali*), descritto nel capitolo 3 del presente PSL, tra le cui linee strategiche emerge quella del “Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini”.

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dei servizi attinenti il “tempo libero” (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”, attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del “Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini” in ambito rurale.

Obiettivi operativi

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento del servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Beneficiari

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle

microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
2	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
3	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1 punto
4	Imprese in forma societaria composte da persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione	1 punto
5	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	Max. 9 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 40.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico non è prevista.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo Privato 50%	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 312.4 - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche, ad attività di intrattenimento, di	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	2	€ 40.000,00	0,00%	€ -	€ 40.000,00

Piano Finanziario Totale della Misura 312

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 312								
Spesa Pubblica Totale € 400.000,00								
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo Privato 50%	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 312.1 - Artigianato tipico locale (es. recupero di vecchi mestieri)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	3	€ 60.000,00	0,00%	€ -	€ 60.000,00
Azione 312.2 - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio (es aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	8	€ 160.000,00	0,00%	€ -	€ 160.000,00
Azione 312.3 - Servizi alla popolazione locale, soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	7	€ 140.000,00	0,00%	€ -	€ 140.000,00
Azione 312.4 - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche, ad attività di intrattenimento, di	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	2	€ 40.000,00	0,00%	€ -	€ 40.000,00
TOTALE				20	€ 400.000,00		€ -	€ 400.000,00

Misura 312 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di microimprese sovvenzionate	20
	Volume totale degli investimenti realizzati	€ 800.000,00
Risultato	Numero lordo dei posti di lavoro creati	22
	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	N.D.
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	N.D.
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	N.D.
	Posti di lavoro creati	20

5.3 - MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Attraverso l'attuazione della misura 313 si esplica in modo chiaro ed efficace la strategia dell'intero PSL Alto Salento, avente come tema unificante **“La valorizzazione delle risorse naturali e culturali”** e come tema secondario **“La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”**.

La misura 313 intende introdurre servizi innovativi e promuovere **sistemi di rete** a supporto del turismo nelle aree rurali.

Inoltre, tale misura vuole sostenere approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti **in sinergia con le imprese** del settore agricolo, commerciale, artigianale, nonché con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una **rete qualificata di servizi turistici** e promuovere la vendita dei **prodotti tipici locali**.

La misura sosterrà 5 tipologie di azioni:

- **Azione 313.1** - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici;
- **Azione 313.2** - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica;
- **Azione 313.3** - Realizzazione di sentieristica e cartellonistica compatibile con l'ambiente naturale;
- **Azione 313.4** - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;
- **Azione 313.5** - Creazione di strutture di piccola ricettività.

AZIONE 313.1 - Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici

Descrizione

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PS, ha forti potenzialità dal punto di vista della bellezza del paesaggio, della presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, della presenza di aree rurali di alto pregio ambientale, ad elevato contenuto architettonico-culturale e con tradizioni radicate

Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio dell'Alto Salento è quello di potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

L'Azione, nello specifico, è volta alla realizzazione e alla messa in rete di itinerari e/o percorsi segnalati: strade del vino e dei prodotti tipici, del gusto e delle tradizioni, della transumanza etc...

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto, risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, nonché con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici per la promozione di prodotti tipici e locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- la individuazione degli itinerari;
- la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;
- la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;
- spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Modalità di attuazione

Gli interventi possono essere realizzati tramite:

- GAL (intervento a regia diretta);
- Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato (intervento a regia GAL diretta in convenzione)

Nel caso di Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R.19/97)	2 punti
2	Ubicazione degli interventi in zone con problemi complessivi di sviluppo	1 punto
3	Ubicazione degli interventi in aree appartenenti a Piccoli Comuni	1 punto
4	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo L 497/39 e L. 42/2004, art. 136 ("galassini")	1 punto
5	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	2 punti
6	Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 8 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 313.1 - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre - ippovie, ciclo-turismo).	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	7	€ 700.000,00	58,89%	€ 412.230,00	€ -

AZIONE 313.2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica**Descrizione**

Attraverso tale azione verranno finanziati n° 7 piccoli centri di informazione e di accoglienza turistica presso locali di proprietà dei comuni aderenti al GAL.

Per tali centri di informazione è previsto l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto, risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- l'adeguamento delle strutture esistenti;
- l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione (vetrine di prodotti, arredi vari);
- produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche);
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

GAL e Enti pubblici.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Modalità di attuazione

Gli interventi possono essere realizzati tramite:

- GAL (intervento a regia diretta);
- Enti pubblici (intervento a regia GAL diretta in convenzione)

Nel caso di Enti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R.19/97)	2 punti
2	Ubicazione degli interventi in zone con problemi complessivi di sviluppo	1 punto
3	Ubicazione degli interventi in aree appartenenti a Piccoli Comuni	1 punto
4	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo L. 497/39 e L. 42/2004, art. 136 ("galassini")	1 punto
5	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	2 punti
6	Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 8 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

Il valore massimo di investimento di € 80.000,00 per ognuno dei 6 piccoli centri di informazione e di accoglienza turistica presso locali di proprietà dei comuni aderenti al GAL.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi i massimali di investimento previsto per tale azione.

Per quanto riguarda la creazione di un'Agenzia di Sviluppo del sistema produttivo locale per la qualificazione dell'offerta turistica rurale, sociale, culturale, sanitario e agroalimentare dell'area, sarà a gestione diretta del GAL.

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 313.2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione.	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 0,00	6	€ 480.000,00	58,89%	€ 282.672,00	€ -
Azione 313.2 - Creazione di Agenzia di Sviluppo del sistema produttivo locale per la qualificazione dell'offerta turistica rurale, sociale, culturale, sanitario e agroalimentare dell'area	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 0,00	1	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ -

AZIONE 313.3 - Realizzazione di sentieristica e cartellonistica compatibile con l'ambiente naturale**Descrizione**

Attraverso tale azione verranno finanziati n°7 interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi e sentieri all'interno dei comuni aderenti al GAL.

La realizzazione di tali sentieri deve essere compatibile con l'ambiente naturale e deve permettere

l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive.

Inoltre, attraverso tale azione è possibile realizzare cartellonistica, come la segnaletica stradale, a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto, risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole";
- ✓ Misura 312 – "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";
- ✓ Misura 321 – "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
- ✓ Misura 323 – "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale. In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- la realizzazione del sentiero;
- realizzazione di segnaletica stradale a basso impatto ambientale indicante i percorsi e le località turistiche;
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

GAL e Enti pubblici.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Modalità di attuazione

Gli interventi possono essere realizzati tramite:

- GAL (intervento a regia diretta);
- Enti pubblici (intervento a regia GAL diretta in convenzione)

Nel caso di Enti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R.19/97)	2 punti
2	Ubicazione degli interventi in zone con problemi complessivi di sviluppo	1 punto
3	Ubicazione degli interventi in aree appartenenti a Piccoli Comuni	1 punto
4	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo L. 497/39 e L. 42/2004, art. 136 ("galassini")	1 punto
5	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	2 punti
6	Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 8 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 313.3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di rifezionistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	7	€ 700.000,00	58,89%	€ 412.230,00	€ -

AZIONE 313.4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.**Descrizione**

Attraverso tale azione si vuole fornire l'opportunità di promuovere e commercializzare la propria attività a tutte le realtà esistenti sul territorio del GAL Alto Salento che operano nel campo del turismo rurale. La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale. In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;
- spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti);
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Soggetti privati.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi. I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/97 e L.R. 19/97), ovvero in aree sottoposte a vincolo L 497/39 e L. 42/2004, art .136 (“galassini”)	1 punto
2	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
3	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
4	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2 punti
5	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni	1 punto
6	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili ed appropriatezza relativamente alla capacità di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti) 	Max. 7 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 13 punti. In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 10.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 313.4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	44	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ 220.000,00

AZIONE 313.5 - Creazione di strutture di piccola ricettività

Descrizione

Attraverso tale azione si vuole fornire l'opportunità al territorio del GAL Alto Salento di potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

L'azione prevede di finanziare interventi finalizzati allo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni, tra cui bed & breakfast, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso).

L'albergo diffuso è sostanzialmente due cose: un modello di ospitalità originale ed un modello di sviluppo turistico del territorio.

Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto, risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- riqualificazione ed adeguamento di immobili;
- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche;
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Soggetti privati.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/97 e L.R. 19/97), ovvero in aree sottoposte a vincolo L 497/39 e L. 42/2004, art .136 ("galassini")	1 punto
2	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
3	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
4	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2 punti
5	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni	1 punto
6	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a. Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b. Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c. Utilizzo di tecniche ecocompatibili ed appropriatezza relativamente alla capacità di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale (2 punti); d. Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max. 7 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3 punti. Il massimo punteggio attribuibile è di 13 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 65.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 313.5 - Creazione di strutture di piccola ricettività, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.	€ 65.000,00	€ 32.500,00	€ 32.500,00	38	€ 1.235.000,00	58,89%	€ 727.291,50	€ 1.235.000,00

Piano Finanziario Totale della Misura 313

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 313									
Spesa Pubblica Totale € 3.555.000									
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale	
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR		
Beneficiari: GAL e Enti pubblici Contributo pubblico 100%	Azione 313.1 - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre - ippovie, ciclo-turismo).	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	7	€ 700.000,00	58,89%	€ 412.230,00	€ -
	Azione 313.2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione.	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 0,00	6	€ 480.000,00	58,89%	€ 282.672,00	€ -
	Azione 313.2 - Creazione di Agenzia di Sviluppo del sistema produttivo locale per la qualificazione dell'offerta turistica rurale, sociale, culturale, sanitario e agroalimentare dell'area	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 0,00	1	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ -
	Azione 313.3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di rtellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, ffnzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	7	€ 700.000,00	58,89%	€ 412.230,00	€ -
Beneficiari: Soggetti Privati Contributo pubblico 50%	Azione 313.4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	44	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ 220.000,00
	Azione 313.5 - Creazione di strutture di piccola ricettività, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.	€ 65.000,00	€ 32.500,00	€ 32.500,00	38	€ 1.235.000,00	58,89%	€ 727.291,50	€ 1.235.000,00
TOTALE					103	€ 3.555.000,00		€ 2.093.539,50	€ 1.455.000,00

Misura 313 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati	103
	Volume totale degli investimenti realizzati	€ 5.010.000,00
Risultato	Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 220.298,00
	Numero di turisti in più	2560
	Numero lordo di posti di lavoro creati	40
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	€ 243.000,00
	Posti di lavoro creati	5

5.4 Misura 321: SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

La presenza e la funzionalità di servizi alla persona nei contesti rurali rappresentano un elemento fondamentale a supporto della popolazione locale. Ciò appare di particolare rilevanza in Puglia, ove è marcata l'esigenza in tal senso, risultando necessario incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi per aumentare l'attrattività delle aree rurali, al fine di contribuire a contrastare fenomeni di abbandono del territorio e di sensibilizzazione della popolazione

La misura sosterrà 4 tipologie di azioni:

Azione 321.1 - servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo.

Azione 321.2 - servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale.

Azione 321.3 - servizi di assistenza all'infanzia;

Azione 321.4 - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

AZIONE 321.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo

Descrizione

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL, ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio in coerenza con il tema unificante de **“La valorizzazione delle risorse naturali e culturali”**, la cui linea strategica prevede il *Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini*.

L'Azione, nello specifico prevede di realizzare sul territorio i seguenti servizi a favore soprattutto dei giovani in età scolare.:

1. servizi di carattere didattico
2. culturale;
3. ricreativo.

L'attività didattica riguarderà, in particolare, la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare.

L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale.

L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport)

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di Zona e per la salute.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3

- anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
 - acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
 - attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
 - spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

Beneficiari

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Modalità di attuazione

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederà alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Criteri di selezione

1	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1 punto
2	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1 punto
3	Integrazione con altre misure del PSR	1 punto
4	Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1 punto
5	Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia	1 punto
6	Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 6 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi: 100%

Il massimale di spesa per l'intero intervento è pari a **108.000 Euro** di cui euro 90.000,00 per l'avvio del servizio ed euro 18000,00 per gli altri interventi. Relativamente alla Misura 321, il PSR prevede un massimale di spesa per l'avvio del servizio di euro 100.000,00. Il GAL Alto Salento per rispondere alle esigenze degli enti Locali, a seguito di consultazione degli Enti stessi, ha condiviso una diminuzione del massimale portandolo a **90.000,00** euro per i servizi e a **18.000,00** euro per la realizzazione di altri interventi. Ciò consentirà di realizzare un maggior numero di servizi innovativi su tutto il territorio di riferimento.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento per l'avviamento	Massimale di intervento per altri interventi	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico 1° ANNO 100%	Contributo pubblico II° ANNO 80%	Contributo pubblico III° ANNO 60%	Cofinanziamento Privato II ANNO 20%	Cofinanziamento Privato III ANNO 40%	N° interventi possibili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
										Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 321.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare.	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 180.000,00	49,34%	€ 88.812,00	€ 36.000,00

AZIONE 321.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale

Descrizione

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL, ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio, in coerenza con il tema unificante de "La valorizzazione delle risorse naturali e culturali" la cui linea strategica prevede il miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini.

L'Azione, nello specifico, prevede di realizzare sul territorio servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto, per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agroterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso.

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole";
- ✓ Misura 312 – "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";
- ✓ Misura 323 – "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di Zona e per la salute.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

Beneficiari

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Modalità di attuazione

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederà alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il

servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Criteri di selezione

1	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1 punto
2	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1 punto
3	Integrazione con altre misure del PSR	1 punto
4	Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1 punto
5	Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia	1 punto
6	Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 6 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi: 100%

Il massimale di spesa per l'intero intervento è pari a **108.000 Euro** di cui **euro 90.000,00** per l'avvio del servizio e **euro 18.000,00** per gli altri interventi. Relativamente alla Misura 321, il PSR prevede un massimale di spesa per l'avvio del servizio di euro 100.000,00. Il GAL Alto Salento per rispondere alle esigenze degli enti Locali, a seguito di consultazione degli Enti stessi, ha condiviso una diminuzione del massimale portandolo a 90.000,00 euro per i servizi e a 18.000,00 euro per la realizzazione di altri interventi. Ciò consentirà di realizzare un maggior numero di servizi innovativi su tutto il territorio di riferimento.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento per l'avviamento	Massimale di intervento per altri interventi	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico I° ANNO 100%	Contributo pubblico I° ANNO 80%	Contributo pubblico III° ANNO 60%	Cofinanziamento Privato II ANNO 20%	Cofinanziamento Privato III ANNO 40%	N° interventi possibili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
										Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 321.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (<i>pet therapy, horticultural therapy, agrototerapia, arteterapia, ippoterapia</i>) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso.	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 180.000,00	49,34%	€ 88.812,00	€ 36.000,00

AZIONE 321.3 - Servizi di assistenza all'infanzia

Descrizione

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL, ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio, in coerenza con il tema unificante de “**La valorizzazione delle risorse naturali e culturali**” la cui linea strategica prevede il miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini.

L'Azione, nello specifico prevede di realizzare sul territorio servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di Zona e per la salute.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità
- nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

Beneficiari

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Modalità di attuazione

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederà alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Criteri di selezione

1	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1 punto
2	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1 punto
3	Integrazione con altre misure del PSR	1 punto
4	Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1 punto
5	Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia	1 punto
6	Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 6 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi: 100%

Il massimale di spesa per l'intero intervento è pari a **108.000 Euro** di cui **euro 90.000,00** per l'avvio del servizio e **euro 18.000,00** per gli altri interventi. Relativamente alla Misura 321, il PSR prevede un massimale di spesa per l'avvio del servizio di euro 100.000,00. Il GAL Alto Salento per rispondere alle esigenze degli enti Locali, a seguito di consultazione degli Enti stessi, ha condiviso una diminuzione del massimale portandolo a 90.000,00 euro per i servizi e a 18.000,00 euro per la realizzazione di altri interventi. Ciò consentirà di realizzare un maggior numero di servizi innovativi su tutto il territorio di riferimento.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

DESCRIZIONE	Massime di intervento per l'avviamento	Massime di intervento per altri interventi	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico F ANNO 100%	Contributo pubblico II° ANNO 80%	Contributo pubblico III° ANNO 60%	Cofinanziamento Privato II ANNO 20%	Cofinanziamento Privato III ANNO 40%	N° interventi possibili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
										Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 321.3 - Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	1	€ 90.000,00	49,34%	€ 44.406,00	€ 18.000,00

AZIONE 321.4 - Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche

Descrizione

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL, ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio, in coerenza con il tema unificante de “**La valorizzazione delle risorse naturali e culturali**” la cui linea strategica prevede il *Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini*.

L'Azione, nello specifico, prevede di realizzare sul territorio servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità
- nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

Beneficiari

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Modalità di attuazione

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederà alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Criteri di selezione

1	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1 punto
2	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1 punto
3	Integrazione con altre misure del PSR	1 punto
4	Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1 punto
5	Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia	1 punto
6	Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 6 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi:100%

Il massimale di spesa per l'intero intervento è pari a **135.000 Euro** di cui **euro 90.000,00** per l'avvio del servizio ed **euro 45.000,00** per gli altri interventi. Relativamente alla Misura 321, il PSR prevede un massimale di spesa per l'avvio del servizio di euro 100.000,00. Il GAL Alto Salento per rispondere alle esigenze degli enti Locali, a seguito di consultazione degli Enti stessi, ha condiviso una diminuzione del massimale portandolo a 90.000,00 euro per i servizi e a 45.000,00 euro per la realizzazione di altri interventi. Ciò consentirà di realizzare un maggior numero di servizi innovativi su tutto il territorio di riferimento.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento per l'avviamento	Massimale di intervento per altri interventi	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico F. ANNO pubblico 100%	Contributo pubblico I° ANNO pubblico 80%	Contributo pubblico III° ANNO 60%	Cofinanziamento Privato II ANNO 20%	Cofinanziamento Privato III ANNO 40%	N° interventi possibili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
										Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 321.4 - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	€ 90.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 234.000,00	49,34%	€ 115.455,60	€ 36.000,00

Piano Finanziario Totale della Misura 321

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 321 Spesa Pubblica Totale € 684.000,00													
DESCRIZIONE	Massimale di intervento per l'avviamento	Massimale di intervento per altri interventi	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico 1° ANNO 100%	Contributo pubblica II° ANNO 80%	Contributo pubblico III° ANNO 60%	Cofinanziamento Privato II ANNO 20%	Cofinanziamento Privato III ANNO 40%	N° interventi possibili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
										Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 321.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare.	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 180.000,00	49,34%	€ 88.812,00	€ 36.000,00
Azione 321.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (<i>pet therapy</i> , <i>horticultural therapy</i> , <i>agrototerapia</i> , <i>arteterapia</i> , <i>ippoterapia</i>) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso.	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 180.000,00	49,34%	€ 88.812,00	€ 36.000,00
Azione 321.3 - Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	1	€ 90.000,00	49,34%	€ 44.406,00	€ 18.000,00
Azione 321.4 - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	€ 90.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 234.000,00	49,34%	€ 115.455,60	€ 36.000,00
TOTALE										€ 684.000,00		€ 337.485,60	€ 126.000,00

Misura 321 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**Azione 1**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati	7
	Volume totale degli investimenti realizzati	€ 810.000,00
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	369
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	€ 38.900,00
	Posti di lavoro creati	1

5.5 - MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Durante la 1° fase di preparazione del Documento Strategico Territoriale, in cui stato attuato il cosiddetto approccio “bottom up”, cioè la condivisione e l’approccio partecipativo dal basso, si è definito e condiviso con il partenariato la strategia del DST e dell’attuale PSL.

Da tale fase è emerso, come già detto al capitolo 3 del presente PSL, il tema unificante de “la valorizzazione delle risorse naturali e culturali”, il cui obiettivo specifico è quello di “riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale”.

Tale obiettivo è perseguito dalla Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, che promuove il recupero, il risanamento e la valorizzazione del patrimonio immobiliare storico-culturale (pubblico a gestione privata e privato) dei piccoli centri con finalità collettive.

In particolare, la Misura sostiene azioni tese alla valorizzazione del patrimonio culturale, al recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, finalizzate ad una prevalente fruizione culturale.

La misura sosterrà 4 tipologie di azioni che riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati:

- **Azione 323.1** - Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
- **Azione 323.2** - Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell’ambiente rurale;
- **Azione 323.3** - Allestimento di musei della civiltà contadina;
- **Azione 323.4** - Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali,

AZIONE 323.1 - Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali

Descrizione

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall’analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PS, ha forti potenzialità dal punto di vista della presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale, la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo del territorio dell’Alto Salento.

Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio dell’Alto Salento è, appunto, quello di tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale.

L’Azione, nello specifico, è volta a recuperare e restaurare i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico, che sono espressione della storia, dell’arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l’interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica

La presente azione, visto l’obiettivo generale di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto, risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”;

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per gli interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto. Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo L.497/39 e L. 42/2004, art. 136 ("galassini"), ovvero classificazione del bene come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della Legge 1089/1939	6 punti
2	Classificazione del bene quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4 punti
3	Integrazione con altre misure del PSR (in particolare misure 216 e 313)	2 punti
4	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/97 e L.R.19/97)	2 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 100.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo privato 50%	N° interventi possibili		Totale interventi	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
							Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 323.1 - Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	4	7	€ 350.000,00	58,89%	€ 206.115,00	€ 350.000,00
				Pubblico	3					

AZIONE 323.2 - Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale

Descrizione

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PS, ha forti potenzialità dal punto di vista della presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale, la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo del territorio dell'Alto Salento.

Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio dell'Alto Salento è, appunto, quello di tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale.

L'Azione, nello specifico, è volta a recuperare e restaurare i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico, che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica.

La presente azione, visto l'obiettivo generale di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto, risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per gli interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento

Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto. Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo L.497/39 e L. 42/2004, art. 136 ("galassini"), ovvero classificazione del bene come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della Legge 1089/1939	6 punti
2	Classificazione del bene quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4 punti
3	Integrazione con altre misure del PSR (in particolare misure 216 e 313)	2 punti
4	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/97 e L.R.19/97)	2 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 100.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo privato 50%	N° interventi possibili		Totale interventi	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
				Privato	Pubblico		Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 323.2 - Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	4	7	€ 350.000,00	58,89%	€ 206.115,00	€ 350.000,00
				Pubblico	3					

AZIONE 323.3 – Allestimento di musei della civiltà contadina**Descrizione**

Il territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PS, ha forti potenzialità dal punto di vista della presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale, la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo del territorio dell'Alto Salento.

Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio dell'Alto Salento è, appunto, quello di tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale.

L'Azione, nello specifico, è volta all'allestimento di musei della civiltà contadina ai fini della loro fruizione culturale pubblica, attraverso l'acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e collezioni.

La presente azione, visto l'obiettivo generale di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto, risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per gli interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e collezioni.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

Criteri di selezione

1	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo L 497/39 e L. 42/2004, art. 136 (“galassini”), ovvero classificazione del bene come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della Legge 1089/1939	6 punti
2	Classificazione del bene quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4 punti
3	Integrazione con altre misure del PSR (in particolare misure 216 e 313)	2 punti
4	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/97 e L.R.19/97)	2 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 100.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di

investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo privato 50%	N° interventi possibili		Totale interventi	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
				Privato	Pubblico		Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 323.3 - Allestimento di musei della civiltà contadina.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	1	3	€ 150.000,00	58,89%	€ 88.335,00	€ 150.000,00
				Pubblico	2					

AZIONE 323.4 – Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali

Descrizione

La Regione Puglia con la L.R. n°14 del 04 giugno 2007 ha inteso avviare una tutela e una valorizzazione degli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, nonché di elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

In quanto elementi che partecipano alla costruzione della valenza paesistica, gli alberi di interesse monumentale sono da considerarsi elementi fondamentali del paesaggio.

La loro importanza non è limitata solo al valore estetico-percettivo del paesaggio, ma coinvolge l'aspetto storico, quello delle tradizioni locali e la funzionalità del mantenimento degli equilibri ecologici.

L'Azione, nello specifico, è volta alle opere di manutenzione straordinaria di queste importantissime piante, presenti nel territorio del GAL Alto Salento in numero consistente.

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”;

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Gli ulivi monumentali rappresentano un elemento distintivo del paesaggio pugliese nella sua interezza, pertanto, è fondamentale la loro tutela sull'intero territorio rurale della Puglia

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati: potatura di mantenimento delle caratteristiche morfologiche distintive degli oliveti monumentali e interventi finalizzati alla prevenzione di problematiche fitosanitarie dei tronchi e delle radici (slupatura)

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento

Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

Criteri di selezione

1	Uliveti monumentali presenti in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 art. 136 ("galassini")	5 punti
2	Uliveti monumentali presenti in zone ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	4 punti
3	Uliveti monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) pari al 100%	7 punti
4	Uliveti monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) tra l'85% e il 100%	5 punti
5	Uliveti monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) tra l'60% e l'85%	3 punti
6	Uliveti monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) inferiore al l'60%	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di 16 punti.

Sarà data priorità ai soggetti beneficiari con il maggior numero di ulivi oggetto di finanziamento.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a € 50,00 a pianta per un massimo di 100 alberi ad azienda. Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo privato 50%	N° interventi possibili		Totale interventi	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
				Privato	Pubblico		Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 323.4 - Opere di manutenzione straordinaria degli uliveti monumentali. (€ 50,00 a pianta per un massimo di 100 alberi ad azienda)	€ 50,00	€ 25,00	€ 25,00	Privato	5.850	5.850	€ 146.264,90	58,89%	€ 86.135,40	€ 146.250,00
				Pubblico	0					

Piano Finanziario Totale della Misura 323

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 323 Spesa Pubblica Totale € 996.275,00										
DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo privato 50%	N° interventi possibili		Totale interventi	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
				Privato	Pubblico		Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 323.1 - Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	4	7	€ 350.000,00	58,89%	€ 206.115,00	€ 350.000,00
				Pubblico	3					
Azione 323.2 - Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	4	7	€ 350.000,00	58,89%	€ 206.115,00	€ 350.000,00
				Pubblico	3					
Azione 323.3 - Allestimento di musei della civiltà contadina.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	1	3	€ 150.000,00	58,89%	€ 88.335,00	€ 150.000,00
				Pubblico	2					
Azione 323.4 - Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali. (€ 50,00 a pianta per un massimo di 100 alberi ad azienda)	€ 50,00	€ 25,00	€ 25,00	Privato	5.850	5.850	€ 146.264,90	58,89%	€ 86.135,40	€ 146.250,00
				Pubblico	0					
TOTALE						5.867	€ 996.264,90		€ 586.700,40	€ 996.250,00

Misura 323 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati	17
	Numero di uliveti monumentali sovvenzionati	5.850
	Volume totale degli investimenti realizzati	€ 1.992.529,80
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	310
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	€ 137.386,00
	Posti di lavoro creati	1

5.6 - MISURA 331: FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Nel territorio del GAL Alto Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL, tra i suoi punti di debolezza troviamo i livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati.

Pertanto, anche in questo territorio si avverte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva e delle attività esercitate nelle imprese agricole. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone rurali.

La misura sosterrà 2 tipologie di azioni:

➤ **Azione 331.1 – Formazione:**

- Azione 331.1.1 - Sviluppo di nuove competenze professionali
- Azione 331.1.2 - Partecipazione su richiesta - voucher formativo
- Azione 331.1.3 - Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali

➤ **Azione 331.2 - Informazione**

AZIONE 331.1.1. – Formazione – Sviluppo di nuove competenze

Descrizione

È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Nello specifico, tale azione è rivolta allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre, obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso:

- organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative;

- supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento;
- spese sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione.
- Spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.

Beneficiari

Organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

Criteri di selezione

1	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3 punti
2	Beneficiario donna	3 punti
3	Corsi relativi a tematiche della Misura 311	3 punti
4	Corsi relativi a tematiche della Misura 312	2 punti
5	Corsi relativi a tematiche della Misura 313	2 punti
6	Corsi relativi a tematiche della Misura 321	3 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 9.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Massimale di intervento **€ 25.000,00**

L'Azione costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006)

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi finanziabili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
					Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 1 - Formazione								
Azione 1.1 - sviluppo di nuove competenze professionali	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	4	€ 100.000,00	58,89%	€ 58.890,00	€ -

AZIONE 331.1.2. – Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR

Descrizione

L'attuazione dell'azione 331.1.2 è gestita dalla Regione Puglia e dai GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione, la Regione e il GAL procederanno attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze, le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale, al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre, obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso:

- spese sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione.

Beneficiari

Imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'Asse III (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

Criteri di selezione

1	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3 punti
2	Beneficiario donna	3 punti
3	Corsi relativi a tematiche della Misura 311	3 punti
4	Corsi relativi a tematiche della Misura 312	2 punti
5	Corsi relativi a tematiche della Misura 313	2 punti
6	Corsi relativi a tematiche della Misura 321	3 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di 9 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Intensità del contributo pubblico per occupati 80%

Massimale di intervento € **1.800,00** - Voucher

L'Azione costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006)

La partecipazione del FEASR al contributo pubblico è pari al 58,89%.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi finanziabili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
					Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 1 - Formazione								
Azione 1.2 - Partecipazione su richiesta - voucher formativo	€ 1.800,00	€ 1.440,00	€ 360,00	20	€ 28.800,00	58,89%	€ 16.960,32	€ 7.200,00

AZIONE 331.1.3. – Formazione – Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali**Descrizione**

È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'Asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Nello specifico, tale azione è rivolta ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze, le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse, promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale, al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre, obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso:

- organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative;
- supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento;
- spese sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione.

- Spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.

Beneficiari

Organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente

Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

Criteri di selezione

1	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3 punti
2	Beneficiario donna	3 punti
3	Corsi relativi a tematiche della Misura 311	3 punti
4	Corsi relativi a tematiche della Misura 312	2 punti
5	Corsi relativi a tematiche della Misura 313	2 punti
6	Corsi relativi a tematiche della Misura 321	3 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di 9 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Intensità del contributo pubblico per occupati 80%

Massimale di intervento **€ 30.000,00**

L'Azione costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006)

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi finanziabili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
					Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 1 - Formazione								
Azione 1.3 - Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 6.000,00	3	€ 72.000,00	58,89%	€ 42.400,80	€ 18.000,00

AZIONE 331.2. – Informazione

Descrizione

L'informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Le azioni d'informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali. L'azione sarà attivata dal GAL Alto Salento con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica.

Obiettivi operativi

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze, le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'Asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale, al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per:

- realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

Beneficiari

GAL

Modalità di attuazione

Interventi realizzati direttamente dal GAL (regia diretta)

Criteri di selezione

1	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3 punti
2	Beneficiario donna	3 punti
3	Corsi relativi a tematiche della Misura 311	3 punti
4	Corsi relativi a tematiche della Misura 312	2 punti
5	Corsi relativi a tematiche della Misura 313	2 punti
6	Corsi relativi a tematiche della Misura 321	3 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di 9 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

Intensità del contributo pubblico 100%

Massimale di intervento **€ 6.000,00**

La partecipazione del FEARS al contributo pubblico è pari al 58,89%.

DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi finanziabili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
					Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 2 - Informazione	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00	25	€ 150.000,00	58,89%	€ 88.335,00	€ -

Piano Finanziario Totale della Misura 331

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 331 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE								
Spesa Pubblica Totale € 350.800,00								
DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi finanziabili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
					Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 1 - Formazione								
Azione 1.1 - sviluppo di nuove competenze professionali	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	4	€ 100.000,00	58,89%	€ 58.890,00	€ -
Azione 1.2 - Partecipazione su richiesta - voucher formativo	€ 1.800,00	€ 1.440,00	€ 360,00	20	€ 28.800,00	58,89%	€ 16.960,32	€ 7.200,00
Azione 1.3 - Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 6.000,00	3	€ 72.000,00	58,89%	€ 42.400,80	€ 18.000,00
Azione 2 - Informazione	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00	25	€ 150.000,00	58,89%	€ 88.335,00	€ -
TOTALE				52	€ 350.800,00		€ 206.586,12	€ 25.200,00

Misura 331 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati	52
	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	160
	Numero di giorni di formazione impartiti	1.040
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	128

5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

Il GAL Alto Salento, in linea con la strategia del PSL e con gli obiettivi del PSR, ha deciso di prevedere la cooperazione attraverso la partecipazione alle seguenti proposte progettuali:

1. Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese (Capofila GAL Terra d'Otranto)
2. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese (Capofila GAL Luoghi del Mito).
3. Progetto Leadermed (Capofila GAL Alto Salento)

Si riporta una tabella riepilogativa dei progetti a cui il GAL aderisce:

Idea-progetto cooperazione interterritoriale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese	15 territori	48 mesi	198.000
Totale			198.000
Idea-progetto cooperazione transnazionale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese.	17	48 mesi	198.110
2. Progetto Leadermed	11	48 mesi	100.000
Totale			298.110
Totale			496.110

5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

Per descrivere le motivazioni che hanno indotto il GAL a scegliere di partecipare alla cooperazione, è necessario considerare il contesto territoriale di riferimento in termini di punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, secondo la strategia già delineata nel par. 4.

Si riscontra, infatti, che accanto ad elementi positivi quali una buona presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, una buona dotazione di risorse ambientali, paesistiche e storico- culturali, sono presenti diversi fattori di criticità, come la carenza di servizi alle imprese, l'inadeguatezza dei livelli di istruzione, così come delle dotazioni infrastrutturali, sociali, economiche e finanziarie, l'invecchiamento della popolazione e la frammentazione delle imprese ovvero la scarsa integrazione dell'offerta, la scarsa attitudine all'associazionismo e la frammentazione della struttura commerciale. Tutti fattori affrontabili solo con un intervento pubblico "appropriato", capace di mobilitare le energie e le risorse endogene del territorio. Occorre anche evidenziare **l'individuazione delle nuove opportunità, alcune sicuramente interessanti, come la nuova domanda di turismo di tipo escursionistico, ambientale e storico culturale, che può far leva sulla crescente attrattività del paesaggio, dovuta al recupero delle emergenze storiche ed architettoniche, e sulla crescente domanda di tipicità, autenticità e qualità/sostenibilità dei prodotti e dei servizi realizzati nelle aree rurali.**

Ciascun GAL coinvolto nei progetti di cooperazione prevede di porre al centro della sua visione di sviluppo il consolidamento delle imprese, la valorizzazione del settore turistico, ma soprattutto la valorizzazione integrata del territorio inteso nella sua accezione multidimensionale e che si caratterizza per contenere tutte le potenzialità ad innescare un **percorso di sviluppo sostenibile**

e auto centrato sulle risorse locali.

Si riportano alcune sintesi per ciascun progetto di cooperazione finalizzate ad esplicitare gli **elementi di integrazione** dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale:

1. Il progetto di cooperazione interterritoriale *“Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese”*, proposto dal GAL Terre d’Otranto (in qualità di capofila) risulta coerente con gli obiettivi e la strategia del PSL “Alto Salento” e, conseguentemente, in linea con gli obiettivi stessi del PSR. In tutti i GAL aderenti all’iniziativa, il PSL presenta elementi di coerenza e integrazione con l’obiettivo previsto nell’ambito del progetto di cooperazione relativamente alla misura **313** “Incentivazione di attività turistiche”. In particolare si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l’attrattività dei territori rurali.

2. Il progetto di cooperazione transnazionale *“Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese”* proposto dal GAL Luoghi del Mito “risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL “Alto Salento” e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR.

Il GAL Alto Salento infatti ha fatto propri gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR ed ha assunto la seguente strategia di sviluppo: **“Realizzazione di un sistema integrato di sviluppo locale in grado di valorizzazione le risorse naturali e culturali endogene del territorio rurale, grazie al consolidamento dell’imprenditorialità esistente, alla crescita della cultura locale e della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi”**.

Inoltre il progetto di cooperazione risulta integrato alla strategia del PSL Alto Salento in quanto risponde agli obiettivi della misura **313** dell’Asse III del PSR Puglia *“Incentivazione di attività turistiche”* (servizi al turismo rurale, sistemi di rete di supporto e attrattività dell’ambiente rurale) ed alla misura **321** *“Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”* (servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L’attività didattico-culturale, riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l’educazione alimentare.

3. Il progetto di cooperazione Leadermed è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto ai temi unificanti prescelti.

Il GAL Alto Salento ha fatto propri gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR ed ha pertanto assunto la seguente strategia di sviluppo:

“Realizzazione di un sistema integrato di sviluppo locale in grado di valorizzazione le risorse naturali e culturali endogene del territorio rurale, grazie al consolidamento dell’imprenditorialità esistente, alla crescita della cultura locale e della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi”.

Si propone quindi una strategia di sviluppo rurale locale in grado di garantire autonomia al processo di trasformazione del sistema economico-sociale e che sia capace di durare nel tempo, basata su specificità locali e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” dell’Asse III del PSR, il progetto di cooperazione Leadermed si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l’attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 331 “Formazione ed informazione” dell’Asse III del PSR, il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al

settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali, al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Si riportano le schede dei 3 progetti di cooperazione:

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE

1- Titolo del Progetto di cooperazione

<i>Promuovere il sistema turistico locale sostenibile Pugliese</i>
--

2- Tipologia del Progetto

- Interterritoriale
 Transnazionale

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Terra d'Otranto capofila	UE
GAL Valle della Cupa	UE
GAL Alto Salento	UE
GAL Terra dei Messapi	UE
GAL Luoghi del Mito	UE
GAL Terre del Primitivo	UE
GAL GARGANO	UE
GAL Daunofantino	UE
GAL Daunia rurale	UE
GAL Fior d'ulivi	UE
GAL Ponte lama	UE
GAL Conca barese	UE
GAL Terre di murgia	UE
GAL Andria-Corato	UE
GAL Trentino Alto Adige	UE

Livello di coinvolgimento dei territori

Il GAL Alto Salento ha attivato, sin dalla prima fase di definizione dei Documenti Strategici Territoriali (DST), un'azione capillare e diffusa di coinvolgimento e animazione degli attori locali, stakeholders e cittadini, finalizzata a definire e condividere la strategia del PSL e quindi le misure di intervento, incluse le iniziative di cooperazione transnazionale e interterritoriale.

Grazie inoltre ai contatti attivati nelle programmazioni precedenti, il GAL ha potuto aderire a proposte di partenariato e progettualità interessanti per l'area di riferimento, come per l'appunto la presente proposta progettuale.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere il sistema turistico locale sostenibile attraverso l'integrazione e la qualificazione del sistema ricettivo con il patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Il progetto mira ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 dell'Asse III del PSR.

Da questo punto di vista, puntare alla *sostenibilità locale* significa, da un lato, individuare quei processi di miglioramento delle performance ambientali indirizzati alle strutture alberghiere che caratterizzano l'offerta turistica dei territori coinvolti e, dall'altro, associare e valorizzare il patrimonio rurale ricco di prodotti locali, cultura, storia, artigianato e itinerari turistico-culturali.

Per il turismo, infatti, più che per ogni altro settore economico, le risorse ambientali costituiscono la principale materia prima per la propria funzione produttiva. Ma, talvolta, il sistema turistico, se non opportunamente codificato, rappresenta il principale rischio per l'ambiente e il patrimonio culturale e paesaggistico locale.

A tal fine, la UE ha stabilito un marchio di qualità per il servizio di ricettività turistica per incoraggiare le strutture ricettive e i turisti al rispetto dell'ambiente (Marchio EMAS) nonché la Carta del turismo sostenibile. Non mancano iniziative a livello volontario (best practices) sulla certificazione delle strutture ricettive rispetto al "turismo sostenibile". L'Italia ha emanato leggi nazionali (L. 135/2001) e regionali finalizzate a riconoscere i sistemi turistici locali come *"contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate"* e con finalità non secondaria di *"sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche"* anche da un punto di vista ambientale".

In conclusione, l'attuale framework normativo cogente e volontario continua a trattare la qualificazione dei sistemi turistici locali per componenti separate: da una parte la qualificazione ambientale del sistema ricettivo, dall'altra quella del patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Pertanto, il progetto di cooperazione interterritoriale *"Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese"* si propone di **sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l'attrattività dei territori rurali.**

Nel caso de quo, i GAL coinvolti promuoveranno la cooperazione interterritoriale al fine di costituire una rete dei sistemi locali turistici sostenibili che sarà promossa congiuntamente a livello locale ed internazionale portando **a fattore comune quanto presente a livello regionale in termini di promozione e informazione sul turismo pugliese.**

Azioni previste per le attività di cooperazione

Gli obiettivi del progetto saranno realizzati mediante la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici (OS) e delle relative azioni:

OS 1 - Analisi e studi preliminari sulla sostenibilità del sistema turistico locale delle aree GAL

- Analisi della sostenibilità turistico locale
- Definizione di una strategia comune per la creazione di una rete dei sistemi turistici locali sostenibili
- Costituzione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili/Associazione regionale turismo locale sostenibile
- Elaborazione del Piano di comunicazione
- Immagine coordinata
- Realizzazione Materiale informativo e web

OS n 2 - Linee guida e certificazione del sistema turistico locale

- Realizzazione e pubblicazione delle linee guida sulla sostenibilità del sistema turistico locale dei territori GAL coinvolti
- Formazione agli stakeholders (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul “turismo sostenibile”;
- Sensibilizzazione agli stakeholders (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul “turismo sostenibile”;

OS n 3 - Valorizzazione e promozione del sistema turistico sostenibile locale dei GAL coinvolti

- Individuazione, creazione e valorizzazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo) nelle aree GAL coinvolte e integrazione concertata con il sistema di ospitalità rurale
- Partecipazione a fiere di settore (ITB, ecc) per la presentazione e diffusione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili
- Promozione su stampa, riviste specializzate
- creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica comuni (strutture leggeri mobili) per il sistema turistico sostenibile pugliese, (sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti) e la produzione di strumenti di comunicazione (brochure, depliant informativi, guide turistiche). Ne sono previsti almeno tre da collocare presso siti rilevanti di flusso turistico (aeroporti, porti, ecc);
- Study tour rivolto ad opinion leaders del settore turistico (tour operators e giornalisti)

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
198.000 euro		

SCHEMA PROGETTO DI COOPERAZIONE

Titolo del Progetto di cooperazione

Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese

Tipologia del Progetto

- Interterritoriale
 Transnazionale

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL LUOGHI DEL MITO capofila	UE
GAL TERRE DEL PRIMITIVO	UE
GAL ALTO SALENTO	UE
GAL TERRA DEI MESSAPI	UE
GAL TERRA D'OTRANTO	UE
GAL VALLE DELLA CUPA	UE
GAL GARGANO	UE
GAL Daunofantino	UE
GAL Daunia rurale	UE
GAL Fior d'ulivi	UE
GAL Ponte lama	UE
GAL Conca barese	UE
GAL Terre di murgia	UE
GAL Andria-Corato	UE
GAL Regno Unito	UE
GAL Germania	UE
GAL Svezia	UE

Livello di coinvolgimento dei territori

Il GAL Alto Salento ha attivato sin dalla prima fase di definizione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) un'azione capillare e diffusa di coinvolgimento e animazione degli attori locali, stakeholders e cittadini finalizzata a definire e condividere con il territorio la strategia del PSL e quindi le misure di intervento, incluse le iniziative di cooperazione transnazionale e interterritoriale.

Grazie inoltre ai contatti attivati nelle programmazioni precedenti, il GAL ha potuto condividere la proposta presentata dal GAL Luoghi del Mito con il quale tra l'altro ha già attivato nelle precedenti programmazioni progetti interterritoriali e transnazionali.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Il progetto di cooperazione transnazionale *“Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese”* proposto dal GAL Luoghi del Mito (in qualità di capofila) rappresenta lo sviluppo del progetto presentato nell’ambito del Leader+ 2000-2006 dai tre GAL pugliesi ed un GAL svedese *“La rete degli show room nelle aree rurali”*.

I partner citati, infatti, intendono orientare il progetto *“La rete degli show room nelle aree rurali”* verso il Nord Europa, rafforzare il partenariato esistente attraverso il coinvolgimento di altri GAL del Nord Europa e finalizzare le azioni progettuali verso una nuova strategia di promozione più ampia rivolta alla valorizzazione della cultura della dieta mediterranea.

Il progetto vuole tracciare ed insieme valorizzare quel legame che esiste tra il modello culturale alimentare del Mediterraneo (made in Italy pugliese) e la promozione dei territori (a livello culturale, turistico, ecc).

In linea con la misura 3.13 dell’Asse III del PSR Puglia *“Incentivazione di attività turistiche”*, il progetto mira ad introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto ed inoltre accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale.

Coerentemente, inoltre, alla misura 3.2.1 *“Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”*, il progetto prevede l’avvio di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L’attività didattico-culturale riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo, e delle sue produzioni e l’educazione alimentare.

La finalità è quella di trasferire i valori tipici della cultura mediterranea e farsi portavoce nei territori rurali del Nord Europa di un **modello alimentare** da valorizzare e salvaguardare non solo come segreto di lunga vita, ma per il suo valore storico, per la funzione culturale svolta nel tramandare tradizioni gastronomiche di generazione in generazione, nonché per la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

Promozione della dieta mediterranea e quindi del “made in Italy pugliese” non solo come diffusione e promozione dei prodotti che caratterizzano da sempre tale regime/modello alimentare bensì come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno stile di vita.

Ciascuna area GAL coinvolta dal progetto di cooperazione si caratterizza per una propria specificità: Vino, Olio extra vergine di oliva, prodotti da forno, pane e pasta, ecc. Accanto a queste specificità nei territori GAL coinvolti, si collocano altre importanti produzioni del territorio non solo agroalimentari ma anche artigianali nonché bellezze storico-culturali e paesaggistiche.

Anche nelle aree GAL del Nord Europa, vi sono prodotti suscettibili di scambio e valorizzazione nell’ambito del modello culturale alimentare della dieta del Mediterraneo.

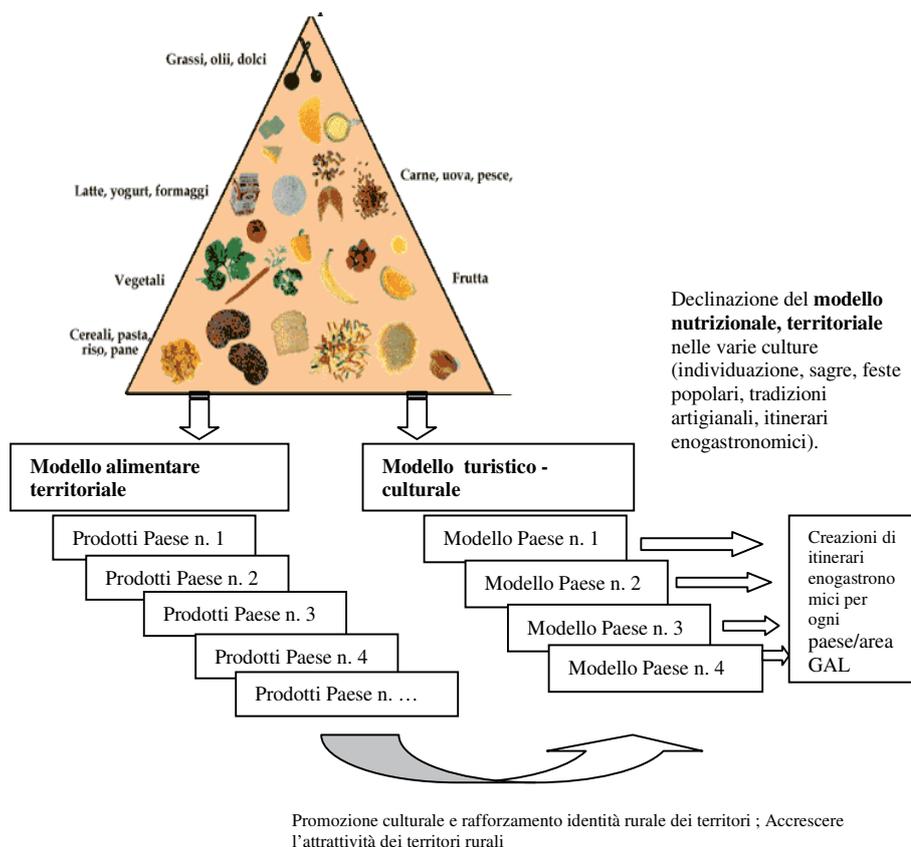
L’obiettivo generale del progetto è quello di promuovere itinerari enogastronomici ed i prodotti ad essi collegati (per i GAL pugliesi anche attraverso il marchio *“Prodotti di Puglia”*), riconoscendone il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale: divulgare la cultura enogastronomica nei paesi target prescelti, promuovere il territorio ed il paesaggio produttivo nel suo insieme (eccellenze produttive, storico, culturali, ambientali, ecc), diffondere la storia dell’eccellenze produttive, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, organizzare eventi attraverso l’attuazione di strategie comuni di comunicazione, marketing.

L’obiettivo è quello di offrire un prodotto culturale e turistico unico, completo e differenziato (cultura, arte, archeologia, enogastronomia, natura).

Promuovere il vino, l’olio, il pane ed altri prodotti che identificano la dieta mediterranea, la loro storia, il paesaggio, il territorio nei diversi paesi coinvolti, attraverso una strategia coordinata ed integrata di valorizzazione comune.

Si riporta uno schema esemplificativo del percorso progettuale:

Declinazione del **modello nutrizionale nei vari territori** e scelta dei prodotti-tipo per ciascun GAL.



Gli obiettivi specifici in cui si articola il progetto sono:

- OS1. Creazione del comitato direttivo;
- OS2. Definizione e declinazione del modello culturale della dieta mediterranea a livello locale
- OS3. Realizzazione azioni promozionali a livello locale ed europeo

Azioni previste per le attività di cooperazione

Nel dettaglio, le azioni previste per le attività di cooperazione sono le seguenti:

OS1. Costituzione dello *Steering Committee*;

Prima di avviare le azioni promozionali nei paesi individuati, il progetto prevede la creazione di un Comitato-guida, tra tutti i GAL pugliesi partecipanti al progetto, finalizzato a:

- promuovere la valorizzazione sociale, culturale ed economica del modello culturale alimentare del Mediterraneo (Made in Italy - pugliese) attraverso itinerari enogastronomici transnazionali"
- coordinare le azioni promozionali attraverso una strategia unica ed integrata tra i GAL componenti la partnership;
- creare un network permanente tra i GAL ed il target trade dei paesi coinvolti (distributori, buyers, importatori, operatori del mondo enogastronomico all'estero, ristoratori, giornalisti, ecc), ma anche scuole ecc.

I GAL sottoscriveranno un **protocollo d'intesa** al fine di regolare i rapporti tra gli stessi e coordinare le azioni di promozione attraverso procedure comuni.

Pertanto nell'ambito della presente azione si provvederà a:

- 1.1 Sottoscrizione protocollo d'intesa;

1.2 Realizzazione piano di comunicazione ed immagine coordinata;

1.3 Realizzazione materiale di base (pubblicazioni, brochure, materiale didattico per le scuole, ecc sulle caratteristiche della DM);

Incontri per la condivisione degli itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del mediterraneo

OS2. Definizione e declinazione del modello culturale alimentare del *Made in Italy pugliese*

La prima fase del progetto prevede l'esecuzione di una ricerca in ciascun GAL partner con l'obiettivo di:

- individuare le produzioni tipiche locali di qualità aventi caratteristiche idonee a promuovere la cultura della dieta mediterranea (Made in Italy pugliese) con particolare riferimento alla genuinità e naturalezza dei prodotti, gusto dei prodotti e dei cibi da essi derivati.
- Individuare itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del Made in Italy Pugliese;

Particolare attenzione, durante questa fase, sarà posta alla identificazione degli elementi di collegamento delle produzioni tipiche con i territori rurali, in modo da legare l'immagine dei prodotti a questi ultimi esaltandone, quindi, la genuinità, il gusto e la naturalezza, ed anche il legame con l'artigianato, il turismo rurale, il patrimonio culturale, ecc.

Le azioni relative all'OS2 sono le seguenti:

2.1 Analisi/ricerche per la definizione a livello locale del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese

2.2 Analisi/ricerche per la individuazione/creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo, ecc).

2.3 Condivisione degli studi a livello locale, in ogni GAL, attraverso meeting, focus group, workshop tematici;

OS3. Realizzazione azioni promozionali

Le azioni promozionali saranno realizzate a livello locale ed a livello europeo. In particolare si realizzeranno le seguenti azioni:

Promozione a livello locale

Pubblicazione ricerca/studio sul modello culturale alimentare locale di ogni GAL/Paese e sugli itinerari enogastronomici individuati;

Creazione degli itinerari enogastronomici;

Creazione di centri di informazione attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche);

Campagna promozionale attraverso realizzazione materiale promozionale per ogni paese coinvolto (brochure, depliant, ecc);

Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;

Campagna promozionale attraverso pubblicità su riviste specializzate, inserzioni su stampa, ecc
Campagna promozionale e di sensibilizzazione nelle scuole attraverso:

- workshop tecnico-didattici, ecc;
- distribuzione "merendine" (con ingredienti e prodotti tipici della DM) come prodotto locale

Promozione a livello europeo

- Conferenza di presentazione e promozione del Progetto in ciascun paese partner e in almeno tre città rappresentative del Nord Europa;
- Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari transnazionali individuati.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
198.110,00 euro		

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE

Titolo del Progetto di cooperazione

LEADERMED

Tipologia del Progetto

<input type="checkbox"/>	Interterritoriale
<input checked="" type="checkbox"/>	Transnazionale

Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Pugliesi	IT
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Libano
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Tunisia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Marocco
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Siria
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Turchia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Albania
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Kosovo
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Croazia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Montenegro
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Israele

Livello di coinvolgimento dei territori

Il GAL Alto Salento ha attivato sin dalla prima fase di definizione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) un'azione capillare e diffusa di coinvolgimento e animazione degli attori locali, stakeholders e cittadini, finalizzata a definire e condividere con il territorio la strategia del PSL e quindi le misure di intervento, incluse le iniziative di cooperazione transnazionale e interterritoriale.

Il coinvolgimento dei partner nel presente progetto è stato facilitato dal fatto che la presente proposta rappresenta il prosieguo e l'evoluzione del LEADERMED presentato nell'ambito del Leader+.

Grazie pertanto alla capitalizzazione dei risultati del progetto stesso e grazie alla nascita ed al consolidamento di contatti attivati con partner pubblici, privati e istituzionali il GAL ha potuto proporre la presente proposta.

Inoltre, il GAL ha attivato la Rete Nazionale per lo sviluppo Rurale (servizio Ricerca partner) al fine di pubblicizzare e presentare la proposta progettuale e rendere più agevole la fase successiva di progettazione esecutiva ed attuazione del progetto di cooperazione.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Premessa

La Regione Puglia e i nove GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LAEDER MED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;

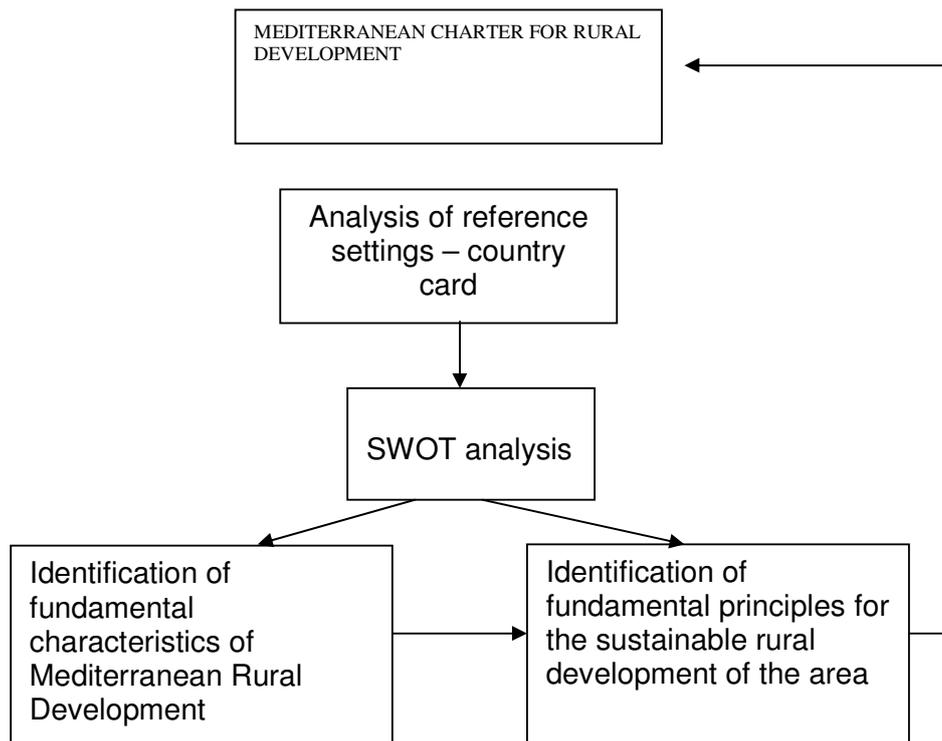
OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;

OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;

OS4 Progetti pilota.

Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale).

L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo" la cui struttura logica viene di seguito riportata:



ANALISI DI CONTESTO

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modi differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme dell' occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano con il variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, **luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relative diversità ed uniformità.**

È il momento che gli attori mediterranei individuino i **principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile.** Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo" sono stati individuati quattro principi fondamentali:

Il primo è l'uso delle risorse naturali, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. Trenta milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la popolazione sta sviluppandosi velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, **la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa.** I fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali, essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come **produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società.**

Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad uno più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. **Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura " competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura " tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione.**

Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione.

Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto.

Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile. La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercita un'influenza sulle forme di controllo. **L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamenti istituzionali ed organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità.** Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali, si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. **Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governance è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una cultura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto", (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.**

Obiettivi generale del progetto di cooperazione transnazionale LEADER MED

In tale contesto l'obiettivo generale è il rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 “*Incentivazione delle attività turistiche*” dell’Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto ed accrescere l’attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 3.3.1 “*Formazione ed informazione*” dell’Asse III del PSR, il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze, le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’Asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Azioni previste per le attività di cooperazione

La realizzazione dell’Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea
OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale
OS3-Informazione e formazione

Le azioni:

Realizzazione del primo Obiettivo specifico: **OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea.**

Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l’altro naturale da un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell’esperienza leadermed, unica nell’ambito del programma leader plus, è quanto mai necessario ed utile per un rafforzamento dell’identità rurale mediterranea. In altri termini si deve cercare di allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practice, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei, costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale ed attivare altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei **GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.**

La rete **organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices** che contribuiranno al rafforzamento dell’identità rurale mediterranea. Pertanto, **saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell’ambito dei laboratori mediterranei.**

I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. **Le informazioni raccolte dalla “rete”, riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell’identità mediterranea.**

Azioni da porre in essere:

- 1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea
- 1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d’intesa fra gli appartenenti alla rete
- 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete
- 1.4 Pubblicazioni
- 1.5 Implementazione sito internet

Realizzazione del secondo Obiettivo specifico: OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale.

Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro posti in diverse località per ogni paese, organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea.

Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell'ambito della rete. Nell'ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l'apertura dell'area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc...)

Azioni da porre in essere:

- 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;
- 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;
- 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche;
- 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata
- 2.5 Pubblicazioni

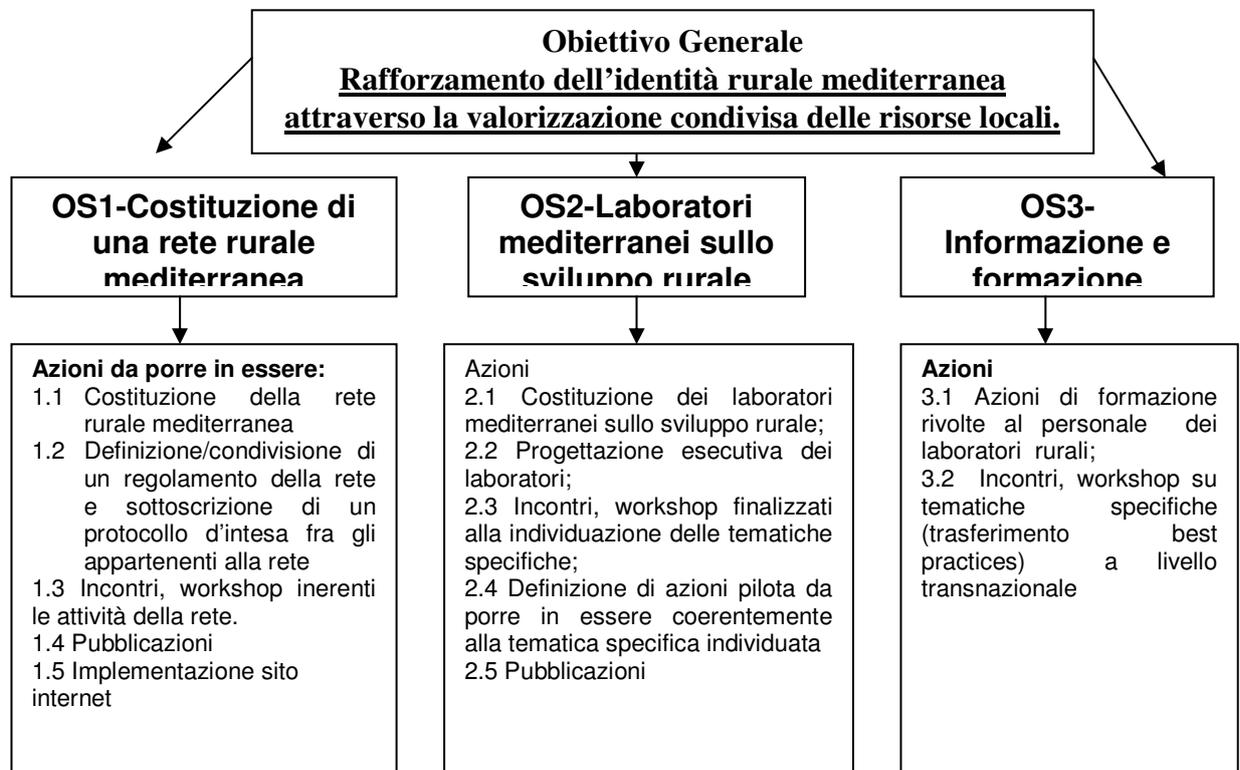
Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: OS3-Informazione e formazione

Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali **hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilizzati per affermare le differenze e le specialità locali.**

Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto", e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

Azioni da porre in essere:

- 3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;
- 3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transnazionale

QUADRO LOGICO DEL PROGETTO

Tempistica Data di avvio 01 febbraio 2010 - fine attività 31 dicembre 2013

Descrizione	Tempo espresso in bimestri																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea sviluppo rurale																									
1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea	X	X																							
1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete			X	X																					
1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.					X						X							X							X
1.4 Pubblicazioni								X		X											X	X	X	X	X
1.5 Implementazione sito internet				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale																									
2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;					X																				
2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;					X																				
2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione e trattazione delle tematiche specifiche;					X				X				X						X						
2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata										X															
2.5 Pubblicazioni																									
OS3-Informazione e formazione																									
3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;				X	X																				
3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transnazionale					X						X							X							X

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
100.000,00 Euro		

5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale**Obiettivo della Misura**

L'obiettivo della Misura 431 è quello di contrastare le difficoltà di sviluppo delle aree rurali mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori. Per il raggiungimento di tale obiettivo fissato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, il G.A.L. Alto Salento Srl, nella propria area di riferimento, nel rispetto della normativa e delle relative procedure d'attuazione, dovrà:

- coordinare l'attuazione del Piano di Sviluppo locale;
- attuare attività di animazione e di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
- gestire le risorse finanziarie assegnate procedendo prontamente ad eventuali adeguamenti;
- attuare gli interventi a regia diretta;
- attuare gli interventi a regia GAL diretta in convenzione;
- redigere i bandi e seguire l'iter di pubblicizzazione degli stessi;
- istruire da punto di vista tecnico amministrativo le istanze pervenute con la formazione delle relative graduatorie e pubblicizzazione delle stesse;
- monitorare l'attuazione degli interventi;
- effettuare una istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi conclusi;
- inviare all'Organismo pagatore gli elenchi delle liquidazioni (azioni a Bando e a convenzione);
- rendicontare le spese degli interventi a regia diretta;
- controllare e monitorare costantemente tutte le attività previste dal PSL;
- implementare il sistema di monitoraggio fisico e finanziario;
- partecipare attivamente alla Rete nazionale e all'osservatorio Europeo.

Il GAL, in particolare, attraverso l'attività di animazione, provvederà a sensibilizzare la popolazione relativamente a tutte le azioni e interventi previsti dal PSL, ad informarla sulle attività svolte e sul loro avanzamento e a far comprendere che il Piano di Sviluppo Locale non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo locale che si fonda sul principio di partecipazione.

Infine, il GAL per dare attuazione alla strategia territoriale, meglio descritta al capitolo 4, si doterà di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative previste nel PSL.

Il GAL Alto Salento, già operativo fin dal 1998, si avvarrà della propria struttura operativa, costituita da uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto.

Le attività di assistenza tecnica, che saranno attivate con questa misura, consentiranno al GAL di espletare la propria attività sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

Localizzazione degli interventi

Comuni dell'area Leader del GAL Alto Salento (Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele S.no, Villa Castelli, Fasano).

Tipologie d'intervento ammissibili

Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale

- redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL). Il costo della stesura del PSL è stato calcolato in euro 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL;
- attività di sensibilizzazione ed informazione delle popolazioni locali sull'approccio Leader e sulla strategia di sviluppo locale. Tale attività è stata di fatto avviata alla fine del 1998 attraverso una fase di concertazione di tutti gli operatori interessati con la partecipazione attiva di tutti gli Enti Locali.

Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato

- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi;
- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione.

Il GAL provvederà alla produzione e diffusione di materiale divulgativo, all'adeguamento e all'aggiornamento del sito internet esistente, alla pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, nonché alla realizzazione di azioni volte ad informare gli operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

Per l'attuazione dell'azione 2, il GAL Alto Salento istituirà un'area dedicata (Area Animazione), nell'ambito della quale le attività saranno espletate da n. 3 animatori, di cui uno dedicato alla cooperazione.

Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia

- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL, propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- spese per il personale e per gli operatori societari;
- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- partecipazione a seminari, convegni e workshop.

Il GAL Alto Salento, per l'attuazione delle attività di animazione e sensibilizzazione degli operatori, si avvarrà del personale dedicato all'area Animazione.

Per l'attuazione delle restanti attività, le cui spese sono innanzi indicate, sarà istituita l'Area Gestione tecnica, amministrativa e finanziaria, nonché l'area controllo e monitoraggio.

Nell'ambito dell'area "Gestione tecnica, amministrativa e finanziaria" opereranno 4 unità (il Responsabile Amministrativo e finanziario e n.3 unità responsabili di Misura). A tali figure si aggiungeranno i consulenti per le verifiche e i collaudi di interventi edili.

Infine, una unità lavorativa sarà addetta al controllo e monitoraggio dei dati fisici e finanziari con il preciso obiettivo di effettuare gli opportuni correttivi e aggiustamenti in itinere, così da dare completa attuazione al Piano di Sviluppo Locale nei tempi previsti dal PSR regionale.

Azione 4 – Formazione del personale del GAL

- formazione del personale del GAL, addetto all'attuazione del PSL, relativamente al funzionamento dell'Asse 4 Leader, alla programmazione delle azioni, alle modalità di certificazione delle spese, ai

sistemi di monitoraggio, ed all'utilizzo di programmi software.

Il GAL Alto Salento, nell'ambito delle varie Aree che caratterizzano la pianta organica, meglio dettagliata al capitolo 9, attiverà prevalentemente le risorse umane che hanno già espletato attività similari e risultanti da curriculum. Tali risorse dovranno, in ogni caso, partecipare alle attività di formazione dedicate e organizzate di concerto con la Regione Puglia così da acquisire adeguate competenze.

Azione 5 – Eventi promozionali

- partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area dei risultati raggiunti attraverso l'attuazione della strategia di sviluppo locale e delle opportunità offerte dall'area;
- azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali, specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.

Il GAL, sempre avvalendosi dell'area animazione, espletterà tutte le azioni innanzi indicate. In particolare gli eventi promozionali consentiranno al GAL, in una fase avanzata di attuazione della strategia complessiva, di promuovere in modo integrato l'intera offerta turistica dell'area.

Infine, il GAL Alto Salento, per dare piena attuazione alla Misura 431, si doterà di:

- un direttore, deputato al coordinamento del Piano di Sviluppo Locale;
- una segreteria trasversale a servizio di tutte le aree previste nella pianta organica;
- una struttura di consulenza multidisciplinare che accompagnerà il Gruppo di azione Locale durante tutta l'attuazione del PSL che supporterà il Consiglio di Amministrazione e la struttura, durante tutte la fase di attuazione della strategia di sviluppo locale .

Budget complessivo dei GAL

L'importo dedicato all'attuazione dell'intera Misura è determinato in Euro 2.495.162,00 pari al 19,4% delle risorse di competenza del GAL Alto Salento (Euro 12.861.676,00).

Budget destinato all'acquisizione di competenze e per l'animazione

10% di euro 249.516,00

Entità dell'aiuto

Intensità del contributo pubblico: 100%

Piano finanziario Misura 431					
Misura	DESCRIZIONE	TOTALE PUBBLICO	TOTALE PER AZIONE	% FEARS	Quota FEARS
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	€ 2.324.104,85		57,50%	€ 1.336.360,29
	Azione n°1 Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale		€ 49.797,30	57,50%	€ 28.633,45
	Azione n°2 Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato		€ 92.894,00	57,50%	€ 53.414,05
	Azione n°3 Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia		€ 2.041.897,04	57,50%	€ 1.174.090,80
	Azione n°4 Formazione del personale		€ 39.516,51	57,50%	€ 22.721,99
	Azione n°5 Eventi promozionali		€ 100.000,00	57,50%	€ 57.500,00

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati	5
	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	10
	Numero di giorni di formazione impartiti	250
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	

6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

6. Informazione e Comunicazione

Il Gruppo di Azione Locale “*Alto Salento*” garantirà il rispetto puntuale della normativa comunitaria in materia di pubblicità ed informazione, in particolare con l’attuazione dell’art. 76 del Reg. CE n. 1698/05 che dispone di evidenziare il contributo concesso dalla Comunità Europea garantendo la trasparenza del sostegno del fondo FEASR e così come ripreso nel Reg. (CE) n.1974/2006 al:

- punto 2.1 dell’allegato VI (pubblicazione dell’elenco dei beneficiari);
- punto 2.2. dell’allegato VI (il beneficiario di misure d’investimento ha l’obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sull’operazione che è in essere nella sua azienda, secondo le modalità variabili sulla base dell’ammontare del contributo, in particolare per quanto riguarda l’utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture).

Al di là dei singoli mezzi utilizzati, è importante evidenziare che fin dall’inizio il Gal valuterà l’efficacia degli strumenti di comunicazione da impiegare, al fine di apportare eventuali azioni correttive rispetto a quanto programmato, per una migliore efficacia ed efficienza nell’utilizzo dei mezzi di informazione. Dal punto di vista della spesa economica, considerato che alcuni strumenti (ad es. convegni/seminari o servizi televisivi) possono avere un costo rilevante, il Gal, valuterà se realizzare alcuni eventi in collaborazione con uno o più Gal della Puglia, o con Gal di altre regioni nell’ambito dei progetti di cooperazione.

In fase di realizzazione del PSL il GAL Alto Salento sarà responsabile dell’attività di informazione e pubblicità sul proprio territorio.

In particolare:

- per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL e i beneficiari pubblicheranno le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FEARS ottenuto;
- per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL, attraverso gli animatori, informerà i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL.

Nello specifico, l’informazione sarà assicurata almeno attraverso:

- la realizzazione di incontri informativi da organizzare almeno 15 giorni prima della pubblicazione dei bandi
- la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi dei Comuni interessati,
- la diffusione delle informazioni presso le associazioni di categoria interessate,
- la pubblicazione su siti internet e/o bollettini, quotidiani e riviste,
- e-mail o altre forme di contatto diretto.

Presso la sede del GAL dovrà essere affissa una targa informativa.

In materia di pubblicità del sostegno ottenuto da parte del FEASR, il GAL e i beneficiari dovranno attenersi a quanto riportato nell’allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06. Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale predisposto nell’ambito dei progetti dovrà riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e regionale. In particolare, dovranno essere inseriti i loghi dell’UE, dello Stato italiano, della Regione Puglia, del LEADER.

Sulla base del disposto dell’art. 76 del Regolamento CE 1698/2005, competono all’AdG le seguenti responsabilità in materia di informazione e pubblicità del PSR:

- ✓ informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- ✓ informare i beneficiari del contributo comunitario;
- ✓ informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell’ambito del programma e dei relativi risultati.

Al fine di garantire l’opportuna coerenza e sinergia tra le attività di comunicazione di ogni PSL, e il piano di comunicazione predisposto dall’AdG, i GAL sono tenuti a concordare preventivamente

con i competenti uffici dell'AdG le iniziative che intendono realizzare sul proprio territorio.

6.1 L'informazione della popolazione locale

Il presente paragrafo sintetizza il processo di informazione e pubblicità che il Comitato promotore del GAL Alto Salento ha realizzato, rispetto al territorio, sia nella fase di stesura del Documento Strategico Territoriale sia in quella successiva della redazione del Piano di Sviluppo Locale.

Il Comitato promotore, promosso dal GAL Alto Salento (in qualità di capofila) per la definizione del PSL "Alto Salento", si è costituito grazie a modalità partecipative e concertative che hanno visto l'ampio coinvolgimento di tutti gli attori locali, pubblici e privati, e delle loro rappresentanze istituzionali e associative nella individuazione del percorso di sviluppo locale.

Il Comitato promotore, promosso dal GAL Alto Salento, risulta essere l'espressione composita e variegata dei diversi organismi, operatori, gruppi sociali ed individui dell'area, rispetto al tema proposto. I soci coinvolti (7 amministrazioni comunali; 24 Soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi; 12 Soggetti pubblico-istituzionali e organizzazioni professionali agricole, Enti Parco; 15 Soggetti portatori di interessi singoli) hanno mostrato la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio in funzione degli obiettivi globali del PSL (in materia di turismo rurale, agricoltura, ambiente, cultura, ecc):

Con riferimento all'iter ed alle modalità di aggregazione, la piena adozione dell'approccio cosiddetto "*bottom up*", ovvero la più ampia partecipazione dal basso, è attestata nel contenuto sia del DST che nel PSL. Nel mese di ottobre e novembre 2008 sono stati realizzati, infatti, n°07 convegni per la definizione e condivisione della strategia del DST durante i quali sono stati distribuiti questionari e schede utili alla raccolta di proposte dalle quali è scaturito il tema unificante. Sono stati compilati n° 55 questionari da parte di associazioni, consorzi di imprese, cooperative sociali ed in generale persone giuridiche e fisiche coinvolte a vario titolo nello sviluppo del proprio territorio.

L'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio è misurata anche dalla promozione sulle opportunità del nuovo PSR 2007-2013 realizzata mediante annunci e foto su carta stampata, sul sito web, manifesti pubblici, nonché la diffusione di questionari e schede per la raccolta delle istanze del territorio promosse, come già detto, durante i convegni di definizione e condivisione della strategia del DST che, testimoniano d'altro canto, l'evidenza pubblica della condivisione delle strategie proposte nel DST.

Durante la seconda fase di costituzione del GAL e definizione del PSL si è rafforzato il processo di concertazione locale e si è provveduto alla raccolta delle manifestazioni di interesse per la definizione delle misure d'intervento. La fase di messa a punto del PSL è stata caratterizzata da un'ampia e diffusa azione di informazione e confronto con tutte le componenti interessate presenti sul territorio e i portatori di interessi.

A tale scopo, il GAL ha provveduto ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicità sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso incontri di presentazione e attraverso un'attività informativa per la compilazione delle schede di rilevamento progettuali.

Dopo una fase di analisi e discussione dell'elaborato base del PSL da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, si è giunti alla redazione del presente PSL approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea dei Soci.

6.2 Il piano di comunicazione

L'art 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 assegna agli Stati Membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio PSL, evidenziando il ruolo pubblico e il contributo della Comunità Europea, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

Il Gal Alto Salento si propone quindi di predisporre un Piano di Informazione e Comunicazione (PIC) che permetta di far conoscere i propri interventi a favore del territorio ad un ampio target di riferimento composto dai seguenti soggetti:

- cittadini
- enti pubblici, in particolare i Comuni
- associazioni di categoria
- attori locali collegati all'associazionismo.

Il Piano di informazione e comunicazione (Pic) del GAL, al fine dell'attuazione del PSL 2007-2013, si compone dei seguenti principali elementi:

- obiettivi
- destinatari
- contenuti e strategie
- previsione risorse finanziarie
- organismi per l'esecuzione
- valutazione

Obiettivi

Gli obiettivi principali del PIC sono i seguenti:

- migliorare la conoscenza del PSL;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti PSL e altri programmi di sviluppo;
- rendere conto dell'operato del GAL;
- diffondere sul territorio le esperienze realizzate;
- attuare una politica di comunicazione coordinata sul territorio;
- informare sulle disposizioni comunitarie in materia di sviluppo rurale e di informazione e pubblicizzazione

Occorre altresì sensibilizzare l'opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

Destinatari

I destinatari prioritari sono i seguenti:

- i partner del GAL, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;
- potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, società e consorzi a partecipazione mista pubblico/privata, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette;
- le istituzioni pubbliche, amministrazioni locali, organismi e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti;
- le organizzazioni professionali, cooperative, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e comunale che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti ai Fondi strutturali, nonché i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- le parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, o in grado di coinvolgerla e orientarla;
- le associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- tutta la popolazione rurale, ma anche urbana che essendo in minima parte destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà;
- i principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal Programma di Sviluppo Rurale.

Contenuti e strategie

La strategia di comunicazione si propone di dare la massima pubblicizzazione alle attività che realizzerà il GAL puntando soprattutto sull'obiettività, l'accessibilità, la chiarezza e la tempestività. questo perché un'efficace attività di comunicazione deriva da una strategia complessiva composta in modo armonico di obiettivi da conseguire, pubblico-target da raggiungere e strumenti da impiegare.

Le iniziative di comunicazione che si intendono adottare nell'ambito della strategia del PIC sono:

- sistemi informativi
- animazione territoriale
- pubblicità e informazione sui progetti
- supporto alle reti
- azioni di comunicazione su media e stampa
- monitoraggio
- coordinamento
- aspetti generali.

Previsione risorse finanziarie

Per l'attuazione del Pic il GAL si avvarrà in particolare delle risorse specificatamente previste nell'ambito della Misura 431, finalizzate alla divulgazione del PSL. E' chiaro che alcune attività di comunicazione essendo specifiche (cioè legate all'attuazione dei progetti), potranno usufruire anche delle risorse previste all'interno delle singole iniziative.

Organismi per l'esecuzione

E' compito del GAL provvedere all'esecuzione del Pic del PSL.

Per la predisposizione del "progetto esecutivo di comunicazione", il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure "esperte di comunicazione" in rappresentanza dei partner territoriali del GAL e anche della Regione Puglia.

E' possibile prevedere la costituzione di due "comitati" per l'attuazione del Pic:

- per la rete interna: composto da rappresentanti degli operatori del GAL (soci, consiglieri, personale);
- per la rete esterna: composto da rappresentanti degli operatori del territorio e della regione (operatori del GAL, altri enti o associazioni non soci del GAL, rappresentanti regionali).

Valutazione

Sulle azioni intraprese verranno adottati dei sistemi di monitoraggio al fine di una adeguata valutazione. In tal senso i criteri di monitoraggio saranno molteplici e "facilmente" misurabili (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, ecc.).

Come si vedrà nei capitoli successivi, le attività di animazione e di comunicazione, che rientrano nell'ambito generale delle attività del GAL, saranno oggetto quindi di un'azione di monitoraggio, controllo e valutazione (o meglio autovalutazione), al pari delle altre iniziative previste dal PSL.

6.3 L'animazione del territorio

Tra i compiti del GAL Alto Salento particolare rilievo assume quello dell'animazione territoriale, coerente con la natura stessa del GAL come Agenzia di Sviluppo Locale.

L'attività di animazione avrà l'obiettivo di comunicare tutti gli aspetti relativi ai progetti e agli interventi, di informare la popolazione sulle attività svolte e sul loro avanzamento, ma soprattutto di far comprendere che il Piano di Sviluppo Locale non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo che si fonda sul principio di partecipazione.

Dal punto di vista operativo, all'interno dell'organigramma sarà individuata ed attivata l'Area "Animazione" che si occuperà di animazione territoriale, sensibilizzazione degli operatori, e di informazione la popolazione attraverso l'organizzazione di eventi promozionali.

Un punto fondamentale nell'ambito della comunicazione è l'effettivo coinvolgimento degli operatori locali che, come descritto in altri punti del PSL, viene attuato sia con metodologie innovative come la creazione dei tavoli di concertazione/consulte sia con l'impiego dell'informatizzazione e delle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL.

Per quanto riguarda la gestione del partenariato le modalità organizzative di gestione dell'Assemblea dei soci e dei Consigli di Amministrazione hanno dimostrato essere molto proficue durante la predisposizione del PSL, testimoniate da un continuo dialogo con in diversi soci nonché incontri presso le loro sedi che ha portato ad un elevato numero di presenze sia ad ogni assemblea che a tutti i Consigli di Amministrazione. Questo approccio sarà quindi mantenuto nell'attuazione del PSL, migliorandolo con la strumentazione informatica

di cui meglio si descrive nel prosieguo.

Al fine dare continuità all'approccio partecipativo utilizzato in fase di concezione del PSL Alto Salento, il GAL predisporrà la costituzione delle consulte tematiche di misura le quali esprimeranno pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure dell'Asse III previste nel PSL.

In particolare, comunicheranno il loro parere sui bandi, sulle modalità di informazione e animazione territoriale, sui risultati intermedi e finali conseguiti nell'attuazione delle singole misure dell'Asse III.

Il GAL istituirà sei consulte e saranno aperte a tutti i soci.

Le consulte corrispondono alle Misure del PSL e sono:

- CONSULTA Misura 311 – diversificazione in attività non agricole
- CONSULTA Misura 312 - sostegno e sviluppo alla creazione d'impresa
- CONSULTA Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche
- CONSULTA Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- CONSULTA Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- CONSULTA Misura 331 - azioni formative e informative

I componenti delle singole Consulte sono nominati dall'Assemblea fra i soci del GAL.

Il funzionamento delle Consulte sarà disciplinato da apposito regolamento redatto e approvato dall'Assemblea dei soci del GAL.

Inoltre, il GAL istituirà il Forum on line del partenariato economico- sociale.

Tale forum sarà caratterizzato per la presenza al suo interno di tutte le componenti del tessuto sociale ed economico locale.

I componenti del Forum potranno dare suggerimenti nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzeranno i risultati del "monitoraggio" sulla performance del piano stesso, verificheranno costantemente gli obiettivi attesi.

Il forum on line sarà ospitato dal **sito web del Gal** già operativo da anni e che sarà rafforzato ed implementato per diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni ma anche per lo scambio e il confronto di idee e proposte in logica bottom-up.

Il sito/portale quindi, oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere anche uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e di supporto per i beneficiari delle misure attivate dal PSL.

Il forum on line e il sito internet saranno utili per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini.

6.4 La diffusione dei risultati

Si ritiene che i principali risultati attesi in seguito all'attivazione del piano siano i seguenti:

- Diffusa utilizzazione degli strumenti di informazione e comunicazione attivati dal GAL;
- Maggiore conoscenza del PSL, del PSR e degli altri strumenti di finanziamento a favore dello sviluppo rurale.
- Maggiore coesione degli operatori del territorio e attivazione di innovative metodologie di concertazione e partenariato.

Grazie alla realizzazione dei supporti alla comunicazione secondo un'immagine coordinata, ma soprattutto con il contributo dello studio della strategia di comunicazione, il GAL potrà meglio raggiungere gli obiettivi del proprio Piano di informazione e comunicazione tra cui si ricordano:

- sito web più aggiornato e funzionale
- notizie, comunicati, ecc., soprattutto con l'ausilio del bollettino e della newsletter
- comunicazione sull'attività svolta dal GAL (sito web, brochure)
- partecipazione diretta a fiere, manifestazioni, ecc. contribuendo all'azione promozionale del territorio

Elementi di sintesi degli strumenti del piano di comunicazione del Gal Alto Salento finalizzati a favorire la diffusione dei risultati sono:

TIPOLOGIA	STRUMENTI		
	<ul style="list-style-type: none"> • puntuale adempimento degli obblighi comunitari in materia di informazione e comunicazione (Reg. CE 1698/2005 e 1964/2006) • efficace comunicazione, divulgazione e pubblicizzazione delle iniziative del GAL 		
Strumenti informatici	Sito/portale	Newsletter, e-mail	Forum, Blog
Mass Media	Giornali e TV locali	Trasmissione dedicate ai prodotti tipici e cultura locale	Comunicati stampa, spot informativi
Convegnistica	Seminari e convegni	Depliant e flyer	Opuscoli informativi

7. PIANO FINANZIARIO

7. Piano Finanziario (suddiviso per fonte di finanziamento e con livello di dettaglio riferito alla Misura ed eventuale azione/ intervento)

PIANO FINANZIARIO GAL Alto Salento (Come da D.R. 2.463 del 9 ottobre 2009)						
Misura	Titolo della misura	Spesa pubblica			Spesa privata	Costo totale
		Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR		
311	Diversificazione in attività non agricole	€ 4.058.689,00	58,89%	€ 2.390.161,95	€ 5.045.533,50	€ 9.104.222,50
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	€ 400.000,00	0,00%	€ -	€ 400.000,00	€ 800.000,00
313	Incentivazione di attività turistiche	€ 3.555.000,00	58,89%	€ 2.093.539,50	€ 1.455.000,00	€ 5.010.000,00
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 684.000,00	49,34%	€ 337.485,60	€ 126.000,00	€ 810.000,00
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ 996.264,90	58,89%	€ 586.700,40	€ 996.250,00	€ 1.992.514,90
331	Formazione e informazione	€ 350.800,00	58,89%	€ 206.586,12	€ 25.200,00	€ 376.000,00
	Totale Asse 3	€ 10.044.753,90			€ 8.047.983,50	€ 18.092.737,40
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	€ 496.109,95			€ -	€ 496.109,95
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	€ 2.324.104,85	57,50%	€ 1.336.360,29	€ -	€ 2.324.104,85
	Totale Asse 4	€ 2.820.214,80			€ -	€ 2.820.214,80
	Totale	€ 12.864.968,70			€ 8.047.983,50	€ 20.912.952,20

PIANO FINANZIARIO GLOBALE PER ANNO - GAL ALTO SALENTO SRL

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Dotazione finanziaria rimodulata misure 421-413	€ 2.324.104,85	€ 409.996,90	€ 1.567.844,08	€ 3.497.589,39	€ 3.497.589,39	€ 1.567.844,08	€ 10.540.863,85
Dotazione finanziaria rimodulata Misure 431	€ 0,00	€ 771.898,12	€ 1.929.745,31	€ 3.859.490,61	€ 3.859.490,61	€ 1.929.745,31	€ 12.864.968,70
Pagamenti previsti a valere sulla Misura 431	€ 514.598,75	€ 6,00%	15,00%	30,00%	30,00%	15,00%	100,00%
Pagamenti previsti a valere sulla Misura 421 e 413	€ 0,00	30,00%	30,00%	15,00%	15,00%	100,00%	100,00%
PAGAMENTI PREVISTI TOTALI PER ANNO	4,00%	6,00%	15,00%	30,00%	30,00%	15,00%	100,00%
% Pagamenti annuali sul totale	25,00%	30,00%	30,00%	15,00%	15,00%	100,00%	100,00%
Piano finanziario annuale 2010-2013 (%)	€ 3.216.242,18	€ 3.859.490,61	€ 3.859.490,61	€ 1.929.745,31	€ 10.935.223,40	€ 12.864.968,70	€ 12.864.968,70
Piano finanziario annuale 2010-2013 (euro)	€ 3.216.242,18	€ 7.075.732,79	€ 7.075.732,79	€ 10.935.223,40	€ 10.935.223,40	€ 12.864.968,70	€ 12.864.968,70
Obiettivi di spesa cumulata da verificare ai fini del disimpegno (n+2)	€ 3.216.242,18	€ 7.075.732,79	€ 7.075.732,79	€ 10.935.223,40	€ 10.935.223,40	€ 12.864.968,70	€ 12.864.968,70
spese cumulate raggiunte scondo i pagamenti annuali previsti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
differenza (+/-)							

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 311 Spesa Pubblica Totale € 3.405.000									
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale	
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR		
Azione 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti. Contributo pubblico 50%	€ 280.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	21	€ 2.940.000,00	58,89%	€ 1.731.366,00	€ 2.940.000,00	
Azione 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (Esempio Masserie didattiche). Contributo pubblico 50%	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	5	€ 125.000,00	58,89%	€ 73.612,50	€ 125.000,00	
Azione 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione. Contributo pubblico 50%	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	3	€ 45.000,00	58,89%	€ 26.500,50	€ 45.000,00	
Azione 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale. Contributo pubblico 50%	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	6	€ 75.000,00	58,89%	€ 44.167,50	€ 75.000,00	
Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - Fotovoltaico-eolico Contributo pubblico 20%	€ 100.000,00	€ 20.000,00	€ 80.000,00	11	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ 880.000,00	
TOTALE				46	€ 3.405.000,00		€ 2.005.204,50	€ 4.065.000,00	
Azione 311.5 bis - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW. Contributo pubblico 40%	€ 817.111,25	€ 326.844,50	€ 490.266,75	2	€ 653.689,00	58,89%	€ 384.957,45	€ 980.533,50	
TOTALE				2	€ 653.689,00		€ 384.957,45	€ 980.533,50	
TOTALE				48	€ 4.058.689,00		€ 2.390.161,95	€ 5.045.533,50	

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 312									
Spesa Pubblica Totale € 400.000,00									
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo Privato 50%	N° interventi possibili	Contributo pubblico			Spesa Privata Totale	
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR		
Azione 312.1 - Artigianato tipico locale (es. recupero di vecchi mestieri)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	3	€ 60.000,00	0,00%	€ -	€ 60.000,00	
Azione 312.2 - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio (es aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	8	€ 160.000,00	0,00%	€ -	€ 160.000,00	
Azione 312.3 - Servizi alla popolazione locale, soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	7	€ 140.000,00	0,00%	€ -	€ 140.000,00	
Azione 312.4 - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche, ad attività di intrattenimento, di	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	2	€ 40.000,00	0,00%	€ -	€ 40.000,00	
TOTALE				20	€ 400.000,00		€ -	€ 400.000,00	

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 313 Spesa Pubblica Totale € 3.555,000									
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi possibili	Contributo pubblico		Spesa Privata Totale		
					totale pubblico	%FEASR	Quota FEASR	Spesa Privata Totale	
Beneficiari: GAL e Enti pubblici Contributo pubblico 100%	Azione 313.1 - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre - ippovie, ciclo-turismo).	€ 100.000,00	€ 0,00	7	€ 700.000,00	58,89%	€ 412.230,00	€ -	
	Azione 313.2.1 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione.	€ 80.000,00	€ 0,00	6	€ 480.000,00	58,89%	€ 282.672,00	€ -	
	Azione 313.2.2 - Creazione di Agenzia di Sviluppo del sistema produttivo locale per la qualificazione dell'offerta turistica rurale, sociale, culturale, sanitario e agroalimentare dell'area	€ 220.000,00	€ 0,00	1	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ -	
	Azione 313.3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di riellonistica, come la segnalatica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.	€ 100.000,00	€ 100.000,00	7	€ 700.000,00	58,89%	€ 412.230,00	€ -	
Beneficiari: Soggetti Privati Contributo pubblico 50%	Azione 313.4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.	€ 10.000,00	€ 5.000,00	44	€ 220.000,00	58,89%	€ 129.558,00	€ 220.000,00	
	Azione 313.5 - Creazione di strutture di piccola ricettività, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse al finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.	€ 65.000,00	€ 32.500,00	38	€ 1.235.000,00	58,89%	€ 727.291,50	€ 1.235.000,00	
TOTALE					€ 3.555.000,00		€ 2.093.539,50	€ 1.455.000,00	

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 321 Spesa Pubblica Totale € 684.000,00													
DESCRIZIONE	Massimale di intervento per l'avviamento	Massimale di intervento per altri interventi	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico 1° ANNO 100%	Contributo pubblico 1° ANNO 80%	Contributo pubblico III° ANNO 60%	Cofinanziamento Privato II ANNO 20%	Cofinanziamento Privato III ANNO 40%	N° interventi possibili	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale
										Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR	
Azione 321.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare.	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 180.000,00	49,34%	€ 88.812,00	€ 36.000,00
Azione 321.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (<i>pet therapy, horticultural therapy, agrototerapia, arteterapia, ippoterapia</i>) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso.	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 180.000,00	49,34%	€ 88.812,00	€ 36.000,00
Azione 321.3 - Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)	€ 90.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	1	€ 90.000,00	49,34%	€ 44.406,00	€ 18.000,00
Azione 321.4 - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	€ 90.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	2	€ 234.000,00	49,34%	€ 115.455,60	€ 36.000,00
TOTALE										€ 684.000,00		€ 337.485,60	€ 126.000,00

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 323 Spesa Pubblica Totale € 996.275,00										
DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico 50%	Contributo privato 50%	N° interventi possibili	Totale interventi	Spesa Pubblica Totale			Spesa Privata Totale	
						Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR		
Azione 323.1 - Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	7	€ 350.000,00	58,89%	€ 206.115,00	€ 350.000,00	
				Pubblico						
Azione 323.2 - Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	7	€ 350.000,00	58,89%	€ 206.115,00	€ 350.000,00	
				Pubblico						
Azione 323.3 - Allestimento di musei della civiltà contadina.	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Privato	3	€ 150.000,00	58,89%	€ 88.335,00	€ 150.000,00	
				Pubblico						
Azione 323.4 - Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali. (€ 50,00 a pianta per un massimo di 100 alberi ad azienda)	€ 50,00	€ 25,00	€ 25,00	Privato	5.850	€ 146.264,90	58,89%	€ 86.135,40	€ 146.250,00	
				Pubblico						
TOTALE						€ 996.264,90		€ 586.700,40	€ 996.250,00	

AZIONI PREVISTE NELLA MISURA 331 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE									
Spesa Pubblica Totale € 350.800,00									
DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° interventi finanziabili	Spesa Pubblica Totale		Spesa Privata Totale		Spesa Privata Totale
					Totale contributo pubblico	%FEASR	Quota FEASR		
Azione 1 - Formazione									
Azione 1.1 - sviluppo di nuove competenze professionali	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	4	€ 100.000,00	58,89%	€ 58.890,00	€	-
Azione 1.2 - Partecipazione su richiesta - voucher formativo	€ 1.800,00	€ 1.440,00	€ 360,00	20	€ 28.800,00	58,89%	€ 16.960,32	€	7.200,00
Azione 1.3 - Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 6.000,00	3	€ 72.000,00	58,89%	€ 42.400,80	€	18.000,00
Azione 2 - Informazione	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00	25	€ 150.000,00	58,89%	€ 88.335,00	€	-
TOTALE					€ 350.800,00		€ 206.586,12	€	25.200,00

7.1 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate

Come già esplicitato nell'ambito del capitolo 4 (Descrizione degli obiettivi e della strategia), la strategia del PSL Alto Salento prevede l'attivazione delle seguenti misure di intervento:

- Mis 311 "Diversificazioni in attività non agricole",
- Mis 313 "Incentivazione attività turistiche",
- Mis 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale",
- Mis 321 "Servizi essenziali per la popolazione rurale",
- Mis 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";
- Mis 331 "Informazione e Formazione"

Le misure sono state ordinate secondo un ordine decrescente di allocazione finanziaria delle risorse. Dalla strategia messa in atto dal GAL Alto Salento ne è scaturita anche l'allocazione delle risorse finanziarie, infatti la maggior parte delle risorse sono allocate nell'ambito della Mis. 311 che comprende la maggior parte delle iniziative che saranno dedicate agli imprenditori agricoli nell'ambito delle azioni per la diversificazione delle attività.

Di notevole importanza dal punto di vista strategico e quindi anche finanziario risulta essere la Mis. 313 che ha come obiettivo primario quello di sostenere l'integrazione tra offerta turistico-ricettiva e i prodotti tipici e anche facilitare la fruizione di nuovi itinerari che saranno realizzati nell'area di intervento.

A seguire in ordine di importanza strategica e finanziaria vi è la Mis. 323 destinata a iniziative per la tutela del patrimonio rurale sia negli aspetti storico-architettonici che in quelli ambientali.

In entrambi i casi si sosterranno progetti finalizzati alla creazione di itinerari per la fruizione del territorio contribuendo in tal modo anche alla piena valorizzazione degli interventi per il potenziamento dell'offerta agrituristica locale.

Risorse più esigue sono dedicate alla Mis. 321., non perché di minore importanza, ma perché di fatto i massimali non possono eccedere i 100.000,00 euro, il GAL Alto Salento si è attestato a 90.000,00 euro. Nonostante tali limitazioni si prevede di attivare almeno un servizio innovativo per comune che, in complementarietà con i servizi già erogati, dovrebbero implementare la fruizione delle aree rurali con la conseguente rivitalizzazione delle stesse non solo in alcuni periodi dell'anno.

Non si esclude inoltre la possibilità che queste iniziative possano costituire uno spunto per l'avviamento di nuovi soggetti imprenditoriali aventi per fine la cura e la valorizzazione del territorio rurale. (Mis. 312). Per tale Misura il Massimale da PSR è di 40.000,00 euro e si pensa di riuscire ad attivare almeno 20 nuove imprese.

L'ultima misura in ordine di importanza finanziari risulta essere la 331 (formazione degli operatori economici). A tale Misura sono dedicati euro 350.000,00. La cifra apparentemente esigua è per il GAL Alto Salento assolutamente adeguata in quanto andranno a sommarsi alle risorse dedicate alla formazione nell'ambito del FSE che comunque saranno attivate sul territorio.

La formazione che intende attivare il GAL è fortemente collegata con tutte le altre iniziative finanziabili dal PSL e dedicate a soggetti privati che vorranno potenziare le proprie conoscenze per la piena valorizzazione di tutti gli investimenti e le attività da essi promosse nell'ambito dell'iniziativa Leader.

Alla cooperazione in GAL Alto Salento ha dedicato euro **496.109,95** così ripartiti:

Idea-progetto cooperazione interterritoriale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese	15 territori	48 mesi	198.000
Totale			198.000
Idea-progetto cooperazione transnazionale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese.	17	48 mesi	198.110
2. Progetto Leadermed	11	48 mesi	100.000
Totale			298.110
Totale			496.110

In linea con la strategia del PSL e con gli obiettivi del PSR, il GAL Alto Salento alla luce dell'esperienza Leader+ 2000-2006 ha proposto a tutti i GAL pugliesi di proseguire nel progetto Leadermed al fine di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

Inoltre ha aderito, in qualità di partner al progetto "Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese" (LP: GAL Luoghi del Mito) ed al progetto "Promuovere il sistema turistico locale sostenibile (LP: costituendo GAL Terre d'Otranto)".

Le cifre dedicate alla cooperazione risultano assolutamente adeguate anche il considerazione del fatto che alle risorse del GAL Alto Salento si aggiungeranno anche le risorse degli altri GAL Pugliesi che aderiscono al progetto.

Infine, le risorse dedicate all'attuazione della Mis. 431 (Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del GAL) è stata determinata secondo quanto indicato nel PSR e secondo quanto condiviso con gli uffici Regionali di riferimento.

Piano finanziario Misura 431					
Misura	DESCRIZIONE	TOTALE PUBBLICO	TOTALE PER AZIONE	% FEARS	Quota FEARS
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	€ 2.324.104,85		57,50%	€ 1.336.360,29
	Azione n°1 Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale		€ 49.797,30	57,50%	€ 28.633,45
	Azione n°2 Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato		€ 92.894,00	57,50%	€ 53.414,05
	Azione n°3 Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia		€ 2.041.897,04	57,50%	€ 1.174.090,80
	Azione n°4 Formazione del personale		€ 39.516,51	57,50%	€ 22.721,99
	Azione n°5 Eventi promozionali		€ 100.000,00	57,50%	€ 57.500,00

7.2 Piano finanziario globale per anno

Piano finanziario globale per anno 2010-2013					
	2010	2011	2012	2013	Totale
Piano finanziario annuale 2010-2013 (%)	25,00%	30,00%	30,00%	15,00%	100,00%
Piano finanziario annuale 2010-2013 (euro)	€ 3.216.242,18	€ 3.859.490,61	€ 3.859.490,61	€ 1.929.745,31	€ 12.864.968,70

8. L'ATTUAZIONE DEL PSL

8.1 Il cronoprogramma delle attività

In considerazione della tempistica indicata dal bando regionale per la selezione dei nuovi GAL nella regione Puglia, il calendario delle attività è stato predisposto ipotizzando la piena operatività del PSL a partire dal terzo trimestre **2010**, fatte salve le attività preparatorie già svolte dal GAL a partire dall'autunno **2008 (Misura 431 –Azione 1)**.

In fase di implementazione del PSL è stato previsto di avviare contemporaneamente nella fase iniziale la maggior parte delle misure allo scopo di dare massimo impulso all'applicazione della strategia proposta e all'impegno delle risorse.

Dopo la fase iniziale di presentazione del PSL Alto Salento prevista per la primavera 2010 e da attuare in tutti i comuni aderenti al GAL, si procederà a mettere a bando tutte le misure secondo la seguente tabella in cui è riportato il cronoprogramma di esecuzione dei lavori (emissione bandi e attuazione degli interventi), articolato per azioni e anno. Tutti gli interventi si concluderanno entro il 2014.

Azione	Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	I	II	III	IV												
Convegni di Presentazione																
Misura 311																
311.1																
311.2																
311.3																
311.4																
311.5																
Misura 312																
312.1																
312.2																
312.3																
312.4																
Misura 313																
313.1																
313..2																
313.3																
313.4																
313.5																

Azione	Anno 2008				Anno 2009				Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV																												
Misura 321																																
321.1																																
321.2																																
321.3																																
321.4																																
Misura 323																																
323.1																																
323.2																																
323.3																																
323.4																																
Misura 331																																
331.1.1																																
331.1.2																																
331.1.3																																
331.2																																
Misura 421																																
421																																
Misura 431																																
431																																

Anche le attività di cooperazione saranno avviate dal terzo trimestre 2011 in collaborazione con altri GAL nazionali ed europei. Il funzionamento del GAL si protrarrà fino alla completa attuazione e rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del PSL.

8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

Il Gal Alto Salento in fase di redazione del DST (Documento Strategico Territoriale) prima e di redazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) dopo, è riuscito a svolgere un'intensa attività di animazione e di sensibilizzazione del territorio, descritta nella sezione 1 del presente documento, arrivando a definire un PSL ampiamente condiviso con i cittadini e gli attori locali del territorio. Il coinvolgimento degli attori locali continuerà per tutta la fase di attuazione del PSL. Questa metodologia ha portato degli ottimi risultati in termini di partecipazione attiva del territorio alle attività del **Gal Alto Salento**, per cui sarà applicata anche durante l'operatività del Gal al fine di coinvolgere di volta in volta i soggetti e gli attori locali del territorio interessati dalle singole misure.

Il coinvolgimento del territorio in fase di attuazione del PSL avverrà principalmente su due livelli. Uno più ristretto e operativo attraverso l'istituzione delle **consulte tematiche di misura** e uno più generale attraverso l'istituzione di un **Forum on line**

Consulte tematiche di Misura

Al fine di continuare l'approccio partecipativo utilizzato anche in fase di costruzione del PSL Alto Salento, il GAL predisporrà la costituzione delle consulte tematiche di misura le quali esprimono pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure dell'Asse III previste nel PSL.

In particolare, esprimono il parere sui bandi, sulle modalità di informazione e animazione territoriale, sui risultati intermedi e finali conseguiti nell'attuazione delle singole misure dell'Asse III.

Il GAL istituirà sei consulte e saranno aperte a tutti i soci.

Le consulte corrispondono alle Misure del PSL e sono:

- CONSULTA Misura 311 - diversificazione attività non agricole e riqualificazione del patrimonio rurale
- CONSULTA Misura 312 - sostegno e sviluppo alla creazione d'impresa
- CONSULTA Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche
- CONSULTA Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- CONSULTA Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- CONSULTA Misura 331 - azioni formative e informative

I componenti delle singole Consulte sono nominati dall'Assemblea fra i soci del GAL.

Il funzionamento delle Consulte sarà disciplinato da apposito regolamento redatto e approvato dall'Assemblea dei soci del GAL.

Sito Internet / Forum on line

Un ulteriore approccio partecipativo sarà garantito dallo sviluppo del sito web del Gal che, già operativo da anni a sostegno dell'approccio partecipativo delle iniziative comunitarie, dovrà essere rafforzato ed implementato per diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni, anche per lo scambio e per il confronto di idee e proposte in una logica di bottom-up.

Il sito/portale oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere in entrata uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e in uscita uno strumento di supporto per i beneficiari dei fondi regionali.

Tale strumento informatico, pertanto, sarà utile per il territorio, per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini.

Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un **blog specifico e anche di un forum on line**.

9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL

Il G.A.L. Alto Salento Srl riveste il ruolo di responsabile dell'attuazione del Piano d'Azione e del relativo piano finanziario e degli interventi previsti.

Nel rispetto della normativa di riferimento e delle relative procedure d'attuazione, la società, in particolare dovrà:

- coordinare l'attuazione del Piano di Sviluppo locale;
- attuare attività di animazione e di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
- gestire le risorse finanziarie assegnate procedendo prontamente ad eventuali adeguamenti;
- attuare gli interventi a regia diretta;
- attuare gli interventi a regia GAL diretta in convenzione;
- redigere i bandi e seguire l'iter di pubblicizzazione degli stessi;
- istruire da punto di vista tecnico amministrativo le istanze pervenute con la formazione delle relative graduatorie e pubblicizzazione delle stesse;
- monitorare l'attuazione degli interventi;
- effettuare una istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi conclusi;
- inviare all'Organismo pagatore gli elenchi delle liquidazioni (azioni a Bando e a convenzione);
- rendicontare le spese degli interventi a regia diretta;
- controllare e monitorare costantemente tutte le attività previste dal PSL;
- implementare il sistema di monitoraggio fisico e finanziario;
- partecipare attivamente alla Rete nazionale e all'osservatorio Europeo.

Il G.A.L., in relazione ai compiti sopra descritti, è investito di una missione pubblica, l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale rappresenta un'attività senza fini di lucro ed è esercitata con finalità d'interesse pubblico.

Per l'espletamento di tutte le attività innanzi indicate il GAL si è dato una gestione di tipo piramidale che vede coinvolti gli organi societari (i soci attraverso le assemblee annuali e attraverso le consulte tematiche, il consiglio di amministrazione attraverso la partecipazione al CDA e comunque attraverso il Presidente che ha la legale rappresentanza) e lo staff di gestione caratterizzato da:

- il direttore;
- il Responsabile amministrativo e finanziario;
- 3 responsabili di misura;
- Un addetto al monitoraggio anche con funzioni di contabile;
- 3 animatori;
- Una segreteria.

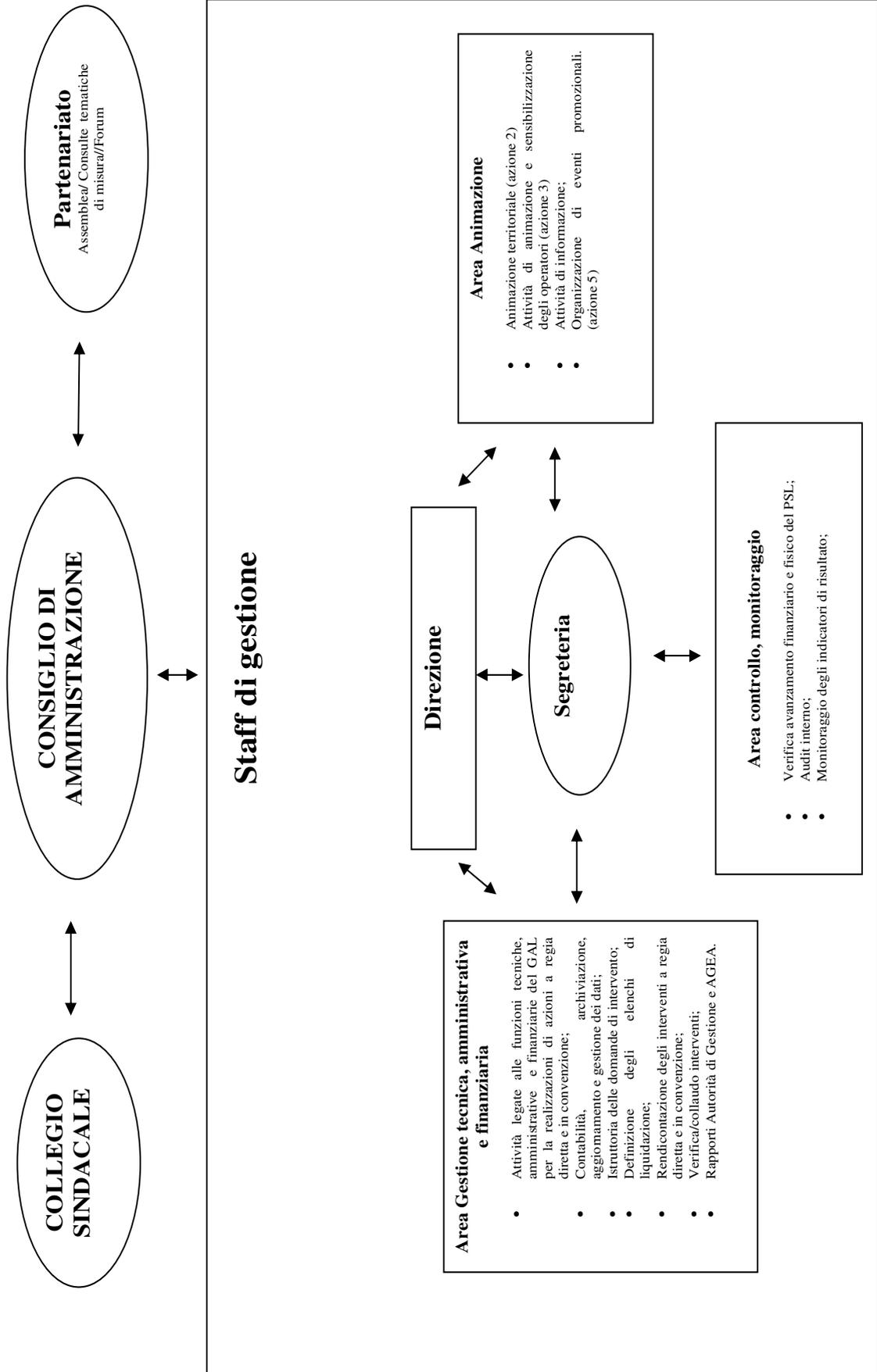
Inoltre potrà avvalersi di opportune consulenze

Per ciò che concerne il funzionamento della struttura si rinvia a quanto indicato nel regolamento del GAL, che si trasmetterà in allegato al PSL, al manuale delle procedure di attuazione predisposto dalla regione Puglia, alle norme che regoleranno i rapporti fra GAL/AGEA/Regione Puglia. Sempre relativamente al funzionamento nei paragrafi successivi si riportano le competenze di tutte le risorse umane facenti parte del GAL.

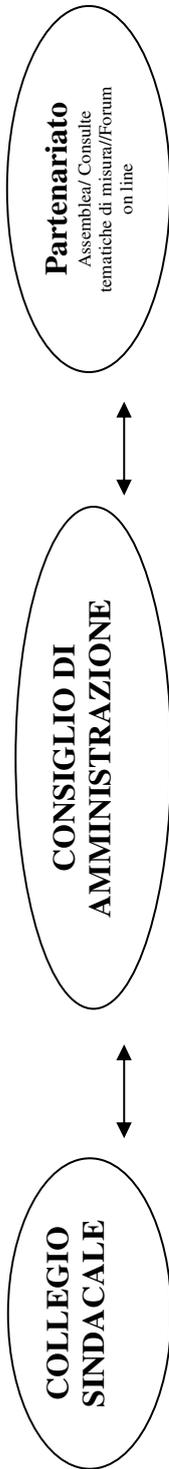
9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio, contabile)

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL è dotato di una struttura snella ma al tempo stesso altamente qualificata che consentirà di raggiungere con efficienza ed efficacia gli obiettivi del PSL garantendo al tempo stesso il rispetto delle disposizioni comunitarie e in modo specifico quelle contenute nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 "relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", al Regolamento (CE) n. 1974/2006 "Relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n.1698/2005. Pertanto, l'intero personale contrattualizzato e in servizio a qualunque titolo, viene riconfermato nella nuova programmazione attesa l'esperienza e la professionalità acquisita nel corso della lunga e significativa attività effettuata per l'attuazione del Programma di iniziativa Comunitaria Leader +.

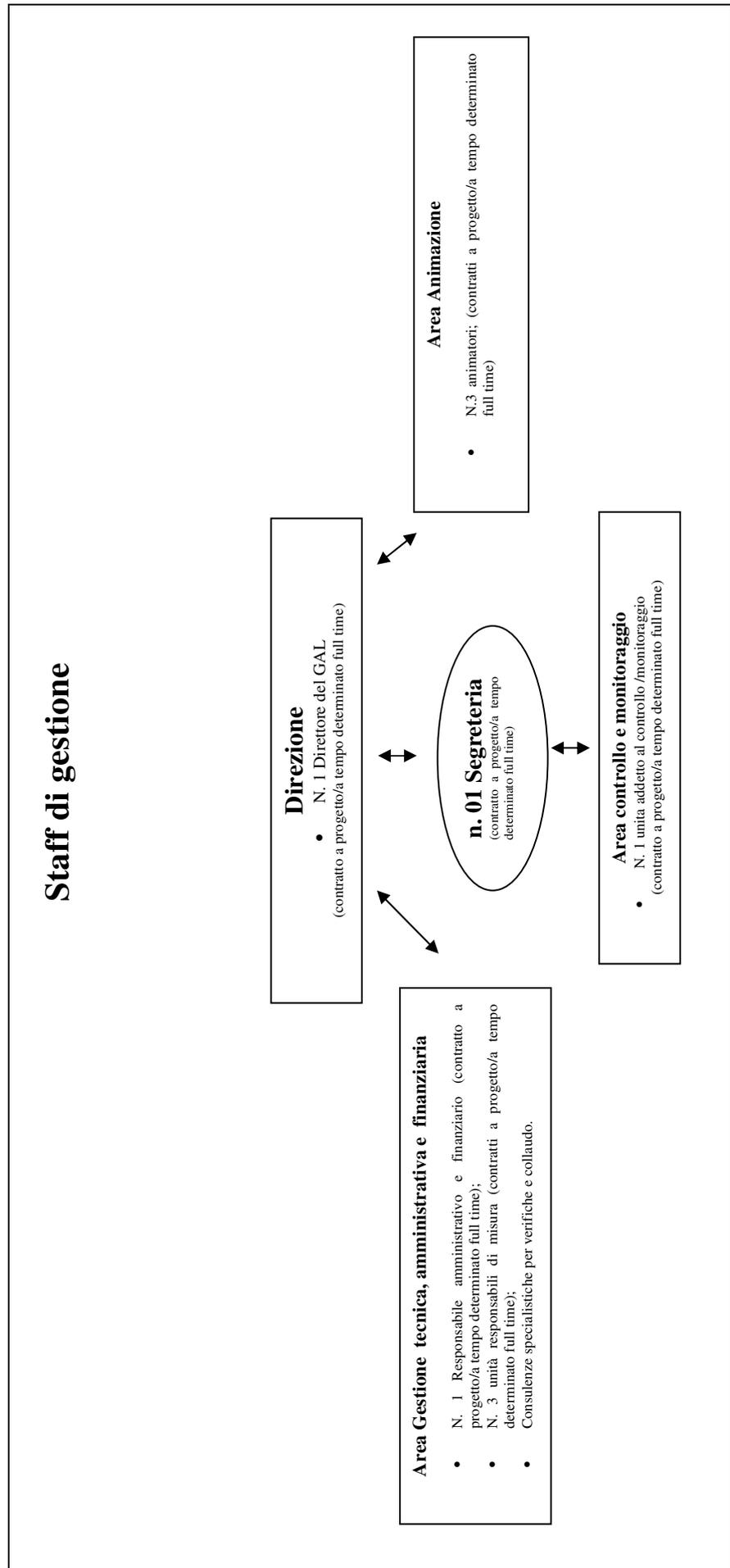
ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI ORGANIZZATIVE DEL GAL



PIANTA ORGANICA DEL GAL



Staff di gestione



FUNZIONI SPECIFICHE

Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci oltre a svolgere le funzioni istituzionali previste nello statuto del GAL, approvando il bilancio annuale con relativa nota integrativa, rappresenta l'intero partenariato sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione i cui poteri, nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabilite dallo Statuto, al quale si rimanda. Al presidente del CDA spetta la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

E' compito del CdA, oltre alla ordinaria amministrazione, la nomina del Presidente e del Vice Presidente e degli eventuali Consiglieri Delegati, avviare tutte le procedure necessarie ad informare il territorio beneficiario sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Locale Alto Salento e attivare tutti gli strumenti tecnici, finanziari, economici e strutturali necessari per la corretta attuazione e gestione del PSL dell'Alto Salento.

Il Collegio Sindacale

Ai sensi dell'Articolo 2477 del C.C. è stato nominato il Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dai soci, con la decisione di nomina del Collegio stesso. Al Collegio Sindacale si applicano le disposizioni in tema di società per azioni.

Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403/bis c.c. ed inoltre esercita il controllo contabile; in relazione a ciò il Collegio Sindacale è stato costituito da Revisori Contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui agli artt. 2406 e 2407 c.c..

I sindaci restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Consulte tematiche di Misura

Come si è ampiamente illustrato al capitolo 8.2, al fine dare continuità all'approccio partecipativo utilizzato in fase di concezione del PSL Alto Salento, il GAL predisporrà la costituzione delle consulte tematiche di misura le quali esprimono pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure dell'Asse III previste nel PSL.

In particolare, esprimono il parere sui bandi, sulle modalità di informazione e animazione territoriale, sui risultati intermedi e finali conseguiti nell'attuazione delle singole misure dell'Asse III.

Il GAL istituirà sei consulte e saranno aperte a tutti i soci.

Le consulte corrispondono alle Misure del PSL e sono:

- CONSULTA Misura 311 – diversificazione in attività non agricole
- CONSULTA Misura 312 - sostegno e sviluppo alla creazione d'impresa
- CONSULTA Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche
- CONSULTA Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- CONSULTA Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- CONSULTA Misura 331 - azioni formative e informative

I componenti delle singole Consulte sono nominati dall'Assemblea fra i soci del GAL.

Il funzionamento delle Consulte sarà disciplinato da apposito regolamento redatto e approvato dall'Assemblea dei soci del GAL.

Forum on line e sito internet

Il GAL istituirà il Forum on line del partenariato economico- sociale.

Tale forum sarà caratterizzato per la presenza al suo interno di tutte le componenti del tessuto sociale ed economico locale.

I componenti del Forum potranno dare suggerimenti nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzeranno i risultati del "monitoraggio" sulla performance del piano stesso, verificheranno costantemente gli obiettivi attesi.

Il forum on line sarà ospitato dal **sito web del Gal** già operativo da anni e che sarà rafforzato ed implementato per diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni ma anche per lo scambio e il confronto di idee e proposte in logica bottom-up.

Il sito/portale quindi, oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere anche uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e di supporto per i beneficiari delle misure attivate dal PSL.

Il forum on line e il sito internet saranno utili per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini.

Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del PSL

Tale servizio sarà affidato a consulenti, singoli o associati, di comprovata esperienza da individuare attraverso procedura di selezione pubblica.

Il rapporto sarà definito da apposita convenzione, il cui schema sarà deliberato dal C.d.A., sottoscritto dalla società selezionata e dal Legale Rappresentante del GAL.

Direzione

Il direttore dà esecuzione alle delibere del CDA assicurando la direzione e coordinamento del PSL.

Il Direttore, nominato sulla base del paragrafo 9.2 innanzi riportato, è in possesso di esperienza diretta nella gestione di programmi Comunitari e di specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Il rapporto di collaborazione prosegue attraverso la formula del contratto a progetto o l'assunzione a tempo determinato full time. Sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL.

Le funzioni saranno quelle di coordinamento tecnico nella fase di attivazione, attuazione, gestione sorveglianza e diffusione del P.S.L. e riguarderà le seguenti attività:

- Direzione e coordinamento del PSL
- partecipazione al CDA.
- coordinamento delle attività degli Animatori;
- coordinamento delle attività di sensibilizzazione del territorio e diffusione dei risultati;
- coordinamento delle riunioni delle consulte;
- sviluppo ed approfondimento degli obiettivi e delle strategie del P.S.L., assicurando il perseguimento degli obiettivi operativi ed il rispetto degli orientamenti strategici;
- proposta di eventuali adeguamenti e variazione delle azioni e degli interventi in funzione di nuove esigenze;
- coordinamento dell'ufficio comunicazione;
- verifica della conformità tecnica di tutte le azioni previste nel PSL (azioni a regia diretta, diretta in convenzione e a bando);
- validazione dell'Istruttoria tecnica delle domande di finanziamento;
- Partecipazione, unitamente al Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), alle attività di verifica effettuate dalla Regione, dall'AGEA ed eventualmente da altre Autorità preposte;
- Verifica e validazione delle attività dell'unità di monitoraggio.

L'incarico sarà espletato in stretta collaborazione con il Presidente del CDA, che fornirà le

necessarie indicazioni programmatiche.

L'attività effettuata nell'ambito dell'incarico dovrà essere documentata mediante la redazione di una relazione mensile da inviare al Presidente e a tutti i componenti il CDA.

Tutte le spese relative a trasferte e missioni necessarie all'espletamento dell'incarico, e autorizzate, restano a completo carico del G.A.L. e saranno rimborsate dietro presentazione di documenti giustificativi, nei limiti degli importi e delle voci previste nelle procedure di attuazione.

Area gestione tecnico, amministrativa e finanziaria

L'area finanziaria e amministrativa è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria del PSL.

In essa afferiscono:

- Attività legate alle funzioni amministrative e finanziarie del GAL per la realizzazioni di azioni a regia diretta e in convenzione;
- Contabilità, archiviazione, aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni di carattere tecnico ed amministrativo
- Istruttoria delle domande di finanziamento
- Definizione degli elenchi di liquidazione;
- Rendicontazione degli interventi a regia diretta e in convenzione;
- Verifica/collauda interventi.

In essa operano:

- un responsabile dell'attività amministrativa - finanziaria ;
- n. 3 responsabili di misura;
- consulenti adibiti alle verifiche e collaudi..

Responsabile, Amministrativo e Finanziario

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) nominato sulla base del paragrafo 9.2 innanzi riportato, è in possesso di esperienza diretta nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di programmi Comunitari e di specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Il rapporto di collaborazione prosegue attraverso la formula del contratto a progetto o l'assunzione a tempo determinato full time, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL..

Al Responsabile Amministrativo e Finanziario sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- partecipa al CDA redigendo le relative delibere verificandone la conformità del deliberato rispetto al Piano di Sviluppo Locale e al Piano di Sviluppo Rurale;
- verifica la conformità amministrativa di tutte le azioni previste nel PSL (azioni a regia diretta, diretta in convenzione e a bando);
- sovrintende alla Istruttoria amministrativa delle domande di finanziamento;
- sovrintende alla definizione degli elenchi di liquidazione;
- Verifica le rendicontazione degli interventi a regia diretta e in convenzione;
- Partecipa unitamente al Direttore, alle attività di verifica effettuate dalla Regione, dall'AGEA ed eventualmente da altre Autorità preposte;
- sovrintende alla gestione contabile e finanziaria.

Responsabili di Misura

Il GAL alto Salento al fine di gestire le operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR 2007/2013 è dotato di n. 3 collaboratori, responsabili di Misura.

I tre collaboratori nominati sulla base del paragrafo 9.2 innanzi riportato, sono in possesso

di esperienza diretta nella gestione di programmi Comunitari e di specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Il contratto di lavoro prosegue attraverso la formula del contratto a progetto o l'assunzione a tempo determinato full time, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL.

Il rapporto è definito da apposita convenzione/contratto il cui schema è deliberato dal C.d.A., e sottoscritto dal Legale Rappresentante della società.

Ai responsabili di Misura sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- Redazione dei bandi;
- supporto alla compilazione o aggiornamento dei "fascicoli aziendali" per ciascun beneficiario finale del PSL per le azioni a bando;
- compilazione del fascicolo aziendale del GAL per le azioni a regia diretta e a regia diretta in convenzione;
- istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto e di finanziamento delle singole domande pervenute a seguito di bando;
- istruttoria, controllo, approvazione delle offerte pervenute a seguito di avviso/bando per l'acquisizione di beni e servizi inerenti le azioni a regia diretta e diretta in convenzione;
- esame delle domande di pagamento degli anticipi (ove previsto);
- predisposizione degli elenchi di pagamento;
- collaudo degli interventi di natura non edile.

Tutte le attività innanzi indicate saranno espletate sotto la direzione del direttore tecnico, del RAF e del CDA.

Si precisa che per rispettare la separazione dei ruoli fra chi espletterà l'istruttoria delle istanze di finanziamento e chi effettuerà le verifiche finali, si effettueranno delle alternanze di funzione fra i responsabili di Misura così che chi ha espletato la verifica delle domande nell'ambito di un'azione non ne effettui contestualmente anche il controllo finale.

Contabile

Tale figura si occuperà, sotto la responsabilità del RAF, di tenere la contabilità fiscale del GAL. Le funzioni di contabile potranno essere affidate o ad un responsabile di Misura o al soggetto addetto all'area controllo e monitoraggio secondo le rispettive competenze professionali.

Area controllo e monitoraggio

Il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FEASR si basa su informazioni di tipo finanziario e quantitativo, è uno strumento di controllo per la gestione delle Misure, in grado di restituire informazioni capaci di comprendere problematiche legate all'efficienza degli interventi e consentirne quindi correzioni immediate in direzione degli obiettivi programmatici concordati.

Il monitoraggio degli interventi assume maggiore rilevanza rispetto al passato in quanto, in base all'art. 26 paragrafo 3, punto c) del Reg. (CE) 1290/2005, i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili; la sospensione del rimborso della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, comporterebbe evidenti conseguenze in termini di interruzione dei flussi finanziari e di sospensione dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari.

Per rispondere a quanto innanzi indicato il GAL istituirà un'area di monitoraggio nell'ambito della quale è previsto l'impiego di una unità lavorativa full time.

Il collaboratore, nominato sulla base del paragrafo 9.2 innanzi riportato, è in possesso di esperienza diretta nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di programmi Comunitari e di specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Il rapporto di collaborazione prosegue attraverso la formula del contratto a progetto o l'assunzione a tempo determinato full time, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL.

All'unità di monitoraggio sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- Verifica avanzamento finanziario e fisico del PSL;

- Audit interno;
- Monitoraggio degli indicatori di risultato;

Le attività su indicate saranno espletate prevalentemente attraverso l'aggiornamento del/dei software di monitoraggio messi a disposizione dalla Regione Puglia e da AGEA. L'aggiornamento dei dati avverrà secondo le seguenti fasi:

- ✓ Fase 1 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori di risultato fisici e finanziari così come previsto nel PSL;
- ✓ Fase 2 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori fisici e finanziari conseguenti all'emanazione dei bandi/avvisi;
- ✓ Fase 3 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori di risultato fisici e finanziari finali conseguenti alla conclusione degli interventi realizzati.

Tutte le attività innanzi indicate saranno espletate in stretta collaborazione con il direttore tecnico e con il RAF. L'unità di monitoraggio redigerà dei rapporti mensili che avranno l'obiettivo preciso di segnalare gli scostamenti tra preventivo/parziale e consuntivo.

Area Animazione

Per lo svolgimento dell'attività di animazione prevista dal P.S.L. il GAL si avvarrà di 3 animatori . I tre collaboratori nominati sulla base del paragrafo 9.2 innanzi riportato, sono in possesso di esperienza diretta nella gestione di programmi Comunitari e di specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Il contratto di lavoro prosegue attraverso la formula del contratto a progetto o l'assunzione a tempo determinato full time, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL.

Il rapporto é definito da apposita convenzione/contratto il cui schema é deliberato dal C.d.A., e sottoscritto dal Legale Rappresentante della società.

Uno dei tre animatori sarà dedicato all'attuazione dei progetti di cooperazione pertanto anche le risorse finanziarie utili alla copertura dei costi di contratto graveranno sull'azione cooperazione.

In particolare, per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL pubblicizzerà le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FEASR ottenuto;

Per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL informerà i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL.

Nello specifico, l'informazione è assicurata almeno attraverso:

- la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi dei Comuni interessate,
- la diffusione delle informazioni presso le associazioni di categoria interessate,
- la pubblicazione su siti internet e/o bollettini, quotidiani e riviste,
- e-mail o altre forme di contatto diretto
- a mezzo affissione di comunicati informativi pubblicati nella bacheca del GAL
- la realizzazione di incontri /convegni.

Gli animatori espletano le loro attività con il preciso compito di raggiungere gli obiettivi innanzi indicati e pertanto predisporranno gli avvisi, i manifesti, redigeranno news informative e organizzeranno convegni.

Le attività innanzi indicate saranno realizzate sotto la direzione del direttore del GAL e con il supporto di consulenze specifiche.

Segreteria

Il GAL istituirà una segreteria il cui personale curerà la gestione delle deliberazioni adottate del C.d.A., il protocollo, la raccolta e diffusione dei flussi informativi, l'archiviazione documentale e altre attività tipiche di tale figura e per le quali si rinvia alla contrattazione collettiva di riferimento.

Il collaboratore, nominato sulla base del paragrafo 9.2 innanzi riportato, è in possesso di esperienza

diretta nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di programmi Comunitari e di specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Il rapporto di collaborazione prosegue attraverso la formula del contratto a progetto o l'assunzione a tempo determinato full time, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL..

9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL

Direttore

Per l'espletamento di tale attività il direttore dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico-economiche;
- Esperienza minima triennale nel coordinamento di programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (Word, excell, access, power point).

Responsabile amministrativo e finanziario

Per l'espletamento di tale attività il RAF dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie economiche;
- Esperienza minima triennale nella gestione amministrativa/fiscale/finanziaria di programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (Word, excell, access, power point).

Responsabile di misura

Per l'espletamento di tale attività il responsabile di misura dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico/economiche/giuridiche;
- Esperienza minima triennale nella gestione tecnico-amministrativa di programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (Word, excell, access, power point).

Unità di monitoraggio

Per l'espletamento di tale attività l'addetto all'unità di monitoraggio dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico/economiche;
- Esperienza minima triennale nella gestione tecnico-amministrativa di programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (Word, excell, access, power point).

Animatore

Per l'espletamento di tale attività l'animatore dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea;
- Esperienza nella attuazione di attività di promozione e divulgazione effettuate in programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza di strategie di marketing;
- Conoscenza dei principali applicativi office (Word, excell, access, power point).

Segreteria

Per l'espletamento di tale attività l'addetto di segreteria dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico/economiche;
- Esperienza nella attuazione di attività di segreteria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (Word, excell, access, power point).

In caso di vacanza delle figure previste nella struttura, perché mai assunte o non confermate o rinunciarie, si procederà alla loro individuazione con selezione pubblica destinata ai possessori dei requisiti sopraindicati.

10. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

Il GAL “Alto Salento” a seconda degli interventi cui darà attuazione, potrà essere realizzatore diretto oppure trasferirà risorse a destinatari finali degli aiuti tramite procedure, a bando o ad invito, aperte. Pertanto, in relazione alla natura e alla finalità, è possibile suddividere gli interventi secondo le seguenti modalità di realizzazione:

- a. Interventi a bando
- b. Interventi a regia diretta
- c. Interventi a regia GAL diretta in convenzione

a) Interventi a bando

Saranno realizzati mediante bando tutti quegli interventi del PSL che prevedono soggetti privati, società ed altri enti come destinatari degli aiuti, ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie che dispongono dei requisiti previsti nel PSL e dalle leggi e normative in vigore e corrispondenti alle caratteristiche nelle varie azioni cui concorrono.

Le procedure da adottare per la realizzazione degli interventi a bando garantiranno:

- i principi della trasparenza;
- i principi della concorrenza e delle pari opportunità;
- l'utilizzo di parametri strettamente legati agli obiettivi della Misura e delle specifiche operazioni riferiti sia alle caratteristiche del soggetto proponente (l'accesso al sistema imprenditoriale e/o al mercato del lavoro da parte delle categorie deboli – donne, giovani, e, in generale, l'aumento della base occupazionale) che alla qualità progettuale (impatto ambientale degli interventi nonché della capacità di tutelare e valorizzare le risorse ambientali del territorio) ed alle modalità di realizzazione proposte.

In particolare per ciò che concerne i criteri di selezione il GAL adotterà i criteri di selezione approvati dall'autorità di gestione in data 30 giugno 2009 e ai quali si rinvia.

b) Interventi realizzati direttamente dal GAL (regia diretta)

Gli interventi realizzati direttamente dal GAL corrispondono a funzioni del GAL stesso (ad esempio i costi di gestione, le attività di comunicazione, i progetti relativi all'assistenza tecnica, eccetera) o che sono d'interesse per tutta la collettività di cui il GAL è rappresentante (ad esempio le attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di altri interventi, le azioni di studio e ricerca, gli interventi di informazione e di promozione, eccetera). Per la realizzazione degli interventi a regia diretta il GAL si avvarrà del personale interno, di altre figure professionali e/o strutture di consulenza. Per l'individuazione delle figure professionali, delle strutture di consulenza e, più in generale, per l'acquisizione di beni e servizi, il GAL applicherà i criteri di aggiudicazione previsti dal D.Lvo. 163/2006.

c) Interventi a regia GAL diretta in convenzione

Nel caso in cui un progetto presenti caratteristiche tecniche tali da richiedere competenze specifiche, il GAL potrà affidarne la realizzazione, tramite convenzione, a un soggetto terzo che abbia le capacità tecnico-scientifiche necessarie. La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione avverrà mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza. In tal caso il GAL provvederà a definire in dettaglio il progetto e stabilirà le modalità e il termine di realizzazione, i rapporti tra i contraenti, l'importo totale del progetto e il contributo pubblico concesso.

Per gli Interventi realizzati da Enti pubblici, il GAL richiederà i progetti esecutivi e le delibere di impegno di spesa degli Enti coinvolti.

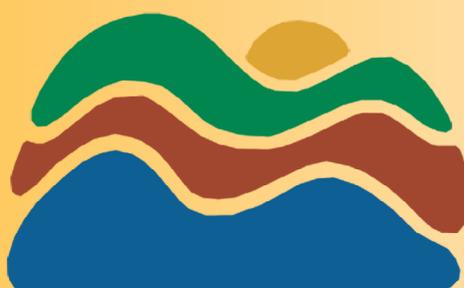
10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi

Per l'acquisizione di forniture e servizi il GAL si doterà di un proprio regolamento interno che sarà inviato per conoscenza agli uffici della Regione, della Provincia competente e dei comuni ricadenti nell'area del GAL.

Il regolamento potrà essere soggetto a verifica periodica per adeguarlo alle eventuali modifiche alla normativa nazionale e alle indicazioni/prescrizioni della Regione Puglia.

Nell'attuazione degli interventi il GAL garantirà il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità. Pertanto, nell'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione degli interventi cofinanziati, avvierà procedure idonee a garantire il rispetto di tali principi.

Le procedure per l'acquisizione di beni e servizi che saranno adottate dal GAL, nell'ambito dell'attuazione del presente PSL, sono quelle riportate nel "Manuale delle Procedure di attuazione Asse III-IV" predisposto dalla Regione.



ALTO SALENTO
gruppo di azione locale